

A BEER SHEVA 16 MORTI SU DUE BUS. HAMAS: VENDICATI YASSIN E RANTISI. IN RUSSIA UNA DONNA FA STRAGE ALLA FERMATA DEL METRÒ

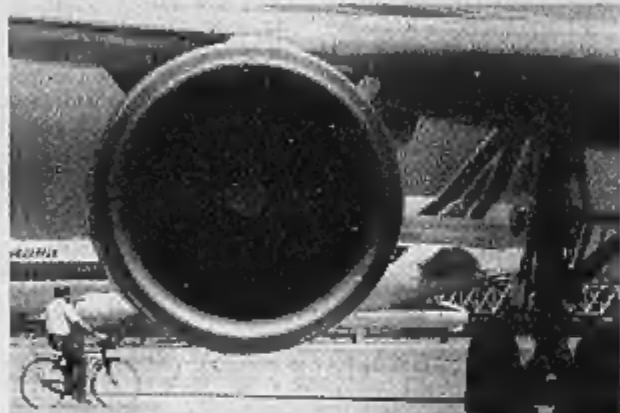
# Attentati kamikaze in Israele e a Mosca

Iraq: altre 24 ore per i due reporter, uccisi 12 ostaggi nepalesi

L'AZIENDA NON CONFERMA. NUOVO MINIMO IN BORSA

## Alitalia, giallo sugli esuberi

### «Via seimila dipendenti»



ROMA. Crisi Alitalia, il giallo degli esuberi. Secondo indiscrezioni, smentite dall'azienda, i dipendenti da tagliare sarebbero seimila. E ieri il titolo ha toccato un nuovo minimo. Barbera, Mosca e Tamburino ALLE PAG. 8 E 9



Il terrorismo torna a colpire con due stragi compiute da kamikaze in Israele e a Mosca. In Iraq l'ultimatum per i due reporter francesi è stato prorogato di altre 24 ore, mentre sono stati massacrati (foto) i 12 lavoratori nepalesi rapiti il 20 agosto. Barois, Chiesa, Zaccaria, Zafesova E ALTRI SEI VITTI DI PAG. 2 A PAG. 7

## LICENZIARE NON BASTA

Mario Deaglio

MOLTI italiani vivono nell'illusione che il calvario dell'Alitalia sia soltanto un brutto sogno; che alla fine un gigante buono munito di bacchetta magica risanerà d'incanto le piaghe della compagnia di bandiera alla quale tutti sono un po' affezionati, anche se mugugnano volentieri contro i suoi disservizi. E che, con qualche acrobazia contabile da una parte e qualche piccolo sacrificio dall'altra, tutto continuerà come prima.

In realtà, quello del trasporto aereo è un mercato dalla competizione sempre più feroce, nel quale non esistono, purtroppo, né giganti buoni né bacchette magiche; del resto, se il sospirato piano industriale è stato rimandato così a lungo è perché risulta veramente difficilissimo metterne a punto uno anche solo vagamente soddisfacente. L'Alitalia è stata protetta troppo a lungo, con un misto di arroganza e di incoscienza, cosicché i suoi problemi si sono incrociati e accavallati, tanto da fare di questa grande impresa una vera e propria antologia di inefficienze.

L'Alitalia utilizza ben nove tipi diversi di aeromobili (contro i quattro o cinque di gran parte dei concorrenti) il che moltiplica i costi di manutenzione e addestramento. È articolata su due basi operative, Fiumicino e Malpensa, mentre i suoi concorrenti si concentrano in un solo aeroporto; il che fa sì che ci siano troppi dipendenti negli uffici, a tutti i livelli, tanto che appena un terzo dei dipendenti presta servizio sugli aerei, tasso dei tanti record negativi dell'impresa. Un sistema bizantino di gratifiche, turni di ripo-

so e rimborsi spese rende rigida la gestione del personale; anche per questo, il numero delle ore volate dai piloti dell'Alitalia è inferiore di un quarto-un quinto a quello dei suoi maggiori concorrenti. E l'elenco delle cose che non vanno potrebbe continuare.

Se si vuole davvero la sopravvivenza e il rilancio dell'Alitalia, è necessario partire dal presupposto che il bisturi deve essere affondato molto rapidamente e molto profondamente. E non solo sul fronte economico degli esuberi, sui quali a torto si concentra l'attenzione, ma sulla struttura stessa e sul modo di operare dell'impresa, che deve essere radicalmente mutata.

### RITARDI E ALLEANZE MANCATE

Il primo errore: restare fuori dai grandi matrimoni fra compagnie

Armando Zeni A PAGINA 9

be sicuramente una soluzione a piano essenzialmente contabile che si affanni a far quadrare i conti sulla carta a base di tagli. Occorre invece un progetto per il futuro che non sia la brutta copia di quanto stanno facendo i concorrenti, ma in difficoltà più o meno gravi. Tale progetto dovrà rispondere almeno a quattro interrogativi: come mantenere, e se possibile recuperare, quote di mercato in Italia, quanti e quali altri mercati servire, a quale tipo di prodotto (voli a basso costo, voli «di qualità») dare la precedenza, quali alleanze concludere con le grandi compagnie estere.

Se manca questa dimensione, è inutile un tavolo di trattative dedicato principalmente alla ricerca di un compromesso sul numero dei posti di lavoro da eliminare; la crisi, soltanto esorcizzata, riesploderà tra pochi mesi.

mario.deaglio@unito.it

### LA LEADERSHIP DELLE ARMI

#### UNA SFIDA AL RITIRO DA GAZA

Così Hamas rilancia il suo ruolo al di sopra delle beghe palestinesi

Flaminia Nirenstein A PAGINA 3

### GEORGES & CHRISTIAN

#### ESPLORATORI DELL'IRAQ SEGRETO

In «Sardani» ritratto totale hanno raccontato il Paese e le vicende del Raiss

Cesare Martinotti A PAGINA 5

### L'ULTIMO VIAGGIO CON BALDONI

#### «UNO SCOPPIO, LUI USCÌ DALLA JEEP»

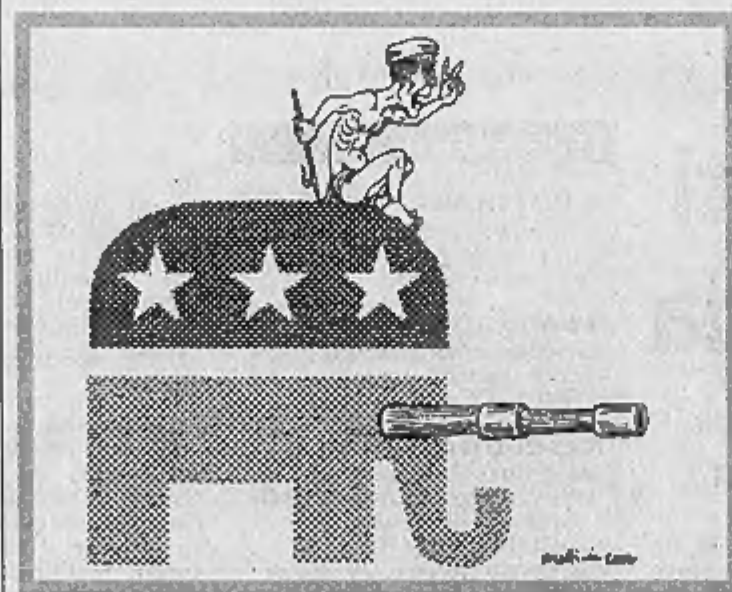
Un medico del convoglio: si alzò un fumo nero, non potevamo fermarci

Enilda Rustolo A PAGINA 7

ALLA CONVENTION DI SCENA ANCHE SCHWARZENEGGER: ORGOGLIOSO DEGLI USA

## Laura Bush: affidatevi a George

### «Lavora per proteggere l'America dai terroristi»



NEW YORK. «Sono fiero di George, della sua forza e delle sue convinzioni». La First Lady Laura è la protagonista della seconda giornata di lavori della Convention repubblicana e veste i panni della donna media americana per sottolineare l'adesione del marito ai valori tradizionali, a cominciare dalla compassione. «George ha il carattere, l'integrità morale e la determinazione giusta per essere presidente in questi momenti difficili - afferma - e credo che gli americani lo sappiano molto bene. Lavora per proteggere la nazione e far crescere i nostri figli in un mondo di pace». Riflettori anche per Arnold Schwarzenegger, con un discorso incentrato sull'«orgoglio americano».

Mastrolilli e Molinari ALLE PAG. 10 E 11

### ANTEPRIMA



#### VELTRONI, GRAFFITI SUDAMERICANI

Cinque racconti argentini ispirati da una scritta sui muri di Buenos Aires

Pierluigi Battista A PAGINA 23

### LA MOSTRA DEL CINEMA

#### POLITICI, FESTE RESTAURAZIONE A VENEZIA



#### Lietta Tornabuoni

VECCHIO e nuovo alla sessantunesima Mostra del cinema di Venezia. Grandi ritorni. Come al tempo dell'egemonia democristiana, tornano i politici. Oltre cinque ministri (Siniscalco compreso) e decine di assessori veneti hanno chiesto inviti e biglietti per l'inaugurazione di questa sera con «The Terminal» di Steven Spielberg; sono già duecento le ulteriori richieste d'invito di politici che non si sa dove mettere; non sono mancate le pressioni politiche a favore dell'uno o dell'altro film italiano. Torna, su richiesta politica, la cosiddetta mondanità: almeno una festa ogni sera, obbligatorio quello smoking che in Italia pochi ancora portano. Torna, all'opposizione, la contestazione: scavalca dei no-global. Torna persino i Savoia: Emanuele Filiberto, che da giorni è a Venezia con la moglie, oltre a seguire il festival intenderebbe dare una festa a palazzo Bragadin l'8 settembre, «61 anni dopo la pace di Cassibile voluta dal mio bisnonno».

Torna insomma il fantasma obsoleto e sgradevole della presenza-invasione istituzionale, di restaurazioni fuori tempo e fuori luogo.

Meno male che ci saranno i film, i cineasti e anche i divi scelti dal nuovo direttore Marco Müller e dai suoi collaboratori ad assicurare la modernità, il cosmopolitismo contemporaneo, l'aria del tempo presente: a vanificare con l'arte le smanie antiquate di politici senza uso di mondo.

SERVIZIO DI L'Espresso, Bologna e Rondolino ALLE PAGINE 25 E 27



### CALCIOMERCATO



#### COLPO DELLA JUVE PRESO IBRAHIMOVIC

Con un «tacco» ci eliminò agli Europei. Miccoli in comproprietà a Firenze

Deccarini, Lauroni e Vergano NELLO SPORT

### prestito dipendenti

a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, ENI, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro

a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha studi probati, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito

800-929291

FORUS

Società di Intermediazione Finanziaria

Sede: Via Roma 100, 00187 Roma

Capitale Sociale: 1.000.000.000

Rappresentanza in Italia: Via Roma 100, 00187 Roma

Rappresentanza all'estero: Via Roma 100, 00187 Roma

### BUONGIORNO

#### La legge dei pochi

OLTRE le minoranze, ogni tanto la democrazia potrebbe ricordarsi di tutelare anche le maggioranze. Ce n'è una particolarmente ampia e tollerante che proprio in queste ore sta subendo un chiaro sopruso. Si tratta di quella percentuale bulgara di italiani, mai meno del 90% nei sondaggi, che chiede di limitare gli sconvolgimenti della caccia e oggi invece si ritrova ad assistere alla preapertura della stagione venatoria, decisa in anticipo di tre settimane dalle singole Regioni (anche di sinistra) per sventare le minacce di consensi e di denari. Un esempio dei guasti che può fare il federalismo, quando gli enti locali si ritrovano con più potere e meno soldi, e fatalmente usano il

primo per procacciarsi i secondi. Fra le tante specie in via di estinzione presenti sul nostro territorio, i cacciatori sono una delle più protette. In vent'anni hanno perso un milione di esemplari. Ne restano ancora settantemila: quasi tutti maschi e ultracinquantenni, eppure molto determinati. Le maggioranze d'opinione non muovono interessi economici né basano il loro voto sul soddisfacimento di quell'unica istanza ideale. Le minoranze sì. E i politici di ogni schieramento e nazione sono molto bravi a intontire di promesse le moltitudini innocue dei sondaggi, ma altrettanto pronti a chinare il capo davanti alla prepotenza organizzata dei pochi.



**Sempre più vicini. Sempre più Eurostar.**

**Torino - Milano in 1 ora e 20 minuti.**

www.trenitalia.com



RIPRESO IL PROCESSO CONTRO L'EX LEADER SERBO



L'ingresso in aula di Slobodan Milosevic per la sua autodifesa

## Al'Aja Milosevic accusa: «Germania e Vaticano hanno distrutto la Jugoslavia»

L'ex-presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, 63 anni, il primo capo di Stato sotto l'accusa della giustizia internazionale, ha avviato ieri davanti al Tribunale dell'Aja la sua lunga auto-difesa dall'imputazione di genocidio perpetrato durante le guerre balcaniche denunciando a sua volta tutta la comunità internazionale, Vaticano compreso. Milosevic ha sostenuto che le accuse contro di lui sono «menzogne spudorate e una continua distorsione della storia». Davanti al Tribunale penale internazionale (Tpi) creato dall'Onu per la ex-Jugoslavia, l'ex uomo-forte di Belgrado ha sostenuto

che quelle presunte falsità sono state montate «per proteggere i veri responsabili» delle tre guerre per cui è accusato (quella di Croazia dal 1991-1995, di Bosnia-Erzegovina dal 1992-1995 e del Kosovo dal 1998-1999), puntando il dito sulla comunità internazionale e sulle potenze occidentali che, a suo dire, sarebbero state le «principali forze che hanno distrutto la Jugoslavia». Quelle guerre, ha detto in serbo e con la sua caratteristica aria di sfida, facevano parte di un piano che nasce da «un'alleanza tra Germania, Vaticano, il resto della comunità europea e gli Stati Uniti». Bonn «voleva distruggere la Serbia per assicurarsi l'espansione a Est», mentre la Santa Sede avrebbe «agito negli anni per distruggere la Jugoslavia». In una controversa ricostruzione storica che ha riguardato

tutto il XX secolo, l'ex-leader ha evocato il declino morale delle grandi potenze e del Vaticano nel periodo successivo alla guerra fredda. Germania e Santa Sede, ha sostenuto ancora, «hanno lavorato in perfetta unione» e così «è stato distrutto uno stato multi-culturale, multi-confessionale e multi-etnico». Nell'affresco storico che ha occupato buona parte del suo intervento durato quattro ore, Milosevic ha spaziato dall'impero austro-ungarico alla «barbarie high-tech dei Paesi Nato», passando per gli Ustascia, Hitler, Churchill, Kohl e i «terroristi islamici» kosovari, che «l'amministrazione americana di Bill Clinton ha aiutato, contribuendo così all'attacco terroristico dell'11 settembre contro gli stessi Usa». I serbi, a suo dire, sarebbero stati vittime e non autori delle «pulizie etniche» jugoslave.

LA CAPITALE PARALIZZATA DAI CONTROLLI DI SICUREZZA

# Massacro a una stazione del metrò di Mosca

## Una cecena si fa esplodere all'ingresso: dieci morti e cinquantuno feriti

Anna Zafesova

MOSCA

A una settimana esatta dalla doppia strage degli aerei la Russia viene di nuovo colpita dal terrorismo, colpita nel cuore: una kamikaze cecena si è fatta esplodere sulla soglia della metropolitana di Mosca. Le vittime sono dieci, ma si teme che il bilancio possa crescere: cinque dei 51 feriti sono in pericolo di vita. Il luogo - la stazione Rizhskaja, una delle più antiche del Nord di Mosca, centro di un quartiere di vivace commercio - l'ora (le 20.17) e la potenza dell'ordigno escludono ogni ipotesi casuale: si tratta di un attentato, pensato con la logica fredda di chi voleva mettere più vittime possibile tra i moscoviti che stavano tornando a casa dopo il lavoro e lo shopping. La rivendicazione è arrivata nel giro di poche ore, firmata su un sito Internet dal gruppo islamico Brigate Islamiche e minacciosa anche per il futuro: «Ci saranno, a filo piaciendo, altri attacchi, fino a che non avremo unitario lo stato infedele denominato Russia».

L'esplosione è avvenuta all'entrata nella stazione di metropolitana, su un piazzale affollato dove si affaccia il centro commerciale «Krestovskij», pieno ieri sera di genitori che facevano gli ultimi acquisti per i bambini da mandare a scuola l'indomani. La terrorista probabilmente voleva entrare in metropolitana, ma dopo aver visto i poliziotti che stazionavano all'entrata e controllavano i documenti ai passanti sospetti, si è girata e si è allontanata di pochi passi. Subito dopo lo spazzo davanti alla Rizhskaja si è trasformato in un inferno di auto in fiamme, schegge di vetro e gente che urlava. Cinque passanti sono morti sul colpo, i feriti insanguinati e sotto shock cercavano soccorso. Le schegge e i bulloni di cui era fucata la bomba e la pioggia di frammenti di vetro della stazione e del centro commerciale hanno massacrato la folla, trasformando una sera qualunque in una strage.

La prima ipotesi di una autobomba - qualche minuto prima dell'esplosione un uomo aveva

chiesto di fargli spazio per parcheggiare e se ne è andato - è stata smentita dai testimoni della tragedia. Ma l'esplosione delle macchine parcheggiate probabilmente è stata una conseguenza della detonazione dell'ordigno che la kamikaze aveva addosso. Diversi moscoviti hanno descritto una donna che stava per entrare in metropolitana per poi tornare indietro e scatenare l'inferno attorno a sé. Della terrorista sono rimasti solo frammenti sparsi nel

raggio di una decina di metri. La potenza dell'ordigno era enorme, l'equivalente di un chilo di tritolo: un'altra prova del fatto che il vero obiettivo dell'attentato era un vagono della metropolitana, dove i morti sarebbero stati decine.

I primi accertamenti hanno dimostrato che la bomba della Rizhskaja assomiglia all'ordigno esploso una settimana fa a una fermata di autobus al Kashirskoe Chausse, nella periferia sud di Mosca. In quella circostanza rima-

Rivendicazione dello stesso gruppo che ha fatto esplodere gli aerei «Umlieremo quello Stato infedele chiamato Russia»

sero ferite 4 persone, ma poche ore dopo lo schianto dei due Tupolev che ha ucciso 90 persone ha fatto dimenticare l'incidente. Che invece ora appare come il primo anello di una catena del terrore, una serie di attentati come quella dell'estate 2003 o dell'ottobre 2002, cominciati con un'autobomba e culminò nella presa di ostaggi della Dubrovka. Di nuovo i terroristi tornano a colpire Mosca, proprio nei giorni in cui il Cremlino ha imposto alla

Cecenia un nuovo presidente filo-russo, Ali Alkhanov, eletto domenica in una votazione sulla cui libertà ci sono pesanti dubbi. Dopo i due aerei, la Rizhskaja era una strage attesa. Nella lista passeggeri dei due Tupolev figuravano Sazit Dzhebrkhanova e Annat Nagaeva, abitanti di Grozny scomparse nel nulla da dieci giorni. I servizi russi hanno fatto sapere ieri che probabilmente le kamikaze avevano un'altra identità e avevano usato i documenti

delle ragazze. Ma anche se fosse così, la Nagaeva e la Dzhebrkhanova sono scomparse insieme ad altre due amiche, quindi in giro ci dovrebbero essere altre due suicide con documenti falsi.

Forse è stata una di quel comando a farsi esplodere ieri alla Rizhskaja. E un'altra ancora vaga forse in queste ore per la capitale russa, cercando di aggirare le misure di sicurezza straordinarie, introdotte ieri sera, per trovarsi un altro bersaglio.



Il corpo di una vittima dell'attentato di Mosca davanti alla stazione della metropolitana mentre i vigili del fuoco spengono le fiamme

LA CAPITALE COME GERUSALEMME

## A spasso con la paura I moscoviti scoprono la sindrome israeliana

MOSCA

«Sei vivo?». «Dove sei, già fuori dalla metropolitana? Bene, ciao». «Hai sentito la radio? Non ancora? Be', volevo solo dire che io non c'ero, tutto bene, ci sentiamo dopo». Telefonate e sms brevi, concisi, quasi comunicazioni di servizio: verso la nove di sera dell'ultimo giorno d'estate Mosca si riempie di un tam tam, se sei vivo batti un colpo; si fa l'appello di amici e parenti che a quell'ora potevano essere in quel luogo. Non si commenta, al massimo qualche sospiro o una maledizione, e poi si chiude senza perdere tempo. E' successo di nuovo, succederà ancora, non vale la pena di sprecare parole: i nostri sono tutti vivi, grazie a dio, ci risentiamo alla prossima.

Autobomba a un McDonalds nell'ottobre 2002. La presa degli ostaggi nel teatro Dubrovka pochi giorni dopo. Una bomba a un concerto rock nel luglio 2003, seguita da un altro attentato pochi giorni dopo, in un ristorante del centro. Un'esplosione davanti a un albergo del centro pochi giorni prima del Natale 2003. Un treno esploso in metropolitana due mesi dopo. Agosto 2004, in una settimana una bomba a una fermata di autobus, due aerei caduti e una strage davanti alla metropolitana. Quasi 200 persone sono morte a Mosca in due anni di attentati terroristici, e i moscoviti cominciano ad abituarsi all'idea che si può morire mentre si sta mangiando un hamburger, si guarda un musical o si fa lo shopping per mandare il figlio a scuola.

Il ragazzo in pantaloni chiari e t-shirt bianca con una macchia di sangue di un rosso così vivido da sembrare finto, che veniva portato via esanime dal luogo della strage, e la ragazza in camicetta a righe che piangeva istericamente, sola, nell'indifferenza di tutti, ieri sera alla Rizhskaja non sono personaggi di una telecronaca lontana o del bollettino di guerra da una Cecenia odiata, ma la realtà di una capitale che si è considerata per anni invulnerabile dalla guerra nel Caucaso.

Se siete stati colpiti dalla strage non se ne può parlare, avete paura chiamate il 2017070, la linea di aiuto psicologico, propone la tv. Ma i moscoviti sembrano aver fatto abitudine alla paura. Il terrorismo non ha cambiato i ritmi e le abitudini della vita come ha fatto, per esempio, in Israele o nell'America del dopo 11 settembre. Stamattina almeno 5 milioni di persone prenderanno la metropolitana, sentendo senza ascoltare il solito avvertimento preregistrato a badare a borse lasciate incustodite. Dopo la doppia strage degli aerei, una settimana fa, i biglietti restituiti alle casse degli aeroporti sono stati al massimo una decina. Si andrà ai concerti, ai ristoranti, nei megacentri commerciali, passando con indifferenza nel metal detector (se c'è) accaduto con altrettanta indifferenza da un poliziotto. Al massimo a qualche ragazza troppo bruna verrà chiesto all'entrata in un locale, buttandola sullo scherzo, di aprire il cappotto per mostrare che non ha una bomba sulla pancia.

Matvej Ganapolskij, conduttore della radio «Eco di Mosca», passava dalla Rizhskaja ieri sera. Quando ha telefonato alla radio la sua allegria voce nota a tutta la città era irrimediabilmente «cominciata» ad abituarsi al fatto che ogni tanto 5, 15 o 90 persone muoiono - ha detto - e non obiettiamo nulla alle nostre autorità perché teoricamente sappiamo che fanno il possibile. Ma io oggi ho assistito a un atto terroristico e so che il nostro potere sta facendo qualcosa di sbagliato.

Una voce isolata nel mare di telefonate di ascoltatori che chiedono la deportazione dei ceceni. Se i terroristi sperano con i loro attentati di smuovere i moscoviti a protestare contro la guerra in Cecenia, per ora falliscono l'obiettivo. Neppure lo scopo di terrorizzare viene raggiunto. Qualche psicologo ha parlato di «fatalismo russo». Forse è piuttosto la rassegnazione. Non si può vivere a Mosca senza prendere la metropolitana, non si può viaggiare per le distanze russe mobbandando l'aereo. E del resto quel senso di sicurezza perduta che è stato lo shock dell'11 settembre, i russi, con la loro storia, non l'hanno mai avuto. [a.z.]

CHI METTE GLI ORDIGNI E CHI LASCIA FARE, LA SPIETATA LOTTA DI POTERE ALL'OMBRA DEL CREMLINO

# Il gioco dei burattinai occulti nella campagna dinamitarda

L'obiettivo delle bombe è lui, Putin, che con il suo dominio quasi assoluto fa paura non soltanto ai separatisti ma anche alla nuova nomenklatura

analisi

Giulietto Chiesa

NON è soltanto terrorismo ceceno. La impressionante successione di colpi che i ribelli stanno portando contro la Russia, lascia ormai intravedere un obiettivo politico che va oltre il problema ceceno e oltre i confini di quel martoriato paese. L'obiettivo è Vladimir Putin in persona e il suo destino politico.

Il Presidente russo ha ormai molti nemici non dichiarati, che abitano non a Grozny o a Gudermes, ma anche a Mosca. Putin è padrone della Russia. Putin ha un vasto consenso popolare, forse non così grande come dicono i sondaggi, ma certo grande. Putin domina l'apparato dello Stato, la polizia politica, tutti i ministeri della forza. Putin controlla i due rami del Parlamento. Sia il Consiglio della Federazione, la Camera alta, sia la Duma, sono nelle sue mani pressoché interamente. Le loro decisioni fotocopiano semplicemente quelle dell'amministrazione presidenziale.

Nelle lussuose dacie sprofondate nel verde intorno a Mosca molti sentono sul collo il fiato di un potere forte e antico che credevano di aver reso inoffensivo per sempre comprandosi lo «zar» Boris Eltsin

Non ci sono partiti politici in grado di esercitare la benché minima funzione di opposizione. In Cecenia i presidenti eletti con l'appoggio del Cremlino saltano in aria, uno dietro l'altro, ma Putin ne mette altri dai suoi al posto degli uccisi.

L'unico che ha tentato di rompere questo stato di cose, il banchiere e miliardario Kho-

dorovskij, è in galera da un anno e non ne uscirà. Voleva organizzare un'alternativa per le prossime presidenziali e imprudentemente lo dichiarò. Si muoveva con l'appoggio esterno della Exxon-Mobil, che stava comprandosi a gran velocità il gigante petrolifero Jukos. E' stato stoppato senza mezzi misure. «L'interesse della Russia si decide in Russia», esclamò Putin. Fine della storia. Chi doveva capire venne avvisato, anche se stava seduto nei pressi di Wall Street.

Chi stava a Mosca, nelle dacie lussuose nate nel verde dei dintorni, sentì il fiato caldo di un potere forte e antico che credeva di avere disarmato per sempre comprandosi Boris Eltsin.

E Putin, nonostante le pacche sulle spalle dei suoi amici occidentali, sta diventando sempre di più l'epifania di un potere nazionale russo, che non piace nemmeno a Washington.

Ma la Cecenia è sempre stata piena di sorprese. E non è una novità. Il primo a inaugurare l'uso politico della Cecenia fu il banchiere e miliardario Boris Berezovskij. Fu lui a finanziare

## I PRECEDENTI

### 13 SETTEMBRE 1999

Bomba distrugge un edificio di sette piani lungo il viale Kashirskoe: 118 morti

### 8 AGOSTO 2000

Bomba nel sottopassaggio di piazza Pushkin, a poca distanza del Cremlino: 13 morti e 92 feriti

### 23-26 OTTOBRE 2002

Sequestro collettivo nel teatro Dubrovka: uccisi dai gas usati dalle forze speciali della polizia per il blitz i 41 guerriglieri del commando ceceno e 129 ostaggi

### 5 LUGLIO 2003

Nell'aeroporto di Tushino due ragazze fanno esplodere le loro cinture al plastico in mezzo a una folla di giovani a un raduno di musica rock: 15 morti e 59 feriti

### 9 DICEMBRE 2003

Donna kamikaze si fa esplodere davanti all'hotel National, nella centralissima via Tverskaja, vicino alla Duma: 6 morti e 13 feriti

### 6 FEBBRAIO 2004

Bomba esplode su un convoglio della metropolitana tra le stazioni Paveletskaja e Avtozavodskaja: 41 morti e 134 feriti

ispirare Shamil Bassaev perché attaccasse il Daghestan nel 1999. Così cominciò la seconda guerra cecena. E Vladimir Putin andò al potere. Gli oligarchi, o alcuni di loro, quella guerra la organizzarono per lui.

Adesso molte cose lasciano pensare che sia in corso una specie di legge del contrappasso: chi di Cecenia ferisce, di Cecenia

potrebbe perire.

Berezovskij è in esilio a Londra, ma è vivo, vivissimo. I suoi legami di allora non sono mai stati tagliati. E a Mosca sono sicuramente non pochi coloro che - se Vladimir Putin continua la sua marcia - temono di fare la fine di esiliato di lusso. O quella, di gran lunga peggiore dell'imputato Mikhail Khodorkovskij. E che, quindi, vedrebbero di buon occhio o una caduta di Putin o almeno un suo drastico ridimensionamento. Da qui a ipotizzare che sia in atto un gioco tremendamente pericoloso per Putin, in cui i ceceni lavorano per se stessi, ma anche per qualcun altro; e questo qualcun altro, a sua volta, usa i ceceni per fare il proprio gioco, il passo è breve.

Gioco al massacro, naturalmente. Ma chi potrebbe stupirsi? Quando la democrazia è annullata e zittita, con la forza e con l'inganno, quando la giustizia è dei più forti, quando gli affari pubblici sono criminali, cosa ci si può aspettare di buono?

Così, alla lunga, Vladimir Putin potrebbe essere logorato. Vincerlo non è possibile, al momento. Basta che si riesca a dimostrare che nemmeno lui può vincere. Forse è questo che sperano Shamil Bassaev e i suoi protettori, neanche troppo oscuri, che lasciano muovere i kamikaze per le strade di Mosca, che li lasciano occupare un teatro colmo di persone, che li lasciano salire su aerei civili carichi di innocenti, che non li fermano quando entrano carichi di esplosivo nella metropolitana.

Contro un nemico così bene aiutato, che agisce in casa sua, Vladimir Putin non può vincere. E un presidente che non può vincere, alla lunga finisce per perdere.



ERA DALLA SCORSA PRIMAVERA CHE NON SI REGISTRAVANO ATTACCHI PALESTINESI

Dagli estremisti minacce di morte al ministro Nabil Shaath  
«Ha venduto la nostra causa: è un traditore»

I gruppi militanti palestinesi hanno minacciato di morte il ministro degli Esteri dell'Anp, Nabil Shaath, qualora dovesse tornare nella Striscia di Gaza, definendolo un «traditore» e accusandolo di corruzione. La minaccia arriva dalla Commissione per la Resistenza Popolare, che raccoglie sotto il proprio ombrello molti gruppi militanti, attraverso un comunicato inviato ad alcune agenzie di stampa. Shaath si trova al momento al Cairo, in Egitto, e non ha commentato la notizia. I militanti hanno ricordato il suo incontro con il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom in occasione del meeting di Comunione e Liberazione svoltosi a Rimini, in Italia. Nel comunicato si ricordano i numerosi «infruttuosi» incontri tenuti da Shaath con i leader stranieri e si fa riferimento a Shaath come a «un uomo che ha venduto la causa palestinese».



Il ministro degli Esteri Shaath all'incontro di Rimini con Frattini e Shalom

Sospendono lo sciopero della fame 750 detenuti  
Volevano ottenere migliori condizioni di detenzione

Circa 750 detenuti nel carcere di massima sicurezza di Gilboa, in Israele, hanno deciso ieri di interrompere lo sciopero della fame iniziato lo scorso 15 agosto per ottenere migliori condizioni di detenzione. Al momento - secondo quanto riferisce l'edizione online del «Jerusalem Post» - sono 1.500 i prigionieri che hanno scelto di continuare lo sciopero, meno della metà dei 3.200 iniziali. Intanto l'Alta Corte di Giustizia ha respinto la petizione del Centro Legale per i Diritti delle Minoranze Arabe in Israele, con la quale si invitavano le autorità carcerarie dello Stato ebraico a fornire sali e liquidi ai prigionieri per evitare «un rapido deterioramento delle loro condizioni di salute».

MENTRE SHARON PRESENTA IL PIANO PER IL DISIMPEGNO DALLA STRISCIA

# Doppio attentato di Hamas: 16 morti in Israele

## Kamikaze palestinesi su due autobus a Beer Sheva, un centinaio i feriti

Aldo Baquis

TEL AVIV

Il terrorismo palestinese è tornato a colpire ieri in Israele proprio nella giornata in cui Ariel Sharon era impegnato in una strenua battaglia politica per costringere il Likud ad assecondare un ritiro in tempi serrati da Gaza. Malgrado la gravità dell'attentato (16 morti, 100 feriti) in serata Sharon ha ribadito che Hamas non riuscirà a far deragliare la sua politica: ossia, iniziare il ritiro da Gaza nei primi mesi del 2005 e completare la barriera di separazione in Cisgiordania alcuni mesi dopo.

Sono le 15 quando nella via centrale di Beer Sheva (Neghev), di fronte al Municipio, un autobus salta improvvisamente in aria: una scena che in Israele non si vedeva ormai da diversi mesi. Passano appena quindici secondi e, a cento metri di distanza, si sente un'altra esplosione e un secondo autobus viene avvolto da fiamme. Le ambulanze stanno convergendo verso il luogo del massacro quando via radio viene annunciata una terza esplosione: questa volta si tratta solo di un falso allarme.

«Era una giornata normale, tranquilla, pastorale...», dice Yaakov Cohen, autista di professione. «All'improvviso l'autobus vicino a me mi esplode davanti agli occhi. Io non sono certo un eroe - prosegue Cohen, in una corsa di ospedale - ma ho subito capito che era un attentato. Mi sono allontanato di una decina di metri e ho spalancato le porte. Dieci, quindici passeggeri si sono buttati fuori e hanno avuto così salva la vita perché allora è esplosa anche l'autobus che guidavo io».

Pochi ore prima a Hebron, Cisgiordania, due giovani palestinesi (Ahmed Qawasme e Muhammad Jaabari) si erano accomiatati dalle famiglie per recarsi al lavoro in una fabbrica di alluminio. Invece erano saliti su un'automobile che in meno di un'ora li ha portati

a Beer Sheva. Uno di loro - secondo alcuni testimoni - quando è giunto nella città israeliana era vestito impeccabilmente da donna. «Nessuno dei miei passeggeri destava il minimo sospetto», ha confermato Cohen.

In serata Hamas ha rivelato che entrambi gli attentatori facevano parte di Ezzedin al-Qassam (il braccio armato della organizzazione) e ha avvertito che i loro attacchi suicidi simultanei sono una prima ritorsione per le uccisioni - avvenute la scorsa primavera - di due dirigenti islamici: lo sceicco Ahmed Yassin e il suo vice Abdel Aziz Rantisi.

Il bilancio delle stragi di Hamas avrebbe potuto essere ieri più pesante ancora se una soldatessa israeliana non avesse dimostrato una rara prontezza di riflessi alla vista di un pendolare palestinese che al valico di Erez (Gaza) cercava di entrare in Israele indossando pantaloni curiosamente rigonfi. Attorno all'uomo è subito stato fatto il vuoto: obbligato a spogliarsi, ha così messo in mostra un paio di «mutandoni esplosivi», confezionati su misura. Quando gli artificieri li hanno fatti brillare, la deflagrazione è stata udita a centinaia di metri. L'uomo dei mutandoni doveva essere il terzo kamikaze della giornata.

Gli ultrà islamici legano la strage all'uccisione, nei mesi scorsi, dello sceicco Yassin e di Rantisi. Fermato un terzo terrorista suicida al valico di Erez

Da Ramallah, i dirigenti palestinesi hanno espresso condanna per la uccisione di civili innocenti, e hanno ribadito che solo la realizzazione del Tracciato di pace potrà riportare la calma nella zona. Ma sempre ieri, quando ancora la notizia degli attentati di Beer Sheva non era stata ancora divulgata, il presidente Yasser Arafat aveva elettrizzato una folla di sostenitori scendendo ripetutamente al microfono: «Un milione di martiri marciano verso al-Quadsa, ossia verso Gerusalemme».

Di fronte alla offensiva, Sharon ha reagito convocando consultazioni militari e promettendo una

lotta «energica e ad oltranza», contro il terrorismo. Ma ha anche ribadito che né gli attentati palestinesi né la opposizione della destra radicale in Israele potranno ostacolare il ritiro da Gaza, che anzi è più necessario che mai.

Ieri Sharon ha provocato sgomento nella lista parlamentare del Likud spiegando che quel ritiro dovrà essere realizzato ad alta velocità, perché il tempo stringe. Entro due settimane la bozza di legge necessaria sarà sottoposta al gabinetto ristretto. Entro i primi di novembre passerà al parlamento per la prima lettura. E verso febbraio-marzo, con alme-

no sei mesi di anticipo su una precedente tabella di marcia, inizierà in rapida successione lo sgombero della colonia di Netzarim, poi della zona industriale di Erez e quindi del più popoloso Gush Katif, a sud di Gaza, dove vivono migliaia di coloni. Diversi ministri (Benyamin Netanyahu, Silvan Shalom, Limor Livnat, Uzi Landau) sono rimasti sbigottiti dallo slancio di Sharon. Alcuni non sono affatto persuasi che sia opportuno sgomberare unilateralmente Gaza. Altri sono pronti ad assecondare il premier, ma a un ritmo molto più blando perché il ritiro non abbia l'aspetto di una fuga.

### I TEMPI DEL RITIRO

- Città palestinesi e campi profughi
- Controllo israeliano
- ▲ Colonie ebraiche

ENTRO IL 14 settembre

Sharon presenterà al gabinetto di sicurezza il progetto di ritiro da Gaza (e da alcune colonie della Cisgiordania settentrionale) e una proposta dettagliata riguardo gli indennizzi ai circa 8.000 coloni

ENTRO IL 16 settembre

Sarà distribuito ai ministri un memorandum con la bozza di legge sulla realizzazione del ritiro

ENTRO IL 24 ottobre

La bozza di legge dovrà essere approvata dal governo

ENTRO IL 3 novembre

Prima lettura della bozza di legge alla Knesset, il Parlamento israeliano

Non appena concluso l'iter parlamentare, Sharon provvederà a sottoporre al governo gli ordini di sgombero per quattro diverse zone di insediamento



HAMAS RILANCIA IL SUO RUOLO AL DI SOPRA DELLE BEGHE PALESTINESI

## Una sfida al ritiro da Gaza e alla leadership di Arafat

Così i terroristi hanno riaffermato la «purezza delle armi» sulle ambiguità e le contraddizioni che spaccano l'Autorità palestinese

analisi

Hamma Mironstein

GERUSALEMME

I due orripilanti attentati di Beersheba si pongono nella tradizione del terrorismo più accurato, della saga strategica del sangue innocente versato quanto più largamente possibile in momenti delicati, della mossa crudele ma ponderata, che si chiama altre e provoca reazioni e ristabilisce un clima in cui ci si può aspettare di tutto e si rimescolano le carte.

Lo sfondo dell'attentato di ieri, il primo grande attacco suicida riuscito da mesi, ha tre aspetti. Prima di tutto, il previsto sgombero da Gaza e da parte della Cisgiordania degli insediamenti israeliani. Domenica il Consiglio di Sicurezza aveva fronteggiato (letteralmente, dato che gli scontri fra il primo ministro e alcuni dei suoi oppositori erano stati fuori campo non mai un Ariel Sharon deciso a tutto

pur di stringere i tempi e portare a termine il suo piano. Il 24 ottobre ha detto «Arik» la riunione programmatica decisiva del Consiglio, il 13 novembre la ratifica del parlamento, e a febbraio, un mese prima del previsto, lo sgombero. Era anche stato stabilito che la polizia, e non l'esercito, dovrà materialmente sgomberare i coloni renitenti alla legge, in modo che non si crei la sensazione della guerra civile.

Arafat è del tutto contrario alla prospettiva dello sgombero, che, come primo risultato, può sottrargli il controllo diretto della Striscia e la consegna a chi, sul posto, come Mohammed Dahlan o Hamas può gestire il territorio e i relativi poteri ad essi connessi; in generale, salvo che per i pochi riformisti che desiderano un autentico passaggio di potere che costringa l'Autonomia a gestire il potere in funzione interna e non solo dell'Intifada, nessuno fra i palestinesi desidera fino in fondo il disimpegno. Esso infatti viene visto come una scelta riduttiva,

parziale, insufficiente rispetto al problema nazionale palestinese, e diventa quindi un'ammissione di sconfitta l'accettarlo. Dunque, la tendenza a destabilizzare Sharon è forte: e infatti gli attentati già hanno mobilitato la destra che già punta l'indice, ancora più dura, sul programma del primo ministro: «Vogliamo dargli i Territori per premiarli dei morti e dei feriti di oggi?», dice Uzi Landau, il capo della fazione del Likud antagonista.

In secondo luogo, se la rivendicazione di Hamas è realistica, e ha un senso il suo richiamo di nuovo allo sceicco Yassin, è vero che il nome di uno dei terroristi suicidi è quello di Ahmad Abed al Khawasma, un membro del Gotha di Hamas, comandato, pare, da Ibrahim Hamed, parente di Khaled Mashal, il capo di Hamas con sede a Damasco, questo significa che Hamas si è ripresentata in grande stile per ricandidarsi a una leadership generale e sembra anche al governo di Gaza. Ci sono state molte

### IL MOVIMENTO

■ **GLI ESORDI**  
Il movimento islamico sunnita Hamas, il più importante gruppo integralista nei Territori, è stato fondato il 15 dicembre 1987 a Gaza, con l'inizio della prima intifada e in contrapposizione con l'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) di Arafat, contestato per le aperture allo Stato ebraico. In arabo Hamas vuol dire «ardore» ed è anche l'acronimo di «Movimento di resistenza islamica». Il suo obiettivo è la distruzione di Israele e la creazione di uno Stato islamico

■ **LA STRUTTURA**  
Hamas ha una doppia struttura: l'ala politica, che porta avanti una capillare opera di assistenza nei Territori, in particolare nei campi profughi. E l'ala militare, le Brigate Ezzedin al Qassam, fondate nel 1991 e mandanti di numerosi attentati suicidi in Israele

■ **LO SCEICCO YASSIN**  
Fondatore e capo spirituale di Hamas è stato per 15 anni lo sceicco Ahmed Yassin, semiciego e costretto su una sedia a rotelle da un attentato. È morto lo scorso 22 marzo a 66 anni, ucciso all'alba da un razzo sparato da un elicottero israeliano a pochi passi dalla sua moschea

■ **I SUCCESSORI**  
A Yassin succede Abdelaziz Rantisi, ucciso il 17 aprile in un raid israeliano. Per evitare un nuovo attentato, il nuovo leader di Hamas è segreto



Uno degli autobus colpiti dai terroristi di Hamas in fiamme

settimane di scontro duro fra le varie fazioni di Fatah, fra le varie fazioni di Fatah, un misero reciproco attaccarsi senza costrutto sui temi della corruzione e della povertà strategica. Ma mentre tutti si agitavano Hamas, questo è il messaggio dell'attentato di ieri, seguitava a lavorare sotterraneamente contro il nemico, Israele, senza macchiarsi nelle beghe interne.

Il grande attentato di ieri suona dunque anche come un'alternativa di leadership basata sulla purezza delle armi, se si può applicare questa espressione a gesti vili e ripugnanti come un attentato terroristico. D'altra parte, l'attacco sarebbe anche parte di un piano generale per creare confusione e ritardi: Arafat è sempre colui che se non dà una diretta luce verde pure, perché si possa agire, non solleva una palletta rossa. Se lo fa, nessuno si muove. E in questo caso è dunque permesso pensare che l'attacco di Beersheba sia una delle sue mille mosse degli ultimi giorni: incontrare tre volte Mahmoud Dahlan, mandare il pri-

Lo stesso Arafat è contrario alla prospettiva dello sgombero che può sottrargli una fetta di potere a favore degli ultrà o di personaggi come Dahlan

mo ministro Ahmed Oreis al Cairo con promesse di riforme, rimettere in circolazione persino Abu Mazen, spedire un gruppo di inviati a Ginevra per denunciare le condizioni dei prigionieri palestinesi, preparare un programma di riforme rifiutando tuttavia che a gestirlo sia chichessia, e persino condannare, come del resto ha fatto anche Hamas, il rapimento dei due giornalisti francesi in Iraq. Stiamo assistendo a manovre a tutto campo per evitare lo

sgombero oppure, in caso di necessità, di gestire il potere territoriale che ne deriverà.

Ultimo punto, ma certo molto importante: il recinto di difesa non era stato ancora costruito nell'area di Beersheba. Mentre il nord e il centro, attaccate centinaia di volte, hanno già lunghi chilometri di recinto e alcuni chilometri di muro lungo la statale numero 6 e vicino a Gerusalemme, la zona del sud è scoperta, e i palestinesi provenienti da sud di Hebron entravano con una certa facilità in Israele. Adesso le cose cambieranno. Oltretutto, il recinto così come è progettato passa quasi in coincidenza della Linea Verde, e quindi non dovrebbero sussistere impacci giuridici perché Sharon ordini una grande accelerazione dei lavori. Questo è stato uno dei temi principali di ieri. Il Ministro della Polizia Tzachi Nagebi ha ripetuto più volte: «la mia esperienza mi suggerisce una cosa molto semplice: dove c'è il recinto non ci sono attacchi terroristici, dove invece non c'è, il terrorismo uccide».



IN VISITA A SADR CITY: «AVREMMO RISORSE PER VIVERE TUTTI DECENTEMENTE»

**Il premier Allawi: «Il sabotaggio agli oleodotti ci ha già fatto perdere un miliardo di dollari»**

■ Il sabotaggio contro le infrastrutture petrolifere irachene è già costato all'Iraq un miliardo di dollari: lo ha detto ieri il premier Iyad Allawi, in una riunione con i dirigenti di Sadr City. «I soldi che abbiamo perso dovevano servire alla ricostruzione: il Paese dispone delle ricchezze sufficienti per permettere a tutti gli iracheni di vivere in modo decente», ha detto Allawi, aggiungendo che «la ricostruzione nazionale è responsabilità di tutti: scienziati, medici, sacerdoti, artisti e ingegneri». Rivolgendosi ai miliziani dei gruppi armati sciiti, il premier ha proseguito: «Che cos'è che volete? Se la presenza attuale di una forza multinazionale vi disturba, dopo le elezioni si potrà adottare una risoluzione per chiedere loro di andare via».



Il primo ministro Iyad Allawi saluta i capi tribù a Sadr City

NELLA ROCCAFORTE DEL COMANDANTE MILITARE HEKMATYAR

**Bombe americane su un villaggio afgano dopo un attacco dei miliziani: almeno sei morti**

■ Aerei Usa hanno bombardato il villaggio afgano di Weradesh, provocando la morte di almeno sei persone. Lo hanno riferito fonti locali, confermate da un portavoce militare Usa, secondo il quale unità aeree e terrestri hanno risposto a una serie di attacchi da parte di milizie locali: l'azione sarebbe scattata dopo che un posto di sicurezza a circa duecento chilometri da Kabul era stato attaccato con missili. Tra le vittime del raid aereo ci sarebbero anche miliziani del comandante militare Gulbuddin Hekmatyar, e nel villaggio attaccato otto case sono state distrutte dalle bombe. Weradesh è una roccaforte di Hekmatyar, sospettato di essere un organizzatore degli attentati di domenica scorsa a Kabul.



Soldati americani a un check point a Kabul

ANCORA ANSIA NONOSTANTE LA VASTA SOLIDARIETÀ ALLA FRANCIA DEL MONDO ISLAMICO

# Al-Arabiya: liberazione imminente, poi il gelo

## Ma per il segretario della Lega Araba l'ultimatum è slittato di 24 ore

Cesare Martinetti  
corrispondente da PARIGI

Alle 4 del pomeriggio la France Presse lancia la notizia che la tv Al-Arabiya ha annunciato come «imminente» la liberazione dei due giornalisti francesi. Dominique de Villepin, ministro dell'Interno, esce in quel momento dalla Grande Moschea di Parigi dove è appena terminata la preghiera di tutti i musulmani francesi a «Dio Misericordioso» per la salvezza degli ostaggi. Una piccola folla batte le mani. Ma Villepin non dice una parola. Il Quai d'Orsay, sede del ministero degli Esteri, non conferma. Un'ora dopo, a Baghdad, il comitato degli ulema sunniti, confessa la sua impotenza: «Non siamo riusciti a stabilire un contatto con i rapitori, temiamo per la vita dei due giornalisti». In serata, di nuovo una lieve speranza: il Segretario Generale della Lega Araba, Amr Moussa, ha detto che i rapitori avrebbero prorogato di altre 24 ore l'ultimatum e che ci sarebbero dei canali aperti con i rapitori.

La prima parte della giornata è vissuta nello spazio di quella frenetica ora, avvelenata dal distacco della tv concorrente di Al Jazeera. Questa è una guerra di sangue e di parole. Una doccia scozzese che corre sulla schiena della Francia anche ieri mobilitata



in decine di piccole e grandi manifestazioni di solidarietà con Georges Malbrunot e Christian Chesnot, i giornalisti del Figaro e Radio France International arrestati da undici giorni (la ha rivelato il ministro degli Esteri Michel Barnier) prigionie-

ri dell'Esercito Islamico nei dintorni di Baghdad. Il nuovo ultimatum è scaduto ieri sera. In cambio della vita dei loro ostaggi i rapitori chiedono che la Francia annulli la legge che proibisce il velo islamico nelle scuole. Domani sarà il primo

giorno di prova. Il governo, naturalmente, non molla. Nell'altalena di notizie e di stati d'animo il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha tenuto riunioni su riunioni a Matignon. Il ministro degli Esteri Michel Barnier da più

Continua frenetico il tour de force del ministro degli Esteri francese nelle capitali arabe che offrono tutto l'aiuto possibile

Nel pomeriggio una dichiarazione disperata degli ulema di Baghdad: non siamo riusciti a trovare un contatto con i rapitori

Il ministro degli Esteri francese Barnier ad Amman con re Abdullah

da domenica notte.

Un'offensiva diplomatica totale a cui il mondo arabo ha risposto con una solidarietà che non ha precedenti nella storia. Anche i palestinesi di Hamas hanno rivolto il loro appello per la liberazione degli ostaggi. Imbarazzante appoggio, dato che lo stesso Hamas ha poi rivendicato nel pomeriggio i due attentati suicidi di Beer Sheva, Israele, dove sono morte sedici persone. Naturalmente la Francia ha subito condannato. Ma di fronte al ricatto ai suoi due reporter e al governo, Parigi non va tanto per il sottile. Barnier nel suo tour mediorientale ha incontrato tutti i «dignitari» islamici possibili e immaginabili. Ad Alessandria ha visto il capo dei servizi segreti egiziani che si dice molto influente nella zona.

La Francia gioca le sue carte. La principale è quella di presentarsi come il paese che ha sfidato gli Stati Uniti di Bush sulla guerra all'Iraq e che ci tiene a mantenere questa sua posizione di «neutralità» rispetto all'attacco contro Saddam.

Il risultato di questa mobilitazione sono le prese di posizione senza precedenti che le infinite istanze del mondo islamico, hanno rivolto ai rapitori per la salvezza degli ostaggi. Antoine Bazhouze direttore dell'Osservatorio dei paesi ara-

bi di Parigi, osserva che tutto ciò è dovuto al credito che ha la Francia nel mondo arabo per la sua politica tradizionale e per la posizione tenuta durante la crisi irachena. Non s'era mai visto che il comitato degli ulema sunniti iracheni facesse un appello per la liberazione di giornalisti ostaggi. E per quel poco che se ne sa, i rapitori sarebbero sunniti, ex saddamisti, gente - si dice - probabilmente anche manovrata per trascinare la Francia dentro il gorgo iracheno dal quale s'era finora tenuta fuori.

Nessuno, ieri sera, a Parigi, si sbilanciava in qualunque previsione. Lo choc di lunedì sera, quando i visi pallidi e nervosi di Malbrunot e Chesnot sono ricompari in un video trasmesso da Al Jazeera, è stato forte. Nessun telegiornale francese ha trasmesso quelle immagini. Hanno spiegato i conduttori dei tg: «I nostri colleghi hanno pronunciato parole sotto dettatura e sotto la minaccia delle armi. Non erano loro...».

Nemmeno il contenuto del nuovo messaggio di minaccia è stato riferito. I poveri Malbrunot e Chesnot hanno rivolto un appello ai loro «compatrioti» per manifestare contro la legge che proibisce il velo e convincere Chirac ad annullarla, altrimenti - hanno detto con un filo di voce - «passeremo nel mondo dei morti».

ANSAR AL-SUNNA DIFFONDE IL VIDEO DEL MASSACRO

# Trucidati i dodici nepalesi rapiti «Buddhisti servi dei cristiani»

Il primo è stato decapitato, gli altri sono stati uccisi con raffiche alla schiena. Le vittime erano cuochi e sguatterie emigrate per disperazione

Giuseppe Zaccaria

«Abbiamo eseguito la sentenza di Allah contro dodici nepalesi credenti in Buddha», annuncia il sito di Ansar al-Sunna: seguono le immagini più vomitevoli che l'ampio repertorio della macelleria irachena abbia mai prodotto. I terroristi si sono fatti riprendere mentre decapitano un ostaggio e ne sollevano la testa mozzata, la sequenze successive mostrano come quarti di macelleria altri prigionieri già morti, eliminati con colpi alla schiena. Erano cuochi, sguatterie o barbiere: la loro colpa, quella di essersi spostati in Iraq per guadagnarsi la vita.

In una rincorsa all'orrore sempre più prossima al delirio la banda dei «seguaci della Sunna», affiliata ad «Ansar al-Islam», si produce nella perversione estrema, l'assassinio di dodici diseredati catturati il 16 di agosto ed accusati adesso di essere giunti in Iraq «per combattere i musulmani e servire gli ebrei e i cristiani nella loro crociata contro l'Islam». Il Nepal non ha mai preso parte ad alcun genere di iniziativa anti-irachena, il governo di Kathmandu aveva lanciato appelli per la liberazione dei prigionieri ricordando che il Paese buddhista ospita anche una forte comunità islamica. La risposta di «Ansar al-Sunna», letta in video da un incappucciato, è quella di una banda di allucinati.

«Non provate pena per questo gruppo impuro», recita il comunicato - essi hanno viaggiato migliaia di chilometri per lavorare con le forze della crociata americana appoggiando la guerra contro l'Islam e i suoi guerrieri santi. Comuniciamo a tutti i servi



degli ebrei e dei cristiani che lavoreremo per sterminarli fino all'ultimo combattente». La guerra di tutti contro tutti compie un altro passaggio annientando le ultime, fragili barriere di ragionevolezza: ormai per essere imprigionati e decapitati non c'è più bisogno di appartenere agli eserciti occupanti, anche lavare pentole può appartenere alla «crociata», e lo scopo di terrorizzare chiunque lavori nella valle del Tigri è lampante.

Il gruppo di «Ansar al-Sunna», organizzazione fondamentalista sunnita, ha basi nel Kurdistan. Iniziò a firmare agguati lo scorso anno, prima contro soldati americani poi contro le sedi dei partiti curdi, il Pkk ed il Pdk. Il 1° febbraio due kamikaze si fecero esplodere nelle sedi delle due formazioni politiche provocando un centinaio di morti. Poi i seguaci della Sunna si sono dedicati a colpire i «collaborazionisti»: un paio di mesi fa rapirono un mari-

ne americano di origine libanese che aveva disertato, Wassef Ali Hassoun, e dopo alcuni giorni lo liberarono vista l'impossibilità di decapitare un musulmano.

Adesso, se questa nuova campagna di terrore avrà un seguito le esecuzioni di simili macellai possono moltiplicarsi all'infinito. Sono decine di migliaia i lavoratori stranieri giunti in Iraq nell'ultimo anno: almeno 30 mila indiani, dai sette ai diecimila nepalesi, più quantità imprecise di filippini, pakistani, somali, cingalesi. Questa massa insensibile, spesso mista clandestinamente a priva della tutela di qualsiasi ambasciata, rappresenta l'ultimo anello nella sterminata catena dei «contractors»: la Kellogg, Brown and Root, che ha il contratto per tutti i servizi di assistenza dell'esercito americano, si rivolge ad agenzie minori per assumere prima tecnici, poi sorveglianti armati, dunque semplici autisti e giù fino all'ultimo



I corpi di alcuni dei 12 ostaggi nepalesi dopo l'esecuzione. A sinistra, il video del 20 agosto che annunciava il sequestro

gradino, quello degli uomini di fatica o degli addetti alle mense.

Lo scorso 15 aprile, proprio mentre le foto delle sevizie nel carcere di Abu Ghraib spandevano orrore nel mondo, il governo dell'India annunciava l'inizio di un'inchiesta ufficiale. Numerosi cittadini indiani erano rientrati a casa lamentando di essere stati truffati: agenzie di reclutamento pakistane o kuwaitiane li avevano arruolati promettendo lavori nei Paesi del Golfo a 4-500 dollari al mese. Poi, una volta sbarcati a Kuwait City questi diseredati si erano visti togliere il passaporto, caricare su camion che varcavano la frontiera e li facevano scendere ai confini di questa o quella base militare in territorio iracheno.

In Iraq esiste anche un altro genere di lavoratore nepalese che ha trovato ingaggio e difficilmente si lascia catturare da bande islamiche: il ghurka che ha prestato servizio nell'esercito in-

glese oppure indiano, e si è dimesso un anno e mezzo fa per formare reparti di sorveglianza particolarmente agguerriti. I ghurka sono molto apprezzati anche perché costano un decimo dei vigilantes occidentali, spesso la sicurezza dei comandi americani è affidata a loro.

Tutti gli altri diseredati che si addentrano nei deserti iracheni sono «cacciati di umanità» in cerca di un lavoro a qualunque costo. I dodici ostaggi trucidati ieri si erano detti vittime di un altro genere di imbroglio: «Non siamo i soli ad essere stati traditi dalle promesse dell'America», dicevano - ci avevano assicurato che in Iraq la situazione era stabile e poco pericolosa, dicevano di controllare tutto...». Accusare George Bush in tv non è bastato loro ad evitare la morte, e da oggi in poi non esiste condizione di pariah che possa muovere a pietà i sostenitori della Sunna.

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Ma quando le istanze del conformismo e dell'omologazione lavorano per portare alla luce ogni segreto, per rendere visibile ciascuno a ciascuno, per togliere di mezzo ogni interiorità come un impedimento, ogni riservatezza come un tradimento, per non permettere ad alcuno di vivere e lavorare in case e uffici che non siano di vetro, per apprezzare ogni volontaria esibizione di sé come fatto di sincerità e non addirittura di salute psichica, allora, come vuole l'espressione di Heidegger il terribile è già accaduto perché il terribile è l'omologazione totale della società fin nell'intimità dei singoli individui.

UMBERTO GALIMBERTI: *Pudore - Ai tempi del desiderio quel che resta della vergogna* - «La Repubblica», 4 agosto 2004

UNA CELLULA DI AL QAEDA

■ IL GRUPPO  
Il movimento terroristico Ansar al Sunna (i seguaci della Sunna, ossa della tradizione) - considerato una frangia del gruppo Ansar al-Islam, a sua volta indicato come cellula in Iraq di Al Qaeda - è un'organizzazione fondamentalista di musulmani sunniti, considerata vicino al wahabismo, culla dell'ortodossia musulmana, e ha probabilmente le sue basi nel Kurdistan iracheno.

■ GLI ATTENTATI  
I primi attentati in Iraq risalgono al dicembre 2003, con obiettivi i soldati americani. Ansar al Sunna ha rivendicato anche l'attentato di Arbil, nel Kurdistan iracheno, dove l'1° febbraio scorso due kamikaze si sono fatti esplodere nelle sedi del Partito Democratico del Kurdistan e dell'Unione Patriottica del Kurdistan. Bilancio: oltre cento morti. Poi passa a colpire quelli che considera collaborazionisti: il primo luglio un'autobomba a Baghdad uccide il direttore del servizio controllo finanziario presso il Ministero delle Finanze e il 26 agosto un iracheno di Baghdad considerato una spia americana.

■ IL SITO INTERNET  
E' l'interfaccia per comunicare e smentire le sanguinarie azioni. Il 4 luglio Ansar al Sunna, che aveva rivendicato il rapimento del marine americano di origine libanese, Wassef Ali Hassoun, ricorre a Internet per diffondere il comunicato che smentisce la notizia della sua decapitazione: «La dichiarazione che veniva spacciata per nostra non ha nessun fondamento nella verità. Noi abbiamo un sito web ufficiale attraverso il quale pubblichiamo le nostre dichiarazioni». Il 6 luglio il marine viene liberato, dopo aver promesso che non tornerà a far parte dell'esercito americano.



UNA MOBILITAZIONE NAZIONALE SENZA PRECEDENTI

A Soci Chirac ringrazia Putin e Schroeder per il loro «sostegno incondizionato»

■ «Sostegno senza riserva»: questo è quanto ha ricevuto ieri il presidente francese Jacques Chirac nel suo incontro informale a Soci, sul Mar Nero, con il presidente russo Vladimir Putin e il cancelliere tedesco Gerhard Schröder. Il vertice vedeva riuniti i rappresentanti dei tre Paesi del «fronte del no» - Francia, Russia e Germania - che sin dall'inizio della guerra in Iraq si sono opposti all'intervento militare americano. Il terrorismo è stato il principale ma non l'unico - tema dibattuto. Ieri sera, prima di lasciare la residenza estiva del presidente russo, Chirac lo ha ringraziato - e con lui Schröder - per il sostegno e la solidarietà offerta alla Francia.



Chirac, Putin e Schroeder ieri a Soci, sul Mar Nero

Le tv francesi non trasmettono l'ultimo video «Gli ostaggi hanno parlato sotto costrizione»

■ I media francesi pubblici e privati hanno deciso di non stare al gioco dei sequestratori dei due giornalisti e non mandano in onda l'ultimo video con l'appello dei giornalisti. È una «cassetta girata sotto costrizione, per cui non ve la mostriamo», ha detto al tg delle 13 il conduttore del telegiornale dell'emittente privata Tf1, limitandosi ad accompagnare alla notizia un'immagine fissa dei due ostaggi ripresa dal video. «È una regola su cui non si transigerà», spiegano da France 3. Unica eccezione, Radio France Internationale, che si rivolge ai Paesi stranieri, e la sua «filiale» Rmc Medio Oriente, in lingua araba: entrambe hanno emesso una volta il sonoro nella versione araba originale.



I due ostaggi francesi nell'ultimo video trasmesso da Al Jazeera

COME LA FRANCIA AFFRONTA LA CRISI

# Governo e opposizione Un Paese monolitico per far liberare i reporter

I tg spiegano in lunghi servizi che la legge sul velo non costituisce una proibizione, ma al contrario l'affermazione di una libertà. Né il segretario socialista né quello comunista hanno preso le distanze

del corrispondente a PARIGI

Ma come funziona davvero questa legge che proibirà - da domani - il velo islamico nelle scuole francesi? Dunque, non è affatto una legge che «proibisce», anzi è una legge che permette a tutte le donne di portare il velo o quello che vogliono. Senza problemi. Soltanto all'interno delle classi ci sarà una piccola limitazione. Ma nessuno sarà cacciato. Domani le ragazze che si presentano col velo saranno accolte e per una quindicina di giorni potranno venire col loro foulard e discuteranno la loro scelta con insegnanti e mediatori. Poi si vedrà.

E' così che i telegiornali di ieri sera hanno informato i francesi su quella legge che è diventata il punto di ricatto al Paese da parte dei rapitori iracheni che hanno in mano Georges Malbrunot e Christian Chesnot, i due reporter. Ed è un dettaglio importante per capire che cosa sta succedendo in Francia di fronte a un ricatto tanto crudele quanto inedito. L'intero Paese, ogni servizio di Stato, ma anche giornali indipendenti, tv, radio, tutti

quanti si stanno conformando all'obiettivo che il presidente Chirac ha solennemente fissato domenica sera: «Tutto deve essere fatto e sarà fatto per salvare la vita ai due giornalisti francesi». E tutti fanno effettivamente il loro lavoro, che per quanto riguarda i giornali e la tv è un lavoro che potremmo definire di pedagogia orientata a fissare l'idea che la Francia è terra di libertà, non di divieti.

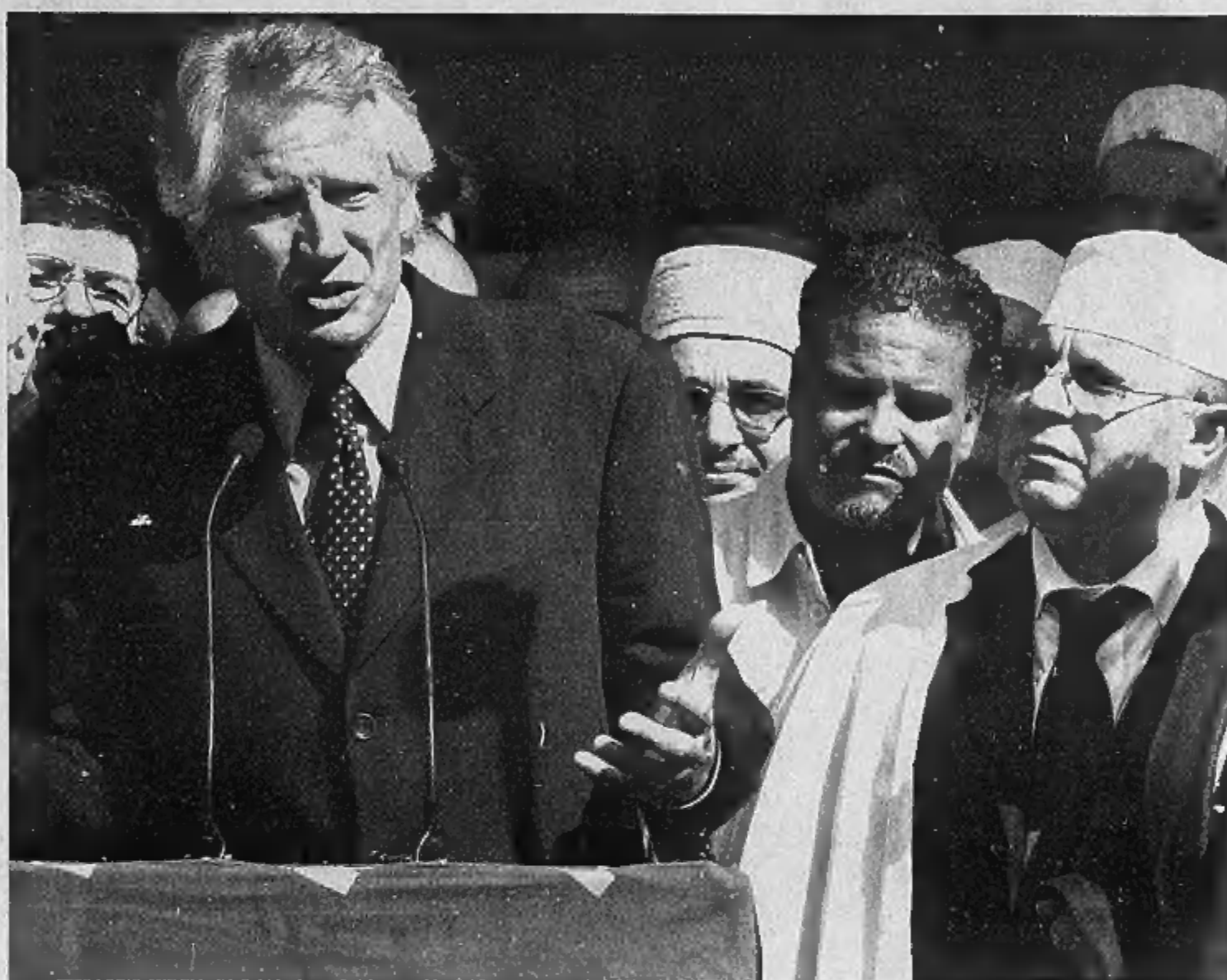
Nel caso della legge sul velo l'opera si presenta abbastanza difficile. Bisogna ricordare che nel corso dell'ultimo anno e mezzo il problema è stato quasi la questione principale, perché evidentemente gruppi estremisti e islamisti ci hanno marciato e la rigidità del sistema razionale francese è caduta nella trappola, fino al punto di mettere per iscritto in una legge il divieto a un comportamento che si poteva e doveva affrontare con elasticità caso per caso.

Non per niente un politico accorto come Nicolas Sarkozy, l'uomo che da tempo dall'interno della destra sta sfidando Jacques Chirac in una corsa già da ora lanciata per le elezioni

presidenziali del 2007, quando era ministro dell'Interno s'è dichiarato contro quella legge. Sapeva, come alcuni (non molti a dire la verità) hanno detto, che non avrebbe risolto i problemi ma li avrebbe creati. Significava rispondere con durezza a una provocazione che richiedeva invece «souplesse».

Ma tant'è, ora la legge c'è e sarà rispettata, come ha assicurato il governo, anche perché non si può certo cedere al ricatto dei terroristi assassini che tengono Malbrunot e Chesnot. E' così che i telegiornali, nella divisione del lavoro in questa corsa contro il tempo per salvare la vita dei due, hanno provato a rovesciare la frittata spiegando che il velo islamico è consentito ovunque, in Francia. Per esempio: le mamme coi foulard che accompagnano i loro figli nelle scuole potranno naturalmente entrare negli istituti senza cambiare il loro abbigliamento. E lo stesso possono fare naturalmente per strada, negli edifici pubblici, negli ospedali, ovunque...»

Ma allora che razza di divieto è? A vedersi i tg non si capiva bene, perché anche all'interno



Il ministro dell'Interno francese de Villepin ieri tra i fedeli musulmani dopo la preghiera per gli ostaggi alla Grande Moschea di Parigi

delle aule le studentesse potevano comunque mantenere un segno «discreto», il «hidj» non ostentato, della loro credenza religiosa. Anche un trattenuto copricapo, come la bandana, sarà consentito. Così come ognuno potrà portare sotto la maglietta una croce cristiana, una mano di Fatima, tenere in tasca la kippah per incollarla alla nuca non appena fuori dalla scuola. Insomma, una legge che non è una «proibizio-

ne», ma l'affermazione di una libertà. Anzi da libertà per tutti e per tutte le credenze religiose.

Dietro questa battaglia pedagogica della tv c'è un Paese che in ogni ordine e grado si sta mobilitando. Nessuno è fuori dalla sfida, nessuno cerca di distinguersi. Il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha più volte riunito intorno al tavolo i rappresentanti di tutti i partiti: maggioranza e opposizione.

Il segretario del partito socialista, François Hollande, è arrivato al tavolo di Matignon poche ore dopo aver pronunciato forse il più duro discorso contro il governo e annunciato un autunno caldo sul piano politico e sociale. Ma non ha preso nemmeno un millimetro di distanza da tutte le iniziative. Lo stesso ha fatto Marie-George Buffet, segretaria del partito comunista. Nessuna voce contraria è arrivata neppure

dal composito mondo di estrema destra e estrema sinistra. Un'unità - Dominique de Villepin l'ha definita «rassemblement» - che oggi sarebbe impossibile in Italia. Non è accaduto durante il rapimento di Quattrocchi, Agliana, Cupertino e Steffo; e nemmeno per Enzo Baldoni. Ma qui, come ha ripetuto ieri Chirac in un incontro lampo con Schröder e Putin a Soci, la determinazione del Paese è totale. (c.m.)

LA TESTIMONIANZA DI RENE' GUITTON, ESPERTO DI ISLAM E EDITORE, AMICO DEI GIORNALISTI SEQUESTRA TI

Georges Malbrunot  
il giornalista del quotidiano  
Le Figaro rapito in Iraq  
assieme al collega  
di Radio France Internationale  
Christian Chesnot

personaggi  
Casore Martinetti

corrispondente da PARIGI

L'ULTIMA volta che si sono visti è stato qui, al caffè Flore, boulevard Saint-Germain. Georges Malbrunot aveva i jeans e una maglietta, camminava con la testa per aria e quella sua aria simpatica e distaccata. Racconta René che quelli come lui sono fatti così. Diceva di sé: «Je vis ailleurs, la mia vita è altrove. Laggiù, in Libano, Giordania, Israele, Iraq, naturalmente. Questa, dunque, è una lunga storia, di lavoro, ma soprattutto di passione per il mondo arabo, la politica, la scrittura, la vita, infine».

René Guittou, scrittore, esperto di Islam, editore, è l'uomo che per le «Editions 13» ha curato il libro di Georges Malbrunot e Christian Chesnot, «Saddam, portrait total», il ritratto totale del vecchio despota iracheno. In queste ore di paura e di attesa per la sorte dei due giornalisti francesi rapiti, l'ordine di scuderia è di parlare il meno possibile di quel libro. Non si trascura nessun dettaglio per salvare la sorte dei due ostaggi. E quel libro nel mondo esplosivo e contraddittorio dell'Iraq di oggi non è una bella carta di presentazione. Per quel che si capisce i due sono prigionieri di una banda sunnita, ex «saddamisti», dice Guittou, frammenti dispersi dei vecchi servizi segreti del regime.

«Georges e Christian avevano raccolto una montagna di materia-



## Georges & Christian, esploratori dell'Iraq segreto nell'era del Raïss

Nel libro «Saddam, ritratto totale» hanno raccontato la realtà del Paese i rapporti di forza, le vicende private del dittatore, i legami con la Francia

le - ci racconta René - Avevano soprattutto lavorato in Giordania con esuli iracheni, civili e militari in fuga, il milieu sciita in esilio. Volevano raccontare la realtà del Paese, scoprire e disvelare il cuore del sistema Saddam, smontarlo dal di dentro. Il ruolo dei figli del dittatore, il gioco e la forza di ciascuno, le squadre, i gruppi, gli eserciti.

Naturalmente, nella trentennale storia dell'uomo che ha governato e avvelenato l'Iraq c'erano anche tutti i rapporti con l'Occidente che l'ha incoraggiato, blando, armato, usato e infine abbandonato. Una storia molto francese che Malbrunot e Chesnot non hanno per niente minimizzato, raccontando, fin nei dettagli della quotidianità, anche i problemi di salute di Saddam e della sua famiglia, soprattutto del figlio

maggiore Uday, che il 12 dicembre 1996, mentre viaggiava spensierato al volante della sua Porsche nel quartiere di Al Mansour, fu attaccato da uomini armati.

In Parigi si partiva un'équipe medica per salvarli la vita. Il governo francese aveva rifiutato la richiesta irachena di ospitare il ferito in un ospedale della capitale, ma aveva autorizzato il volo speciale dei medici francesi. Nel libro di

Malbrunot e Chesnot uno dei chirurgi ha testimoniato per la prima volta: «Aveva trenta proiettili nel corpo, alcuni nei polmoni, sarebbe morto...» Ma, hanno annotato gli autori nel libro, «fortunatamente per lui le buone fate della medicina francese vegliavano su di lui».

E non è stato l'unico della famiglia a godere delle cure dei sanitari francesi. Persino un cognato di Saddam, Watban, si fece curare dai

Alcune rivelazioni, come i viaggi di medici francesi per curare Uday ferito, il leader e il cognato, non sono piaciute agli O07 di Parigi

E' possibile che i due siano prigionieri di qualche banda sunnita composta da frammenti dispersi dei vecchi Servizi di Baghdad

francesi per una semplice distorsione al gioco che s'era fatto montando a cavallo. E naturalmente c'è stato lui, Saddam, che ancora fino all'estate del 2002, quando già Bush faceva riscaldare i motori dei suoi bombardieri, ha ricevuto un medico francese a Baghdad.

Notizie nuove che, rivela Guittou, hanno irritato i servizi segreti francesi. Nessuna dichiarazione ufficiale, nessuna protesta, nessuna smentita. Ma si sa come vanno queste cose. Anche da Baghdad nessuno ha protestato. Eppure Malbrunot e Chesnot hanno raccontato con un dettaglio inedito il sistema di sicurezza di Saddam, il suo sistema piramidale, quella compartimentazione che lo ha messo al sicuro dai nemici interni. Quell'unità dei «compagnons» chiamata Al Mourafikin e comandata da Roukkan Razouki, un altro che era stato curato nel '96 nell'ospedale parigino della Pitié-Salpêtrière.

Chissà che adesso Malbrunot e Chesnot non siano finiti nella stanza di qualcuno che faceva parte di quei dispositivi segreti. Di certo a René Guittou non è sfuggita la dichiarazione riportata ieri da Le Monde del sunnita Omar, della potente famiglia Al-Janabi che controlla come un feudo la banlieue Sud-Ovest di Baghdad, dove Malbrunot e Chesnot sono stati rapiti: «I giornalisti che venivano qui all'epoca di Saddam erano tutti schedati, controllati, seguiti. I due francesi erano in Iraq prima della guerra, hanno scritto un libro su Saddam. Avevano informazioni sensibili. E' in quel mondo lì che bisogna

cercare per capire cos'è successo. Può anche non essere vero niente, sono forse stati presi a caso, i rapitori volevano dei francesi e li hanno avuti. Ci dice Guittou: «Non voglio attribuire troppa intelligenza a questi assassini e penso che la questione debba essere risolta con un solo argomento: l'argent, i soldi». Anche per questo è stato mandato laggiù il segretario generale del Gaull d'Orsay Hubert Collin de Verdière, ex ambasciatore ad Algeri, uomo di rapporti sottili ma anche molto materiali con il mondo arabo.

Qui da un tavolino del caffè Flore, dice René Guittou, possono soltanto sperare che tutto finisca al più presto. «Sono amico di Georges Malbrunot che con Christian Chesnot aveva costituito una coppia ideale. Lavoravano per media diversi, ma erano complici, amici, solidali. Georges parla benissimo l'arabo, spero che possa trovare le parole giuste e ricordare che la Francia ha un vecchio rapporto con quei luoghi e quella gente. Quando è partito, ho dato a Georges il mio libro «Lettera aperta a Dio», scritto con cento personalità diverse, tra cui il vescovo cardinal Jacques Isaac. Andavo sempre a Messa nella sua chiesa, quando mi trovavo a Baghdad. Là si incontrava spesso Tarek Aziz, il vice di Saddam. Gli arabi evoluti hanno sempre mandato i loro figli a scuola dai francesi. E ora mi aspetto di rivedere Georges qui a un tavolino dal Flore per sentire com'è andata davvero e vederlo subito dopo ripartire, perché la sua vita sarà sempre ailleurs, laggiù».

LA BIOGRAFIA

IL REPORTER

Georges Malbrunot, 41 anni, è corrispondente dal Medio Oriente per il quotidiano francese Le Figaro dal 2000 ma realizza servizi anche per i quotidiani regionali Ouest-France, RTL e L'Est Républicain. Concluso nel 1985 l'Ipi, Institut pratique de journalisme, a Parigi, ha lavorato per l'agenzia Afp prima di specializzarsi, a partire dal 1994 nel settore mediorientale, con lunghi soggiorni nei luoghi più «caldi» dell'area. Per anni ha vissuto a Gerusalemme, seguendo l'intifada. Dell'epoca dell'intervento americano si è trasferito in Iraq. Parla correntemente l'arabo ed è considerato un ottimo professionista, buon conoscitore della regione.

LO SCRITTORE

Autore di numerose pubblicazioni sul Medio Oriente, fra cui per Flammarion, nel 2002, «Des pierres aux fusils: les secrets de l'intifada», nel gennaio del 2003 insieme a Christian Chesnot ha firmato una dettagliata biografia dell'ex Raïss, «L'Iraq di Saddam Hussein - Ritratto totale».





**A Torino hai ricominciato,  
la sofferenza e il dolore ti hanno fatto diventare un grande uomo.  
Adesso sei il più grande maratoneta della Terra.**

**GRANDE Stefano!**

**Ti vogliamo bene**



nata nel 1997

**TURIN  
MARATHON**



DALL'ATTENTATO ALLA MORTE

L'ULTIMO VIAGGIO

- 1** **LA PARTENZA**  
Baldoni va a Najaf con un convoglio della Croce Rossa
- 2** **A Kufa**  
Da Najaf il convoglio si sposta a Kufa, facendo base in una moschea per curare i feriti. Baldoni resta in città con il suo interprete Ghareeb
- 3** **IL CORPO DI GHAREEB**  
Di Baldoni si perdono le tracce. A Iskandariya viene trovato il corpo dell'interprete



- 24** **VIDEO E ULTIMATUM**  
La tv araba Al Jazeera trasmette un video di Baldoni con un ultimatum dei rapitori: «Via l'Italia dall'Iraq entro 48 ore o non garantiremo la vita dell'italiano»
- 25** **L'APPELLO DELLA FAMIGLIA**  
I due figli e la moglie di Baldoni lanciano un appello in tv per la liberazione «di un uomo di pace»
- 26** **LA MORTE DI BALDONI**  
Scaduto l'ultimatum, Baldoni è ucciso. Ci sarebbe un video fatto arrivare ad Al Jazeera

CASO BALDONI, PARLA UN MEDICO CHE ERA NEL CONVOGLIO IL 20 AGOSTO

# «Lo scoppio, poi Enzo uscì dalla jeep e non lo vidi più»

«L'esplosione fu fortissima, si alzò un fumo denso, non potevamo fermarci. L'ultimo ricordo? Lui felice che distribuisce acqua a Kufa»

intervista

Guido Fucito

ROMA

ERO a bordo della jeep che chiudeva il convoglio della Croce rossa. A un certo punto c'è stata una esplosione, meno intensa di quella del giorno precedente, che fa alzare una grossa nuvola di polvere. Abbiamo rallentato ma non ci siamo fermati. L'ultima immagine è quella dell'auto di Ghareeb e di Enzo ferma, intatta, sul lato opposto della strada. Vedo soltanto che Enzo apre lentamente la portiera, non c'è nessuno attorno. Poi con la mia jeep sono entrato nella nube di polvere e ho perso ogni contatto visivo con Enzo... Chi parla è un medico che vive e lavora al Nord, e che è appena rientrato da Baghdad. Lui è uno dei testimoni dell'agguato di venerdì 20 agosto sulla strada per Baghdad, a Latifiyah. «Francamente - aggiunge il volontario della Croce rossa - non credevo che quell'incidente fosse solo il prologo di una tragedia. Insomma, che ci potesse essere un seguito. Ho pensato che avrei rivisto Enzo e Ghareeb magari il giorno dopo, a Baghdad, in ospedale».

Dottore, l'ultimo viaggio di Enzo Baldoni iniziò il giorno prima, quel giovedì mattina, quando la colonna della Croce Rossa si mise in moto in direzione di Najaf...

«Partimmo presto quel giorno, verso le sei e mezzo, sette, alla volta di Najaf. Avevamo un carico di acqua potabile e medicinali da portare agli sciiti di al Sadr. Con me c'erano altri tre medici, poi gli autisti e gli interpreti. Nel nostro convoglio, ma sulle loro macchine,

viaggiavano anche Enzo Baldoni e il suo interprete Ghareeb, il giornalista Rai Pino Scaccia e il suo operatore. Ci tuffammo nel traffico caotico di Baghdad e ci lasciammo la città alle spalle».

E sempre a Latifiyah, dove poi sarà sequestrato Enzo Baldoni, avvenne il primo incidente. Cosa accadde?

«A una cinquantina di chilometri da Baghdad ci fu la prima esplosione, che non colpì direttamente uno dei mezzi del convoglio ma che, con lo spostamento d'aria, danneggiò seriamente un camion e un'ambulanza, ferendo gli autisti e provocando in noi tutti un grande spavento. Non ci fermammo se non dopo due, trecento metri per valutare i danni. E decidemmo di proseguire».

Il convoglio riuscì ad arrivare a Najaf o venne fermato prima?

«No, entrammo a Najaf. All'ingresso della città non trovammo grossi problemi, la vita scorreva regolarmente, una vita normale insomma. Gli scontri, la battaglia si consumava nella parte vecchia di Najaf, nei pressi del Mausoleo. Ed era intensa, accesa, violenta. Ci bloccammo a poche centinaia di metri dal Mausoleo».

E faceste marcia indietro, in direzione di Kufa?

«A Najaf allestivamo un primo punto di medicazione all'incrocio di una abitazione, dove trovammo grande ospitalità e benevolenza nei nostri confronti. Curammo anche i nostri due autisti feriti nell'esplosione della mina. E solo dopo uscimmo da Najaf, dirigendoci verso la moschea di Kufa, una delle più importanti dell'Iraq, dove il venerdì parla proprio Moqtada al Sadr. Grazie alla mediazione di Ghareeb, l'autista interprete di Enzo Baldoni, entrammo in moschea».

La figura di Ghareeb è al centro di dubbi, sospetti. Per lei che l'ha conosciuto,

IL REPORTER UCCISO

LA FAMIGLIA

Nato a Città di Castello nel 1948. Sposato e padre di due figli: Gabriella, 24 anni, e Guido, 21 anni.

IL LAVORO

Ex muratore in Belgio, scaricatore alle Halles, fotografo di cronaca a Milano, professore di ginnastica, interprete, tecnico di laboratorio chimico, era diventato giornalista free-lance spinto dalla passione di raccontare le esperienze di viaggio in giro per il mondo. Era stato nel Chiapas, Messico, Birmania, Timor Est, Colombia. Aveva aperto l'agenzia pubblicitaria «Le balene colpiscono ancora»

I SUOI MOTI

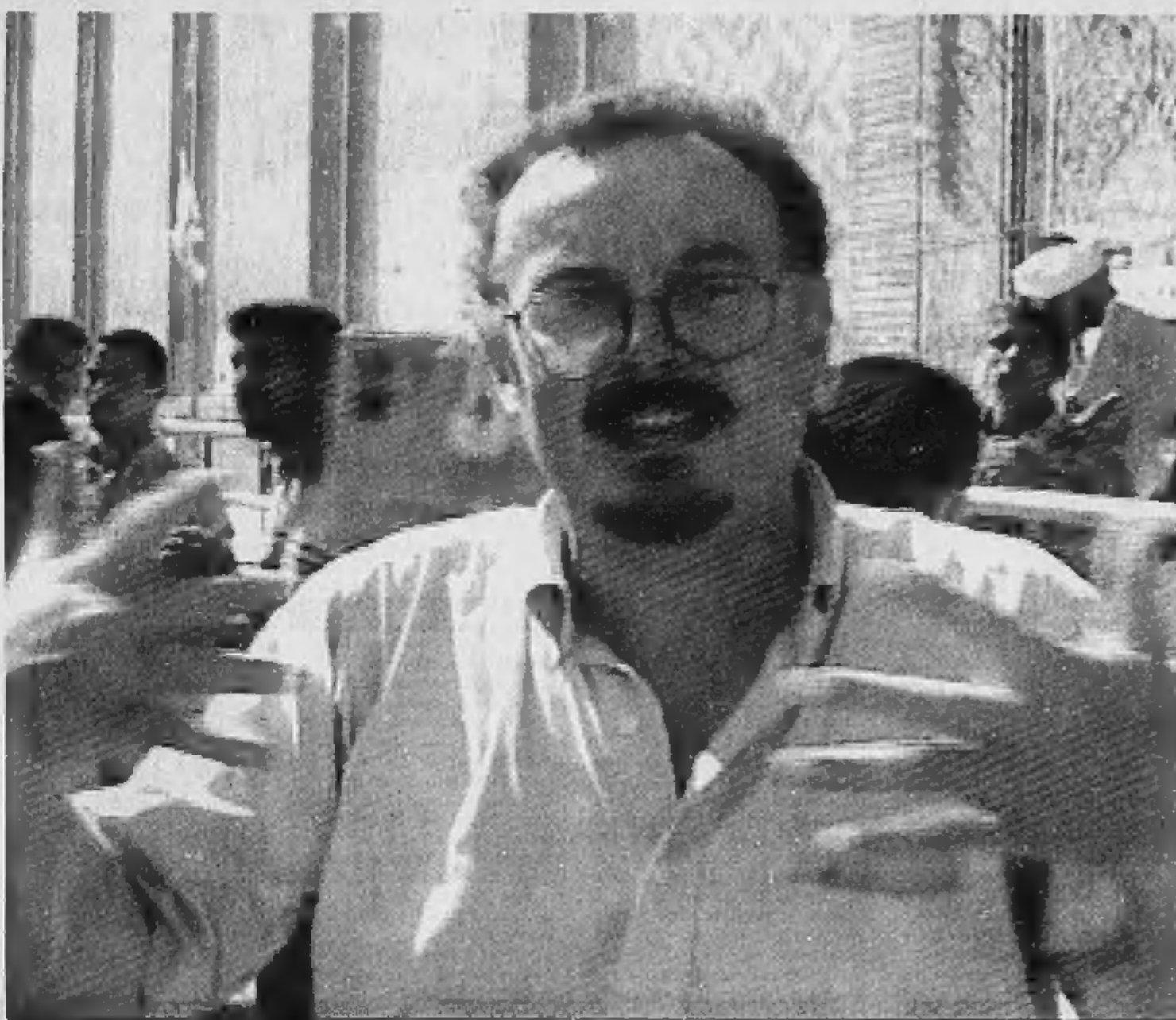
Sul suo sito si definiva «un creativo che si è fatto largo nella vita» (scherzando sul suo pelo). Gli amici ricordano che i suoi modi di dire preferiti erano: «Sono un collezionista di emozioni» e «Segui l'istinto e tutto andrà bene»

L'IRAQ

Era il suo primo viaggio in Iraq. Era finito all'ospedale a Baghdad per la lussazione della clavicola, ma aveva deciso comunque di partire per Najaf con il convoglio non autorizzato della Cri che poi è stato attaccato.

chi era davvero?

«Non mi ha mai dato l'impressione di essere uno sprovveduto. Anzi, fu grazie a lui che riuscimmo a entrare nella moschea di Kufa: era Ghareeb ad avere la conoscenza giusta, a sapere sempre come trattare, mediare con gli altri. Insomma, quando eravamo con lui ci sentivamo davvero tranquilli».



Un'immagine d'archivio di Enzo Baldoni, l'italiano assassinato in Iraq

«A Najaf trovammo grande ospitalità. Lui ci aiutava a preparare le medicine e scattava molte foto: gliene scattai una, l'ultima, poi la macchina si bloccò con le pile scariche»

«Noi ci sentivamo garantiti dalla presenza di Ghareeb e dalla straordinaria accoglienza degli sciiti, che ci misero a disposizione la moschea facendoci sentire protetti in ogni momento».

Dunque, la moschea di Kufa. Cosa accadde quel pomeriggio di giovedì?

«Verso le quattro, credo che Scaccia fosse già partito, iniziammo a visitare i malati gravi, non meno di una cinquantina. Erano i feriti dei combattimenti. Facemmo quel che potevamo: suturavamo e medicavamo. Ci fecero visitare anche dei moribondi. Gli uomini di al Sadr, colpiti durante gli scontri, non vengono mai portati in ospedale perché, sostengono, verrebbero poi arrestati. E quindi, molti di loro morivano perché non curati».

Ed Enzo Baldoni che faceva mentre voi curavate i feriti?

«Fotografava e ci aiutava: preparava le medicazioni, cercava i medicinali. In quelle ore si era

creato un clima molto solidale tra noi e gli uomini delle milizie di al Sadr».

Ha un ricordo particolare di quella giornata con Enzo Baldoni?

«Mentre Enzo stava preparando delle medicazioni presi la sua macchina fotografica e gli scattai una foto. Fu l'ultima foto impressa su quel rullino perché poi la macchina si spense, con le batterie scariche».

Perché rimaneste a Kufa?

«Avevamo da scaricare ancora un camion di aiuti e credo che dovessimo ancora visitare alcuni malati, così come si era impegnato a fare il mio capomissione. E dopo i feriti gravi, intorno alle otto di sera, passammo a visitare i malati. Finimmo di lavorare intorno a mezzanotte».

L'ultima notte di Enzo Baldoni, libero e contento di essere a Kufa...

«Mangiammo, ci offrirono pane e pollo. Enzo era davvero contento. Se dovessi dire cosa si

aspettasse dalla missione a Najaf e Kufa, risponderi esattamente quello che ha vissuto e che ha visto. E' difficile riuscire a comunicare la gioia, l'entusiasmo, la soddisfazione di noi tutti, di Enzo, Ghareeb, e di noi volontari della Croce rossa per aver vissuto quelle ore a Najaf, a Kufa, a curare i malati, a portare aiuti, a distribuire acqua. E anche a dormire sotto le stelle, in quella splendida moschea».

La mattina di venerdì. La partenza, il viaggio verso la morte di Enzo Baldoni. L'ultima sua immagine?

«Enzo e Ghareeb che salgono in macchina. Io chiudevo il convoglio e non so se la loro auto aprisse o meno il cortile. Penso che fossero in testa. Dopo due ore l'esplosione, il fumo, quella portiera che si apre lentamente. E la speranza, anzi la certezza di poter rincontrare Enzo e Ghareeb magari il giorno dopo, per farmi raccontare quello che era successo».

PROBABILMENTE L'ITALIANO È STATO «CEDUTO» DA UNA BANDA ALL'ESERCITO ISLAMICO IN IRAQ

## Inquirenti scettici: più il tempo passa più la verità s'allontana

Il video, la tranquillità dell'ostaggio, l'atteggiamento di Al Jazeera: sarebbe importante il recupero della salma

ROMA

«Certo, se la salma di Enzo Baldoni fosse ritrovata in queste ore, riusciremmo davvero a chiarire come e quando è stato ucciso il giornalista italiano». Gli investigatori e gli inquirenti romani non sono ottimisti. Hanno ben chiari gli ostacoli da superare (e che oggi appaiono insormontabili) per tentare di ricostruire le fasi del sequestro, della detenzione e dell'esecuzione del giornalista free-lance. E, naturalmente - ma è una impresa davvero impossibile - per cercare di risalire agli assassini.

A cinque giorni dall'annuncio della morte di Enzo Baldoni, quali sono le certezze e i dubbi degli inquirenti e degli investigatori? Innanzitutto, era Enzo Baldoni l'obiettivo del sequestro? «Dovrebbe essere stato casuale - si sbottonano gli inquirenti - perché la dinamica stessa dell'incidente lo confermerebbe. Il con-

voglio italiano era già stato attaccato il giorno prima». I primi dubbi affiorano con la trasmissione del video che ha annunciato il sequestro da parte dell'Esercito islamico in Iraq: «Colpisce che Baldoni si mostri senza alcun graffio o contusione dopo che comunque l'auto sulla quale aveva viaggiato aveva subito un incidente: più di un testacoda, prima di fermarsi. E fa riflettere anche il suo atteggiamento psicologico, rilassato, per nulla provato. Baldoni non fa nessun riferimento al sequestro, non dice, per esempio, "mi trattano bene"».

La seconda obiezione degli inquirenti riguarda lo stesso video: «L'immagine di Baldoni è molto disomogenea rispetto al fondale, al drappo nero. E' traballante, e come se saltasse, e non perché ripresa senza cavalletto». Aggiungono gli inquirenti: «Naturalmente questi dubbi potranno essere sciolti da spie-

LA VISITA IERI A PRECI: LA FAMIGLIA SAREBBE «ABBASTANZA RASSERENATA»

## I Baldoni hanno incontrato De Santis e Scelli

Nell'agriturismo di Preci, della famiglia di Enzo Baldoni, ieri è arrivato Giuseppe De Santis, il capo delegazione della Croce rossa italiana a Baghdad per incontrare i familiari del giornalista ucciso in Iraq. De Santis è stato l'organizzatore del convoglio diretto da Baghdad a Najaf, di cui faceva parte anche il giornalista ucciso. Sarebbe stato presente anche il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli. Tuttavia, non ci sono notizie ufficiali, forse perché si è privilegiata la scelta di carattere privato.

I familiari di Baldoni sono ancora riuniti nell'agriturismo umbro da sabato scorso. Nei giorni che hanno preceduto e seguito l'uccisione del free lance, i suoi familiari avevano più volte espresso fiducia nell'azione della Cri. Secondo quanto si è potuto apprendere in serata, l'incontro con De Santis e gli altri esponenti della Cri, svoltosi nella casa di Raffaele Baldoni, sarebbe durato oltre tre ore. Fonti vicine alla famiglia descrivono i Baldoni come «abbastanza rasserenati».

zioni congrue che, al momento, non ci sono».

E altri interrogativi, forse ancora più importanti, riguardano quell'immagine del corpo sommerso dalla salma che documenta l'esecuzione del giornalista: «Non dovrebbero esserci dubbi - spiegano in Procura - che quel fermo-immagine derivi da un

filmato». Dunque, il dubbio è che Al Jazeera abbia un video che non ha mostrato oppure che i sequestratori abbiano fatto pervenire alla televisione del Qatar soltanto l'immagine estrapolata dal filmato. Non convince gli inquirenti «la risibile» giustificazione di Al Jazeera, nel non aver voluto mostrare quelle immagini

ni per non mettere a disagio i telespettatori: «Su Internet sono state mandate in rete le immagini cruente delle decapitazioni e delle esecuzioni di dodici nepalesi...».

Con la sola immagine fissa sul corpo senza vita di Enzo Baldoni, come è evidente, non si è in grado di ricostruire la dinamica

dell'esecuzione del giornalista italiano: «Semberebbe che la ripresa sia stata fatta quando il sole stava tramontando. E, quindi, prima della scadenza dell'ultimatum della quarantott'ore». Il dubbio degli investigatori e degli inquirenti, confortato dalle ammissioni della direzione di Al Jazeera, apre altri interrogativi, lasciandoli senza risposta: «Cosa è accaduto in quelle ore? I sequestratori avevano deciso subito di eseguire la condanna a morte del giornalista italiano?». E chi sono gli assassini di Baldoni? «Viene facile escludere che siano sciiti - risponde l'investigatore - anche perché il convoglio della Croce Rossa aveva portato aiuto proprio ai miliziani di al Sadr, a Najaf. Probabilmente Baldoni è stato ceduto da una banda all'Esercito islamico in Iraq, che ha impresso una gestione politica diversa, con l'esecuzione dell'ostaggio».



Ghareeb, l'autista di Baldoni



## FUTURO IN BILICO PER LA COMPAGNIA DI BANDIERA

## OTTO MESI DI CRISI

18 L'anno comincia con uno sciopero nazionale contro il piano di riassetto di Alitalia; restano a terra 18 mila passeggeri

GENNAIO

8 Scioperano i piloti: cancellati 159 voli Alitalia

21 Il governo prega l'ad Francesco Mengozzi di ammorbidire il suo piano industriale nella parte relativa al personale. Il top manager rifiuta e preannuncia le dimissioni

27 Dopo convulse giornate di trattative (a Palazzo Chigi e altrove) Mengozzi si va a al suo posto diventa ad Marco Zanichelli

FEBBRAIO

31 Il cda approva un bilancio 2003 disastroso, con una perdita di 510 milioni di euro (prima delle imposte e delle componenti straordinarie) cioè il doppio dell'anno precedente

MARZO

5 Il ministro del Lavoro Maroni: «Alitalia rischia il crack»

13 Soltanto le trattative coi piloti

15 Si parla di 300 milioni pubblici per Alitalia; Bruxelles dice no prima ancora che la proposta venga formalizzata

21 Presentato il nuovo piano industriale

29 Un altro sciopero paralizza il traffico aereo

APRILE

7 Defenestrato anche Zanichelli, Alitalia si affida a Giancarlo Cimoli

20 Il Tesoro dà il via libera al prestito-ponte da 400 milioni per superare l'emergenza

31 Maroni dice no ad assunzioni pubbliche per gli esuberanti

MAGGIO

20 L'Ue approva il prestito-ponte ma a rigide condizioni

27 Primo incontro di Cimoli coi sindacati

LUGLIO

9 British Airways protesta a Bruxelles contro l'Enac italiano che le chiede di aumentare alcune sue tariffe ai livelli di quelle Alitalia

27 L'Enac sospende il provvedimento; la trattativa coi sindacati entra nella sua fase decisiva

AGOSTO

ATMOSFERA PESANTE NEL QUARTIER GENERALE DELL'AZIENDA

# Veleni alla Magliana Ora va in scena il tutti contro tutti

«Sono state dette troppe falsità. L'assenteismo? Chi guadagna 1500 euro al mese non va al mare. Che vergogna i superbonus a manager e consulenti. Ora abbiamo il diritto di sapere la verità»

Michela Tamburrisio  
ROMA

All'avamposto del nulla c'è la scritta «Alitalia» che tiene insieme un pugno di edifici circondati da una bidonville di nomadi. L'accerchiamento è talmente serrato che passare di corsa oltre il gabbietto del vigilante è un imperativo, altrimenti i ragazzini rom ti bombardano con secchi d'acqua. Benvenuti nella sede dell'Alitalia, alla Magliana, ridente periferia romana con affaccio sull'autostrada che porta all'aeroporto Leonardo Da Vinci.

Dalla imponente sede Eur a qui, troppa acqua è passata sotto i ponti, di quel periodo aureo è rimasta una gigantografia con hostess da calendario in assetto di volo. Ora, il degrado si percepisce nell'aria, si legge sui volti di quella che, troppi anni fa, era considerata una categoria privilegiata. Benvenuti nel ministero Alitalia nella pausa pranzo consumata in una landa senza destino. Ieri, giornata cruciale di incontri, di destini che sembrano non volgere al meglio. «Tampona oggi e tampona domani, improvvisamente ci hanno avvertito che non ti sono più soldi. Si chiude. Come stiamo? Come sta un lavoratore che potrebbe rimanere senza lavoro, in un momento come questo? Atmosfera pesante, il panino scando già male se in gola hai un po' di rabbia.

Il personale di terra accusa piloti e dirigenti: «Siamo noi a pagare i loro errori e i loro benefici»

Personale di terra contro personale di volo, ma non è una partita di calcio scoppiata contro amministratori. «Tanto loro stanno più tranquilli, chi li tocca i piloti?». Tre impiegate di terra aggiungono: «I superiori hanno detto falsità. Abbiamo 22 giorni di ferie l'anno non 45 come è stato scritto. E parliamo di assenteismo. Dentro ci hanno messo gli indici di maternità, gli scioperi, i permessi che noi ci paghiamo. Abbiamo fatto sacrifici, abbiamo bloccato gli straordinari, abbiamo fatto due anni di solidarietà e poi scopriamo che siamo sul baratro. Abbiamo assistito a un balletto lamentele remunerato dai vertici che si sono portati dietro le loro cordate politiche, il management decideva e adesso vogliono addossare le responsabilità sul personale».

Si è fatto capannello e c'è già c'è aria di cannibalesimo: «A certi settori che loro considerano strategici, il commerciale e il marketing, in febbraio hanno dato dei bonus perché avevano raggiunto degli obiettivi prefissati. Invece i risultati erano catastrofici. Allora, delle due l'una: a questi obiettivi non li avevano raggiunti e allora hanno avuto gratifiche ingiustificate, oppure il management aveva sbagliato nel fissare i budget. Noi siamo alla contabilità del personale, il primo settore che sarà terziarizzato, che significa dato a società esterne. E mentre ci prospettavano la dipartita, contestualmente davano soldi ad altri. Noi siamo disposti ad affrontare qualsiasi riconversione ma vogliamo chiarezza. Donne, soprattutto. Giovani e incuriosite, sentono l'aria di rivolta e si avvicinano. E voi chi siete? «Siamo quelle che lavorano a tempo determinato in un settore appena ristrutturato. Siamo così, appese, anche da 8 anni sotto i mille euro. Lavoriamo al call center di Mille Miglia, quello dei biglietti premio. Su 150, 130 stanno in que-

ste condizioni. E il 3 di settembre incominciano a scendere i contratti. Tutto l'ufficio è in forse perché c'è una società a Palermo, Alcos, partecipata dell'Alitalia al 40%, che già si occupa di prenotazioni nazionali ed estere e di Mille Miglia. A noi è rimasta la Freccia Azzurra e il Club Ulisses. Potreste andare a Palermo? Ridono amaro: «No, potremmo andare a casa. Arrivederci e grazie». Ma c'è, tra loro anche l'ottimismo di turno: «Ma vi pare che l'Alitalia può fallire? Resta però tanta rabbia per quello che abbiamo perso. Sono entrata nel '68, lavoravo tutto; le colonie, la migliore cassa mutua. Finito, si sono mangiati ogni cosa. Assenteismo? Ci tolgono 12 euro per ogni giorno di malattia. E chi ne guadagna 1.500 non passa le sue giornate al mare. Monta il nervosismo perché quello che non è stato detto ancora, urge: «Ci vogliono far ridurre le ore di lavoro e poi buttano i soldi per dirigenti che escono con una buona uscita miliardaria e poi rientrano magari come consulenti strapagati. L'ultimo esempio è fresco-fresco. Un dirigente è andato via un anno e mezzo fa, in Air One, con 24 mensilità pagate alla Alitalia. È tornato, riassunto, quindici giorni fa come dirigente, perciò con un signor stipendio. La pare normale? Invece di andare a Taormina per pianificare inesistenti strategie si farsi una vacanza, pensassero che esistiamo anche noi. Le pare normale sparare la notizia che non ci sono soldi per far crollare il titolo in Borsa del 7%?».

No, normale non sembra. Magari molto sarà leggenda metropolitana, magari sarà la paura a dare corpo ad antichi rumori, certo è che tutti, ma proprio tutti, raccontano la stessa storia. E tutti, ma proprio tutti, si dicono indignati per le accuse: «In un'azienda in cui il 70% sono donne come fai a stupirle e anche di infortuni, consideri che in azienda ci sono operai che lavorano negli hangar. C'è un gap tra i nostri stipendi e quelli dei dirigenti, pazzesco. E siamo anche diventati lavativi. È l'azienda che non è in grado di far fronte alla situazione, annaspia. Figuriamoci che nell'utile riunione sindacale i vertici hanno portato delle slide (dispositive), ridicole che recitavano: «cambiare subito quando cambia il mercato» oppure «difficilmente si tornerà indietro a quando guadagnare era più semplice». Il tutto condito con la notizia che noi siamo un settore globale bensì un low-cost, declassati con travolgimento all'accordo di Palazzo Chigi firmato il 6 maggio. E si intacca anche la sicurezza. Qui interviene un pilota: «Se mi fanno volare un Roma-New York-Roma senza farmi dormire a terra, come pensa che farò l'ultimo atterraggio? Mi hanno risposto, col pilota automatico. Ma noi di Alitalia abbiamo sempre avuto le mani sui comandi al decollo e all'atterraggio. E il personale di volo? Non sono camerieri dell'aria, devono saper gestire le emergenze anche sanitarie che si presentano più spesso di quanto uno si sappia. Fine della pausa pranzo, lo sfogone forse è servito, Alitalia saluta gli ospiti cacciandoli male modo oltre i cancelli, nella landa desolata. Con i nomadi e qualche rumore d'aereo nell'aria.

## LE NUOVE PROPOSTE

Secondo le nuove regole volute da Cimoli, i limiti di orario di volo dei piloti dovranno passare da 8 a 13 ore e quelli di servizio (dandosi il cambio) da 13 a 17. Questi limiti sarebbero più alti di quelli in vigore nel resto d'Europa, perché 8 ore di volo sono lo standard (il servizio può essere più lungo ma non arriva mai a 17 ore). Nuove regole per la diaria e i pranzi, unite ad altri tagli a spese legate al personale, produrrebbero risparmi per 15 milioni di euro. Inoltre i giorni di ferie per i piloti passerebbero da 42 a 35 nominali (da 30 a 24 reali). Pesantissima la riduzione dello stipendio, praticamente dimezzato, benché sia previsto di elevarlo con incentivi legati alla produttività. Inoltre almeno 250 piloti dovrebbero trasferirsi da Roma a Milano, anziché farsi trasportare ogni giorno in aereo sul posto di lavoro, come avviene oggi.



Tensione fra il personale dell'Alitalia mentre per la compagnia si avvicina la resa dei conti

IN BORSA CROLLANO ANCORA I TITOLI. TOCCATO UN NUOVO MINIMO STORICO. PER L'UE ALLUNGARE IL DEBITO E' AIUTO DI STATO

## Il Tesoro alle prese con l'intricato nodo dei bond

Se la compagnia sarà commissariata scatterà automaticamente l'insolvenza

Federico Monga

Non ci sarà né un bis della Cirio né un tris della Parmalat. I titolari delle obbligazioni Alitalia possono contare su un azionista di maggioranza, lo Stato italiano, tra i più solvibili e, senza dubbio, in grado di ripagare il debito. Se le risorse ci sono la forma non è però così scontata.

In Borsa lo stillicidio contrattual-politico continua a farsi sentire tutti i giorni. Ieri il titolo ha incassato l'ennesimo forte ribasso. In mattinata ha toccato un nuovo fondo: 0,1870 (-5,94%). Di male in peggio anche le obbligazioni. Il prestito Alitalia, emesso nel 2002 e con scadenza 2007, ha segnato il minimo storico (0,57 centesimi) scendendo sotto la linea Maginot dei 0,60 centesimi. In ballo ci sono 715 milioni. Il 62,4% in mano al Tesoro. Il restante 37,6% (269 milioni) è in gran parte nei portafogli della clientela retail. Come già accaduto con Cragnotti e Tanzi, le banche hanno sentito da tempo puzza di bruciato e si sono allontanate.

E proprio la presenza dei bond è uno dei maggiori scogli alla via del commissariamento. La legge Marzano, fatta in fretta e furia per tappare la voragine di Collecchio, prevede l'automatico default (impossibilità di ripagare il debito) in caso di amministrazione straordinaria. Al ministero del Tesoro, i tecnici di Siniscalco ci stanno ragionando da tempo. Un problema di sostanza ma

anche di forma. C'è da difendere l'immagine. E dopo i crack Parmalat e Cirio, un'altra insolvenza, per giunta da parte di un gruppo pubblico, non farebbe certo bene alla reputazione finanziaria nazionale.

Le possibilità allo studio allora sono quattro: la ristrutturazione del debito, la conversione in azioni da parte dell'azionista di Stato o il pagamento anticipato del bond. Tutte le strade però non sono di facile percorribilità.

In un primo momento al

I piccoli risparmiatori hanno in portafoglio obbligazioni per oltre 269 milioni di euro. Allo studio la conversione del prestito in azioni o il pagamento anticipato

Tesoro avevano pensato alla possibilità di allungare i tempi di rimborso, ovviamente con un interesse maggiorato. Contatti del tutto informali con l'antitrust europeo hanno fatto notare che, in questo caso, ci potrebbero essere problemi di aiuti di Stato perché la maggior parte dei bond sono in possesso del governo italiano. I tempi di un'istruttoria in ogni caso sarebbero lunghi. Troppo per la vita residua della compagnia di bandiera.

Allora, per non cadere nei

richiami di Bruxelles, si è pensato ad una conversione in azioni anticipata per la fetta di obbligazioni di proprietà del Tesoro. Il capitale verrebbe ulteriormente diluito ma resterebbero solo azionisti privati che potrebbero tranquillamente decidere di riscattare il contratto obbligazionario senza violare le norme sugli aiuti di Stato. La coperta è comunque corta perché bisognerebbe trovare obbligazionisti disposti a diventare azionisti di una società che il giorno dopo sarebbe commissariata.

La terza via è anticipare il pagamento. Ammesso e non concesso che il governo italiano, già impegnato a raschiare il fondo del barile con la Finanziaria, sia in grado di trovare le risorse necessarie, chiudendo il prestito in anticipo potrebbe violare un principio fondamentale delle procedure concorsuali: la parità dei creditori. Niente di più facile che qualche fornitore si presenti per chiedere l'azione revocatoria. E le probabilità di avere ragione di fronte ad un giudice sono davvero elevate.

Non resta allora che provare con l'intervento di un pool di banche. Qualche istituto potrebbe essere anche disponibile. Ad una condizione: la cura drastica. Ovvero il famoso piano di dividere in due la società con la nascita della bad company. Il rifugio di tutte le attività in perdita. La parte buona sarebbe poi ceduta e con il ricavato si potrebbero pagare debitori, obbligazionisti compresi.

**in's**  
mercato

La Nostra Società, controllata dalla Gruppo PAM S.p.A., presente nel Centro-Nord Italia con oltre 200 punti vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non

### RICERCA

In locazione e/o in acquisto nelle regioni sottoriportate:

- **LOCALI** ad uso commerciale di almeno 600/900 mq con area scoperta esclusiva destinata a parcheggio di 80/90 posti auto;
- **TERRENI** edificabili a destinazione urbanistica commerciale di almeno 3.000 mq con possibilità di copertura al 30%.

Lombardia - Tel. 02 66809947 / Fax 02 6071647 / E-mail: ins.divinvest@tiscali.net

Piemonte / Liguria - Tel. 0131 872956 / Fax 0131 860019 / E-mail: ins.piemonteliguria@tiscali.it

Triveneto / Emilia Romagna - Tel. 041 5136106 / Fax 041 5136107 / E-mail: segreteria.divisione.est@insmercato.it

Lazio / Centro Italia - Tel. 06 9194400 / Fax 06 9194426 / E-mail: segreteria\_divisione\_lazio@insmercato.it

Sede: via Veneto, 9 - 30033 Pianiga (VE) - Tel. 041 5136111 - Fax 041 5136113



FUTURO IN BILICO PER LA COMPAGNIA DI BANDIERA

La Lufthansa sicura: «Il caro-greggio non è un problema anche se naturalmente influirà sull'andamento degli utili»

Il caro-petrolio pesa sui conti della Lufthansa, ma la compagnia di bandiera tedesca resta comunque ottimista, assicurando di andare meglio dei suoi concorrenti. Il terzo vettore europeo, secondo quanto dichiarato a Bloomberg dall'ad Wolfgang Mayrhuber, si è coperto infatti dai rischi di oscillazione dei prezzi del petrolio per il 50% del fabbisogno del 2005, mettendosi così «in una posizione migliore della concorrenza, anche se il caro-petrolio incide negativamente sugli utili». Il prezzo del greggio «sta fluttuando attualmente a 100» possiamo dire in quale direzione si muoverà, ha proseguito Mayrhuber, sottolineando tuttavia che Lufthansa «deve essere competitiva con ogni livello di prezzo del petrolio. E per questo che abbiamo aerei moderni e siamo ben posizionati quanto a copertura del rischio». Il 24 agosto la compagnia ha applicato un sovrapprezzo di 2 euro per ogni tratta europea.



Wolfgang Mayrhuber

I grandi azionisti della Swiss rinnovano il patto Terranno i loro titoli almeno per un altro anno

I principali azionisti di Swiss hanno rinnovato fino al 31 agosto 2005 l'impegno a non vendere le azioni sottoscritte con l'aumento di capitale, confermando la natura pubblica che privata della compagnia. Lo ha reso noto la stessa Swiss, sottolineando che a favore della proroga della convenzione di blocco di vendita delle azioni si sono pronunciati soci che detengono complessivamente più dell'86 per cento del capitale e che in questo modo la compagnia aerea potrà procedere nel suo sviluppo contando su un azionariato stabile. Al 31 agosto 2005, poi, saranno noti i risultati dell'esercizio 2004 e del primo semestre 2005 e questo, sottolinea la società, permetterà di valutare in tutta oggettività le performance e il potenziale dell'azienda.



Tiene il patto della Swiss

IL NUMERO UNO DELL'IMPRESA NON SCOPRE DEL TUTTO LE CARTE E LA TRATTATIVA DIVENTA UNA GUERRA DI NERVI

# Seimila esuberanti nella cura Cimoli per l'Alitalia

## Giallo sulle cifre dei tagli. Senza esito l'incontro tra azienda e sindacati

Alessandro Barbera

ROMA

Una guerra di nervi senza esclusione di colpi. La trattativa fra azienda e sindacati sul piano di ristrutturazione Alitalia ieri non ha fatto nessun passo avanti. Se lo si dovesse descrivere come un duello, si potrebbe dire che si sono incrociati i fioretti ma nessuno ha fatto nessun passo avanti. Se lo si dovesse descrivere come un duello, si potrebbe dire che si sono incrociati i fioretti ma nessuno ha fatto nessun passo avanti. Se lo si dovesse descrivere come un duello, si potrebbe dire che si sono incrociati i fioretti ma nessuno ha fatto nessun passo avanti.

6.500-7.000 dipendenti, Az Service con 6.500. Una ricostruzione smentita sia dall'azienda che dal numero uno della Cisl. «Cimoli mi ha riferito di come prosegue la trattativa sottolineando che la situazione è molto delicata. Io ho fatto presente che è necessario che ci presenti l'intero piano industriale». In serata altre agenzie di stampa stimavano tagli compresi fra i 4.500 e i 5.000 addetti: poco meno di 2.000 per Alitalia Fly (in gran parte assistenti di volo), circa 3.000 per Alitalia Service. Le indiscrezioni più accreditate indicano però una cifra compresa fra le 5.000 e le 6.000 unità. Il numero che del resto circolò già nei mesi scorsi, quando la trattativa fu condotta senza successo da Marco Zanichelli e Giuseppe Bonomi.

Cimoli se ne è guardato bene dal presentarsi. E se nessuno si aspettava di ottenere granché dal vertice dedicato alle linee strategiche, sottovoce i leader sindacali speravano di sapere qualcosa di più a margine del tavolo sul rinnovo dei piloti che si è protratto fino a tarda sera. Ogni speranza è stata però vana. Nel comunicato diffuso in serata l'azienda fa la (vaga) promessa di «completare l'illustrazione del piano tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima».

«Il confronto prosegue serrato e senza pregiudiziali hanno detto i sindacati, fra i quali, al di là delle parole ufficiali, il nervosismo sale di ora in ora. E non potrebbe essere diversamente, visto che l'acqua della pentola ormai bolle. Lo stillicidio di voci preoccupa soprattutto i lavoratori di terra e gli assistenti di volo, le categorie più a rischio esuberanti. Già ieri mattina c'era chi prospettava possibili scioperi selvaggi che poi non si sono verificati. A Fiumicino l'atmosfera era però

pesante, e nel pomeriggio più di trecento assistenti hanno partecipato ad una lunga assemblea indetta dagli autonomi del Suit e della Cisl. Questa volta, o almeno in questa fase, l'arbitro della partita, il governo, si tiene a debita distanza. Il ministro del Welfare Maroni, sul cui tavolo potrebbe piovere la grana dei licenziamenti, ha rotto il silenzio delle ultime settimane solo per dire che «segue la situazione con attenzione e preoccupazione». Secondo alcuni la tattica dilatoria di Cimoli sarebbe da attribuire al fatto che egli stesso attende di avere risposte sulle risorse da destinare agli ammortizzatori sociali. Una fonte governativa tende però ad escludere questa eventualità: «Credo che Cimoli abbia già avuto dal premier in persona le garanzie che chiedeva». Per Alitalia Fly ci sarebbero in vista blocco delle assunzioni, esodi incentivati e contratti di solidarietà e difficilmente il governo sarebbe disposto ad estendere al settore aereo



Il numero uno di Alitalia, Giancarlo Cimoli

UN DISSESTO PROFONDO VENUTO DA LONTANO CHE SI AMPLIFICA NEL PARAGONE CON LE ALTRE AVIOLINEE

British Airways è stata rapida nell'affrontare le difficoltà. Una cura dolorosissima, costata quasi 13 mila dipendenti, ha portato alla riduzione del costo medio per passeggero. Risultato: adesso i tempi duri sono un ricordo per i manager inglesi.

analisi

Alessandro Zani

MILANO

Piani strategici abbozzati ma mai arrivati al dunque. Amministratori delegati chiamati al capezzale dell'azienda con l'incarico (dichiarato) di riportare l'Alitalia in utile e poi scaricati, per questo o quel motivo poco importa, dagli sponsor (politici). Incertezza costante sul ruolo futuro della compagnia: compagnia di bandiera e quindi con una forte connotazione nazionale (e pubblica) o compagnia in grado di stare con le proprie gambe sul mercato (quindi privata) lasciando ad altri rotte meno redditizie o comunque meno frequentate.

Una sostanziale incapacità ad affrontare il nodo dei nodi e cioè il problema dei costi e della produttività. Per non parlare della drammatica sottovalutazione delle compagnie low cost, considerate inizialmente un fuoco di paglia e poi contrastate, quando ormai le quote di mercato erano state erose, con poca efficacia. Spiegata dagli esperti e dai consulenti aziendali, è lunga, lunghissima, la catena degli errori commessi nella gestione di Alitalia nell'ultimo decennio: già, perché se è vero che i guai seri, quelli che rischiano di far portare alla società i libri in tribunale, sono guai degli ultimi tre, quattro anni, la madre di molti disastri viene da lontano. E' un disastro, insistono gli analisti, che ha toccato tutti i grandi, da Air France a British, a Lufthansa, tutti convinti allora che il vincitore della grande sfida nel

### VEETTORI A CONFRONTO

	FATTURATO in milioni di euro	DIPENDENTI	AEREI	ORDINATIVI AEREI	DESTINAZIONI SERVITE	% DI PARTECIPAZIONE STATALE
ALITALIA	4.843	22.536	177	22	129	La quota di capitale controllata dal ministero dell'Economia aumenta al 62%
LUFTHANSA	16.971	39.822	384	44	170	Lo Stato, ufficialmente socio all'1,77%, attraverso le partecipazioni indirette è ancora il maggior azionista
AIR FRANCE	12.687	70.156	252	62	194	Con l'offerta di scambio con Klm, la quota dello Stato è scesa al 43,7%. Entro l'anno dovrebbe scendere al 20-25%
BRITISH AIRWAYS	11.112	51.460	348	20	150	L'11 febbraio 1987 è entrata in Borsa. Oggi due terzi dei dipendenti possiedono azioni della compagnia
KLM	6.045	33.038	156	19	136	La nuova holding Air France-Klm detiene il 49% della Klm operativa. Il 51% è in mano a due fondazioni olandesi e al governo

## Alleanze mancate e ritardi nel pesante conto della crisi

Il primo errore: restare fuori dal puzzle dei grandi matrimoni  
Il secondo: non aver capito nel 2002 che tutto stava cambiando

trasporto aereo mondiale sarebbe uscito dal ristretto pool di chi fosse riuscito a stringere le alleanze più forti secondo l'antico schema che colosso più colosso avrebbe partorito un supercolosso. Errore drammatico. Reso ancor più drammatico, poi, dalla madre di tutte le crisi e cioè da quel dopo 11 settembre che ha fatto da spartiacque tra il prima e il dopo del trasporto aereo mondiale. Tagliata sostanzialmente fuori dal puzzle delle grandi alleanze tra big prima, Alitalia è rimasta ferma

anche nel dopo 11 settembre. Secondo errore, il più drammatico. Basta fare un passo indietro nel tempo, agli ultimi mesi del 2002, ai primi mesi del 2003, le settimane cruciali del trasporto aereo. Chi si muoveva a salvo. Chi si ferma è perduto. Si muoveva, rapidissima, British Airways, velocissima nell'affrontare di petto la situazione con una cura da cavallo, costosa e sanguinosa, con un taglio di quasi 13 mila dipendenti e con una riduzione fortissima del costo medio per passeggero al chilometro (il

cosiddetto Cask), uno degli indicatori più utilizzati per capire la competitività o meno di una compagnia aerea, un Cask che adesso supera di poco i 6 euro.

Stessa ricetta per l'irlandese Air Lingus, la più sensibile forse al successo della connazionale Ryanair, che in due anni, tra il 2001 e il 2003, con un piano non a caso denominato «sopravvival plans» riesce a fermare il rosso profondo in bilancio (-4,3% di margine operativo nel 2001) e a trasformarlo due anni dopo in una crescita



La dura concorrenza negli aeroporti ha reso più difficile la vita di Alitalia

ta del 9,3 del medesimo margine. Come? Con un taglio forte dei costi. Ma le prime a far pagare i servizi offerti a bordo, con uno ancora più forte dei dipendenti (2 mila in meno con altri 1400 in procinto di lasciare) ma anche con un

efficace ripensamento del proprio posizionamento: meno rotte transatlantiche dove gli aerei volevano spesso mezzo vuoto e una politica commerciale molto aggressiva per far concorrenza alle offerte tariffarie più basse eliminando per esem-

L'11 settembre ha forzato la riorganizzazione. Air France e Klm hanno puntato su una chiara partnership, mentre gli irlandesi dell'Air Lingus hanno scelto la strada della rinuncia alle classi più elevate. Vincente s'è dimostrata la scelta di aumentare i servizi offerti su Internet.

pio la business class sulle rotte a breve e medio raggio. Idem come sopra, o quasi, per la spagnola Iberia che non solo si è focalizzata su rotte per lei naturali, come quelle latino-americane, non solo ha tagliato 2700 dipendenti, ma ha fatto soprattutto una scelta precisa: ha rafforzato le tratte di medio raggio puntando su un costo medio per passeggero che è tra i più bassi in Europa. Meno costi, dunque, regola aurea per tutte le compagnie che hanno puntato sulla riorganizzazione post 11 settembre, meno personale, scelta difficile ma prima o poi imboccata un po' da tutti, ma anche idee di business diverse: chi deciso a puntare su network di alleanze (l'Air France con Klm, per dirne una) chi sull'abbattimento delle classi (come l'Air Lingus ma anche Sas) chi su un'offerta aggressiva usando i nuovi strumenti Web. I risultati, sia pure diversi, dicono che chi ha fatto scelte rapide in tempi stretti è stato premiato.

Esempi? La Lufthansa, il colosso europeo da 8,2 miliardi di euro di ricavi, che ha oggi un risultato operativo di 290 milioni. British Airways che ha guadagnato nel primo semestre del 2004 62 milioni di sterline su 3,7 miliardi di ricavi. Per non parlare del famoso Cask che è di 5 euro, il minor costo medio per passeggero trasportato, ovviamente record di Ryanair, ma che vede in ottime posizioni Iberia, British e Klm (6 euro), Air France con 7 euro. Una classifica chiusa da Sas (10 euro) e da Alitalia che con i suoi 11 euro è al top dei costi, un dato che impietosamente fotografa una crisi di strategie e di scelte che viene da lontano.



NEL CATINO DEL MADISON SQUARE GARDEN L'AMERICA DEI «PATRIOTI»



Tra i fan di «W» si sprecano i cappelli a falde larghe, le spille a stelle e strisce e ogni genere di inno militare

«Pessimismo» qui è bandito dal vocabolario. E' sinonimo di Kerry. E i George-boys sono inguaribili ottimisti

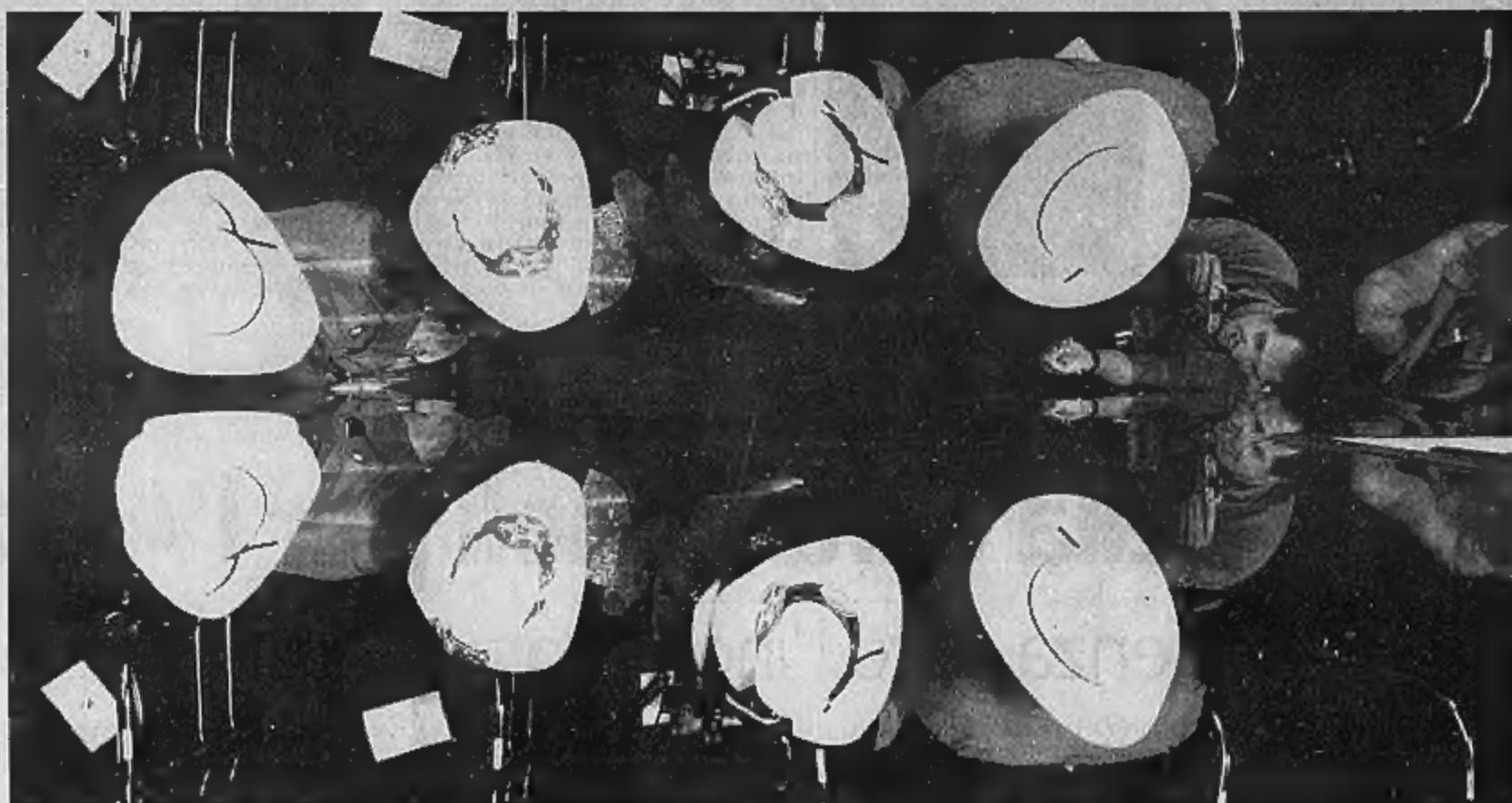
## reportage

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

**A**ll my heroes have always been cowboys, i miei eroi sono sempre stati dei cowboy. La spilletta rettangolare a stelle e strisce con le immagini di Ronald Reagan e George W. Bush con il tradizionale il cappello a falde rialzate è in bella vista su giacche e vestiti di centinaia di delegati della Convention repubblicana. «Non c'è nulla di male ad essere un cowboy» disse il vicepresidente Dick Cheney durante un'intervista tv nel bel mezzo della crisi diplomatica sull'Iraq. Ed il popolo di George W. che riempie il Madison Square Garden la pensa allo stesso modo. Innanzi cartelli inneggianti a «Cheney rocks» (Cheney roccioso) e la pensa come l'anziano veterano dell'Alaska, reduce della Seconda Guerra Mondiale, costretto nella sedia rotelle, secondo il quale si cowboy amano la libertà e sono pronti a battersi per difenderla da qualsiasi pericolo.

Il catino del Madison Square Garden è meno imponente del Fleet Center che ha ospitato i democratici a Boston: minori le dimensioni del palco, schermo più piccolo, meno display e meno posti per il pubblico. Ma lo spazio è stato pensato per avere l'effetto opposto di Boston: se lì la leadership democratica era sul palco, qui i coniugi Cheney come Bush padre e l'ex First Lady Barbara si siedono in tribune posizionate fra gli spalti dei delegati. L'altra differenza è il patriottismo: a Boston l'inno nazionale venne cantato sotto voce sullo sfondo di una musica blanda, qui invece diventa un inno marziale gridato con energia. Il parterre si trasforma in una grande festa bianca, rossa e blu quando il coro e l'orchestra intonano gli inni



Delegati del Texas posano per una fotografia sul parterre del Madison Square Garden di New York, dove si tiene la Convention repubblicana

# COWBOYS Tra il popolo di Bush

DOPO L'INTERVISTA IL PRESIDENTE CORREGGE IL TIRO

## Bush rettifica: «Vinceremo la guerra al terrore»

**■ NEW YORK.** Il presidente americano George W. Bush non ha dubbi: «L'America vincerà la guerra al terrorismo». Il presidente ha corretto il tiro, parlando a Nashville in Tennessee, dopo le dichiarazioni fatte durante un'intervista al Today Show di NBC lunedì. «Non credo che si possa vincere la guerra - aveva detto - ma sono convinto che si possano creare le condizioni per rendere il terrorismo meno accettabile in molte parti del mondo». Seppure il presidente avesse già in passato sottolineato come la guerra al terrorismo non sia un conflitto convenzionale e che pertanto non sia corretto parlare di «vittoria», la scelta dei termini usati durante l'intervista ha scatenato una bagarre. Estratta dal contesto del discorso sembra una contraddizione rispetto alle spavalde prese di posizione della Casa Bianca negli ultimi mesi. La nuova dichiarazione prova a raddrizzare

il tiro e a limitare i danni. Il quotidiano New York Times ha messo i «dubbi sulla vittoria nella guerra» in apertura di prima pagina, il conservatore Washington Times ha criticato il presidente per le dichiarazioni che prestano il fianco agli attacchi dei democratici. Il candidato alla vice presidenza John Edwards non ha perso tempo, mettendo sulla griglia il presidente per l'apparente insicurezza. È la seconda gaffe di Bush nell'arco di pochi giorni: in recenti interviste il presidente ha definito l'operazione Iraq Freedom «catastrophic success», un successo «catastrofico» e il proprio piano sul dopo Saddam «a miscalculation», soggetto a errori di valutazione. Un portavoce della Casa Bianca, Scott Stanzel ha provato a giustificare le incredibili dichiarazioni sottolineando che «il presidente è un uomo che parla in maniera semplice».

(Apcom)

hanno tutti la stessa divisa, camicia grigio-sudista e cappello da cowboy bianco, quelli del Mississippi invece indossano giubbe rosse. Quando ogni capo delegazione è chiamato a dichiarare il voto a favore di Bush e Cheney - candidati alla nomination - rispondono descrivendo le fattezze di «America the Beautiful». Chi viene dal Nevada si vanta di una «terra che produce oro e con la crescita economica più veloce della nazione» mentre la portavoce del Mississippi è orgogliosa dello «Stato di nascita di Elvis Presley». La volontà è di

rappresentare non un partito ma gli interi Stati. «Siamo il partito di maggioranza nel Paese - spiega Charles Owen, delegato dell'Illinois - abbiamo il presidente, il Congresso e la maggioranza del governo e questo perché siamo ottimisti, abbiamo una visione del futuro dei nostri figli».

Nel vocabolario del popolo di Bush il termine più dispregiativo è «pessimista» che da queste parti è sinonimo di John F. Kerry, lo sfidante democratico. «Tutta la sua campagna è in negativo, un uomo così non è un leader

assicura una delegata dell'Ohio con in testa un cappello a forma di elefante».

Quando Giuliani sottolinea dal palco le contraddizioni di Kerry sulla guerra in Iraq il pubblico gli va dietro rotolando ritmicamente i palmi delle mani per indicare che il senatore del Massachusetts fa «flip-flop», ovvero è un voltafaccia. Il giudizio nei confronti di chi è sceso in piazza a New York contro Bush è di commiserazione prima ancora che di condanna. «Andategli a chiedere cosa fanno nella vita e scoprirete che non han-

no mai creato posti di lavoro - osserva un delegato democratico di Salt Lake City, vicepresidente della commissione finanziaria dello Utah - con tante cartoline in tasca da distribuire a chi è pronto ad accettare la sua fede - si lamentano per l'esistenza della povertà ma dimenticano che Gesù vuole che esistano dei poveri affinché gli altri possano donare, i veri poveri, di spirito, sono proprio quei manifestanti».

Ciò che si respira fra le sedie dei delegati è l'orgoglio missionario, tipico dei coloni che hanno conquistato il West a dispetto di nemici ed intemperie, per essere venuti a portare il messaggio di Bush nella roccaforte democratica di New York (è la prima volta che una Convention repubblicana si tiene qui). Per tutti la missione è quella di George W., rendere l'America un posto «più sicuro e ricco di speranza». Il sostegno al presidente diventa quasi identificazione fisica per via delle migliaia di «W» stampate su vestiti, cappelli, spille, bandiere, pantaloni e qualsiasi altro oggetto indossato. Sebbene la grande maggioranza dei delegati sia bianca ed anglosassone gli ispanici si fanno sentire, ed anche vedere per via dei cartelli «Viva Bush».

Una gigantesca «W» luminosa verde campeggia sul pa-

lazzo di fronte all'uscita del Madison Square Garden quando, a notte inoltrata, il pubblico defluisce lentamente per tornare negli alberghi, passando attraverso alti corridoi dove sugli schermi al plasma scorrono le immagini di Reagan, del Muro di Berlino in pezzi e degli iracheni in festa nelle strade di Baghdad per l'arrivo delle truppe americane. Se a Boston gli afroamericani erano una presenza consistente nelle delegazioni democratiche qui sono decisamente in minoranza mentre la presenza ebraica ha cambiato volto: a Boston era laica, qui invece dominano gli ortodossi.

Rispetto al Fleet Center l'altra differenza che spicca è il maggiore spazio dato alla musica ed all'intrattenimento anche se i volti non sono quelli di Hollywood: dal solenne patriottico «Chris Tabernacle Choir» alle star ispaniche Danny Rodriguez e Jaci Velasquez, reduci da più concerti alle truppe, fino alla banda pop texana dei Dexter Fresh, alla voce country di Darryl Worley ed a Dana Glover popolare come pochi in North Carolina, lo Stato che il senatore John Edwards - candidato alla vicepresidenza per i democratici - vorrebbe conquistare per strappare ai repubblicani il monopolio del Sud.

LA PROVOCAZIONE DEL REGISTA DI «FAHRENHEIT 9/11»

## «Due mesi e sarete fuori dalla Casa Bianca»

Michael Moore irrompe alla Convention accolto da fischi

### intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

**V**a tutto liscio fino alla porta 77 della torre D, quella da dove i giornalisti entrano nel Madison Square Garden. Michael Moore indossa il solito cappellino da baseball e la solita faccia strafottente, eppure nessuno lo ha fermato. All'ingresso della tribuna stampa, però, qualcuno lo nota, e gli agenti della sicurezza reagiscono come se avessero beccato un terrorista. Allontanano tutte le persone che camminano intorno al regista, bloccano un corridoio, e lo isolano contro un muro. «Cosa ci fai qui?», chiede un agente. «Sono stato accreditato dal quotidiano Usa Today - risponde lui - per scrivere una rubrica giornaliera sulla Convention». Non gli credono, pensano che il suo documento sia falso. Un giornalista di Usa Today che lo accompagna conferma: «E' tutto vero, lo abbiamo accreditato noi». Niente da fare. Il corridoio resta bloccato, con Moore circondato dagli agenti e le telecamere che riprendono la scena da una parte e dall'altra.

Dopo una ventina di minuti di verifiche, gli addetti alla sicurezza si arrendono: l'accredito è valido e la provocazione del regista di «Fahrenheit 9/11» alla Convention repubblicana non si può bloccare. Lo scortano al suo posto, e lui comincia a parlare.

**Perché è venuto qui?**  
«Perché questa è un'elezione storica, la più importante della mia vita. La Convention repubblicana è un evento fondamentale e voglio essere un testimone».

**Che cosa ha scritto nel**

**primo articolo?**  
«Che i repubblicani non devono preoccuparsi: New York è un loro territorio. Il sindaco e il governatore sono del Gop, i canali televisivi e radiofonici conservatori come la Fox trasmettono da qui, c'è la pena di morte, una centrale nucleare a due passi, il Wall Street Journal è quindi anche la loro strada favorita, cioè quella della Borsa. Mi sono fermato a parlare con i delegati e ho fatto delle domande classiche da liberal: volete che le donne guadagnino meno degli uomini? Volete che una persona sia discriminata solo perché è omosessuale? Volete che le armi d'assalto siano disponibili nelle strade di New York? Volete un ambiente inquinato? Mi hanno sempre risposto no, come i liberal. Allora ho domandato: perché siete repubblicani? Hanno detto che temono che il governo gli porti via i

**66** Facendo così aiutano il mio film al botteghino. Abbiamo incassato 120 milioni, di questo passo arriveremo a 150. La cosa giusta sarebbe ignorarmi, ma non ci riescono

soldi. Ecco il punto: i repubblicani non vogliono pagare le tasse. Hanno paura che i democratici le alzino, senza rendersi conto che l'amministrazione Bush li ha precipitati nel deficit più grande della storia americana». A quel punto il senatore John McCain, che sta parlan-



Il regista Michael Moore, bestia nera dei repubblicani

do sul palco, lo cita: «Un regista ingenuo vorrebbe farci credere che l'Iraq di Saddam era un'isola di pace». La platea, che ha visto Moore entrare, esplode in un applauso, fischia, si rivolta verso di lui e grida: «Altri quattro anni per Bush!». Michael ride, alza la mano facendo il

segno della «L» per dire looser, perdenti, e risponde: «Altri due mesi, fino alle elezioni di novembre. Poi uscite dalla Casa Bianca».

**Accoglienza dura, no?**  
«Assolutamente: vorrei ringraziare McCain per avermi citato. Non posso credere che siano così tonti da aiutare il mio film

al botteghino. Abbiamo incassato 120 milioni, ma se continuassimo così arriveremo a 150. La cosa giusta per loro sarebbe stata ignorarmi, ma non riescono a farlo. E sapete perché?».

**Che lo dica lei.**  
«Perché la prima metà del mio film, quella sui sauditi e Bin Laden, non l'hanno mai visto: non riescono a vedere i soldati americani a Baghdad che criticano la guerra. Non possono rispondere alla domanda che ho fatto al commentatore conservatore O'Reilly: se io oggi vi garantissi la conquista di Falluja in cambio della vita di vostro figlio, me lo dareste?».

**Lei era in testa al corteo di protesta?**  
«Molto civile e molto efficace. Ho ricevuto oltre 2.000 lettere di veterani dell'Iraq contro la guerra».

**Voterà per Kerry?**  
«Il voto è un fatto privato, e non tocca a me dire agli americani come usarlo. Da cittadino, però, ho il dovere e il diritto di criticare questo presidente». Poi si alza, e gli agenti lo scortano fuori: stasera non ci riproverà.



PROTAGONISTI DELLA SECONDA GIORNATA DELLE ASSISE REPUBBLICANE A NEW YORK

LA «PRIMA DONNA»

Laura Welch, nata a Midland il 4 novembre 1948, è laureata in Scienze dell'educazione alla Southern Methodist University. Vincitrice di un master come archivist alla University of Texas di Austin, dal 1968 al 1977 ha insegnato nelle scuole di Dallas, Houston e Austin. Nel 1977 ha sposato George W. Bush e nel 1981 ha dato alla luce le gemelle Barbara e Jenna. Molto attenta al tema dell'educazione, come First Lady si è impegnata per innalzare il livello di scolarità negli Usa con iniziative in favore della lettura

Nato il 30 Luglio 1947 a Thal, vicino a Graz, in Austria, Arnold Schwarzenegger comincia la sua carriera di bodybuilder a Graz. A 20 anni è Mr Europa, poi il più giovane Mr Universo della storia. Nel 1968 arriva in America in cerca di fortuna: lavora a Santa Monica, California come carpentiere e continua la sua carriera di bodybuilder. Nel 1970 il suo primo film, «Ercole a New York». Nel novembre 1971 si laurea in economia all'Università del Wisconsin. Nel 1985 si fida con Maria Dwinings Shriver e un anno dopo la sposa. Hanno quattro figli



UN DISCORSO INCENTRATO SUI «VALORI TRADIZIONALI»

# Laura: perché dovete rieleggere mio marito

«Sono fiera di lui, della sua forza, delle sue convinzioni. Lavora per proteggere la nazione e far crescere i nostri figli in un mondo di pace»

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

«Sono fiera di George, della sua forza e delle sue convinzioni». La First Lady Laura è protagonista della seconda giornata di lavori della Convention repubblicana e i panni di donna media americana per sottolineare l'adesione del marito ai «valori tradizionali», e cominciare dalla compassione.

Parla di fronte ai delegati trattando dei temi della vita di ogni giorno, di ciò che «fa la differenza» nelle relazioni umane: l'importanza della famiglia, i riferimenti alla fede, il valore istruzione, l'amore per lo studio, le speranze per i propri figli, l'attenzione per chi ha bisogno, la passione per il volontariato e l'assistenza. Valori che lei interpreta e che riconosce nel marito in un discorso di voti negli Stati del Midwest più in bilico in vista del novembre. «George ha il carattere, l'integrità morale e la determinazione giusta per essere presidente in questi momenti difficili», afferma. «Credo che gli americani lo sappiano molto bene».

Se il debutto della Convention ha avuto tema Bush nelle vesti di leader guerriero e terrorismo adesso, con l'ex bibliotecaria di Midland che ha dato a George W. la religione metodista e le due gemelle Jenna e Barbara, il focus passa sui temi interni, sugli americani «People of Compassion», popolo compassionevole, fondamento di un'idea forte di comunità. «Sono qui per rispondere alla domanda che credo molti mi farebbero se entrassi per caso nel loro negozio: Lei che lo conosce così bene, che sa di lui ciò che noi ignoriamo, ci spiega perché dobbiamo rieleggere suo marito?» ha esordito Laura, presentando il suo intervento come se fosse un colloquio a tu per tu con l'amica del cuore, la First Lady. Raccontando episodi della vita familiare per spiegare che Bush è un uomo dai valori solidi, che lavora al fine di proteggere la nostra nazione e sconfiggere il terrore, affinché i nostri bambini possano crescere in un mondo di pace. La First Lady è fiera dei risultati del marito, perché «cinquanta milioni di uomini, donne e bambini vivono oggi in libertà grazie agli Stati Uniti e ai nostri alleati che hanno abbattuto i regimi in Iraq e in Afghanistan».

Guardando però oltre l'orizzonte della guerra, la First Lady tenta di parlare al cuore

del Paese, alla maggioranza di quelle donne sposate che già dicono ai sondaggi di essere pronte a votare repubblicano: «Viviamo in un'epoca di speranza per la nostra nazione e la nostra gente, abbiamo grande fiducia nella possibilità di superare le sfide che abbiamo di fronte, abbiamo ottenuto dei risultati grazie alle molte benedizioni dell'America e ciò che ci dà responsabilità abbiamo nei confronti del Paese che amiamo». Laura è toni e termini consoni alla sterminata provincia americana dove il suo stile - così differente dalle più aggressive Hillary Clinton e Teresa Heinz Kerry - le garantisce una popolarità a livello nazionale. La sua ombra allo stesso marito. I sondaggi sono univoci nell'attestare che due terzi degli americani hanno un'opinione positiva della First Lady, mentre appena il dodici per cento rispondono negativamente. «Questi numeri», un fatto che lei emoziona, è qualcosa di bello, un privilegio, dichiara in un'intervista alla Cnn - ma non c'è nessuna gara in corso fra me e George, la realtà è che ho la possibilità di girare il Paese, di incontrare molte persone nelle loro case e nei loro quartieri».

Quando si tratta di affrontare temi più inerenti allo scontro politico con i democratici - come nel caso della polemica sugli spot tv pagati da gruppi indipendenti - Laura si distingue da Teresa Heinz Kerry e fa un passo indietro: «Non si tratta di questioni importanti, ne abbiamo di fronte molte che sono assai più importanti, riguardano le nostre vite e di cui stiamo parlando durante la Convention. Sui temi spinosi ma che hanno risvolti umani non esita a farsi avanti, anche se ciò significa distinguersi dal marito. Sulla questione dei matrimoni omosessuali, ad esempio, confessa di essere «mente aperta».

Prima lei sul palco del Midland Square Garden, dei ministri più impegnati nel realizzare politiche compassionevoli, il responsabile dell'Educazione Rod Paige, che vanta i meriti dell'attuale sistema dell'istruzione - contestato e iniquo dai democratici - promettendo di raggiungere traguardi per non farci superare dalla concorrenza di altri Paesi, per evitare che gli studenti americani vaghino all'estero, dove il rapporto qualità-prezzo degli studi è spesso più accattivante.

## LA FIRST LADY

«Il fatto che due terzi degli americani hanno un'opinione positiva me mi emoziona è qualcosa di bello è un privilegio, ma non c'è competizione tra me e George»

## SCHWARZENEGGER

«Qui non fa differenza dove sei nato o chi sono i tuoi genitori e neppure se, come nel mio caso, non sai parlare inglese fino a vent'anni. Mi hanno dato le opportunità»

LA PRIMA VOLTA DEL GOVERNATORE DELLA CALIFORNIA

# Arnold: sono la prova del sogno americano

«Ai miei compagni immigrati dico: voi siete i benvenuti nel nostro partito, incoraggiamo i vostri sogni, crediamo nel vostro futuro»

Mastrolilli  
NEW YORK

Un anno fa, questi tempi, Arnold Schwarzenegger è soltanto un ex culturista diventato attore, che si era messo in mente di fare il governatore della California. Ieri sera è salito sul palco della Convention repubblicana di New York come un ex attore diventato governatore, che ancora non può mettersi in testa di fare il presidente, ma può incoraggiare un convincente gli elettori moderati a votarlo. Arnold aveva promesso di non attaccare il suo amico John Kerry, che in passato aveva definito «un essere umano formidabile», concentrando invece sul racconto del suo sogno americano, le ragioni che lo hanno spinto a diventare repubblicano e i motivi che dovrebbero spingere gli americani a confermare Bush alla Casa Bianca.

Ieri sera, infatti, ha cominciato a parlare così: «Io sono orgoglioso di appartenere al partito di Lincoln, Teddy Roosevelt, Reagan e George Bush. Ai miei compagni immigrati che stasera stanno ascoltando, dico questo: voglio che sappiate di essere i benvenuti

nel nostro partito. Noi repubblicani ammiriamo la vostra ambizione. Incoraggiamo i vostri sogni. Crediamo nel vostro futuro. Quindi ha continuato: «In questo Paese non fa differenza dove sei nato o chi sono i tuoi genitori. Non fa differenza nemmeno se, come nel mio caso, non sai parlare inglese fino a vent'anni. L'America mi ha dato le opportunità e il mio sogno è diventato vero. Io voglio che altre persone abbiano le stesse possibilità. E penso che possano. E' il motivo per cui credo in questo Paese, in questo partito e in questo presidente».

Poi ha parlato del ruolo degli Stati Uniti nel mondo e della compassione dei loro abitanti: «Noi siamo l'America che manda i volontari dei Peace Corps a insegnare ai bambini nei villaggi, i missionari e i medici a sollevare i poveri e i malati. Siamo l'America che più contribui di ogni altro Paese per combattere l'Aids in Africa e nel mondo in via di sviluppo. E l'America che combatte per l'imperialismo, ma per i diritti umani e la democrazia».

Secondo lui, però, questo Paese ha bisogno di Bush per

continuare a mantenere le promesse: «L'America è tornata. Si è ripresa dall'attacco contro il nostro territorio, la nostra economia e il nostro sistema di vita. Siamo tornati grazie alla perseveranza, al carattere e alla leadership del 43esimo presidente, George Bush. Cari americani, voglio che sappiate che io credo tutto il cuore che l'America resta «la grande idea» che ispira il mondo».

Non era facile il compito di Arnold. Da una parte, infatti, doveva fare attenzione a non sconvolgere il presidente in popolarità, con le televisioni che gli prevedevano più spettatori per il suo discorso che per quello di domani sera del capo della Casa Bianca. Dall'altra doveva evitare di abbracciare Bush troppo stretto, perché in California il gradimento di George è sceso al 40 per cento, e quindi Schwarzenegger, standogli vicino, potrebbe perdere punti.

Il compito è delicato anche per ragioni politiche. Nonostante la sua immagine cinematografica da Terminator, Arnold nel Partito repubblicano è un moderato. Anzi, su questioni come la sinistra, la sconfessione tra le braccia della moglie democratica Maria Shriver, nipote del presidente John Kennedy. Il governatore, infatti, è favorevole all'aborto, alle unioni civili tra gli omosessuali, ai controlli severi sulla vendita delle armi e alle leggi ambientaliste più severe.

Sono tutti temi che lo rendono popolare in California, ma scapito tra i repubblicani del Texas e della South Carolina. Questo è uno dei motivi per cui i democratici hanno definito «un imbroglio» il suo discorso in diretta televisiva, durante la serata della Convention dedicata al tema «Gente compassionevole», come quelli di McCain e Giuliani la prima Bush, in sostanza, lo avrebbe usato per la sua popolarità, e perché la ai moderati e agli immigrati, allargando la tenda del partito. E Schwarzenegger avrebbe accettato perché ieri ha ottenuto la sua grande occasione di farsi prendere sul serio come politico, e di basarsi per una carriera che, secondo i suoi amici, potrebbe portarlo fino a fare il senatore o il segretario di Stato. O ancora più lontano, se mai un giorno il Congresso si decidesse a abrogare il cavillo costituzionale che vieta ai cittadini nati fuori dagli Stati Uniti, e quindi agli ex culturisti austriaci, di diventare presidenti.

PER ANDREOTTI E COSSIGA E' SOLO DEMAGOGIA

# Achille Lauro, le accuse di Giuliani

L'ex sindaco critica l'Italia: «Errori nella lotta al terrorismo»

dal corrispondente da NEW YORK

Rudolph Giuliani vede in Bush il leader della svolta nella guerra al terrorismo. Perché ha deciso di combatterlo e per far capire agli errori che venivano commessi prima fa due esempi: i tre arabi responsabili della strage degli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco del 1972 che dopo 2 mesi furono liberati dalle autorità tedesche e il caso dell'Achille Lauro. Nel 1985 i terroristi della motonave italiana ed uccisero un cittadino americano sulla sedia a rotelle, Leon Klinghoffer, solo perché ebreo - ha detto l'ex sindaco di New York, che seguì la vicenda nelle vesti di procuratore - ma alcuni dei terroristi vennero rilasciati e ad altri fu consentito di fuggire dal governo italiano che temeva rappresaglie, fu così che i terroristi compresero che potevano intimidire la comunità internazionale. Non è la prima volta che il caso dell'Achille

Lauro viene preso ad esempio per spiegare come «non combattere il terrorismo». Fu lo stesso presidente americano, George Bush, che nell'elezione all'Onu - nel settembre 2002 - la responsabilità di Saddam Hussein, ricordò che aveva dato ospitalità ad Abu Abbas, il capo del commando palestinese che sequestrò la motonave ed a cui poi il governo Craxi consentì di dileguarsi dopo aver impedito agli americani di catturarli con un braccio di ferro nell'ottobre del 1985 fra militari italiani e Delta Force sulla pista dell'aeroporto di Sigonella. Una volta a Baghdad gli americani hanno Abu Abbas, formulandogli le accuse per l'assassinio di Klinghoffer - che venne gettato in mare nelle acque del Mediterraneo - ma il processo non si è potuto celebrare per via dell'improvvisa morte dello stesso Abbas.

Il braccio di ferro di Sigonella fu motivo di tensioni fra Craxi e l'allora amministrazione Reagan a

causa il mandato di cattura contro Abbas che Washington affermò di aver consegnato in tempo e Roma disse di aver ricevuto quando il palestinese era fatto partire verso Belgrado. Le divergenze si dissiparono in breve tempo ed i documenti Cia - alcuni dei quali pubblicati nel 2003 da «The Stamps» - attestano che il giudizio di Washington su Craxi prevalse l'apprezzamento per l'installazione degli europei rispetto alle critiche sulla fuga di Abbas.

Le polemiche sono tuttavia a riproporsi sulla scia di quanto detto da Giuliani. Il senatore Giulio Andreotti, all'epoca ministro degli Esteri, afferma che fu proprio il Dipartimento di Stato a consigliarci di attivarci con Arfati per ottenere il rilascio della nave. Arfati ci mandò Abu Abbas che ci parve un vero negoziante e riuscì a convincere i direttori a rientrare in Egitto assicurandogli l'impunità. E



## QUEL FATIDICO 1985

Il 7 ottobre, al largo delle coste egiziane, un commando del Fronte per la Liberazione della Palestina prende in ostaggio la nave da crociera italiana «Achille Lauro». L'indomani uccide il passeggero americano Leon Klinghoffer. Il 9 ottobre i terroristi si arrendono in cambio dell'immunità. Due giorni dopo l'aereo che li trasporta in Tunisia con il capo del Fpl, Abu Abbas, viene dirottato da caccia americani e costretto ad atterrare a Sigonella, in Sicilia. L'allora premier Craxi, appellandosi al diritto internazionale, nega agli Usa l'autorizzazione a intervenire. Abu Abbas parte per Belgrado

Sigonella. «Gli americani volevano con una prepotenza via questo negoziatore e fu un atto del tutto inaccettabile, fra l'altro gli egiziani non avrebbero fatto ripartire la motonave se il mediatore non fosse arrivato a destinazione, comunque in seguito Reagan ci scrisse una lettera quasi di scuse». Riguardo alla sorte del commando Andreotti mentisce Giuliani: «Ci abbiamo fermati e condannati, ma il mento del fermo il mediatore ci



FESTA DELLA MARGHERITA SUI DUE DELL'EUROPA

**Lusetti: «Aspettiamo D'Alema, Pezzotta, Prodi e Rutelli. Oltre la politica, ci sarà la partita tra attori e parlamentari»**

Comincerà domenica 5 settembre a Polignano a Mare in Puglia, un confronto tra Massimo D'Alema e Savino Pezzotta, e si chiuderà nella serata di sabato 11 settembre a Monopoli. Comizio di Francesco Rutelli, la festa della Margherita sul tema «Giorni di Europa». «Sarà una festa non chiusa in un recinto integrato con il territorio», spiega l'organizzatore Renzo Lusetti, «cioè in una piccola cittadina di antiche tradizioni come Polignano a Mare, con due puntate a Monopoli». Qui, lunedì 6 settembre, interverrà il leader del centrosinistra, Romano Prodi, in una giornata che si concluderà con il clou di tutta la manifestazione, visto che alle 21 nello stadio di Fasano ci sarà un altro evento non politico: il fronteggiamento tra le formazioni, la nazionale di calcio degli attori e quella dei deputati e senatori della Margherita.



Renzo Lusetti

VENERDÌ CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Oggi all'esame dei tecnici decreto attuativo e schema di regolamento generale della Bossi-Fini**

Approderanno venerdì in Consiglio dei ministri il decreto attuativo e lo schema di regolamento generale della legge Bossi-Fini. Dopo l'annuncio da parte del vicepremier Gianfranco Fini, conferma è arrivata da fonti del Viminale. I provvedimenti saranno discussi oggi in sede di preconsiglio dei ministri dai tecnici degli uffici legislativi dei vari dicasteri. Non è esclusa la possibilità che dopodomani il Consiglio dei ministri discuta anche del decreto correttivo della Bossi-Fini dopo la sentenza della Consulta che a luglio ha dichiarato parzialmente incostituzionale la legge, sottolineando la necessità che i provvedimenti di espulsione siano convalidati dal magistrato prima dell'accompagnamento alla frontiera.



Umberto Bossi

ANCORA INCONTRI DEL MINISTRO LEGHISTA: IERI HA VISTO IL SINDACO DI ROMA, VELTRONI E OGGI INCONTRA A POTENZA I PRESIDENTI DELLE REGIONI MERIDIONALI

# Riforme, Calderoli «apre» su metropoli e energia

## I sei «governatori» del Sud gli presentano uniti il «no alla devolution»

Gigi Padelloni

Concludendo il tour del federalismo cui si è sottoposto il ministro delle Riforme Roberto Calderoli, in vista del rush finale per l'approvazione della legge di riforma della Costituzione, domani, e fino al dieci settembre, il gruppo di esponenti della Casa delle libertà - quelli di Lorenzo Napolitano (Napolitano, D'Onofrio e Pastore) più Donato Bruno e altri esperti - si riunirà nel tavolo tecnico annunciato da Calderoli per chiudere la partita-riforma prima del dibattito in Parlamento. Tra le altre «grane», c'è anche quella del Nuovo Psi, che non ha ancora deciso se partecipare o no e lo farà oggi. In previsione delle difficoltà, in questi giorni il ministro ha avuto incontri su incontri, nel tentativo di allargare il massimo consenso attorno al progetto governativo. Gli resta da vedere solo Francesco Storace, l'uomo duro di An che guida la Regione Lazio.



Veltroni e Calderoli in Campidoglio

Dopo essere stato lunedì a Milano dal sindaco Gabriele Albertini, ieri è andato in Campidoglio a Walter Veltroni - già questo è strappato, considerando il «no» armamentario leghista - «Roma ladrona», mentre oggi (altra novità per il Carroccio) sarà addirittura a Potenza. Ospite del governatore diessino della Basilicata, Calderoli con il suo sottosegretario Branciarini incontrerà i sei presidenti di Regione del Sud: vale a dire Bubbico (Basilicata), Pitarro (Puglia), Chiaravalloti (Calabria), Pace (Abruzzo), Iorio (Molise) e Basolino (Campania). Quattro sono di centrodestra,

due il padrone di casa e l'ex sindaco di Napoli ulivisti, ma come tradizione della Conferenza, hanno lavorato per presentare una piattaforma comune al ministro. Spiega Filippo Bubbico, presidente della Basilicata: «Il federalismo non è e non potrà mai essere una chiave da brandire per premiare una parte e dannare l'altra. Perciò chiede un approccio condiviso».

Sono cinque i punti ai quali fino a tarda sera hanno lavorato gli uffici dei sei presidenti, che stamattina diventerà un documento comune: la piattaforma del Mezzogiorno cui hanno aderito uomini del Polo e dell'Ulivo. Il volontà di far accrescere la competitività del Sud; 2) situazione del federalismo

fiscale e dialogo istituzionale; 3) salvaguardia dell'interesse nazionale; 4) no alla devolution, dato che già l'articolo 116 della Costituzione consente il «federalismo differenziato»; 5) contestualità organica e affiorante nelle elezioni e decadenza dei senatori con i Consigli regionali.

Si vedrà quali risposte darà il leghista Calderoli ai «governatori del Sud». Finora di certo il ministro è riuscito a catalizzare l'attenzione di tutti i suoi interlocutori, cercando di scontentare nessuno. Dopo aver detto di sì alle richieste di Albertini, ieri il film si è ripetuto: termine dell'incontro il sindaco Veltroni - forse per cortesia istituzionale, ricambiando l'attenzione del ministro - ha parlato di abusi positivi per proseguire nel lavoro, anche se ha ribadito che i giudizi critici restano quelli espressi nei mesi scorsi. E ha chiesto che si arrivi ad una spinta definitiva sui ruoli tra funzione legislativa e quella amministrativa dei Comuni e, in questo contesto, metropolitane e di Roma Capitale.

Calderoli ha promesso un maggiore ruolo delle più grandi città italiane (che reclamano pari poteri con le Regioni), anche se non ha rinunciato ad una scampata leghista. «È chiaro che, se dovessi scegliere la capitale, la metterei a Milano», ha detto il ministro delle Riforme ai giornalisti, per poi comunque ricordare che Roma è citata in Costituzione e che quindi si discuta Stoccarda anche verso l'Anzi - che ha proposto qualche

### PROPOSTA ANCI

**Le 14 grandi città vogliono più poteri**

L'articolo 114, «i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento». È questo l'articolo della Costituzione, varato dalla riforma del Titolo V nel 2001 dal governo Amato, che indica le metropoli. Non ha una legge attuativa.

L'Anzi, Associazione dei Comuni, ha presentato un disegno di legge nel novembre 2003 al quale hanno dato il via libera tutti i sindaci. Prevede 14 città metropolitane più 5 capoluoghi di Regione autonoma:

• Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari

• Trieste, Cagliari, Palermo, Catania e Messina

e delle Regioni a 14 città metropolitane, in quanto Calderoli ha aggiunto in modo specifico: «Non sono dieci, ma si possono contare sulle dita di una mano, e per queste sicuramente si dovranno stabilire forme particolari di autonomia». Naturalmente il tema delle riforme rimane il più atteso tra le forze politiche, per la ripresa autunnale e ieri è continuato il rimbalzo di dichiarazioni. Roma e Telesse,

dove si svolgeva la festa dell'Udc. Con il leader Udc, Marco Folini - che rilancia la proposta di una insediamento proporzionale nella riforma - Calderoli ha risposto: «Un sì condizionato al mantenimento del bipolarismo. E mentre Francesco Rutelli per la Margherita rimane un «mobilitazione ulivista contro lo stravolgimento della Costituzione», sembra invece trovarsi una unità di intenti sul

tema dell'energia. Un tema sul quale aveva espresso le sue perplessità anche in Quirinale.

Dopo la proposta della Margherita, ieri anche il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, il forzista Donato Bruno, ha confermato che il nuovo testo della Cdl vorrebbe far tornare in capo allo Stato centrale la potestà esclusiva su energia, trasporti e ordini professionali.



Francesco Rutelli, Clemente Mastella e Marco Folini ieri alla festa dell'Udc a Telesse

### A TELESE COLLOQUIO RISERVATO CON MASTELLA SULLE STRATEGIE D'AUTUNNO

## Rutelli in competizione con i Ds «Non dobbiamo inseguirli su tutto»

Dalla Margherita «no» alla raccolta di firme sul referendum della procreazione

TELESE  
Fabio Martini

inviato a TELESE

**A** META pomeriggio, col proverbiale ritardo, Francesco Rutelli arriva da Roma sulla «autobus» e Clemente Mastella lo riceve in una stanza del Grand Hotel Telesse, uno di quei sobri alberghi termali del Prino Novesanto tipica della Mittleuropa, ma sorprendente nel Benevento. È in questo luogo, così insolito per la politica italiana - che Francesco Rutelli conta a Mastella le preoccupazioni e la sua strategia - all'entusiasmo non può essere condizionato dalle spinte più estremiste, e cominciare da quelle di Rifondazione. Altrimenti rischiamo di perdere l'«sfida decisiva». Prodi? Romano - sostiene Rutelli - non ha una forza politica alle spalle, è condizionato dai Ds e dunque fatica a contenere queste spinte. Da queste analisi Rutelli una lezione per le forze moderate dell'Ulivo, la Margherita e l'Udc di Mastella. «Dobbiamo prendere da subito l'iniziativa con proposte innovative su questioni importanti. L'energia, la devolution, il Welfare. Da subito, perché da novembre i Ds godranno della massima visibilità grazie al cono di luce del loro congresso».

Un passaggio eloquente anche sul referendum sulla legge per la fecondazione assistita promosso dai radicali e da

qualche giorno sostenuto dai Ds: «Clemente, non possiamo seguirli sulla strada del referendum». Colloquio interessante, che preannuncia per la Margherita una stagione vivace e competitiva rispetto ai Ds, interessante perché aiuta a capire il senso del confronto pubblico che mercoledì tardi vedrà protagonisti, alla Festa dell'Udc di Telesse, lo stesso Rutelli e il segretario dell'Udc Marco Folini. I due, assieme al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, ai primi di luglio si erano annusati,

avevano cercato di capire in una serie di incontri informali - nel dopo-Berlusconi fosse possibile scomporre il Polo e dare vita sia pure sul medio periodo ad un contenitore moderato, ad alleanza che tagliasse le ali. Il feeling era durato diversi giorni e dopo aver alimentato paginate su paginate nei giornali, era stato fissato dai suoi nemici (prodiani e Ds) - stentazione neocentrista.

Complice l'estate, si era ben capito se la tentazione dei due centri fosse ancora

**L'ex sindaco di Roma teme l'egemonia della Quercia nell'Ulivo**  
**Marco Folini: «Al centro la competizione è aperta, la sfida è tra chi avrà più argomenti»**

viva, disolta o semplicemente accantonata.

Ebbene, il confronto di Telesse ha dimostrato che i moderati della Margherita e dell'Udc parlano lo stesso linguaggio ma che per il momento hanno dovuto accantonare i sogni di gloria. Per il momento - e fino alla Regionali della primavera - i due «centri» lavoreranno nelle rispettive trincee. Marco Folini, col consueto stile, lo ha detto chiaramente: «Ci sono centristi di qua e di là, ma è difficile che alle elezioni il centro si divida esattamente in due

parti eguali. Tra Udc, Margherita e Udcu l'aperta sfida per chi avrà più argomenti e più consenso. E Francesco Rutelli, da parte sua, pur evitando con cura qualsiasi spunto polemico nei confronti di Folini, ad un certo punto si è rivolto al leader Udc con queste parole: «Dovete dire al Paese quanto costerà al Paese la devolution quando andrà a regime. Dunque molta buona educazione, ma per il momento il dialogo tra i due centri è rinviato a dopo le elezioni regionali e a quel punto la quantità di

Regioni perse (o conquistate) dal Polo potrebbe riaprire i giochi. Dice uno dei big dell'Udc, che preferisce esporsi: «Se al Polo resterà soltanto la Lombardia e di lì, sarà impossibile che con Berlusconi leader andremo incontro ad una sconfitta».

attesa delle Regionali, l'Udc se la vedrà con la Lega, mentre Rutelli ha intenzione di schierare la Margherita sul fronte dell'innovazione, la competizione con l'ala più radicale dell'opposizione, presidente della Margherita lo ha detto dal palco, citando Ernst Gombrich: «I sogni sono molto più conservatori della realtà». E spiegando che bisogna lavorare al bipolarismo temperato, non condizionato dalle posizioni più radicali. E quanto centrosinistra, deve essere condotta da posizioni più estreme. In mattinata, prima di venire a Telesse, Rutelli ha presieduto una riunione dell'esecutivo della Margherita, al termine della quale, il prodiano (laico) Andrea Papini aveva chiesto se la Margherita fosse intenzionata a offrire le proprie sedi per la raccolta delle firme per il referendum sulla fecondazione assistita. Rutelli, confortato dal consenso di tutti, ha ricordato che sul tema sc'libertà di coscienza e dunque il partito non può rendersi promotore di raccolta di firme, che invece i Ds hanno deciso di intraprendere senza informare preventivamente gli alleati.

### LA FINANZIARIA TAGLIA I FONDI ALL' ASSOCIAZIONE DEI PARTIGIANI. LEGGE DI AN: SOLDI AI REDUCI SALÒ

## Anpi: il governo vuole cancellare la Resistenza?

**S**ALVIAMO l'Associazione Nazionale dei Partigiani Italiani dell'estinzione. Tagliando i fondi con la nuova finanziaria si vuole cancellare la memoria la stessa Resistenza e i suoi valori fondanti della Costituzione, e impedire che si festeggi il prossimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo. La denuncia è partita dal presidente dell'Anpi Arrigo Boldrini, l'ormai 89enne partigiano Bulow, medaglia d'oro, che qualche giorno fa ha lanciato sotto la scorta nazionale facendo appello alla sensibilità di tutti gli antifascisti. L'«Unità» lo ha subito raccolto, trasformando le parole di Boldrini in un editoriale e facendo propria raccolta di fondi fra i suoi lettori. E la mobilitazione si è allargata, caricandosi di toni battagliari contro le componenti più estremiste della mag-

gioranza che vogliono stingere l'antifascismo in una sorta di reducismo, come afferma Luciano Violante.

Dal capogruppo dei senatori della Quercia Gavino Angius al suo omologo Montecitorio, dall'ex deputata democristiana ed ex partigiana «Gabbriella» Tina Anselmi presidente dei Comunisti Italiani Armando Cosutta, arrivano adesioni, lettere e sottoscrizioni, fino al consigliere del Pdci alla regione Lazio Alessio D'Amato che ha già preso l'iniziativa di sottrarre 365 - uno al giorno - del prossimo stipendio ai colleghi del suo gruppo per devolverlo all'Anpi e invita coloro che siedono nei consigli regionali, provinciali e comunali tutta Italia a fare altrettanto. E contribuiti assicurano pure i parlamentari.

Ma davvero si vuole far morire la storica associazione nata nel 1944, quando era ancora in corso la guerra

contro il nazifascismo, e che raccoglie gli ultimi sopravvissuti protagonisti di quella lotta, comunisti ma anche cattolici? Davvero si vuol sabotare il 60° della Liberazione? Boldrini ne è convinto e cita i fatti. Il primo: è stata approvata la legge per quell'anniversario e l'Anpi, oltre a promuovere la formazione di una coscienza civile e la collaborazione fra i popoli, finora si è dovuta accollare interamente l'impegno perché quella data venga celebrata degnamente in tutta Italia. Secondo: la maggioranza si propone praticamente di annullare il modesto contributo statale all'Anpi. La finanziaria prevede infatti di ridurre del 55%, dopo che era già stato decurtato del 10% nel 2002, in vigore di una legge triennale scaduta nel 2003 e non rinnovata.

Dopo di che, il partigiano Bulow si ribella all'idea che invece a passare

recentemente al Senato sia una legge di An che riconosce (anche economicamente) «legittimi belligeranti» gli appartenenti al cosiddetto esercito della Repubblica di Salò. «Un ente sorto per volontà del nazismo e alle sue dirette dipendenze, delle formazioni che ebbero quasi esclusivamente una funzione antipartigiana, parteciparono a numerose efferate stragi civili e collaborarono alla deportazione di cittadini di religione ebraica», ricorda Boldrini. Come lui, anche Anselmi rifiuta la tesi di morti sono tutti uguali e stupisce per questo desiderio di cancellare la storia. Secondo Cosutta - che mette in guardia chi a sinistra ha accettato di aprire al «storico» - è questo il peggior disegno. Governi e Violante, scrivendo a Boldrini, gli promette una battaglia del gruppo in Parlamento.

[m.g.b.]



SICILIA

Lo Stromboli torna ad eruttare  
I turisti affollano l'isola delle Eolie

Da alcuni giorni ripreso la normale attività vulcanica lo Stromboli, il vulcano dell'omonima isola eoliana, per la gioia dei turisti che sono tornati in massa ad affollare l'isola. Sia da terra che dal mare si possono ammirare gli spettacolari naturali giochi di fuoco con lapilli e massi incandescenti lanciati in aria dalla forza eruttiva del vulcano, dando così vita a quella che è stata definita la classica attività stromboliana. Numerosissimi i turisti che, insieme alle guide qualificate, scalano la montagna fino a 600 metri d'altezza, utilizzando il nuovo sentiero che è stato realizzato dalla Protezione civile e dal Comune di Lipari. In mare, invece, ci sono i barconi carichi di turisti. Soprattutto di notte, ammirano lo spettacolo della sciara di fuoco.



Lo Stromboli di nuovo in attività

PISA

Multe a chi fa il bagno con il mosso  
«Eviteremo tragedie come quella di Marco Verdigi»

Il Comune di Pisa ha deciso di multare con sanzioni da 100 a 1000 euro i bagnanti che si tuffano in mare quando c'è burrasca. L'ordinanza - la prima emessa in Italia con queste caratteristiche - è attiva da ieri e resta in vigore per tutta la stagione balneare. Lo scopo è di evitare tragedie come quella di Domenico Marco Verdigi, 25 anni, annegato nelle acque di Marina di Pisa il 21 agosto dopo essersi tuffato per salvare due bambini. «La nostra iniziativa - ha spiegato il sindaco di Pisa, Paolo Fontanelli - si è resa necessaria dopo gli eventi tragici che hanno colpito la costa quest'estate. Il provvedimento ha comunque natura di tipo preventivo e non deve prescindere dal buon senso che chiunque deve avere, valutando con consapevolezza e sensibilità le situazioni a rischio».

STORIA DI SOLIDARIETÀ TRA VERCELLI E LA PAZ

«L'ho adottato in foto  
Ora è il mio sciuscià»

Una donna commossa dall'immagine pubblicata da La Stampa  
«Ho convinto il fotografo a ritrovarlo e aiuto la sua famiglia  
Juan Joel è tornato a scuola, però vuole fare il lustrascarpe»

la storia

Enrico De Maria

VERCELLI

Il piccolo «sciuscià» abita a La Paz. È un angelo che lo assiste a Vercelli. Il piccolo lustrascarpe si chiama Juan Joel, l'angelo ha nome. O meglio, non vuole farlo sapere. È una donna giovane, bionda e dallo sguardo dolce. La chiameremo Amanda.

Tutto nasce da una foto che «La Stampa» pubblica il 14 gennaio scorso. È un articolo di Mario Deaglio sulla globalizzazione. È di un bimbo, di 3-4 anni, che lustra le scarpe. Ha gli occhi che sorridono e manine che quasi si perdono nelle gigantesche scarpe su cui sta lavorando. Sono proprio quelle piccole mani che attirano l'attenzione di Amanda, a Vercelli. «Le riduceva la foto - spiega - diceva solo che era stata scattata in Bolivia. E io, che sapevo a malapena dove era Bolivia, mi sono detta che dovevo assolutamente scoprire chi fosse quel bambino, e aiutarlo».

Amanda chiama l'archivio de «La Stampa». Una breve ricerca e spunta il nome del fotografo: Gonzalo Espinoza, che lavora per l'agenzia Fides di La Paz. Amanda lo cerca a lungo attraverso la posta elettronica e riesce a rintracciarlo. Gli scrive in uno stentato spagnolo, Espinoza le risponde che può scrivergli in inglese. Amanda lo fa: è in grado di rintracciare quel bambino?



Il fotografo boliviano si sforza di ricordare quando ha scattato l'immagine. E alla fine rammenta: nel '98, per conto della Franco Press. «Però, cara signora - le scrive - non sarà facile ritrovarlo, perché, a La Paz, i bambini lavoratori si contano a migliaia. Amanda non si rassegna: «Voglio

aiutarlo, faccio il possibile». Espinoza risponde: «Farò davvero di tutto, ma intanto ti segnalo il nome di altri due bambini in difficoltà, due fratelli di 7 e 8 anni, Angel e Gregorio. Amanda non li tira indietro e, per posta, spedisce i primi soldi a Espinoza, perché possa sostenere la famiglia di Angel e Gregorio. È un aiuto importante perché, grazie all'angolo di Vercelli, i genitori possono finalmente avviare una piccola panetteria.

Trovarlo dopo quella istantanea scattata per strada nella capitale boliviana era un'impresa al limite dell'impossibile. Eppure è successo dopo 3 mesi di indagini. «Alla mamma ho comprato un cellulare».

La pagina de La Stampa del 14 gennaio con l'articolo di Mario Deaglio sulla globalizzazione e le sue contraddizioni.

Amanda prende atto dalle buone notizie che il fotografo di La Paz le invia sul futuro dei due fratelli, però ha un pensiero fisso: il piccolo lustrascarpe della foto. La famiglia ha 700 mila abitanti: un bambino fotografato sei anni prima per strada è un'impresa al limite dell'impossibile, ma a volte i sogni si avverano. Gonzalo Espinoza ha preso a cuore la missione di Amanda. Riproduce quella

foto e la appende su tutti i muri della capitale. Va anche in televisione: «Chi riconosce questo piccolo sciuscià?».

Tre mesi di ricerche. E, finalmente, miracolo. Il bambino, che allora aveva 3 anni, è adesso un 9, si chiama Juan Joel e vive con la madre, due zie (che fanno tutte le lustrascarpe) e due fratelli, Santiago, Jonathan, e il padre se n'è andato un'altra donna. Amanda dà più notizie da 2 anni. Amanda non sta nella pelle. Scrive a Espinoza: «Per favore, mi faccia sapere tutto di lui».

Il fotografo raccoglie notizie. Famiglia povera, poverissima, dove tutti sono destinati a fare i lustrascarpe, anche se Santiago e Jonathan non si sono cimentati sulla strada. Amanda spedisce subito altri soldi a Espinoza, che li amministra con intelligenza a favore della famiglia di Juan Joel. «Ho così saputo - racconta Amanda - che il bimbo è potuto tornare a scuola, anche se di pomeriggio, di tanto in tanto, riprende a fare il lustrascarpe. Perché, in fondo, gli piace».

Sì, a differenza degli sciuscià si sa che lucidavano scarpe e stivali per comprarsi un cavallo bianco, molti piccoli lustrascarpe boliviani finiscono per divertirsi a passare il lucido a strofinare. «Espinoza - spiega Amanda - è andato a parlare con la madre e con le zie. Ha detto loro che, anche grazie al mio aiuto, c'è la disponibilità finanziaria per consentirgli di cambiare attività, di mandare tutti i bambini a scuola o all'asilo, non hanno accettato. Per loro, quello del lustrascarpe è un lavoro serio, un vanto».

Sapendo di farle piacere, Espinoza ha anche comprato un cellulare a Mariela, la madre. Un cellulare è prezioso in Bolivia, perché lo si può usare per vendere, per strada, le chiamate. E' il lavoro emergente dei poveri. Si offre la disponibilità del telefonino per chi vuole conversare con qualcuno. «Dopo pochi giorni - dice Amanda - qualcuno ha rubato il cellulare. Espinoza ne ha comprato un altro, che adesso Mariela ha ceduto a una sorella: è incinta e non può più abbassar-

MINORI AL LAVORO

Bolivia, la sola città di Santa Cruz de la Sierra (la più popolosa del paese con oltre 1 milione e 200 mila abitanti) conta un terzo di 20 mila lavoratori minor d'età. A questi se ne aggiungono molti altri che lavorano solo in certi periodi dell'anno (compatibilmente con la scuola) o sporadicamente.

LA SCUOLA

Solo il 39% dei bambini che lavorano riesce a frequentare la scuola, quasi sempre una scuola serale. Per far fronte a questa situazione l'Unicef, d'intesa con il governo boliviano, ha varato programmi di recupero scolastico per i bambini dai 7 ai 12 anni, oltre a una serie di servizi di assistenza decentrati a livello municipale per i ragazzi più a rischio.

si a strofinare, ma è in grado di andare in giro a vendere le chiamate.

Sono trascorsi 8 mesi dal giorno in cui Amanda ha visto la foto di Juan Joel. Adesso, per lei, è un figlio adottivo, di cui segue con la vita, grazie a e-mail e alle immagini che Espinoza le invia. Eppure nelle immagini di adesso il Juan Joel-lustrascarpe ha gli occhi ben più denti del Juan Joel-scuola. E questo è un cruccio di Amanda. Che poi, però, si rassegna. «In fondo, è la sua vita. Chi sono io per fargli apprezzare qualcosa di diverso?».

L'angelo biondo di Vercelli finirà con il volare a La Paz per conoscere Juan Joel. «Anche se 14 anni di sciuscià - sospira - mi rendono un po' inquieto». Per ora ha ritagliato la foto de «La Stampa» e la custodisce in un gioiello: il suo sciuscià adesso è diverso da quel batuffolino operoso. Ma fa ancora tanta tenerezza. È un giorno Amanda andrà a chiedergli, di persona, ha mai sognato un cavallo bianco.

BIELLA, DENUNCIATO UN DIRIGENTE DELLE POSTE

Tonnellate di lettere dirottate al macero

BIELLA

Quattro tonnellate di corrispondenza che, invece di finire nelle cassette delle lettere, avevano preso la strada dell'inceneritore: lo hanno scoperto i carabinieri, fermando l'altra camioncino addetto al trasporto della carta straccia.

Dentro ai sacchi c'erano lettere, plichi, raccomandate e vaglia. Ora il dirigente del Centro di smistamento delle Poste di Biella, Roberto R., 44 anni, residente a Borgovercelli, è stato denunciato per sottrazione e soppressione di corrispondenza.

L'indagine è partita dopo una lunga serie di disguidi nei recapiti: molte persone, infatti, si sono lamentate, perché non ricevevano da mesi i documenti della banca oppure altra corrispondenza importante, e qualcuno si è anche rivolto ai carabinieri. Quando le segnalazioni si sono moltiplicate, è suonato il campanello d'allarme. I militari hanno cominciato a tenere d'occhio il centro di smistamento di via Campagnè, finché l'altra notte, alle 3, hanno

visto arrivare prima il responsabile dell'ufficio, poi un camioncino che ha appallato la distruzione della posta invecchiata e carta straccia.

Dopo una breve sosta all'interno del centro, il camioncino è ripartito per l'inceneritore di Vercelli. I carabinieri l'hanno fermato dopo pochi chilometri e hanno portato il dirigente in caserma per interrogarlo. Nella sua casa è stata trovata altra corrispondenza, tra cui un centinaio di lettere aperte e contenenti vaglia, assegni da incassare e libretti di assegni postali e bancari.

Ora, vista l'enorme quantità di materiale trovato sul camioncino, il procuratore Ugo Adinolfi e la polizia giudiziaria stanno indagando per capire se altra corrispondenza è stata distrutta nello stesso modo. Sul caso, intanto, hanno aperto un'inchiesta interna anche gli ispettori delle Poste: «Se emergeranno deviazioni sulle normali attività di lavoro - sottolinea la direzione - interverremo con il preciso obiettivo di valutare le singole responsabilità». (g. bu.)



Lettere recuperate in extremis

Un saluto affettuoso a  
**Elvina Pallavicini**  
e grazie dell'amore dato agli animali. Laura Bergagna.  
— Lanzo Torinese, 31 agosto 2004.

È mancata serenamente dopo una lunga malattia lasciando un vuoto incalcolabile.  
**Glady's ved.**

Lo annunciano con grande dolore la figlia Daniela con il marito Lorenzo. Un particolare ringraziamento a Rodica, Marieta e Aurora per la premurosa assistenza prestata. Si ringraziano i medici dottori Simon Franco Corneo, dottor Giovanni Buronzo e dottor Roberto Garbo per le cure fornite e per l'interessamento extra professionale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24. La cara salma verrà sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Valperga accanto al caro Feliciano. — Torino, 30 agosto 2004.

Saro, Renata con i figli e Giorgia ricordano GLADYS con tanto affetto.

Franca Gerbi partecipa affettuosamente al dolore di Daniela e Lorenzo nel ricordo della cara MAMMA.

L'Associazione Italiana Sommelieri Delegazione di Torino ricorda con grande stima ed affetto l'amico Vito Probaturo.

**CONTE**  
**Riccardo Riccardi**  
di Santa Maria di Mongrando  
esprimendo alla famiglia la propria vicinanza.  
— Torino, 31 agosto 2004.

È mancata all'affetto dei suoi.  
**Margherita Degregori**  
ved. Castellani

La piangono i fratelli Vittorio e Carlo, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 3 settembre alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Pace. — Torino, 31 agosto 2004.

I suoi adorati nipoti Massimo, Eugenia, Marina, Federico, Sergio, i piccoli Mauro e Matteo e Francesco, Elsa con Enrico.

MARGHERITA mi mancherà, Nena.

Partecipano commossi Cesare Dorina Giovanni Laura e famiglie.

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciato  
**Beppe Accastello**  
uomo buono e generoso  
di anni 54.  
Ne danno il triste annuncio moglie, figli, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la chiesa parrocchiale di Sallongo giovedì 2/9 alle ore 15.  
— Sallongo, 31 agosto 2004.

È mancata all'affetto dei suoi.  
**Angiolina Santipolo**  
ved.

anni 65.  
Addolorati ne danno il triste annuncio, il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti. Funerali giovedì 2 settembre 2004 ore 9,30 parrocchia S. Donato.  
— Torino, 31 agosto 2004.  
O.F. La Provvidenza, 011 485018.

Grazie per averci trasmesso con la tua passione per la montagna ad essere stato esempio di dolcezza. È mancata.

**Armando Lavrino**

Ne danno il triste annuncio i figli Ugo, Alessandra e Sara, Stefania con Federico e Olivia. Non fiori ma offerte per l'Associazione U.G.I. dell'Ospedale Regina Margherita di Torino. Un ringraziamento particolare al prof. Mario Molaschi per la sua cordiale disponibilità. Funerali in Collegio giovedì 2 settembre ore 10,30 parrocchia Beata Vergine Consolata (V. Uzio, 18).  
— Collegno, 1 settembre 2004.  
O.F. Baudano, Rivoli, Tel. 011/950 40 30.

Buon viaggio, caro MUMACH.

Rita, Claudia, Simona e Stefano salutano con immenso affetto lo ZIONE festaiola.

Le famiglie Castelli ricordano con affetto il caro ARMANDO.

Idalia e Guido Rachetto ricordano con affetto ARMANDO.

Paola con Paolo, Benedetta e Carolina, Massimo con Emanuela e Francesca addolorati si stringono a Ugo, Stefania e alla zia Rita nel dolore per la morte di.

**Armando Lavrino**

— Torino, 31 agosto 2004.

Romaria, Stefania, Alberto Guerico e la famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro ARMANDO.

È mancata

**Livia Valada in**

Lo annunciano il marito Giovanni Mario, figli, nipoti, nuora e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,30 chiesa Santa Maria Goretti. Un ringraziamento particolare al dott. Rumore e dott. Bortolotto.

— Torino, 1 settembre 2004.

Ha raggiunto il marito avv. Dario  
**Olimpia Trachero**  
ved. Bignelli

di anni 93.  
Affranti partecipano i figli Mariangela con Giorgio, Giancarlo con Gabriella, i nipoti Dario con Cristina, Flora e Jacopo, i pronipoti Elio e Rebecca, la sorella Franca, parenti tutti. I funerali oggi ore 15 dall'abitazione di piazza Martiri n. 18 - Trino Vercellese.  
— Trino (VC), 31 agosto 2004.

Mal lasciato un grande vuoto in tutti noi.

**dott. Arrigo Righetti**

Triabbracciamo Guidina, Alberto con Barbara, Giovanna con Daniele e i suoi adorati nipoti Chiara e Mario. Rosario mercoledì 1 settembre ore 11, funerali giovedì 2 settembre ore 9,30 chiesa parrocchiale San Secondo, via San Secondo, Torino.

— Torino, 31 agosto 2004.  
O.F. Il Giubileo, tel. 011

Gino e Gianna Stella con Valentina partecipano commossi al grande dolore di Alberto e della sua famiglia.

Oiga Accone con Elena e Maria particolarmente colpite dal grave lutto per la perdita.

**dr. Arrigo Righetti**

porgono sentite condoglianze.  
— Torino, 31 agosto 2004.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani di Torino e vicino alla collega e amica dott.ssa Giovanna Righetti per la perdita del padre.

**dott. Arrigo Righetti**

Anna Bevilacqua, Maria Bobba, Marco Boggiore, Bartolo Bresciano, Daniele Cardotopoli, Bianca Caplineri, Gaspari D'Agostino, Giancarlo Di Bartolomeo, Giancarlo Greco.

Bartolomeo Grillo, Mario Lendini, Riccardo Marini, Agostino Mezzetti, Enrico Nestini, Sandra Scarnuzzi, Eugenio Tanteri, Piera Verrini, Giuseppe Vignale.

— Torino, 31 agosto 2004.

Cara Giovanna, in questo triste momento per la perdita del tuo grande papà abbracciamo te e la tua famiglia con grandissimo affetto. Carla con Franco, Lia e Francesca.

Lola e Riccardo Marini sono vicini a Giovanna e Daniele.

Alessandro, Pietro, Vincenzo e Ada ti stringono con affetto a Vittorio e Giovanna in questo momento di grande dolore.

Giorgia e Battista sono vicini a Giovanna per la perdita dell'indimenticabile papà ARIGO.

Diego e Paola con Olivia e Thomas ti stringono a Giovanna, Daniele, Chiara e Mario in un grande abbraccio affettuoso.

I Collaboratori dello Studio Righetti salutano il caro dottor ARIGO.

L'Associazione «Zio John» annuncia che il Padre, Creatore del mondo, ha chiamato a vedersi le bellezze del Paradiso.

**don Giovanni Cusano**

detto «Zio John»  
Uniti a vescovo e presbiterio diocesano Alba, gli amici di Prati Vallone Petrarporzio e parrocchia San Giuseppe, ricordando le espressioni e testimonianze confermano volontà di continuare l'opera di educazione all'ecologia attiva dei giovani e famiglie, magistrato intrapresa dall'indimenticabile figura di sacerdotale e divulgatore delle bellezze della natura. Funerali mercoledì 1 settembre ore 16, parrocchia S. Giuseppe di Sommariva Perno - cell. 3356678165.

— Torino, 31 agosto 2004.

È mancata

**Antonietta Grifa**  
vedova Balbi

anni 88.  
Lo annunciano con tristezza il figlio Luigi, con Adele, le nipoti Maria Paola, con Michele Chiara Maria e Lucia, e Giovanna con Carlo, la sorella Sandra, nipoti e parenti tutti. Funerali 2 settembre ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Alise Superiore.

— Alise Superiore, 31 agosto 2004.

Le famiglie Cavelli e Olivero partecipano con affetto al dolore di Luigi per la morte della sua mamma ANTONIETTA.

È mancata

**Terese Martini ved. Burdese**

Per sempre. Dina.

2001

**Gianni Maletti**

Sempre nel cuore di moglie e figli

2004

**ANNIVERSARI**

**Terese Martini ved. Burdese**

Per sempre. Dina.

2001

**Gianni Maletti**

Sempre nel cuore di moglie e figli

ORARIO ACCETTAZIONE  
NECROLOGIE E ADESIONI

**Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)**  
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30  
Tel. 011 6665259

**Sportelli PK. Via Marengo, 32**  
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)  
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;  
Domenica e festivi 18,30-21  
Tel. 011 6665258

**Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):**  
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17  
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20;  
Domenica e festivi 18,30-20



# HYUNDAI DIESEL DAYS

Basta 1 euro e vai!  
La prima rata è fra 12 mesi.

## Matrix 1.5 CRDi

Maxifinanziamento

+ euro 1.000 di sconto immediato



## Getz 1.5 CRDi

Maxifinanziamento

+ euro 1.000 di sconto immediato

## Accent 1.5 CRDi

Maxifinanziamento

+ euro 1.200 di sconto immediato



Pronte a partire!

Fino al 10 settembre maxifinanziamento con anticipo di 1 euro.  
Primo anno senza rate. Ultimi due anni senza interessi.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi + 24 rate a interessi zero (tan e taeg complessivi: tan 5,18% - taeg 5,31%). Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro

Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete, fino al 10/9/04.

**Tutti questi vantaggi sono disponibili anche sulla gamma benzina.**



# HYUNDAI

www.hyundai-auto.it | Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"





■ Ferdinando Carretta, 40 anni, il parmense che confessò di aver ucciso i genitori e il fratello il 4 agosto del 1999, assolto dalla Corte d'Assise di Parma perché incapace di intendere e di volere, è ricoverato nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova), si è fidanzato. Lo rivela in esclusiva il settimanale «Gente». Carretta, che dopo il delitto fuggì a Londra ■ fece perdere le sue tracce per dieci ■, ha ■ simpatia, ricambiata, spiega il settimanale, per ■ donna ricoverata per ■ commesso un crimine violento, a causa di una patologia gravissima. Secondo fonti ospedaliere, la tenera amicizia, fatta di gesti e sguardi, tra i due ricoverati sarebbe andata avanti alcuni mesi e si sarebbe conclusa nella scorsa primavera ■



Ferdinando Carretta

## IL DELITTO ■ CRIMINALITÀ

■ Querelle sulle nuove impronte trovate nella villetta di Cogne su cui stanno lavorando gli esperti tecnici della procura ■ Aosta. L'avvocato Taormina annuncia una querela ■■ confronti del settimanale «Gente» in merito all'articolo in cui ■■ riferimento alle impronte ■■ cui stanno lavorando i periti ■■ che potrebbero essere state lasciate tempo dopo l'omicidio. Taormina parla di «spesantissima diffamazione professionale e personale». Il settimanale spiega: «A noi risulta che ai periti sarebbe stato chiesto anche di stabilire a quando risalgono le impronte - si legge ■■ ■■ - . Una prassi quasi ovvia, in questi casi. Se l'avvocato Taormina scorge ■■ questo intento diffamatori o altro proceda come crede».

**Gianni Glaconino**  
**Massimo**

---

TONINO

Nerina, cagnetta incrocio di razza. Fincher, l'hanno sepolta. ■ un albero, ■ corria Nord dell'autostrada A3, la Salerno-Reggio Calabria. Proprio di fronte all'autogrill dove fu uccisa da un'auto, forse lo stesso giorno - era il 22 agosto scorso, una domenica - in cui i padroni, Antonio e Rimmuccia Burzio, di Carmagnola, ne avevano perse le ■ durante una sosta, nell'area di servizio Cosenza Nord. Prima di ripartire, hanno posato un mazzo di fiori sul tumulo, presto ci sarà anche una targa con il nome.

Nerina aveva 10 anni e da ■ faceva campagna alla signora Rinnuccia che ■ un'ex insegnante. Un giorno di 8 anni fa, appunto, le dissero che era malata. Una diagnosi terribile: era sifilisi multipla. E quella stessa sera lei e il marito andarono al canile per adottare un randagio. Una reazione, insomma, per lenire l'angoscia, per superare lo choc. La vita, da quel momento, non sarebbe stata più la stessa. Saggià che in molti, spesso, ti lasciano solo. Ma i cani no. Ti resteranno per ■ vicini. Questa, allora, fu l'amara riflessione che li portò a quella decisione. Una scelta romantica, dettata dalla volontà di reagire a un male che ti aggredisce poco alla volta. Tornarono a casa con Nerina, poco più di ■ cucciolo. Nove anni dopo, Rinnuccia non camminava quasi più, ma ■ sempre al suo fianco. Con il suo musetto nero, ■legro. Quando aperto il portellone del camper, il cane si lanciò e ■ard, le riprese

■ Come abbia fatto Bobi, un meticcio ■ tre anni, a risvegliare dal torpore e dalla solitudine ■ Coniglio, 64 ■ da vent'anni affetto ■ disturbi psichici, è tuttora un mistero. Tutto inizia tre ■ fa quando nonno Dino, colpito dalla nascita da ■ grave handicap psichico, incontra lo sguardo di ■ cucciolo abbandonato. E d'incanto guarisce. E comincia a socializzare. Dino, che non ha parenti né amici, vive da oltre vent'anni a Foligno, nel cuore dell'Umbria, ■ una casa famiglia che ospita sette anziani disabili. L'inaspettata metamorfosi di Dino, dicono gli operatori, è merito della pel therapy cui ■ ■ è inconsapevolmente sottoposto da quando ■ incontrato Bobi, il meticcio dal pelo ■ ■ che ■ sua ■ comprensione è riuscito dove la medicina ■ ■ fallito. Come ■ ■ favola moderna, ■ ■ e incredibile, il meticcio Bobi è diventato co-terapeuta della riabilitazione psichica di Dino. Amico fedele, il cane non ha smesso un solo istante di vegliare sul ■ speciale ■ agnug Dino, sottraendolo al ■ prolungato isolamento. E facendolo tornare alla vita.

[a. c.]

Autunno africano. Sino all'epilogo.

Ma la storia non finisce. Succede che, da tutta Italia, c'è stata una sommossa gara di solidarietà per offrire ai coniugi piemontesi un nuovo amico a quattro zampe. Meglio, un bastardo di nome Titi (regolato dal presidente dell'Enpe, Cosenza, Gian Carlo Casareo) ha la loro compagnia nel viaggio di ritorno. Forse ne prenderanno un secondo. Arriva da Reggio Emilia, si chiama Nerina e si chiama Luna. E' della signora Maria, che ha seguito su giornali e tv la storia della cagnetta attesa invano dai proprietari. Aveva colpito la rappresentazione opposta del luogo comune delle tristi estati di molti cani, abbandonati in autostrada. Al contrario, i signori Burzio, temevano l'uscita di massa stati escarpati. E l'unico

settimana di vacanze, l'avevano trascorsa lì. Avevano percorsi centinaia di chilometri, nei dintorni, per ritrovarla. Ma Narina non li aveva affatto traditi.


Il ritorno a casa non è stato bello. Rinnuncia lo racconta così: «Sono rimasta un quarto d'ora chiusa nel camper. Non me la sentivo di scendere. Sapevo che, una volta entrata, tutto mi avrebbe parlato di Nerina. C'era la sua ciotola, la sua coperta, il suo cuscino, i miei giochi. Forse molti non potranno capire il mio stato d'animo, molti ne sorrideranno. Ma sono distrutta. Sì, ho accettato il malinconico di prendermi un altro cagnolino... per ora, il mio cuore è rimasto a Cosenza, in quel triangolo di terra dove è sepolta Nerina. ■ questi 9 anni lei ha vissuto nel mio stato d'animo, sempre

## LA STORMA

**20 AGOSTO**  
I coniugi Antonio e Rinnuccia Burzio, in compagnia della cagnetta Nerina, decidono di partire in camper per una settimana di ferie. Meta, le spiagge della Calabria, Tropicana e Capo Vaticano.

**22 AGOSTO**  
Alle 21 i coniugi fanno una breve sosta nell'area Rende Ovest e Nerina salta giù dal portellone, sparendo di colpo. I signori Burzio, disperati, decidono di restare nella zona e iniziano le ricerche.

**■ 30 AGOSTO**  
Nonostante giorni e giorni di indagini in tutta la zona, di Nerina non c'è nessuna traccia. E' solo lunedì 30 agosto che la tragedia si consuma: viene trovata morta dalla parte opposta della corsia. Era stata travolta e uccisa da un'auto a tutta velocità.



Antonio e Rinnuccio Burzio e nell'altra foto il punto accanto alla Salerno-Reggio Calabria dove è stata sepolta Nerina

■ interpretare la mia sofferenza. C'era come ■■■■ (forza di telepatia).

Tilly, magnissimo (era ■■■■) trovato pochi giorni fa, legato « un guard rail della stessa autostrada » è bianco, e con macchie beige, sulla testa, - spiega Rinnucio - è scosso timido dal camper. ■■■■ una specie di intruso. C'è l'ombra di Nerina, in ogni angolo. So che mi affeziono anche agli altri. Ma per adesso soffro. Presto l'incontrerò ■■■■ la signora Maria, ■ Reggio. Così vedremo anche Luna. La terro tutti ■ due. Con loro riuscirò a far passare il tempo. Tilly? È simpatico. Se n'è stato buono buono. Mille chilometri di viaggio. Quasi temesse ■■■■ disturbare i nostri pensieri. Rinnucio non si vergogna di dire che ha pianto. ■■■■ qualcuno non capirà. Ma non m'importa.

FADONIA

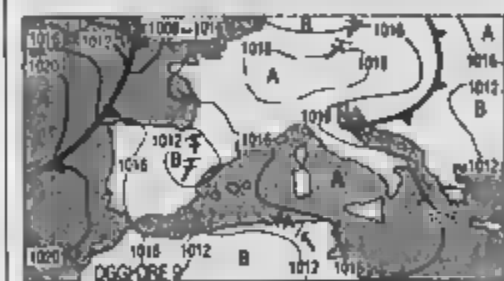
Sarà la perizia psichiatrica decisa dal sostituto procuratore di Padova Renza Cescon a stabilire da quale patologia sia affetto l'uomo che lunedì ha bastonato e bruciato ■ madre sessantenne credendola posseduta dal demone. E' successo a Tombolo, paese del padovano con circa seimila abitanti.

La donna è deceduta ieri nel reparto rianimazione dell'ospedale di Padova, dove ■■■■ stata ricoverata, ■■■■ il 90% del corpo ustionato. A provocare la morte, però, ■■■■ le bastonate, sferrate con ■■■■ appendiabiti del figlio, Marco Sciorlin, 32 ■■■■, che ■■■■ hanno sfondato la faccia e le fronte. Questo prima ■■■■ cospargeria di alcol, di darle fuoco, di aprire il gas per far saltare in aria la casa e ■■■■ scappare via: una strage evitata soltanto dall'immediato intervento dei vicini che hanno sfondato la porta e hanno chiuso in tempo il rubinetto del gas.

Cattolicissimo, fin dalla prima adolescenza affetto da turbe psichiatriche non ancora inquadrata in una patologia definita, Sciorlin è seguito da uno psichiatra dell'Uls padovana. Il medico ■■■■ ha consegnato al magistrato una relazione sul proprio paziente, nella quale afferma l'imprevedibilità del raptus e il percorso terapeutico seguito, tracciando una breve ■■■■ dell'uomo, ricoverato l'ultima volta in ospedale per una crisi nel 1998. Nulla però che motivasse ■■■■.

Io i carabinieri li hanno fermato dopo una caccia durata tutta la notte ■■■■ lo hanno trovato in uno stato confusionale che ■■■■ aveva con il rapporto del medico. Anche molti dei vicini di casa, comunque, hanno descritto Marco come un ragazzo tranquillo. Il trentense di Tombolo afferma di ■■■■ visto ■■■■ demonio disegnato sul volto della madre ■■■■ (r. cr.)

## IL TEMPO 25 LUGLIO 1982 115



**ANCORA** ■■■■■ La perturbazione in transito sulle regioni di Nord-Est e quelle centrali adriatiche si limiterà a provocare temporanei annuvolamenti e brevi piovoschi seguiti da rapide schiarite. ■■■■■ resto della Penisola annuvolamenti di ■■■■■ rilievo.

per dopodomani. Durante la mattinata su la Penisola e sulle due isole maggiori prevarrà il cielo poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane invece si avranno intensificazioni locali sulle zone alpine e su quelle appenniniche centrali meridionali con possibilità di isolati brevi piovoschi temporaleschi.



**OGGI.** Al Nord poco nuvoloso con possibilità di **Brezza** piovoschi sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche. Sereno lungo le coste e sulle due isole maggiori. Venti deboli con qualche rinforzo sull'Adriatico centro settentrionale. Mari poco mossi; localmente mosso l'alto e medio Adriatico.

■ In mattinata prevalenza di cieli sereni. ■ pomeriggio locale sviluppo di nubi sulle Alpi occidentali e lungo ■ appenniniche, con possibilità di ■ brevi piovoschi. Nubi pomeridiane anche sulle zone interne della Sardegna. Temperature senza apprezzabili variazioni.

**CITTA' ITALIANE**

	Mm	Pale		Mm	Pale		Mm	Pale
Anssa	13	23	Bologna	18	30	Iari	18	29
Bolzano	16	■	Firenze	19	30	Napoli	19	■
Verona	18	■	Pisa	19	29	Potenza	■	■
Trieste	23	27	■	20	29	S. M. Lucia	27	27
Venezia	16	27	Perugia	17	28	Reggio C.	24	31
Padova	19	■	Pescara	19	28	Palermo	22	■
Torino	15	25	L'Aquila	12	27	Catania	16	■
Cuneo	13	23	Roma Ciamp.	17	28	Messina	24	30
Grosseto	22	25	Roma Fium.	18	29	Alerghero	16	30
Imperia	20	25	Campobasso	16	26	Cagliari	20	33

CITTA'  PREVISIONE DEL 2 SETTEMBRE

	mn	mda		mn	mda	
Amsterdam	13	17	terno	18	22	terno
Alema	23	31	terno	20	20	terno
Bangkok	23	27	progda	10	10	
Berlino	11	15	progda	21	20	parz. nuy.
Buenos Aires	11	19	terno	16	16	terno
Bucarest	16	16	parz. nuy.	17	25	parz. nuy.
Budapest	15	26	terno	22	26	terno
Buenos Aires	11	15	nuy. nuy.	21	24	terno
Copenhagen	15	15	progda	10	21	terno
Dublin	10	17	nuy. nuy.	16	25	terno
Frankfurt	10	17		16	16	parz. nuy.
Geneva	20	29	terno	10	26	terno
Ginebra	16	16	parz. nuy.	10	29	parz. nuy.
Helsinki	16	27	terno	13	13	parz. nuy.
Il Cairo	16	34		10	10	
Istanbul	20	27	terno	21	29	terno
Johannesburg	9	23	terno	17	21	terno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
 10136 Torino, Via Saraceno 32, tel. 011.5564111, fax 011.555306. Roma, via Barberis 50, tel. 06.47661, fax  
 06.486039/06.484883, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780649.  
 Internet: [www.lapresse.it](http://www.lapresse.it)

10121 Torino, via Roma 30, tel 011.56341, fax 011.5627958. Italia è numeri (c.a.p. 950105) consegna dec porta anno 199; Euro: E290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale presso il lettore. Usa La Stampa (Appa 644-923) published daily in Turin Italy, 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and addres mailing offices. Subscriptions go to the La Stampa circulation dept (Usa Inc - 3072 48th avenue - L.I.C. NY 11101-3471).

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
**Abbonamento annuale 6 giorni:** €99 (€64 a copia).  
 Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011 5677988; trasmettere l'importo dell'abbonamento alla Stampe, c/c postale n° 10121 Torino; per telefono: 011 567831, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
 Forme di pagamento: c/c postale 550105; assegno bancario sul conto n. 12605 Istituto Bancario S. Paolo, Carta di Credito intestando al n. verde 800 015383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
 ORDINAMENTO: 011 5677988. E-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 74424611, fax 02 74424612, e-mail: [publikompass@publikompass.it](mailto:publikompass@publikompass.it)  
corso Massimo 5 Milano 20121 tel. 02 74424611, fax 02 74424612, e-mail: [publikompass@publikompass.it](mailto:publikompass@publikompass.it)  
via Parmegiani 61, tel. 051 4940426, Padova via Mentana 6, tel. 049 8747171, Catania corso Sicilia 57/63, tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 3651192 Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100, Roma via Navacchia 86, tel. 06 4200899, fax 06 4201868, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201611.  
Sottorappresentanza pubblicità Publitalia S.p.A. Genova Piazza Placencia 21, tel. 010 53641, fax 010 541197.

L'Acqua **Non** **Non** scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che contengono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.583 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, **non** ci **non** campi coltivati, **non** ci **non** pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che scorre.

**Acqua Sant'Anna ■ Vinadio. Pura, leggera, di montagna.**

Sant'Anna		1503
Pignoli		92
Recchiatti		53
Sampietrini		27
San Pellegrini		37
Lato		96
Beate		21
Vittoncelli		20
Ferrarese		11
San Bonaventura		2
Gravato		1
Levi di Lino		1
Vera		1

Fonte: dati forniti dal professor dell'Università di Torino, Giuseppe Lazzarini, e dal professor della Università di Torino, Giuseppe Lazzarini, e dal professor della Università di Torino, Giuseppe Lazzarini.







# CONVIENE SENZA SORPRESE

**3x2**

LATTE  
CENTRALE LATTE TORINO  
p.s. / magro - d. 5  
d. 16.45  
1 pezzo € 0.45

**3 pezzi**  
€ **1.36**  
€ 2.55



**3x2**



**3x2**

PASTA DI SEMOLA  
AGNOLINI  
doppia rigatura - g. 50  
d. 16.45  
1 pezzo € 0.45

**3 pezzi**  
€ **1.58**  
€ 2.97

**3x2**

SHAMPOO SANGRE  
capelli danneggiati / ricaduti  
d. 25  
1 pezzo € 2.49

**3 pezzi**  
€ **4.98**  
€ 9.63



**3x2**

**3 pezzi**  
€ **0.90**  
€ 1.74



**3x2**

BIRRA  
SPILGEN  
0.50  
d. 16.45  
1 pezzo € 0.45

**3 pezzi**  
€ **1.58**  
€ 2.97



**3x2**

CARTACUCINA  
ASCIUGONI  
REGINA  
2 rotoli  
1 pezzo € 2.34

**3 pezzi**  
€ **4.28**  
€ 8.77



**3 pezzi**  
€ **3.96**  
€ 7.44

**3x2**



**3x2**

**3 pezzi**  
€ **5.78**  
€ 11.19



SPINACI  
CUBELLO OROGEL  
kg 1 - € 2.65

€ **1.78**  
€ 3.46

SCONTO  
**33%**

MARE  
FRANCESCO  
d. 16.45  
1 pezzo € 2.90

FRANCE DI PALOMBO  
MARE FRONTO - g. 300

€ **2.90**  
€ 5.61

dall'1 al 14 settembre 2004

# famila



con ampio  
parcheggio gratuito

- BRANDITTO - Via Volpiano, 68
- CHIERI - Via Buschetti, 4
- CUMIANA - str. Pinerolo, 42
- POININO - bivio S.S. Torino - Asti - Alba
- RIVALTA - Via 1° Maggio, 124 - FIAT
- TORINO - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro)
- TORINO - Via Galdano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)



[illegible]



## PIAZZETTA CUCCIA

Si terrà il 16 settembre il cda Mediobanca  
Primo bilancio della gestione Galateri

La data per il cda di Mediobanca è quella del 16 settembre e vedrà un nutrito ordine del giorno a partire dall'esame del bilancio 2003-2004 chiuso il 30 giugno, il primo firmato completamente dal presidente Gabriele Galateri. In giornata è attesa anche la consueta riunione del comitato esecutivo, mentre sarebbe ancora da definire quando tenere l'incontro con la comunità finanziaria. Il patto di sindacato di Piazzetta Cuccia, dovrebbe inoltre riunirsi entro il prossimo 28 ottobre, tradizionale appuntamento per l'approvazione del bilancio, con l'obiettivo di designare cinque amministratori della banca in scadenza.



Gabriele Galateri, presidente di Mediobanca

## LA SEMESTRALE ■ COLLECCHIO

A 131 milioni il margine ■ Parmalat  
Ricoverato l'ex patron Calisto Tanzi

I ricavi al 31 luglio 2004 del gruppo Parmalat sono ammontati a 2,468 miliardi, di cui 2,110 di provenienza dalle attività core e 357,8 milioni di attività non core. Il margine operativo lordo sale a 131,5 milioni, mentre la percentuale sui ricavi è del 5,3%. Questi dati chiave del semestre del gruppo guidato dal commissario straordinario Enrico Bondi proprio ieri, intanto, s'è appreso che l'ex patron Calisto Tanzi nei giorni scorsi è stato ricoverato in un ospedale milanese per problemi di salute. Nel corso dell'estate le sue condizioni si sarebbero aggravate destando così la preoccupazione dei familiari e dei medici curanti.



Enrico Bondi, commissario Parmalat

SOTTO ACCUSA LA DISTRIBUZIONE DEI DAZI ALLE AZIENDE. IN ARRIVO MULTE PER 700 MILIONI DI DOLLARI

# Il Wto condanna di nuovo gli Usa

## Ue e altri sette Paesi possono applicare ritorsioni

Maggiore

BRUXELLES

Nuova colpa al protezionismo Usa. Ieri l'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) ha autorizzato l'Unione europea e altri sette Paesi a introdurre dazi punitivi sulla legge americana nota come "dazio Byrd". La legge, approvata nel 2000, è iniziativa del senatore Robert Byrd, autorizza la distribuzione alle aziende dei ricavi dei dazi. Illegale e scorretto ha sentenziato il Tribunale del Wto già nel gennaio del 2003, giudicando non accettabili le misure antidumping in sé, ma ancora di più la redistribuzione del ricavato a favore delle imprese che hanno denunciato il dumping straniero.

Adesso l'Unione europea e i sette partner di questa ennesima battaglia commerciale contro gli Usa (Brasile, Canada, Cile, India, Corea, Giappone e Messico) possono applicare sanzioni fino al 72% di quanto distribuito finora alle imprese americane con il ricavato delle misure antidumping (in tutto 700 milioni di dollari). Secondo le stime del Wto nel 2001 gli Usa avrebbero raccolto 231 milioni di dollari, l'anno successivo 330 e nel 2003 circa 240. Tutto denaro pubblico riversato nei bilanci delle società americane concorrenti. I prodotti presi di mira sono ancora una volta quelli legati alla produzione dell'acciaio e molti prodotti dell'industria agroalimentare, tra cui la pasta. L'Italia in questi ultimi anni ha sicuramente perduto molti dei suoi ricavi sul mercato americano.

Per l'organizzazione di Ginevra è una pratica scorretta tassare oltre misura prodotti in provenienza da buoni partner commerciali come l'Europa, il Giappone o il Brasile. Ma è sicuramente illegale distribuire i fondi ricavati dalle delazioni alle imprese locali. «Con l'emendamento Byrd, il Senato americano ha consentito in un doppio aiuto di Stato la prima volta con i super dazi all'importazione, che scoraggiano i concorrenti stranieri e la seconda con la distribuzione dei ricavi», spiega la portavoce del Commissario Europeo, Pascal Lamy, all'origine del ricorso al Wto. Il Senato americano ha avuto a disposizione due anni e mezzo per modificare la legge, visto che il



George Bush con il senatore Byrd, legge condannata dal Wto

verdetto negativo del Wto era già arrivato nel gennaio del 2003. I giudici del commercio internazionale concedevano agli Usa un anno per tornare in regola, fino al dicembre 2003. Nel frattempo niente il successo e le imprese americane hanno continuato a beneficiare del giochino. Ieri è arrivato il semaforo verde alle ritorsioni.

Adesso la Commissione europea preparerà una lista di prodotti americani importati in Europa, da tassare con super dazi. Ma, come sempre, spetta ai governi l'ultima parola e il proprio detto che, nei prossimi mesi, scattano multe milionarie. Prima dell'estate sono ripartiti i negoziati per il nuovo round commerciale (Doha) e l'appoggio degli Usa è fondamentale all'Europa per concludere le trattative di fronte al blocco dei paesi in via di sviluppo. Inoltre in America si è ormai in piena campagna elettorale per le elezioni di novem-

Ernesima dura sentenza dell'organizzazione per il libero commercio. «Si tratta di pratiche scorrette e illegali». Ma anche in Europa c'è chi chiede il rinvio delle punizioni in attesa del vertice di Doha.

bre. Sembra quindi il momento più adatto per bacchettare i senatori Usa obbligandoli a abrogare una legge che attira certamente molti voti. Lo stesso vice ministro per il Commercio estero Adolfo Uiso ha espresso ieri la necessità di

I DUBBI DEL DIN

### Eichel promette «Al 3% nel 2005»

La Germania prevede di arrivare nel 2004 a un deficit del 3,7% del pil e un livello di debito del 66% del prodotto interno lordo. E quanto è previsto in comunicazione del ministero delle finanze a Bruxelles resa ieri. Con ciò la Germania, come previsto, sfonderà per il volta consecutivo il criterio del patto di Stabilità europeo che fissa il rapporto deficit-pil al 3 per cento. Per il 2005 il ministro delle finanze Hans Eichel ha annunciato di voler ridurre il deficit entro il tetto del 3 per cento. L'Istituto di ricerca economica tedesco Diw è pessimista sul quest'ultima possibilità. Il centro studi di Berlino stima infatti per quest'anno un disavanzo di bilancio del 3,9%, superiore dello 0,2% a quanto presentato da Eichel a Bruxelles e per il prossimo un deficit del 3,3%, il 3,3% il quanto ha dichiarato al quotidiano Handelsblatt l'economista Dieter Vesper. Al quale ha risposto subito Eichel: «Abbiamo detto chiaramente che se necessario potremmo prendere misure aggiuntive».

concedere agli Stati Uniti i tempi supplementari, prima di varare eventuali sanzioni. «Credo che questo periodo in cui i rapporti commerciali transatlantici sono entrati in una nuova fase sarebbe doverosa una pausa di riflessione», ha aggiunto Uiso.

Intanto gli Stati Uniti continuano a pagare il conto salato delle ritorsioni europee alla legge sulle Foreign Sales Corporations (Corporazioni di vendite all'estero) sempre a vantaggio delle imprese Usa contro le grosse ditte straniere impiantate nel territorio americano. Dal marzo quest'anno l'amministrazione Bush paga al bilancio Usa dei super dazi su molti prodotti esportati in Europa, che per il solo 2004 ammontano a 315 milioni di dollari e nel 2005 arriveranno a 666 milioni. La nuova amministrazione americana avrà quindi interesse a correggere l'emendamento Byrd, per evitare di subire lo stesso trattamento.

STEVE JOBS, CONVALESCENTE, LANCIA LA NUOVA CREATURA ■ PUNTA SULLA MUSICA



Fatturato salito del 30% per la casa di Cupertino. Dopo il successo dell'iPod ora l'obiettivo è ampliare la possibilità di accedere alle canzoni su Internet. Telefonini a alta fedeltà convergono sullo standard. Già 100 milioni i brani venduti con iTunes.

L'ultima creazione della Apple. Solo schermo e tastiera.

# Apple scommette su iMac

## «Più piccolo e più potente»

Luca De Biase

PARIGI

Steve Jobs ha presentato il frutto del design della sua Apple: la convalescenza di Steve dopo l'operazione per il tumore al pancreas procede molto bene. Tornerà con noi in settembre, come previsto. Non vediamo l'ora. Parola di Philip Shiller, vicepresidente, che ha mostrato il plateau parigino dell'Apple Expo il nuovo iMac, ancora più essenziale e potente. Il suo design deriva direttamente da quello del piccolo iPod, il lettore di musica digitale che sta rigenerando le prospettive di business della casa di Cupertino.

Effetti, nell'ultimo trimestre, terminato il giugno scorso, la Apple ha registrato un aumento del 3 per cento del fatturato, a circa 2 miliardi di dollari, e un utile triplicato a 61 milioni di dollari. Il miglior risultato della Apple da otto anni a questa parte è stato sostenuto dalle vendite di iPod, che ha quasi raddoppiato le vendite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a conquistato il 58 per cento del mercato mondiale dei lettori di musica digitale, accelerando il successo del servizio di vendita di musica legale via Internet chiamato iTunes che presenta in Stati Uniti, Germania, Francia e Regno Unito, è destinato ad arrivare anche in Italia entro ottobre. 100 milioni di canzoni vendute con iTunes equivalgono, secondo la Nielsen, al 70 per cento della musica scaricata legalmente dalla Rete.

La strategia della Apple continua a sfidare le leggi della gravità nell'universo dell'informatica. Al contrario dell'arrovato Microsoft, Apple non è interessata a definire uno standard privato e a sfruttare il potere di mercato che ne deriva, ma semplicemente a fare delle buone macchine che la gente utilizzi. Il successo, dice da sempre, è lo ha ribadito anche a Rob Glaser, il leader della RealNetwork che gli proponeva un accordo per il quale la piattaforma iPod-iTunes poteva diventare il vero e proprio standard tecnologico della musica digitale sulla Rete. Non pochi si sono stupiti del rifiuto immediato e senza appello opposto da Jobs a quell'idea.

Ma questa volta Jobs potrebbe avere davvero ragione nel mondo della Rete e dei contenuti digitali, sono decisivi gli standard pubblici, come il protocollo Internet o il sistema di compressione mp3. Nella musica quello che conta è poter distribuire il maggior numero di brani. E nessuna major dell'entertainment apprezzerrebbe una situazione nella quale si dovesse confrontare con un privato in grado di controllare completamente la tecnologia di trasmissione e della vendita della musica.

Quindi, se un oggetto come l'iPod è in grado di usare gli standard pubblici e di accedere a quasi 10 milioni di canzoni, la concorrenza di altri software è un software che si propone come piattaforma standard privata, come quello che sta per uscire da Microsoft, apparentemente intan-

zionata, di ripercorrere anche nella musica lo schema che l'ha resa dominante: il personal computer e il software per i film, i videogiochi e molto altro ancora.

È un fenomeno che hanno compreso molti. È vero che attorno all'iPod è nato un vero e proprio ecosistema: con produttori di casse come Bose che aggiungono all'iPod la capacità di funzionare solo come moderno walkman ma anche come un vero e proprio stereo, con case automobilistiche come BMW che usano iPod come apparecchio per la musica in macchina, con aziende informatiche come HP che producono a loro volta iPod a distribuiscono il software iTunes, con costruttori di telefonini come Motorola che introducono cellulari che funzionano anche come lettori mp3 usando la tecnologia iPod.

Intanto, i computer della Apple crescono. L'indiscutibile potenza del microprocessore G5 è proposta anche nei nuovi iMac. E far girare a tutta velocità il sistema operativo, Tiger, atteso per il prossimo anno con nuovissime funzionalità dalla ricerca dei documenti nel computer alle videocamere via Internet. Insomma, la Apple ne può fare di strada.

Certo, il futuro della Apple dipende dalla visione di Steve Jobs, il suo fondatore e risanatore. Nella storia dell'azienda di Cupertino, gli anni buoni sono stati solo quelli in cui c'era lui al comando. E tutti aspettano con partecipazione il suo ritorno in sella.

APPROVATA UN'OPERAZIONE DA 39 MILIONI DI EURO. LA COMPAGNIA ERA RAPPRESENTATA DA LAZARD

# Ossigeno per la Cit, via libera all'aumento di capitale

L'intervento delle banche creditrici scongiura il fallimento. L'azionista Gandolfi: il governo ci aiuti

Raffaello Masci

ROMA

Le banche creditrici non si sono ancora pronunciate ma, per intanto, l'assemblea dei soci ha approvato un aumento di capitale di 39 milioni. Si è compiuto così il primo passo per scongiurare il fallimento della Cit, la Compagnia italiana del turismo. L'azienda di Ferrovia dello Stato, viene rilanciata nel 2004 da una cordata di imprenditori, il cui socio principale era il tuttofare Gianvittorio Gandolfi, con una quota azionaria del 39,4%. Una società importante a 2.500 dipendenti, 25 società controllate, importanti clienti, tra cui la Camera dei deputati che da oltre 40 anni viene servita per le sue esigenze di viaggi e trasferimenti.

A fine 2003 i conti aziendali presentavano però una forte criticità: 11 milioni di perdite, quasi 62 di debito accumulato. Così a metà agosto, la Compagnia chiede l'intervento di Palazzo Chigi per tentare una mediazione con le banche: una decina in tutto

L'INTERVENTO DELLE BANCHE CREDITRICI SCONGIURA IL FALLIMENTO

## Assemblea Finmatica il 5 ottobre

Il cda di Finmatica ha deciso di convocare l'assemblea ordinaria straordinaria per il 5 ottobre (il 15 in eventuale seconda), in sostituzione della precedente convocazione del 15 settembre, con all'ordine del giorno l'aumento del capitale per perdite, il ripianamento delle perdite, il pagamento del capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti. In alternativa, la Finmatica ha deciso di chiedere la liquidazione della società e la procedura concorsuale. Finmatica ha chiuso il primo semestre una perdita consolidata di 96,8 milioni, contro l'utile di 1,3 milioni dello stesso periodo del 2003. Il valore della produzione è di 35,4 milioni (59,3 milioni), i ricavi sono pari a 11 milioni (48,8 milioni) che comprendeva ricavi una tantum per 12 milioni.

- e imboccare una via di risolta. Se la situazione finanziaria è compromessa, anche quella industriale comincia a tentennare a causa delle difficoltà in cui l'intero comparto turistico si dibatte dopo il crollo del mercato del luglio scorso. Pare che anche la Camera sia intenzionata a non rinnovare

la convenzione: un duro colpo economico e di immagine. Il secondo socio, dopo la famiglia Gandolfi, è la European Development Capital Limited Partnership (14,6%), quindi il gruppo alberghiero francese Accor (10%). Con questi e con altri 23 soci minori, l'azionista di

referimento concede un aumento di capitale. L'assemblea di ieri ratifica la scelta e nella cassa arriveranno 39 milioni freschi, che porteranno il capitale sociale a 90 milioni.

Ma il problema è quello del rapporto con le banche creditrici, verso cui la Compagnia è esposta per circa 50 milioni: il 95% delle difficoltà che abbiamo incontrato negli ultimi tre mesi - ha dichiarato Gianvittorio Gandolfi - deriva dalla contrazione del credito bancario al turismo e alle nostre aziende. Abbiamo conosciuto una situazione negativa in un'azienda non accettabile, ma comunque non drammatica. Abbiamo chiesto un affiancamento istituzionale per tutto quello che la Cit rappresenta. Abbiamo chiesto al governo di sostenerci - ha sottolineato - per corroborare il modello di dialogo con il sistema bancario e economico del Paese.

Sempre secondo quanto ha dichiarato Gandolfi, il cda della Compagnia sarà convocato nei primi giorni della prossima settimana per ratificare

l'aumento di capitale.

A questo punto la palla è in mano alle banche creditrici. La maggiore esposizione la Cit ce l'ha con banca Intesa (che è anche azionista al 5%), Montepaschi, Capitalia e Unicredit. Da loro Gandolfi ha detto di attendersi un intervento scabioso piuttosto che la conversione del credito in azioni, ma a palazzo Chigi nulla è stato ancora deciso: «È tutto prematuro», ha detto informalmente il rappresentante della banca presente al vertice - si è trattato di un incontro in cui ci siamo scambiati solo le prime impressioni. Sicuramente non un incontro definitivo.

Secondo fonti bancarie al tavolo della presidenza del Consiglio, la Compagnia era rappresentata da un uomo di Lazard, e non da Ubaldo Livolsi che in molti già davano come advisor designato. Gandolfi, interrotto su questo, si è limitato a dire che un advisor deve essere nominato di comune accordo con tutti i soggetti coinvolti. Sul mercato l'ipotesi del titolo Cit ha perso ieri il 6%.

## ECONOMIA FLASH

■ **UTILE INVARIATO PER BAYER.** Il colosso chimico-farmaceutico tedesco Bayer archivia il secondo trimestre con un utile invariato a 128 milioni di euro, ma con un risultato operativo e un fatturato in netta crescita, facendo così meglio delle previsioni degli analisti. Al netto dei fattori straordinari, il risultato operativo è balzato infatti del 44,1% a 660 milioni, mentre il giro d'affari è segnato un incremento del 4,5% a 7,583 miliardi.

■ **L'OPA DIAMANTO SI FERMA ALL'1%.** Nulla di fatto per l'opa Dmail. A ieri, ultimo giorno utile per aderire, sono state presentate adesioni per complessive 57.266 azioni ordinarie, pari all'1,6478% dei titoli oggetto dell'offerta. Lo rende la Borsa Italiana.

■ **PERDITA TRE MILIONI.** Il primo semestre 2004 del gruppo Algor si è chiuso con una perdita prima delle imposte di 3 milioni di euro, un risultato rispetto al precedente risultato negativo di 59 mila euro. Il fatturato è salito a 80,9 milioni dai precedenti 98,6. Il margine operativo lordo è stato negativo per 277 mila euro a fronte di un risultato positivo per 1,9 milioni nel 2003.

■ **CAMBIO DI TISCALI FRANCIA.** L'amministratore delegato di Tiscali Francia Rafi Kouyoumdjian lascia l'azienda e il suo posto sarà preso da Diego Massidda, che ha ricoperto lo stesso ruolo in Sud Africa.

■ **ALLA EDISON.** Andrea Prandi è il nuovo direttore relazioni esterne e comunicazione di Edison. A comunicarlo è la stessa Società precisando che l'ingresso di Prandi in Edison è previsto per il prossimo 20 settembre. Prandi ha ricoperto lo stesso ruolo dal 1998 ad oggi in Merloni Elettrodomestici.

■ **RADIC PASSA AD ALCATEL.** Andrea Radic è stato nominato direttore e relazioni istituzionali di Alcatel. Le stesse responsabilità verranno assunte per i Balcani e Sud-Est Europa. Radic entra in Alcatel dopo aver gestito per 7 anni la comunicazione dell'ex presidente della Regione Lombardia Formigoni. Il suo posto è stato preso da Roberto Pesenti.



# Sale Fiat, scende Stm

**S**ale Fiat, scende Stm. Ancora Piazza Affari (Mibtel -0,30 per cento). In controtendenza Fim (+1,05 per cento), anche Ili avanza dell'1,53 per cento. Ili segna un progresso dello 0,38 per cento. Fra i bancari, flessione dello 0,45 per cento per Antonveneta; cedenti anche Bnl (-0,63 per cento), Unicredit (-0,25 per cento) e Intesa (-0,43 per cento). Bene i titoli Snpao: Ili (+0,45 per cento). Nel comparto industriale vendite che cede il 2,82 per cento; il titolo appetitoso anche l'azionista pubblico Finmeccanica, in flessione dello 0,19 per cento. Nelle telecomunicazioni finale in calo per Tim, in ribasso dello 0,59 per cento, e Telecom del 0,20 per cento. Meglio la capogruppo Pirelli (+0,16 per cento). Nell'energia, Enel avanza dello 0,30 per cen-

to mentre Eni cede lo 0,59 per cento. Bene Edison (+0,37 per cento), sale dello 0,05% Snam gas, mentre Saipem all'ga (+1,16%). Tra i titoli a minor capitalizzazione, balzo Schiapparelli (+11,20%). Sul Nuovo Mercato, attenzione su a.Biscom (+0,99%), dopo la nomina di Stefano Parisi al vertice di Fastweb, in vista di un incarico da amministratore delegato al completamento della fusione tra la a.Biscom e Fastweb. Chi in progresso dell'8,65% dopo la riduzione delle perdite del trimestre. Prezzi di beneficio su Tiscali (-2,44%) che a mercati chiusi ha annunciato un cambio ai vertici dell'unità francese. Con un rialzo del 2,56%, intanto, nuovi massimi per la matricola dell'Expandi Greenvision Ambiente (a 8,82).

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Bancario	Antonveneta	92,30	-0,45
	Bnl	92,30	-0,63
	Intesa	92,30	-0,43
	Unicredit	92,30	-0,25
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30

**Si può fare scalping palmare?**

**Ora si può! PENTRADER**

Finalmente la tecnologia consente al trader una operatività mobile, veloce e immediata come da PC fisso.

**directa**

Invia alla prova con PenTrader i primi 200 € di commissioni sono gratuiti!

Settore	Nome	Prezzo	Var. %
Industria	Snam	92,30	+0,05
	Eni	92,30	-0,59
	Edison	92,30	+0,37
	Saipem	92,30	+1,16
Telecom	Telecom	92,30	-0,20
	Tim	92,30	-0,59
Altri	Pirelli	92,30	+0,16
	Enel	92,30	+0,30



[illegible]

Fondi • SICAV

# PIONEER

## Investments\*

Investment Management S.A.  
77 Boulevard de la Woluwe - 1200 Brussels - Luxembourg

30/08/2004

### COMPARTI MONETARI

	CL.B	CL.F	CL.B
Pioneer Funds Euro Short-Term	5,82	5,57	5,81
Pioneer Funds International Short-Term	5,23	5,17	5,22
Pioneer Funds U.S. Dollar Short-Term	4,43	4,38	4,47

### COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds Euro Bond	6,28	6,17	6,23
Pioneer Funds International Bond	6,03	5,94	6,03
Pioneer Funds Euro Corporate Bond	6,03	5,9	6
Pioneer Funds U.S. High-Yield Corporate Bond	5,43	5,33	5,4
Pioneer Funds Strategic Markets Bond	8,58	8,34	8,47
Pioneer Funds Strategic Income	8,29	8,24	8,26
Pioneer Funds Euro Maturity Bond 1	51,64	-	-
Pioneer Funds Euro Maturity Bond 2	51,88	-	-

### COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds Italian Equity	6,54	6,36	6,47
Pioneer Funds French Equity	11,2	10,82	11,15
Pioneer Funds Core European Equity	5,29	5,1	5,2
Pioneer Funds EuroStoxx Equity	3,27	3,18	3,25
Pioneer Funds Top European Payoffs	4,6	4,4	4,47
Pioneer Funds Top European Research	3,26	3,16	3,22
Pioneer Funds European Small Companies	4,47	4,23	4,36
Pioneer Funds Eastern European Equity	6,41	6,09	6,3

### COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds U.S. Research	3,87	3,72	3,78
Pioneer Funds American	3,87	3,73	3,8
Pioneer Funds U.S. Value	4,23	4,11	4,2
Pioneer Funds U.S. Growth	3,03	2,94	3
Pioneer Funds U.S. Mid Cap	5,22	5,07	5,17
Pioneer Funds U.S. Small Companies	5,15	5	5,13

### COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds Global Equity	4,01	3,88	3,96
Pioneer Funds Global Emerging Markets	3,21	3,14	3,21
Pioneer Funds Japanese Equity	2,32	2,27	2,3
Pioneer Funds Pacific & Japan Equity	3,83	3,71	3,8
Pioneer Funds Greater China Equity	5,19	5,02	5,15
Pioneer Funds Emerging Market Equity Growth	3,94	3,82	3,78

### GLOBALI

Pioneer Funds Global Financials	3,71	3,6	3,64
Pioneer Funds Global Healthcare	3,04	2,95	3,04
Pioneer Funds Global Technology	1,27	1,24	1,26
Pioneer Funds Global Telecom	1,72	1,68	1,72
Pioneer Funds Global Consumer	4,17	4,08	4,14
Pioneer Funds Global Energy	4,51	4,41	4,51
Pioneer Funds Global Industrials	4,52	4,41	4,51

### COMPARTI A PROFILO

Pioneer Funds Pioneer Mix 1	6,4	6,28	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 2	5,49	5,38	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 3	4,54	4,45	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 4	3,87	3,79	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 5	3,24	3,17	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-681682

Per la pubblicità su:

**LA STAMPA**

**BK**  
Banco di Sicilia

Corso Marconi d'Angelo, 90 - 10126 TORINO

Tel. 011.568.52.11 - Fax 011.566.53.00

Via Carducci, 28 - 20123 MILANO

Tel. 02.544.24.411 - Fax 02.544.24.412

**AZIENDA**  
**LOCALE M. I. - TORINO**  
**ESTRATTO DI AVVISO**  
**DI ASTA**

Questa Azienda intende procedere all'asta pubblica di vendita degli immobili locali in viale Poimiro n. 10 del Monte 15-17-23-25 fabbricati e terreni. L'astazione sarà effettuata con presentazione di offerte segrete e l'aggiudicazione verrà fatta anche in caso di sola offerta.

Prezzo base d'asta determinato con perizia ammessa a norma di legge di 230.000.000 (duecentotrentamila/00).

L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che offra il prezzo più maggiore e per la più alta somma di A.S.L. 1 TO.

Deposito da effettuarsi prima di scadenza Euro 23.000 (ventatremila/00) pari al 10% dell'importo a base d'asta da effettuare unicamente con assegno circolare "Non Trascendibile al A.S.L. 1 TO".

L'aggiudicatario avrà le spese notarie tasse imposte sgravi al momento della stipulazione dell'atto ovvero la somma di Euro 5.200,00 (cinquemila/00) quali spese d'asta con assegno circolare "Non Trascendibile al A.S.L. 1 TO".

L'asta sarà effettuata mediante apertura al pubblico il giorno 30 settembre 2004 alle ore 11,00 presso la Sala Plurium del Servizio Patrimoniale via San Eusebio, 29 Torino 1° piano.

La copia dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 29 settembre 2004 al seguente indirizzo:

**Azienda Sanitaria Locale 1 Torino - Via Provinciale 4 - 10126 San Carlo - 10126 Torino - Tel. 011-264.12.00**

La copia dovrà riportare le seguenti diciture "Richiesta di partecipazione Asta Pubblica Immobiliare immobiliare A.S.L. 1 TO".

Ogni decisione in ordine all'aggiudicazione è riservata all'Amministrazione a partire dal presente avviso non impugnabile in sede.

Per ulteriori informazioni e per il ritiro dell'abito del **Avviso di Asta**, rivolgersi presso appuntamento telefonato, al n. 011-264.0336 dalle ore 8,00 alle 18,00 su appuntamento. Simulacro Completato.

**Presidente**  
**R. DI NETTONE GENERALE A.S.L.**

Gli Avvisi Legali  
de  
**LA STAMPA**

li puoi trovare  
anche su internet

Consulta il sito  
**[www.nordovest.it/  
allosportello/](http://www.nordovest.it/allosportello/)**  
sezione **Bandi & Auto**

**600**  
ALMA  
UNIVERSITAS Taurinensis

**Conferenza internazionale**  
***Quali contenuti etici nell'economia?***  
in collaborazione con UniCredit Private Banking e  
Unione Industriale di Torino

**Intervengono**  
Giuliano Amato, Mons. Giampaolo Crepaldi,  
Riccardo Faini, Mario Monti, Tommaso Padoa  
Schioppa, Stefano Zamagni

Ferruccio De Bortoli, Gian Maria Gros Pietro,  
Francesco Maggio, Matteo Migheli, Carlo Salvatori

**Conduce: Gabriella Caramore**

**Torino, Centro Congressi Unione Industriale**  
Via Fanti 17  
**Lunedì, 6 settembre 2011 - ore 9/14**

**Per adesioni e informazioni:**  
tel. 011/6704203 - fax 011/6704271  
e-mail: [sestocentenario@unito.it](mailto:sestocentenario@unito.it)

**COMUNE DI BRESCIA**  
**SETTORE URBANISTICA - ESTRATTO AVVISO ■ ■ ■ ■ ■**

Si rende noto che il Comune di Brescia indice il seguente **PUBBLICO INCANTO** con aggiudicazione al sensi dell'art. 21 della legge 11.2.1994 n. 109 a successive modificazioni, ammesso solo offerte in **ribasso**. Opere riguardanti la realizzazione del parco Camillo Tardelli - I lotto - primo stralcio - Brescia entro un importo per opere da appaltare Euro 3.670.562,00 a corpo e a misura connessa oneri per la sicurezza quantificati in Euro 85.200,00 (non soggetti a ribasso d'asta). Data gara 22.10.2004. Termine per la presentazione delle offerte ore 12,00 ■■ giorno 21.10.2004. Data trasmissione bando ■■ GURI: 19.08.2004. Responsabile del procedimento: arch. **Palmo Meschini**. Il bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune è disponibile altresì presso il Settore Urbanistica via Marconi 12 - 25128 Brescia - tel. 030.2978603 - 030.2978604 e sui siti internet [www.comune.brescia.it](http://www.comune.brescia.it) e <http://www.serviziopubblico.regione.lombardia.it>  
Brescia, 23.08.2004

■ ■ ■ ■ ■ Responsabile dell'Area Gestione dei Servizi  
**Dott. Roberto Manti**

**PREFETTURA DI PIACENZA**  
Ufficio Territoriale del Governo  
ESTIMATO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che sarà bando di gara in corso di pubblicazione sulla G. U. delle Comunità Europee e sulla G.U. della Repubblica Italiana, il Prefettura di Piacenza (P2004) gara mediante ricorso alla procedura ristretta - per l'aggiudicazione del servizio di pulizia locali degli Uffici della Prefettura di Piacenza e locali di rappresentanza per una superficie interna di mq. 3.283 ad estimare di mq. 524

Il luogo di esecuzione è nella città di Piacenza, via San Giovanni, n. 17. Il servizio avrà la durata di anni dal 1° gennaio 2005 al 31° dicembre 2006 con possibilità di rinnovo per « » successivo, « » i presupposti. La domanda di partecipazione dovrà pervenire a questa Prefettura entro o il 1° ottobre 2004.

L'importo massimo posto a base d'asta per il biennio armonizzato ad euro 124.000,00 I.V.A. esclusa. L'aggiudicazione verrà deliberata a favore della ditta che avrà offerto il massimo ribasso.

Il bando integrale è consultabile sul sito web della Prefettura: [www.azienda104.it](http://www.azienda104.it) pulsante "novità".

**IL VICE PREFETTO AGGIUNTO**  
Dott.ssa Marianna Rizzo

**AZIENDA U.S.L.**  
U.S.L. - MESSINA  
Via La Farina n. 263/N  
96123 MESSINA  
Settore Provveditorato  
tel. 090.3652804/3652884  
**Avviso gara**

Si rende noto che il stato pubblico incanto per l'appalto triennale del servizio di assistenza domiciliare integrata, sarà il 21/10/2004 alle ore 10.30.

Valore presunto triennale di Gara Euro 5.000.000,00. Il bando integrale è visionabile sul sito [www.auls.messina.it](http://www.auls.messina.it)

**IL DIRETTORE GENERALE**  
dott. Giuseppe Stancanelli

# NOTIZIE dalle AZIENDE

## Integra Sport diventa linea

Sono circa quattro milioni gli italiani che praticano attività sportive e il loro numero è in costante aumento. Ma chi pratica sport, sia a livello agonistico che amatoriale, deve tenere presente che l'organismo necessita di essere sostenuto con elementi nutritivi: i promotori di un'efficace utilizzazione degli apporti di energia.

Integra Sport è uno degli integratori più apprezzati dagli sportivi in quanto assicura più energia, maggiore resistenza allo sforzo fisico e minore fatica grazie alle associazioni ottimali di Sali minerali, Vitamine, Creatina, Carnitina, Taurina e Coenzima Q10. E oggi Integra Sport si affianca ad altri due integratori specifici per chi pratica sport: Integra Sport Performance e Integra Sport Energy. Integra Sport Performance, a base di Aminoacidi Ramificati, Glucosio, Vitamine, Sali minerali, Biotinococcio e Ginseng, è l'integratore dietetico ideale da assumere prima della prestazione per caricarsi di energia, più naturale, durante la prestazione per apportare forze quando se ne avverte un calo, dopo la prestazione per recuperare velocemente il normale livello fisico inoltre assicura in granitico salubrità di scegliere in acqua, al gusto di agrumi, e una piacevolissima e disassettante bevanda: Integra Sport Energy e l'integratore dietetico, in pratica lavorati insieme, che fornisce all'atleta una forte carica energetica, grazie alla presenza di Destrine e Fruttosio, gli zuccheri basali per chi svolge attività fisica intensa, quelli usati anche a rapida assimilazione forniscono energia immediata e migliorano le prestazioni fisiche e mentali dell'atleta, evitando quell'effetto di "calo" o "forza bassa" e di rendimento generale indeclinabili per un buon proseguimento dell'attività. La linea Integra Sport distribuita in esclusiva in farmacia da Signorini Farmaceutici e Santini.

## Le Frontiere del Calore

La Frontiera del Calore è stato questo il tema della Convention internazionale che si è svolta dal 19 al 20 giugno nella sede congressi Confindustria, al dibattito con l'intervento di designer di fama di Luca Scacchiotti, Paolo Pinnaudini e Maurizio Martini, ha interessato il futuro di intermedio. Dal confronto sono emerse molteplici anticipazioni sulle prossime tendenze dell'abitare e l'orientamento dei designer in questo senso, è sembrato estremamente legittimo loro vedere dello spazio abitativo. Luca Scacchiotti ha esaltato il potere della modularità come possibilità di combinazione degli elementi. Un chiaro esempio è il radiatore di Fredrikson da lui disegnato dove i singoli elementi si collegano seguendo le leggi delle combinazioni matematiche si armonizzano per creare una modale, così come accade alle note auto (spinto) funziona di un compositore. Paolo Pinnaudini crede invece nella multifunzionalità del radiatore, come valore aggiunto all'atto di scaldare e al legame dei sistemi con elementi e materiali naturali, pensiero evidente nelle sue "colore d'arte", i radiatori Fogliati e Martini. Infine, si è interrotto sulle tendenze sociali e culturali della professione, applicate al mercato del radiatore. Il mondo dei radiatori d'arredo è quindi fortemente nei laboratori Celsiema, e ancora, si è interrotto la conferenza.



**LA STAMPA**  
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

In anteprima la "Divina Commedia - Inferno" di Dante Alighieri  
a soli 4,90 euro più il trasporto del rimbollamento



## CULTURA E SPETTACOLI

VENEZIA 11 SETTEMBRE 2004

## Diva dei telefoni bianchi

È morta a 88 anni Silvana Jachino, diva dei «telefoni bianchi». Nata a Milano nel 1916, sullo schermo dal 1935, fino alla metà degli Anni 40 fu una delle «danzatrici» più popolari del cinema di regime. Recitò in varie pellicole, brillanti, canore, in costume, affiancando grandi attori come Angelo Musco, Totò, Macario, Mazzari, De Sica.

## Architetto Baglioni

Una relazione di Claudio Baglioni sugli spazi del Porto Vecchio di Trieste, compresi quelli destinati a ospitare l'eventuale Expo del 2008. È l'iniziativa del cantautore romano, neolaureato in Architettura, in programma lunedì 5 nella città giuliana, per il ciclo di incontri che sta facendo in varie zone d'Italia su «spazi nuovi per uomini nuovi».

## Charlize ferita sul set

Charlize Theron, premio Oscar 2004, si è ferita sul set del film di fantascienza *Aeon Flux*. L'attrice sudaficana stava interpretando anche le scene più pericolose: le riprese in corso in Germania sono state fermate «per darle il tempo di riposare un po'». Il film, diretto da Peter Chung, è la trasposizione della storia a fumetti in onda su MTV.

IL SINDACO DI ROMA PUBBLICA «SENZA PATRICIO»: CINQUE RACCONTI ARGENTINI, ISPIRATI DA UNA SCRITTA VISTA SUI MURI DI BUENOS AIRES

Una prova narrativa maturata nel dolore di una mancanza: quella del padre, che l'autore non mai conosciuto «Gli mancava il contatto fisico, la possibilità di misurare in qualcosa di vivo la natura del loro rapporto»

Pierluigi Battista

**S**enza *Patricio* (in uscita da Rizzoli, pp. 124, €9,50) è il miglior libro finora scritto da Walter Veltroni. Gli altri avevano un impianto saggistico, politico, e la scrittura saggistica a carattere politico tende all'assertività, alla categorizzazione. È normativa e, se adottata da un autore che di mestiere fa l'uomo politico, inclina fatalmente al linguaggio prescrittivo, alla retorica del «dover» anziché alla descrizione appassionata della realtà così com'è. Altrettanto fatalmente, essendo per di più Veltroni un personaggio che divide, il giudizio sul libro di un politico risente dell'accordo o del disaccordo che il lettore nutre nei confronti delle cose dette e argomentate dal suo autore.

Se si è «veltroniani», i libri politici di Veltroni piacciono. Se si è «antiveltroniani», invece no. Con un particolare che è la questione: che la politica di Veltroni è sempre molto culturalizzata, materializzata, com'è di richiami all'universo del cinema, della televisione, della musica, della letteratura, e così. Invece, nella «mitologia culturale» (l'Africa e McEwan, Benigni e Gregori, il jazz e don Milani, il Kennedy berlinguerizzato e il Berlinguer kennedyizzato) da aver dato vita al «veltronismo» (ovvero «buonismo veltroniano») molto apprezzato dai suoi fans, molto detestato dai suoi detrattori.

*Senza Patricio* è un libro di narrativa e va letto in modo diverso, possibilmente senza contrapposti pregiudizi. E se l'Italia non fosse accettata dalla faziosità e dalla funesta inclinazione «gu» per bande, al demone stroncatura preventiva ad personam, non si dovrebbe temere a dire che i racconti di Veltroni raccolti in questo libro sono ben scritti, profondi, a tratti toccanti, lontani «benaliti» a luoghi comuni.

È un libro che c'entra pochissimo con la politica così come siamo abituati a conoscerla. Resteranno delusi i cacciatori di personaggi a chiave, i cercatori di allusioni politiche seppellite nel percorso narrativo, i

Un'immagine di Avenida Corrientes a Buenos Aires. Il libro di Veltroni, *Senza Patricio*, è pubblicato da Rizzoli

## VELTRONI Sudamericano Graffiti

decruttori delle future strategie politiche dell'attuale sindaco di Roma. Se una nota politica può essere fatta è che curio- questo libro è a ridosso di un libro di D'Alema, storico antagonista di Veltroni in un dualismo politico-caratteriale che i due contendenti smentiscono formalmente di avere mai coltivato. È altrettanto curioso che il freddo, il *totus politicus*, il realista D'Alema abbia toccato corde dolorosamente personali nel suo libro *A Mosca* l'ultima volta raccontando la tragedia che stroncò la vita alla sua Giusy Del Mugnaio. Perché

che Veltroni ha maturato quella sua prova narrativa nel dolore di una mancanza: quella del padre che Veltroni ha mai conosciuto.

Anche in *Senza Patricio* uno dei racconti è quando il giovane protagonista che aveva mai visto padre un giorno «saccheggiò i ripostigli più segreti dei suoi di sua madre» e nel saccheggio una foto in cui c'era lui come una foto che ricordava di avere fatto, con vestiti che non aveva, in paesaggio che non riconosceva e che non poteva avere mai frequentato perché lui al



Walter Veltroni, sindaco-scrittore



Vittorio Veltroni (a destra) fu nel 1954 il primo responsabile dei telegiornali

non c'era mai andato in tutta la vita. Era la foto di suo padre a dieci anni, l'età in cui Patricio sta compiendo il suo saccheggio: «per la prima volta gli mancò. Gli mancò enormemente. Ora che anche un sorriso, dei capelli, delle mani, era sicuro che anche una voce, un calore, un abbraccio. Era questo che sentiva di non avere, ora che aveva visto padre. Gli mancava il contatto fisico, la possibilità di misurare in qualcosa di vivo la natura del rapporto».

La appena descritta si svolge nell'unico cinque

Veltroni in cui l'urgenza autobiografica si fa sentire in modo esplicito e veli. L'intero libro è dominato dalla figura di padre che compie nei confronti del figlio un gesto inusuale per un padre, carico di angoscia, oltreché di sconfinato affetto: tracciare un graffito. Scrive Veltroni: «Un giorno della mia vita, qualunque, passando per una strada di Buenos Aires ho visto una scritta su un muro. Vernice colorata su una superficie senz'anima. Quattro parole: «Patricio, te amo. Papà». Non mai capitato, in quasi cinquant'anni, di vede-

Questo libro c'entra pochissimo con la politica: lascia capire che non può essere una dimensione totalizzante che i lati oscuri dell'esistenza hanno bisogno di altri strumenti espressivi

un graffito dedicato da padre a un figlio.

I racconti di Veltroni sono altrettante variazioni, ipotesi fantastiche su che cosa, quale dramma, quale affanno abbia potuto indurre padre d'Argentina a dedicare un gesto disperato, nemmeno mitigato dall'ingenua estroversione degli adolescenti che di solito tracciano i loro graffiti d'amore sui muri delle città. Cinque scenari diversi che in hanno l'Argentina, presa da Veltroni a metafora di un Occidente sempre bilico, sempre sull'orlo del precipizio, l'unico Paese che avrebbe potuto partorire musica così malinconica e struggente come il «mango. L'Argentina di Peron e quella dei militari e dei desaparecidos, l'Argentina di Osvaldo Soriano (questa è forse l'unica concessione allo stereotipo del «veltronismo» rintracciabile nel libro) e quella della Terra del Fuoco sorvolata da un Patricio, il giovane pilota ipotizzato dal mito di Saint-Exupéry, scomparso per sempre nel cielo.

Per ogni racconto c'è un Patricio diverso, depositario di quel messaggio visto su un muro di Buenos Aires: il Patricio pilota, il Patricio giovanissimo calciatore che un campo della Boca deve tirare il rigore decisivo, il Patricio che a diciott'anni molla la famiglia con un laconico «Io vado via», il Patricio partorito da una donna dai gorilla al potere in Argentina negli anni Settanta (nasce esattamente nella notte del '78 in cui l'Argentina vince i Mondiali di calcio e Buenos Aires sembra impazzire felicità) e rubato da qualche potente e alta uniforme. Poco, per fare di questa raccolta di un libro «politico», e la trama è una storia in cui la politica gioca un ruolo decisivo. Molto, per lasciar capire che la politica non può essere una dimensione totalizzante che i lati della vita hanno bisogno di altri strumenti espressivi, da giudicare per la loro riuscita e non commisurati alla collocazione politica dell'autore. Semplice, e teoria. Quasi impossibile in Italia, dove la politica ama fare la faccia feroce.

A PARIGI UNA MOSTRA INVESTIGA GLI ANNI CRUCIALI DELLA FINE DEL ROMANTICISMO E I SUOI ECCEZIONALI PROTAGONISTI

## Nel mondo di George Sand, scrittrice con sigaro

Marco Vallerio

PARIGI

**G**IA la piccola piazzetta di Saint-Georges, con la gentile fontanella e il monumento all'incisore Gavarni, è caricata di questi spessanti di Parigi, lontani anni luce dal boulevard elegante, appena sconvolti dall'urbanistica pomposa del Barone Haussmann, è un degno introito al viaggio letterario che ci si appresta a vivere. Ma poi l'appartato, raccolto Musée de la Vie Romantique - ove da qualche decennio lo Stato ha deciso di raccogliere i cimeli della scrittrice con sigaro George Sand, che è un piccolo poema a sé, di benestante e di passioni aperte - è il luogo ideale per ripercorrere la biografia d'una donna accanita e singolare.

Aurore-Amantine-Lucie Dupin. Si amise presto il proprio cognome corvino, anche se nobile, e preferì rubare un frammento a quello del suo ultimo amante-scrittore, Jules Sandeau, per diventare soltanto: Sand. E firmare, da maschio, il suo primo romanzo di successo, *Indiana*.

Non era una novità, per le donne del momento, che stavano per appiccar fuoco alla «nascita del femminismo». Lo avevano già fatto, costrette, le sorelle Brontë, e anche quell'amica piissima Liszt, Marie d'Agoult, che si firmava Daniel Stern. Amantine aveva cercato di rubarglielo, l'abate Liszt, prima di accorgersi che il pallone tuberculotico e insurrezionale-polacco di Chopin molto più seducente. lei non si limitava a avanzare mascherata co-

me donna-scrittore: aveva eleganti maniere da uomo, fumava un turco, travolgeva poeti arroventati di passioni quali De Musset e Mérimée, ma anche attrici disinvoltate alla moda come Marie Duval.

Per fortuna però la mostra che il Museo le dedica, sino a novembre, non si limita a esporre gingilli e carte e calamai, ma tenta di riecheggiare, soprattutto pittoricamente, i momenti fortunati e intatto, e il bruciante Romanticismo si spegne, tra le sabbie virili della retorica naturalistica e gli sprazzi del nascente positivismo. E in questo, l'ex atelier celeberrimo del pittore Ary Scheffer, biblico come lo poteva essere Massenet a fastoso come un'aria *troubadour* di Meyerbeer, e per di più suocero del Renan

della *Vita di Gesù*, funziona benissimo, per catalizzare tensioni d'un quartiere eccezionale, fu quello della Nouvelle Athènes, che si dipana a pochi passi. Dove poi verranno a vivere pure Breton e Apollinaire, ove Van Gogh, proprio qui, nella via Chaptal del Museo, lavorò poche presso la Galleria Goupil, orpigliato dal gusto alla moda, e Olivier Messiaen suonava l'organo, nella Chiesa della Trinité. Ma è il quartiere ove si ritirarono tutti gli intellettuali dell'epoca romantica (Nerval, che era tra questi, lo chiamava la *Bohème galante*).

Perché dobbiamo dimenticare l'aggiornamento pucciniano e ricordare che Murger, che ovviamente abitava qui, è un passo da Géricault e da Chassériau, ma anche dallo Chat noir e dal

Il salotto della di George Sand a Parigi. A destra la scrittrice (1804-1876): il suo vero era Aurore Amantine Lucie Dupin



Grand Guignol, Vie de Bohème, la pubblica intorno 1840. Tra gli ospiti di Madame-maschio: Gautier, Turgenyev, Delacroix, poi sarebbero piovuti i tempi di Flaubert, a visitare Louise Colet, di Bizet e Halévy, di Maupassant. C'è un vantaggio, mostra, ove, molta ironia, la spassaggista

George Sand delinea il suo caricaturale di vita arcadica. Nudo come un verme, il figlio Maurice, ai piedi del suo maestro-serpente, Ary Scheffer, il già allievo di Ingres, l'unico a non abbandonare i quartieri nobili della Rive Droite, per qui confondersi con gli odiati romantici. Prostrati ai piedi della padrona di casa, Dela-

croix e Liszt: lei tiene saldamente un timidesimo colibrì, ha un becco assai pronunciato. La grafia di Maurice, sul retro, esalta la preveggenza di: certo è il ritratto spaccato dell'incipiente, incolpevole, ancora inconsapevole, Chopin. Ancora per poche ore.



## Studenti a Milano senza posti letto e sci nel deserto

Chiara Botta di Argentina

**M**AGNIFICO RETTORE. La più di vedere su una rivista di architettura l'ultima opera del grande architetto Frank Gehry: lo Stato Center che ospita i laboratori d'informatica e il dipartimento di linguistica dell'Uit, Massachusetts Institute of Technology, la culla dell'eccezionale. L'affascinante edificio, una sorta di collage «post-modernista», è la punta di diamante di un programma da un miliardo di dollari stanziato dall'università per migliorare la qualità di vita dei suoi studenti. Non solo. Nuovi dormitori, un grande centro di fitness, il ristorante della Baker House progettata nel 1994 da Alvarò Alzola; dall'Uit arriva una lezione chiara: ai tempi di crisi economica l'investimen-

to più strategico è quello sulle formazioni, e anche l'architettura gioca la sua parte. Capita di leggere che per il prossimo anno accademico 2004/2005 alle università milanesi si sono iscritti 115 mila matricole. Già il numero fa impressione. Un esercito di ragazzi a Milano (la maggioranza risiede fuori dalla Lombardia) in cerca di sogni e speranze. E un capitale umano da proteggere e valorizzare. «C'è un posto letto in appartamento con altri studenti, zona Città Studi. Nell'atrio dell'Università Statale, ma anche Politecnico o dello Iulm. Le banche sono zepe di foglietti scritti da giovani che cercano disperatamente un alloggio a buon mercato. Pochissime a carissima offerta; gli altri dormitori. L'impatto di tanti giovani con la Milano dei

prezzi stellari rischia di essere devastante. «Non ci si può preparare a diventare la nuova classe dirigente vivendo da sfruttati ed emarginati», ha denunciato Carlo Secchi, sapiente rettore della Bicconi, sul Corriere della Sera, in cronaca di Milano. Un j'accuse dai toni pacati ma decisi: a una città tanto ricca e piena di stimoli questo incapace a rispondere alle legittime attese dei giovani. Alla mancanza di alloggi, sottolinea il rettore. «L'unico modo per risolvere il problema è allargare la capacità di accoglienza dell'università», dice. L'unico modo per risolvere il problema è allargare la capacità di accoglienza dell'università, dice. L'unico modo per risolvere il problema è allargare la capacità di accoglienza dell'università, dice.

**MILACCO.** Nonostante gli orrori della guerra in Iraq, dall'Emirato del Dubai arriva la notizia di un nuovo, surreale progetto. Dopo «The Palm», il paradiso artificiale a forma di palma

creato al largo del Golfo Persico, per volontà dello sceicco Mohammed bin Rashid, ereditario del Dubai, ora è la volta degli sport invernali. Majid al-Futtaim, un amico miliardario dell'estero principe, ha incaricato Philip Taylor, già responsabile di Disneyland a Parigi, di creare in pieno deserto «Snow World», ovvero una stazione sciistica. Costo dell'impresa: 41 milioni di euro; tempi previsti: entro il 2006. Il progetto comprende cinque piste da sci coperte lunghe 160 metri, vari skilift e una seggiovia. Pare che il miliardario volente, nel progetto originale, importasse dalle Alpi anche i più famosi esperti. L'idea è accolta perché a rischio incendi. Il compenso, sotto la cupola del deserto, non mancherà la neve. Anzi, a «Snow World» ne vercherà più volte al giorno grazie alla temperatura di due gradi sotto zero ottenuta con enormi climatizzatori a alla cupola d'isolamento spesso due metri. Quanto ai costi di montagna, per ora, nessuna notizia.

**PIAZZA DUOMO.** Debutto della Nina Scola/Upin guidata da Giovanni C. Gigli nel settore della ristorazio-

ne. Avanzamento dell'operazione la Rinascente, in piazza Duomo, a Milano, storica vetrina del made in Italy. Invece, finalmente, chi va a far compere non troverà più solo panini gommosi. Al settimo piano il nuovo ristorante «Bistrot» offre un'ottima carta di cucina e una spettacolare vista su Milano. Per quanto riguarda la Rinascente, la notizia è che il gruppo anglo-francese «Lafayette» ha comprato la Rinascente per 100 milioni. A questo punto della Rinascente è dedicato ai fantastici prodotti dell'artigianato italiano?

**FALSE.** Il colosso farmaceutico Pfizer che detiene il brevetto del Viagra fino al 2013 ha denunciato un gigantesco traffico illegale, un Internet, famose pillole blu. Pare che siano prodotte in India e che siano sempre più numerosi i siti che le offrono. Ma non è altrettanto evidente che si tratti di un traffico illegale che si svolge in India. Così dopo i falsi orologi e le false borsette è giunta la notizia del Viagra taroccato. Occhio ai fidi.

## Occidente e Islam, due mondi a confronto

I COSTI DI TRADUZIONE DELL'EUROPA UNITA

Leggo su un quotidiano di economia che l'Unione Europea, a causa dell'allargamento degli stati membri, è costretta a sobbarcarsi un consistente aumento dei costi di traduzione. Tale circostanza mi ha indotto a riflettere se non sia opportuno l'avvento di un'unica lingua comunitaria tanto quanto è accaduto con l'introduzione di un'unica moneta europea, ossia l'euro. Rendo conto che non sarà altrettanto semplice, tuttavia, provare a immaginare cosa succederebbe se già dal corrente anno scolastico, di nuovo, prossimo anno agli alunni delle scuole si insegnasse una lingua comunitaria in parallelo a quella natia. Bede: bene: non in sostituzione, ma in parallelo. In questo modo nell'arco di un paio di decenni si creerebbero alcuni milioni di europei capaci di interloquire liberamente, e quindi cresceranno in maniera esponenziale negli scambi, generando un scenario a dir poco avvincente per non dire esaltante. Dal momento che una lingua internazionale già esiste - l'esperanto - mi pare che ci vogliano grosse sforzi organizzativi per avviare una simile iniziativa. Per contro presumo che i costi saranno superiori a quanto si spende per le varie traduzioni, tuttavia l'importanza del risultato finale dovrebbe ampiamente superare l'ostacolo finanziario. Non credo che nessun membro del parlamento europeo, o qualsiasi altro esponente politico, abbia mai pensato a una simile evenienza allorché mi chiedo: manca per avviare una iniziativa così utile?

David E. Smith, Roma (F)

GLI STRANIERI E LE NOSTRE LEGGI

I responsabili del liceo Agnelli di Milano si rammaricano nel non potere fare classi islamiche. Subdolamente l'hanno fatto: il primo passo verso l'integrazione, come l'ha definita la concordia Ali Sharif, il responsabile dell'ecumenico centro di via Cusani. Forse nel frattempo è cambiata la lingua italiana ad oggi me ne sono accorto, integrarsi per me è rimasto l'intento del condividere la cultura, le aspirazioni, i modi di vita degli altri e non si è di un'altra religione professarla, senza che questa abbia a frenare il resto. Fare delle classi islamiche il volere fare mettere l'ibrah alle loro figlie, questo pretendere, questa arroganza nel volere esportare, imporre nei paesi dove sono accolti e poi dire che li discriminiamo: è delle più grosse menzogne cui sono mai venuto a conoscenza. Non sono le nostre leggi a dovere essere cambiate, ad abbiamo tutti sotto gli occhi i metodi terroristici che vengono messi in atto se ci opponiamo alle loro imposizioni, loro che debbono rispettare, accontentarsi alle nostre leggi e senza mai, perché alla fine ci troveremo nella migliore delle ipotesi non stato nello stato.

Carlo Formica

NELLE MESSE PREGA PER TUTTI I CADUTI

Una lettera sflettore firmata del 28 agosto dichiara che all'orrore della guerra non si celebra, riferendosi all'iniziativa del Consiglio provinciale Arturo Calligaris della Lega Nord di far celebrare una messa per rievocare (afferma l'innominato) la battaglia di Lepanto. Vorrei far notare all'autore della lettera che le messe celebrate in commemorazione delle guerre, hanno la nobile funzione di pregare per tutti i caduti, e, sottolineo i caduti di ambo le parti contendenti. Si informi questo fine intellettuale di sinistra: guardo alle frasi sarcastiche sulla camicia all'inizio erano ancora più comiche e grottesche. Dio ci scampi: è evidente il riferimento ai militanti della Lega Nord. A questo signore vorrei ricordare che le messe con grottesche camicie menzionate non hanno mai commesso omicidi di sorta, spaccato vetrine ed attaccato la forza pubblica, ma purtroppo hanno fatto e fanno tuttora gli eredi della camicia rossa.

IL CORTEO DELLE

Il corteo della ragazze col velo in Francia, che protestano contro la legge che vieta nelle scuole, mi fa un effetto strano. Ripenso che ci sono state nella storia tante guerre di popolo contro «libertà». Anche nel nostro sud, orde sponatane di contadini, i portatori di quelle bislacche idee francesi, libertà egualità fraternità. La massoneria per difendere il diviso, si sa che li teneva schiavi: il papa, il borbone, i tirannelli gattopardi locali. Nulla è semplice mai.

Carlo Malinconico, Torino

UNA LEZIONE DA MACHIAVELLI

I questi giorni assistiamo al sistematico rapimento di occidentali da parte dei terroristi iracheni. Io credo che la domanda alla quale nessuno sta dando una risposta sia la seguente: chi trae maggiore profitto da questa situazione? Certo non gli stessi terroristi, poiché nessun governo occidentale scenderà mai a patti con simile gangsteria. Machiavelli ci insegna, e prima di lui gli antichi romani, che la vita di uno, cento, mille cittadini, non vale l'integrità dello stato. Non ne trae vantaggio il governo iracheno che, in una tale situazione di disordine, si trova costretto a tenersi in casa eserciti stranieri (invasori). Forse gli unici a trarne vantaggio sono i guerrafonda occidentali che grazie all'opera mediatica dei giornali (che dedicano decine di prime pagine ai giornalisti francesi, rapiti, e solo una pagina di cronaca all'italiano ucciso a Venezuela), riescono a tenere alta la tensione dell'opinione pubblica. Il problema si risolverà solo (questi inutili rapimenti finiranno proprio perché tali) a ad alimentare non effimere giustificazioni la guerra del petrolio.

Valdemaro Bratti, Venezia (F)

IL CONTRIBUTO PER LA BENEFICENZA

In questi ultimi tempi ho notato che avete ospitato alcune lettere sul contributo ONAOSI, alcune contenenti lamentele, l'obbligatorietà del versamento, altre (meno per la verità) che sottolineavano invece l'utilità e la nobiltà dei fini perseguiti da tale Ente. Nelle mie posizioni di Segretario Amministrativo dell'Ordine Provinciale dei Medici e degli Odontoiatri di Biella ho avuto il mese di agosto movimentato dalle numerosissime proteste degli iscritti i quali spesso non sapevano neppure cosa fosse l'ONAOSI e si rivolgevano all'Ordine per essere rassicurati, timorosi (soprattutto i sanitari molto avanti negli anni) di trovarsi di fronte ad uno dei tanti tentativi di imbroglio che quotidianamente giungono con la posta a casa. Per chiarezza devo però dire che, dopo averli informati sui fini e gli scopi di tale Ente, mai nessuno ha messo in dubbio l'utilità e la nobiltà degli scopi perseguiti dall'ONAOSI. Le proteste riguardano il fatto che, essendo l'ONAOSI un Ente di beneficenza ed assistenza, mi sia voluto rendere obbligatorio il versamento del contributo. La beneficenza è e deve rimanere nella sfera più privata di ognuno di noi. Ognuno deve poter scegliere se, come, quando e a chi farla nella massima libertà, dovendo eventualmente rispondere solo alla nostra coscienza se non vogliamo farla e non ad un'Ufficio Giudiziario. Inoltre mi è parsa quanto meno infelice la decisione di spedire la richiesta di pagamento in pieno periodo di ferie e per giunta molto dopo la teorica scadenza della prima rata. Trovo poi sarebbe stato opportuno esentare dal pagamento i medici specializzati, i quali, a soli 800 Euro al mese di borsa studio, oltre a doversi in qualche modo mantenere, devono già pagare il contributo fisso dell'ENFAM, la quota di iscrizione all'Ordine e tutte le tasse Universitarie. Il tutto senza voler minimamente disconoscere l'opera meritoria dell'ONAOSI, grazie alla quale, anche nella nostra piccola provincia, gli orfani dei sanitari hanno potuto essere seguiti ed aiutati negli studi fino al raggiungimento della laurea.

Dr. Riccardo Azzurro  
Ordine Medici Biella

I PROBLEMI APERTI DEL CASO BATTISTI

## Tra finti «martiri» e sacrosanti diritti

Chiosando

**P**ER quanto tempo Cesare Battisti resterà ucciso di buco, nonostante il provvedimento di arresto emesso dalla Chambre d'instruction parigina? Alla domanda si sovrappone la constatazione di ulteriori appelli in favore dell'ex leader del Proletari armati per il «martirio» in nome dell'etica, della morale, del rispetto per la parola data: sono alla promessa, un esponente politico, di aprire la propria casa a fuggiasco, affinché vi si trovi se fosse a casa sua.

Contro atteggiamenti del genere sono sempre più numerose, nella stessa Francia, le voci di disagio e di critica: anche nei circoli culturali e politici maggiormente sensibili ai diritti umani, sdegnati per la distorsione del diritto di asilo, che vi traspare. Lo sconcerto resta peraltro notevole. E si spiega la reazione che una volta tanto unisce la più gran parte degli intellettuali e dei partiti italiani di fronte al tentativo di dipingere Battisti come vittima di una giustizia perversa e accontentata addirittura a quella delle peggiori dittature.

Rimangono forse in ombra due aspetti meritevoli, su cui l'attenzione non dovrebbe mancare.

Il primo riguarda la complessità della tradizionale procedura di estradizione, che da un lato tengono a lungo un sospeso le sorti di tante persone e dall'altro lasciano ampi margini a chi intende eludere nel frattempo. In parte tale complessità è dovuta al giusto scrupolo di tutela del diritto di difesa. Però qualche responsabilità si deve anche alla diffidenza e alle gelosie che frenano una piena collaborazione tra gli Stati (pur se vicini per ragioni geografiche e per condivisione dei fondamentali principi di libertà e di democrazia). Appunto per semplificare le cose si è varato, nell'ambito dell'Unione dei dodici (ora venticinque), il mandato di arresto europeo, che nel caso di una più intensa fiducia reciproca mira a rendere più spedita la consegna, allo Stato di competenza, di persone ricercate, in particolare per far loro scontare pene detentive.

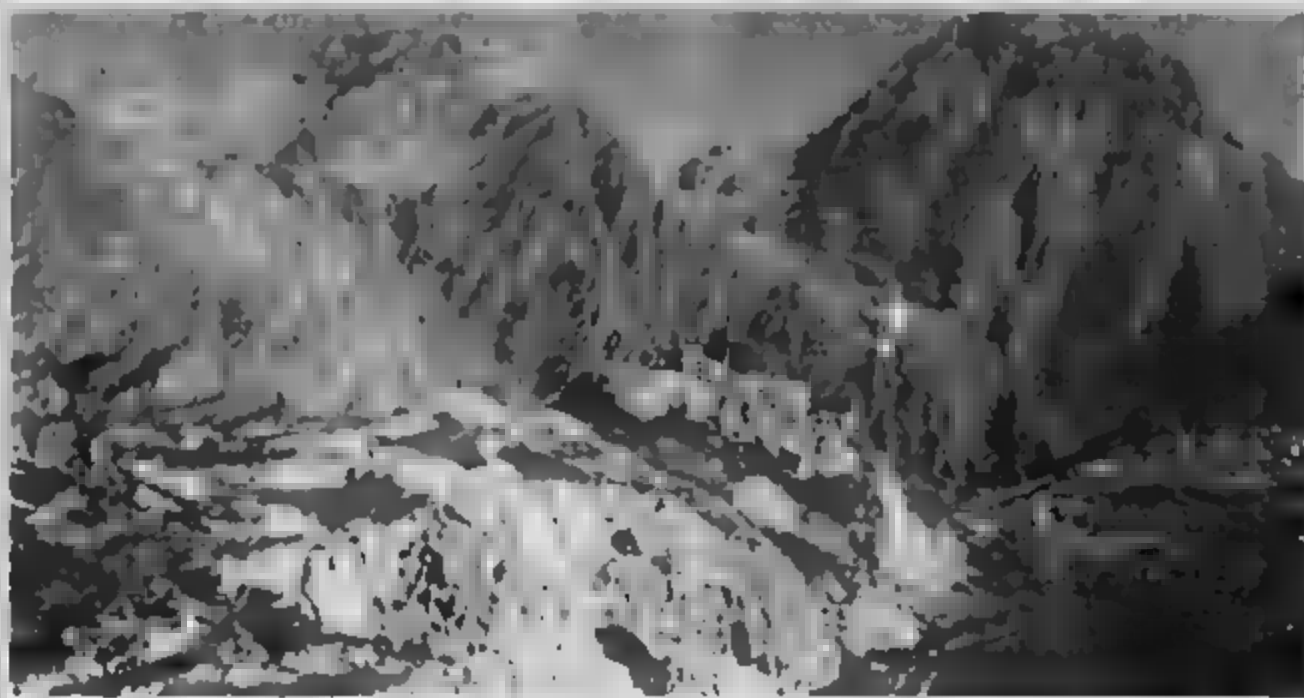
Sono ben noti le riserve sui taluni aspetti della disciplina europea del mandato: riserve non tutte prive di fondamento giacché qui si è per qualche mese accaduto nella limitazione delle garanzie. È un dato di fatto che l'Italia non abbia ancora dato attuazione al mandato. C'è però chi spera che proprio la vicenda Battisti aiuti a sbloccare l'iter della legge italiana diretta a tal fine, facendo trovare presto il giusto equilibrio tra le ragioni della funzionalità della giustizia al di là dei confini e quelle della salvaguardia dei diritti fondamentali.

Deve semmai osservare che il mandato europeo non sarebbe comunque stato applicabile nei confronti di Cesare Battisti, per i motivi legati ai tempi in cui venne formulata la richiesta della sua estradizione. Ma inoltre - ed ecco il secondo aspetto su cui riflettere - non dimentichiamo che la legislazione comunitaria consente espressamente, ad ogni Stato membro dell'UE, di subordinare l'esecuzione del mandato, se collegata a sentenza pronunciata in absentia, alla condizione che il condannato fruisca del diritto a un nuovo processo. Ed è significativo che la contestazione agiurica contro l'estradizione di Battisti si sia fondata in parte proprio sul fatto che la sua condanna in Italia fosse stata resa in contumacia, cioè in sua assenza.

I giudici francesi hanno, stavolta, ritenuto superabile l'ostacolo: oltretutto, l'assenza dell'imputato nel nuovo processo era dovuta, in questo caso, a volontaria astinenza. Ma più in generale si sa che la normativa italiana sui processi contumaciali crea all'estero perplessità e rifiuti. Benché quasi maniacale nel pretendere, da parte degli uffici giudiziari, adempimenti a formale garanzia di difesa, essa infatti non prevede quanto è invece essenziale in questi tutti gli altri paesi europei: che cioè si rinfaccia dopo il giudizio (seppur sulla scorta, anche, delle prove già acquisite) quando il condannato in contumacia - almeno quando inizialmente ignora del processo a suo carico - si presenti poi davanti ai giudici.

Non sarebbe il caso di mettere una buona volta mano a una sostanziale riforma al riguardo? Forse, così, si darebbe anche un argomento in più a chi ama distribuire a buon mercato patenti di espiantamento della giustizia italiana: e chi è riuscito, tra le sue piogge, a farne un bel

DALLE MUMMIE PREISTORICHE AI SOLDATI AUSTRIACI IL MITO DEL GHIACCIO CHE RESISTE AL TEMPO



## Anche le montagne invecchiano

Enrico Camanni

**Q**UEST'ESTATE il ghiacciaio dei Forni in alta Valtellina ha restituito i resti di tre vittime austriache della Grande Guerra, quando la cresta delle Alpi dallo Stelvio al Carso, e in particolare tra l'Adamello e il Cevedale, diventò teatro di sangue e di morte. Colpisce che novant'anni dopo siano affiorati resti e cancellare la presenza della guerra su quelle montagne, dove ancora si rivela a ogni passo sotto forma di fili spinati, gavette arrugginite, fondine di pistola, pezzi di scarpe, baracche abbandonate, mentre le guerre smoderate, sempre più simili a rappresentazioni virtuali, suggeriscono l'illusione che basti un tasto di computer per cancellare il dolore della memoria. La montagna si rivela uno straordinario congelatore naturale, capace di conservare frammenti di storia rallentandone il declino e l'oblio i tempi geologici delle Alpi, che si misurano in milioni di anni, sono in grado di trattenere pezzi del tempo umano e, in un certo senso, di rielaborarli per noi.

Successe per esempio nel 1991 sul ghiacciaio del Similaun, in alta Val Senales, quando una coppia di turisti tedeschi scoprì un corpo nudo di un soldato austriaco e le spalle fuori dal ghiaccio. Si pensò a un professore veronese di musica scomparso su quelle montagne nel 1941: una lettura che riconobbe il volto sui giornali. Poi un appassionato di storia asscurò che doveva trattarsi di un soldato dell'esercito di Francesco Giuseppe, perché i suoi indumenti e gli oggetti coincidevano. Ma non coincideva il pugnale di selce che l'uomo portava con sé e che lo fece presto identificare come un cacciatore di oltre cinquemila anni fa, perduto o forse assassinato sulle montagne dell'Ortler. Come noi portava un berretto di pelliccia, soffriva di reumatismi, aveva tracce di fumo nei polmoni e i denti consumati dallo stress.

Non molto più evoluti dei nostri di Otzi erano gli indumenti trovati da George Mallory e Andrew Irvine nel 1924, quando tentarono con trent'anni di anticipo di scalare la cima dell'Everest dal versante tibetano. Superati di molto i ottomila metri i due alpinisti inglesi sparirono nella bufera, forse precipitarono, sicura-

Nelle illusioni romantiche la civiltà alpina è considerata il rifugio della tradizione: ma non è immutabile, uomini e rocce sono frutto di cambiamenti e cataclismi

mentale congelarono con le poche cose che portavano: ma loro compresa la macchina fotografica recante le prove dell'ascensione. Erano arrivati a cima e non erano arrivati. La montagna ha conservato il mistero fino al 1999, quando una spedizione sponsozzata fino ai denti ha cercato e ritrovato il corpo del povero Mallory conservato dall'aria secca e dal gelo. Sembra che non ce l'abbia fatta.

Il regista Fred Zinnemann, che da giovane aveva praticato l'alpinismo sui monti della Svizzera e dell'Austria, ha inserito nel film *Five Days One Summer* (Cinque giorni un'estate, 1962) gli elementi di una leggenda ancora viva nella memoria degli abitanti dell'Engadina. La leggenda narra di un corpo perfettamente conservato dal ghiaccio e di un uomo eternamente giovane nella morte. Il film di Zinnemann narra ai piedi del ghiacciaio di Bernina l'incontro tra una donna vecchia e curva e il corpo senza vita, ma giovane e bello, del promesso fidanzato scomparso quarant'anni prima. La vigilia delle festività di Natale, l'intesa atmosfera è sottolineata dallo scioglimento del ghiaccio in rivoli sporchi e dal mesto corteo dei soccorritori sotto la nebbia incolora di fine stagione.

Forse il grande Zinnemann voleva dire che anche la montagna invecchia con le stagioni, che il ghiaccio si scioglie, che le guglie si consumano e muoiono, seppur con tempi infinitamente più lunghi di quelli umani. Eppure nell'immaginario comune resta il regno dell'immutabilità, dove tutto è statico, immobile, eterno. Dino Buzzati scriveva che la ripidezza e l'immobilità sono i due eccezionali attributi che distinguono la montagna. La prima moltiplica la sensazione

di lontananza e accresce il mistero. La seconda, che appartiene pure ad altre forme della natura, per esempio i deserti, in nessun luogo però si manifesta così concentrata nei volumi dei monti. E facendo arrabbiare Massimo Mila aggiunge che il fascino sprigionato dalle montagne si spiega con «l'eterna tendenza dell'uomo a uno stato di quiete». Su quest'idea si basano le romantiche fantasmi della civiltà alpina l'ultimo rifugio della tradizione, anche se gli antropologi insistono a dire che la montagna è sempre luogo di scambio e di innovazione. Così trovano senso, ma non giustificazione, le pericolose tendenze alla museificazione delle Alpi. Così, infine, è possibile capire l'eterna dialettica tra massa e montagna, che contrappone l'apertura, il movimento e la sensualità del primo alla chiusura, alla staticità e al casto tradizionalismo della seconda. Il mare può essere rappresentato da un pezzo di cielo in terra, che dunque ne condivida bonacce e tempeste, la montagna diventa un pezzo di terra nel cielo, proiezione archetipica di quanto, almeno nei nostri miti, è durevole ed eterno, ma anche retorico, immutabile.

Per paradosso le Alpi sono nate dall'acqua e sono destinate a farvi ritorno. Emergono dal tranquillo Mare della Tetide, simile agli attuali atolli corallini, comprimendosi e gonfiandosi. Terra partorisce le rughe della crosta. I dinosauri testimoni di quel cataclisma furono annientati, ma le loro tracce imprime nella sabbia delle spiagge preistoriche si possono vedere oggi sulle Dolomiti. Immortale sui calchi di pietra. Dopo la nascita le montagne si rivelarono alte e possenti, non così belle come noi le conosciamo. Sono stati il vento e la pioggia, il gelo e le bufere, nel corso di milioni di anni, a plasmare le rocce e scolpire le guglie e i picchi, le creste, i canchoni. Non fu la compressione della Terra a creare le Cime di Lavaredo, il Cervino, ma frane ciclopiche e sgretolamento lento, e poi il cesello del ghiaccio e il paziente lavoro degli agenti atmosferici. In definitiva le cime che per molte culture hanno rappresentato la casa del divino sono il frutto di una spoliazione incessante, una provvisorietà che genera bel-







■ IL RESTO DI NIENTE  
di Antonietta DE LILLO

■ ERIC «BIBO» BERGERON,  
Vicky JENSON, Rob LETTERMAN

■ COLLATERAL di Michael MANN

■ CINEMA ITALIANO

■ Daniele CIPRI e Franco MARESCO

■ EROS di Michelangelo ANTONIONI,  
Steven SODERBERGH, Wong KAR-WAI

■ NEVERLAND di Marc FORSTER

■ HEAD IN THE CLOUDS di John DUGAN

■ RITROVATO

■ Carlo MAZZACURATI

■ LA DEMOISELLE D'HONNEUR  
di Claude CHABROL

■ THE MANCHURIAN CANDIDATE  
■ Jonathan DEMME

■ THE MERCHANT OF VENICE  
(IL MERCANTE DI VENEZIA) ■ Michael RADFORD

■ NASTROJSCIK di Kira MURATOVA

■ O QUINTO IMPERIO - ONTEM COMO HOJE  
(IL QUINTO IMPERIO - IERI COME OGGI) di  
Manoel DE OLIVEIRA

■ SHE HATE ME di Spike LEE

■ STEAMBOY di Katsuhiro OTOMO

■ THE TERMINAL di Steven SPIELBERG

■ THROW DOWN di Johnny TO



MOLTI DIVI, MOLTI POLITICI E A SORPRESA EMANUELE FILIBERTO

# Selva di Leoni d'oro e no global accampati Le mille facce del Lido

Müller: «Non ho rivoltato il Festival come un calzino, non volevo e non avevo tempo. In futuro vorrei più spazio per il digitale»

Simonetta Robiony  
Inviata a VENEZIA

Un due tre via, la Mostra comincia. Comincia stasera con «The terminal», Steven Spielberg e Tom Hanks sono qua. Il Lido, a posare tra la selva di Leoni d'oro. Dante Ferretti ha innalzato davanti al Palazzo del Cinema come immensi totem a questa che è l'arte più effimera e volatile. L'effetto di giorno è incombente: un esercito di guerrieri di terracotta di Xian belli e pronti a difendere il loro fortilizio. Di notte con le steli illuminate tutto, si alleggerisce: non lo fanno, ma potrebbero volare, questi leoni, a andare per i cieli del mondo. C'è aria e nuvole. Fino all'ultimo lavoro in corso. S'è approntata in gran fretta la pedana di legno a cupola trasparente a proteggere dalla pioggia e dal vento per la cena sulla spiaggia dell'Excelsior.

Sono apparsi all'improvviso i cartelloni che pubblicizzano i film trasformando, per quindici giorni, quest'isola dai lidi semideserti, scarso turismo, il casinò portato in terra ferma, l'ospedale chiuso e l'aeroporto in semi-disuso, nella cittadella della mondanità cinematografica italiana. S'è corretta e ricorretta, nome per nome, la lista degli ospiti d'onore attesi dal presidente Davide Croff e dal direttore Müller per la inaugurazione.

Denzel Washington e Meryl Streep si sono: il giorno dopo. Ci sono invece Joe Dante e Tarantino e tutti quelli della giuria da John Boorman a Scarlett Johansson. Tra gli italiani Raul Soya, Ida Benedetto, Mimmo Calopresti, l'oncologo chic Veronesi, la coppia e Carlo Ripa Meana, la non coppia contessa Cicogna e conte Volpi di Misurata. Molti i politici.

CINEMA



Steven Spielberg è da ieri al Lido per presentare il suo «The Terminal» con Tom Hanks e Catherine Zeta Jones. Stasera sarà alla festa inaugurale della Mostra con la moglie, l'attrice Kate Winslet. È autore di film amatissimi come «E.T.» e «Predatori dell'Arca Perduta».

Catherine Zeta Jones

Anche lei stasera alla festa di inaugurazione. È l'attrice del momento, moglie di Michael Douglas e interprete di film di successo come «La maschera di Zorro» e «Prima ti sposo poi ti rovino».



Quentin Tarantino, profondo conoscitore del nostro cinema, il regista di «Pulp Fiction» sarà tra gli illustri padrini del progetto «Storie Segrete» del Cinema Italiano che, nell'ambito del Festival, permetterà di vedere importanti film italiani dimenticati.



Il direttore della Mostra Marco Müller con l'infila dei Leoni al Palazzo del Cinema

Non c'è la Prestigiocome ma c'è Letta, Manzella, La Loggia, Gasparri, Lunardi e Siniscalco alla sua prima uscita frivola del dopo Tremonti. È arrivato anche Emanuele Filiberto di Savoia con la giovane moglie attrice: in quanto principe Venezia pare non potesse mancare l'appuntamento che l'8 settembre a palazzo Bragadin diventerà anche occasione per raccolta di fondi benefici. «Voglio fare una scorpacciata di film italiani - ha detto - In Svizzera in questi anni ho potuto vedere ben pochi e le sale italiane mi erano proibite».

Marco Müller, a poche ore dall'inaugurazione, è soddisfatto. Lo inorgoglisce aver riuscito a far la Mostra in un tempo brevissimo: tre mesi e mezzo o poco più. Aver usato come consulenti una dozzina

di trentenni come antidoto ai suoi gusti, ossessioni, abitudini di cinquantenne. Aver capito che Venezia è Pesaro, né Rotterdam, né Locarno, i festival che ha a lungo diretto, una manifestazione grande che propone film d'arte, di ricerca e spettacolari mettendoli sullo stesso piano e, quindi, aver subito deciso di eliminare il secondo concorso. «Ma non ho rivoltato il festival come un calzino: non avevo tempo e non lo volevo. In futuro, se sarò direttore, mi piacerebbe che i film girati in digitale potessero seguire un loro percorso autonomo e non venissero più riversati in pellicola appena hanno una qualche risonanza».

La difficoltà maggiore? «Scegliere. Devo imparare a selezionare: voglio titoli un altro anno. A Venezia i film

arrivano. Anche troppi. Ne abbiamo avuti duemila. Venti film italiani sono esagerazione? «Ne ho lasciati quaranta. E mi dispiace soprattutto per quello di Segre e quello di Daniele Costantini. D'altra parte Venezia è anche l'occasione per rendere visibile il nostro cinema che ormai nel mondo è invisibile». Pressioni politiche? «Tante. E non solo dal mondo politico. Dalla finanza, dalla cultura, da quelli del cinema e della tv. Mi ha sorpreso il modo. Telefonavano per raccomandarmi proprio un certo film e non altro, mai per entrare nel merito della organizzazione data dalla Mostra. Che dicevano? «Dicevano: «Prendilo: è bellissimo mettendomi spalle al muro. Dall'Italia? «Anche dall'estero. Conosco gente: chiamano i produttori, quelli delle

Il neodirettore  
«La difficoltà maggiore? Scegliere: devo imparare a selezionare. Pressioni? Tante. Dalla politica alla finanza, dalla cultura alla tv. Anche dall'estero. Stupisce il modo. Telefonavano per raccomandarmi proprio un film, mai per entrare nel merito dell'organizzazione»

ambasciate. Il futuro? Per il futuro Müller fa progetti: il restauro dei movie italiani dovrebbe continuare con altri restauri, tutto l'anno, di pellicole che poi potrebbero finire in un pubblico nuovo. Perché ai suoi occhi la Mostra possa definirsi riuscita occorrerebbe che almeno un paio di opere prime venissero viste dal pubblico normale: «Ho lasciato Locarno quando mi sono accorto che le diecimila persone in piedi in piazza ed applaudire non riuscivano a trasformare un film in successo in sala».

Molto più ambizioso il programma di Luca Casarini che con i suoi no global ha organizzato sulla spiaggia di San Niccolò abbandonata: tra cabine scassate e strutture fetischimistiche un controfestival per quelli che al Lido non hanno i soldi per starci. Uno schermo sulle dune, qualche televisore per il video, uno spiazzo per le tende, cessi rimessi in efficienza. Era lo stabilimento della polizia: da anni non ci va più nessuno. «Libertà, Egalité, Flexsecurité» recita la insegna del global-beach illustrata da un surf «Flexibilità sì, ma datemi le onde di qualche sicurezza».

Chiedono, questi global veneziani, tessere scontate. Biennale e la spiaggia al comune perché diventi uno spazio di aggregazione sociale. Vogliono che si discuta come a Cannes degli interminanti dello spettacolo precari a vita; della guerra in Iraq che deve finire; del Mose, la grande diga lagunare, che gli ecologisti combattono; del convegno Nato a novembre a Venezia al quale si oppongono. Nessuna lite con la Mostra. Naomi Klein e Tim Robbins porteranno i loro film anche sulla spiaggia di San Niccolò. Müller tratta e si complimenta.

«ITALIAN KINGS OF THE B'S» È IL TITOLO DELLA RETROSPETTIVA CURATA DA MARCO GIUSTI E LUCA REA

## Fulci, Freda, Brass, com'è snob il cinema trash

Una rassegna fuorviante, perché mescola alto artigianato e titoli raffazzonati

Gianni Rondolino

SONO 24 i film che Marco Giusti e Luca Rea hanno scelto per la retrospettiva veneziana che, chissà perché, porta un titolo inglese, «Italian Kings of the B's», abbastanza criptico per i addetti ai lavori, pur essendo dedicata al cinema italiano degli anni '60 e '70, quello che i curatori definiscono di serie B. Naturalmente bisognerebbe intendere sul serio che, abbassando il tono per quanto riguarda la produzione cinematografica americana classica, quando i film erano incasellati in categorie, risulta alquanto imprecisa e ambigua se applicata al cinema italiano di genere. O almeno l'ambiguità nasce dalla scelta di Rea e Giusti, che accostano nel panorama da loro tracciato film come «Il cento cavalieri» (1964) di Vittorio Cottafavi, opera certamente di

serie A, a «W la foca» (1982) di Nando Cicero, uno degli esempi più squallidi di cinema trash. Ovvero contrappongono «I fratelli Dinamite» (1949) di Nino e Toni Pagot, delizioso d'animazione, il primo italiano, insieme a «La Baghdad» di Antonio Gino Domeneghini, a scalfire l'impero di Walt Disney, a «Lo strano vizio della signora Ward» (1971) di Sergio Martino.

E si potrebbe continuare, mescolando Damiano Damiani e Lucio Fulci, Tinto Brass e Umberto Lenzi, Sergio Geronzi e Antonio Margherita, Giorgio Ferroni e Enzo G. Castellari, Piero Vivarelli e Riccardo Freda, Luciano Eramo e Fernando Di Leo, e così via. Facendo insomma d'ogni erba un fascio, all'insegna di quell'annullamento dei valori, di quell'appiattimento artistico e culturale, che non solo Marco Giusti ha teorizzato e praticato, ma è

diventato un luogo comune, un vizio snobistico, le cui radici risalgono a molti anni fa, quando un giovane critico italiano, scummiottando i francesi, contrapponeva Raffaello Matarazzo a Luciano Visconti, il «Giuseppe Verdi» del primo a «Senso» del secondo. Certo i gusti sono gusti e non si può imputare a Rea e Giusti di alcuni anni che, di amare non tanto il basso quanto l'alto, quanto semmai di abolire le differenze fra l'uno e l'altro. D'altronde, come diceva Swann cent'anni fa, «Gli oggetti dei nostri gusti non hanno in sé un valore assoluto, ma è tutto un fatto d'epoca, di classe, tutto si risolve in mode, in più volgari delle quali hanno egual pregio di quelle repute le più distinte». Il fatto è che questa retrospettiva, che raccoglie, si è detto, 24 titoli, cinque dei quali firmati

da Fernando Di Leo (una piccola personale comprendente: «I ragazzi del massacro», «Milano calibro 9», «La mala ordinata», «Il boss», «I padroni della città»), è una rassegna non soltanto intercambiabile, nel senso che potrebbero essere altri i film scelti senza snaturarne il carattere venetario e modaiolo, ma anche e soprattutto fuorviante. Il cinema italiano di serie B, ammettendo che possa definire tale la produzione medio-bassa e di genere, non è quello della retrospettiva veneziana.

Proprio la mescolanza di generi e sotto generi, dei registi artigiani, mestieranti, speculatori, dei film ben confezionati e di quelli raffazzonati, di qualche titolo esemplare e di altri assolutamente casuali, impedisce ogni discorso storico e critico d'un certo interesse. Non si sa da che parte prendere una rassegna che



Lory Del Santo ai tempi di «W la foca», uno dei film in retrospettiva

esce, ben più di quella dello scorso anno dedicata ad alcuni produttori italiani, da quelli che credevamo i binari entro i quali si erano sempre mossi e dovrebbero ancora muoversi le grandi retrospettive della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia (sempre che sia ancora possibile orga-

nizzare una grande retrospettiva a Venezia, o non sia meglio seguire l'esempio di Cannes, che di fatto vi ha rinunciato, accontentandosi di qualche omaggio o di qualche rassegna spettacolarmente allestite). Ci si limita allora a segnalare l'evento, augurandoci che negli anni futuri cambi qualcosa.

■ JOHN BOORMAN  
Il regista inglese di «Excalibur» è presidente della giuria

■ SPIKE LEE  
Il regista di «Fela la cosa giusta» al Lido porta «She Hate Me»

■ HELEN MIRREN  
Grande attrice inglese vista a Cannes con «Calendar Girls»

■ SCARLETT JOHANSSON  
Vent'anni, diventata diva con «Lost in translation», qui in «A love song for Bobby Long»

■ MIMMO CALOPRESTI  
Il regista di «La parola amore esiste» pensa a un film con Depardieu

■ WOLFGANG BECKER  
Il regista tedesco rivelerà con «Good Bye Lenin»

■ DUSAN MAKAVEJEV  
Regista serbo montenegrino, tra i suoi titoli «Coca Cola Kids»

■ PIETRO SCALIA  
Montatore italiano, premio Oscar per «Black Hawk Down»

■ XU FENG  
Produttrice cinese



■ **5x2 (CINQ FOIS DEUX)**  
CINQUE PER DUE di François OZON■ **BIRTH** di Jonathan GLAZER■ **CAFE' LUMIERE** di HOU Hsiao-hsien■ **DELIVERY** di Nikos PANAYOTOPOULOS■ **HARYU** di Im Kwón-taek■ **HOWL'S MOVING CASTLE**  
di Hayao MIYAZAKI■ **L'INTRUS** di Claire DENIS■ **LAND OF PLENTY** di Wim WENDERS■ **CON LENTEZZA** di Guido CHIESA■ **LE CHIAVI DI CASA** di Gianni AMELIO■ **MAR ADENTRO** di Alejandro AMENABAR■ **OVUNQUE SEI** di Michele PLACIDO■ **di Todd SOLONDZ**■ **PROMISED LAND** di Amos GITAI■ **(KINGS AND QUEENS)** di A. DESPLECHIN■ **(IL MONDO)** di Jia ZHANG-KE■ **STRAY DOGS** di Marziyeh MESHKINI■ **TOUT UN RIVER SANS FEU** di Greg ZGLINSKI■ **UDALIONOVY DOSTUP (REMOTE ACCESS)**  
di Svetlana PROSKURINA■ **VANITY** di Mira NAIR■ **DRAKE** di Mike LEIGH

## SI APRE OGGI IL FESTIVAL DEL CINEMA, MOLTI TITOLI E ARIA DI RESTAUZIONE

Il direttore Müller è miracolosamente riuscito a mettere insieme in un tempo assai ristretto una mostra più ricca e nutrita di altre. C'è però una sgradevole presenza istituzionale

Lietta Tornabuoni

VENEZIA

**H**ARRY Potter alla Mostra di Venezia: è una magia compiuta. Il nuovo direttore Marco Müller, quella d'essere riuscito in un tempo ridicolmente ristretto a mettere insieme un vero festival di cinema, come altri, più nutriti e ricchi di altri. Non è magia invece, alla 61ª Mostra, una immotivata aria di restaurazione. Come durante l'egemonia democristiana, tornano i politici: si moltiplicano le richieste politiche d'invito, già duecento gli invitati politici che non si sa dove mettere, per favorire uno o l'altro film italiano. Non sono mancate le pressioni politiche tanto pesanti quanto spesso inascoltate, torna a circolare il fantasma obsoleto e sgradevole della presenza-invalenza istituzionale. Non si può dire che, tornano le star, perché quelle a Venezia ci sono sempre state. Ma rappresentano richieste politico-ministeriali altri ritorni fuori tempo: luogo, almeno una festa al giorno (come se si sapesse poi che le feste in laguna risultano sovente le più squallide e goffe, piene di imbucati affamati in assenza di divi); sentenzia di rigore quello smoking che in Italia pochi ancora indossano (neppure le prime della Scala se ne vedono molti). Torna, d'origine diversamente politica pure quella, la contestazione: i no-global guidati da Casarini vorrebbero la grande sala del Palazzo del cinema per proiettare gratis l'ultima sera, quando il festival si chiuderà alla Biennale, il film anti-Bush «Fahrenheit 9/11» e un collegamento televisivo in diretta degli Stati Uniti: il suo Michael Moore. Tornano persino i Savoia: Emanuele Filiberto, che è a Venezia da giorni con la moglie, oltre a seguire il festival intenderebbe dare una festa a Palazzo Bragadin l'8 settembre, «61 anni dopo la pace». Cassibile voluta dal mio bisnonno. Come una vecchia signora troppo truccata per nascondere rughe e magagne, la 61ª Mostra, certo senza entusias-



Tom Hanks rivisita su due poltrone del «Terminal», il film che inaugurerà stasera fuori concorso la sessantunesima mostra del cinema Venezia

# VENEZIA

## Le magie di Harry Potter

mo del direttore Müller, prova ad andare a ritroso nel tempo. Anche con i film? Magari proprio noi, magari la modernità? starà il film, vedremo. Come una Fiera Campionaria, il festival promette opere d'ogni genere, comunque di buon livello: i temi delle opere in gara per il Leone d'oro prevedono problemi sociali e vicende mistiche-esoteriche, malattia, bambini, conflitti politici, emarginati, desiderio di maternità, l'America, naturalmente l'amore e il disamore. Voci e pettegolezzi già voglio-

no il bellissimo «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio, storia d'un giovane padre e d'un figlio disabile prodotta dalla Rai e cacciata di lì per il Leone d'oro che non conquistò lo scorso anno con Bellocchio; oppure «Mare dentro» di Alejandro Amenabar, in cui Javier Bardem (magistralmente, pare) il personaggio è un tetraplegico che vuole morire per sottrarsi alla paralisi totale. Ma sono chiacchiere, in concorso figurano altri grandi autori, mentre fuori concorso

Voci e pettegolezzi già vogliono vincitore Amelio, a parziale risarcimento del Leone sfuggito l'anno scorso alla Rai. In buona posizione anche il «Mare» di Amenabar

si trovano Manoel de Oliveira, Antonioni, Spielberg, Chabrol, Spike Lee, Kira Muratova, Mazzaucari. L'organizzazione potrà anche fare acqua, risultare difficile (come si potrebbe evitare, con circa sette ministri e decine di assessori veneti che vogliono essere presenti alla serata inaugurale?), ma i cineasti americani, italiani, asiatici, europei formano un gruppo ricco di promesse, pronto ad affrontare pubblico e critica nella selva di grossi Leoni d'oro montati su alti piedistalli rossi o

violetti che ornano il Lido. Però a Roma, la settimana scorsa, in Corso d'Italia, sul tappetino di un venditore ambulante, tra collanine e pettini si offriva in vendita per dieci euro trattabili la videocassetta in versione italiana di «The Terminal» di Spielberg che inaugurerà la Mostra: non è abbastanza per indurre a riflettere sull'utilità e il destino del festival di cinema, sull'opportunità di rivedere la struttura del tempo della libera pirateria e della voracità quattrinaia?

## PRESENTA LA SERATA

## Gerini «Nel futuro Eva Kant»

dall'inviata a VENEZIA

È approdata a Des Bains ventiquattro ore prima dell'inaugurazione, Claudia Gerini con bambina mesi e tata al seguito, direttamente da Roma. Presentare la serata d'apertura e poi, con la Loren, dal teatro La Fenice, quella di chiusura, è il primo impegno pubblico dopo la nascita della figlia Rosa, non della nonna paterna, voluto da lei, ostinazione unicamente perché le piace, e approvato dal resto della famiglia solo dopo l'abbinamento con la faccia della

La proposta di far madri a questa sessantunesima Mostra gliel'ha fatta Marco Müller: «M'è piaciuto il suo tono informale e ottimista. M'è segno freschezza». Abituale frequentatrice del Lido dal 1997 quando ci arrivò la prima volta, sa, più che dei film, dalla splendida di un suo palazzo con tanto di candele accese e arrivo in barca, Claudia Gerini considera un onore e un piacere essere oggi alla Mostra, che se, al di là di qualche foto sui giornali e qualche apparizione in tv, non s'aspetta niente da questo. La speranza, dice, è poter vedere molti film, prova dello spettacolo e vestiti di Prada da indossare permettendo. «Non voglio perdere Wim Wenders e Amelio. Spero molto Kim Rossi Stuart la Coppa Volpi. Mai lavorato con lui, ma lo conosco e mi piace».

Va spesso cinema d'abitudine? «Almeno tre quattro volte al mese. Se posso di più». Quando sceglie un film nota se è un film che ha vinto un Leone? «Certamente. Per me i premi contano. Per di più considero il giudizio della giuria di Venezia importante e autorevole. Vedere i film che stati al festival significa capire le tendenze contemporanee, seguire un filo conduttore, intuire il destino del cinema».

Anche da ragazza provava lo stesso rispetto per premi e festival?

«Sì. Ho cominciato a quindici anni a vedere i film d'autore, anche potevano sembrarmi pesanti e difficili».

Come le sembra questa Mostra sulla carta?

«Ricca. Molto ricca. Di film e di star».

Con il film di Sergio Castellitto and lei è diventata una star.

«È stata una esperienza importantissima quel film. Ha fornito strumenti più adatti per scegliere i nuovi progetti e ha offerto me l'immagine di attrice capace. Il ruolo drammatico non è diverso da com'ero: è lo sguardo degli altri su di me che, dopo «Non ti muovere», s'è modificato».

Ed adesso?

«Sono più viziosa. C'è un soggetto che mi incuriosisce. Non. Forse a ottobre torno sul set. Intanto devo registrare video musicale per i Tiromancino: faccio Eva Kant, un brano intitolato «L'amore impossibile». Ho voglia dopo questi mesi di riposo al mare di riposo con la bambina di tornare a lavorare».

(si. ro.)

CENTOTRENTA TITOLI NELLE SEZIONI ORIZZONTI, MEZZANOTTE, CINEMA DIGITALE, ITALIAN KINGS OF THE B

## La grande abbuffata delle immagini sullo schermo

Le pellicole sono davvero troppe: esuberante prima di tutto la squadra italiana

Alessandra Levantesi

VENEZIA

«Piatto ricco, mi è ficco» è troppo stroppia? Quale dei due proverbi suggerisce, in chiave di saggezza popolare, il modo giusto per affrontare il debordante programma 61esimo Venezia? La quale, sezione Venezia, accoglie tre concorsi a fuori ben 37 titoli, oltre 130 ne presentate nelle altre sezioni: «Orizzonti», «Mezzanotte», «Cinema Digitale» e la già duramente contestata retrospettiva «Italian Kings of the B». Per non parlare di altre vetrine autonomamente gestite come la tradizionale (e non di rado stimolante) «Settimana della critica» e il nuovissimo «Global Beach» che aspira a imitare la Quinzaine des Réalistes di Cannes. Salvo che quest'ultima nasce sull'onda del '68 come un vero e proprio controfestival, tut-

tora orgogliosamente indipendente, mentre al Lido gli autori sono a occupare il proprio spazio dal direttore Marco Müller in persona, che intende regnare promuovendo anche l'opposizione.

Tornando ai proverbi menzionati, noi propendiamo per il «piatto stroppia» citando a sostegno l'insigne critico inglese David Robinson, che in conferenza stampa tenuta a Locarno, dettò: «Quando il cinema di tutto il mondo sforna in un anno dieci o quindici opere degne di nota è già un miracolo». E anche scendendo di qualche gradino rispetto all'eccezionalità della qualità, i titoli validi di restano pochi. Insomma, realtà che fa a pugni con lo sterminato catalogo veneziano. Per cui l'unica soluzione dello spettatore che non intenda ingozzarsi di pellicole, ma godersi un massimo di tre o quattro film al

giorno (ovvero più sull'arco della Mostra) è di fare ciò che Venezia non ha saputo o voluto, cioè scegliere. Ma su che base?

Partiamo dalla squadra tricolore, anche questa esuberante (pariotticamente, sciovinisticamente, diplomaticamente) di pellicole. Precedendo dal concorso, leggiamo una certa aspettativa italiana «Saimir» di Francesco Munzi, su un padre e figlio impegnati nel trasporto di mano d'opera al nero dall'Albania all'Italia. E sempre sotto il profilo tematico, potrebbero essere interessanti «Vento di terra» di Vincenzo Marra, triste odissea di un giovane carabinieri finito in Kosovo; e la commedia «Volevo solo dormire addosso» di Eugenio Cappuccino, tratto dal romanzo di Massimo Lolli su un giovane dirigente che per ordine superiore deve operare dei dolorosi tagli di personale in azienda. Inoltre, occhio alla deli-



John Travolta

ziosa Stefania Sandrelli protagonista di «Te lo leggo negli occhi» di Valia Santella, prodotto da Nanni Moretti. Allargando il quadro, non dovrebbe passare inosservata l'ispirata prestazione di un veterano, John Travolta, carismatico e malinconico in «A Love



Stefania Sandrelli

Song for Bobby Long» di Shainee. Qualcosa più di una curiosità è il primo sontuoso kolossal mai, prodotto con altri da Gil Rosellini, intitolato «La principessa del monte Ledang», che tenendo conto della lezione del premio Oscar «La tigre e il drago» coniuga storie d'amore e duali. E rimanendo nella sezione «Mezzanotte», fra gli americani più «Men of Fire» con Denzel Washington, attrice «at the End of the World» di Michael Mayer: per cast (Colin Farrell, Robin Wright Penn e Sissy Spacek),



Sissy Spacek

perché l'ha sceneggiato dal proprio romanzo il bravo Michael Cunningham di «The Hours». Ma il titolo per cui questa Mostra storia rischia di essere la terza parte, in sei puntate, di «Helmut 3 - Cronaca di un cambiamento epocale»: la lunga saga iniziata da Edgar Reitz nel 1984, proseguita nel 1992 e portata a termine dopo un impegno di oltre vent'anni. Dodici ore di proiezione costituiscono un bell'impegno in una Mostra tanto affollata, ma si può essere certi che ne vale la pena.



## TIVÙ &amp; TIVÙ

Il video è globale

ma non è europeo

«Intelligenza» e stronzismo»

secondo Santamaria

## Le Olimpiadi del «particolare»

CONSOLANTE guardare la televisione all'estero, segnatamente in alcune parti della nostra bella Europa. Due considerazioni, una sulla qualità, una sul vecchio continente. È estate per tutti, è vero, ma ricordiamo comunque di non dire mai più che la nostra tv è peggio di altre, tutte documentari, BBC, informazione oggettiva, controlli, natura e cocodrilli. Macché. È la globalizzazione, bellezza. E dunque Olimpiadi dappertutto, ma anche reality, giochi, gente vocante e forzatamente allegria. Tv generalista e uniformemente. Bene. Forse hanno ragione i spagnoli, che almeno mollano sulle lingue. Catalano, gallego, basco, beccatevi questo e se non capite per voi. Omologati e isolati nello stesso tempo, i paesi d'Europa chiusi nei loro orti nazionalistici. Un medagliere virtuale avrebbe fatto vincere alle Ue riconosciute che gli Stati Uniti e la Cina potevano andare a nascondersi: ogni televisione di Stato prendeva in considerazione unicamente i propri particolari, guciardiani. E dunque nessuno sguardo sportivo sovrannazionale, come se l'Europa dovesse interessarsi, ma il solo, soltanto della dimensione degli zucchini e del grado di marciume dei formaggi.

L'ultima sera La 7 ha trasmesso «La donna della domenica», il film di Comencini tratto dal libro di Fruttero & Lucentini, con Mastroianni, la Bimbi, Aldo Ruggiani, Claudio Gora, Lina Volonghi assassina, Trint-

quant, Pino Caruso, si rivedeva la Torino del Settanta, le strade davvero deserte dei ferragosti di trent'anni fa. Il Balon, la lavandera ch'è treuva la bou-a perax (che è la perax frutto ma la pietra) e l'oh mi povera donna della Bisset che dopo il suo matrimonio con un fisico sfizio il commissario Santamaria, scappa a casa, anzi alla villa, ai suoi doveri di ricca oziosa.

Due considerazioni, anche qui. Una, la frase che dice Mastroianni, criticando i giochi intellettuali e cerebrali di Bisset e Trintignant: «L'intelligenza usata senza scopo è stronzismo, grande; due, la presentazione che ha introdotto il film. Fatta bene, breve, concisa, esauriente, qualche parola sugli attori, sul regista, sulla trama, qualche parola di Fruttero, pure, tutto senza addormentare. Quello che si vorrebbe precludesse i film, e anche altri spettacoli, quasi sempre buttati lì alla meno peggio, quasi che qualche parola in più, qualche situazione del reality, dovesse far scappare la gente. La quale non scappa, e se un emendamento ci hanno dato le Olimpiadi e lo stupore italiano che le ha circondate (ma come, gli italiani, sono così?) è che bisogna fidarsi dei mezzi di comunicazione. Tv, radio, giornali. Il paese che descrivono non è quello reale. E quando ogni tanto quello reale appare con la forza di se stesso, tutti gli autoreferenziali cadono dal petto.

## OGGI

Zuccheri a Radiounomattina (Radiouno, 15.00), Cinematografo Speciale Venezia con Gigi Marzullo (Radiouno, 15.00). Liana presenta il Circo Stabile Nikulin di Mosca (Raitre, 21.00). Stargate - La ricerca continua dedicato a Galileo Galilei (La7, 21.15), su Raidue la prima puntata di Rose Red da un racconto di Stephen King (21.00), Elenoire Casalegno conduce il Festival

del Garda (Raidue, 23.25).

Luciano De Crescenzo ca l'ha con Costantino Vitagliano perché maltratta la fidanzata Alessandra Pierelli: «A Napoli i personaggi lui li chiamiamo "sciupafemmine", gente odiosa, perditempo, che prima o poi San Gennaro punisce. Lui non deve trattare così la mia Alessandra, lei si che è giusta, onesta e bella.



Elenoire Casalegno

Io a lui quando lo incontro per strada gli faccio: «Tutti a Poubelle: gli spara in faccia».

## STACCHETTO

Gli esordi di Giovanna Civitillo, valletta di Amadeus in L'eredità e poi sua fidanzata, a Unomattina: «Svegliata alle cinque, diretta alle 6.45. Ricordo ancora lo stacchetto: «Quando la sveglia trilla e ancora il non brilla...»».

## GUADAGNI

Kabir Bedi prenderà tanti soldi per partecipare a L'isola dei famosi? «Io ho intenzione di guadagnare da un'esperienza del genere. Ma se sto sull'isola devo rinunciare ad altri lavori. E io devo mantenere due case, una a Londra e una a Bombay, e due figli. Ma soltanto chiesto alla produzione di coprire il mio reddito standard».

Tempo addietro era Venier aveva scelto come aria del cellulare «Avevi come belle Nando», tormentone di Libero e Teo Mammucari.

## TRE

Valeria Marini ha tre cellulari che tiene sempre accesi, giorno e notte. La passione però sono le scarpe: «Ne ho quasi mille paia».

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 11.30 12.30	17.00 20.00 23.00	12.00 14.00 14.15	19.00 19.30 23.00	8.00 12.25 18.30 2.05	11.30 13.30 18.55
6.00 Euronews 6.45 Unomattina 9.35 Linea - Meteo Verde Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend 9.50 Il coraggio di parlare 11.25 Appuntamento al cinema 11.35 Che tempo fa 11.40 Una donna per amico 2 Serie 14.00 Tg1 Economia 14.05 La signora in giallo Telefilm 14.55 Seguendo le stelle Film 16.40 Quark attente - immagini dal pianeta Documentari 17.10 Che tempo fa 17.15 Le sorelle McLeod Serie 17.55 L'ispettore Derrick Telefilm 18.40 L'eredità Gioco	6.00 Botta e risposta 6.05 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri 6.45 Tg2 Costume e società a cura di Mario De Salvi Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea 7.00 Go Cart mattina 9.50 Giufredini Telefilm «Amiche e nemiche» 10.15 Rai Educational 10.30 Tg2 11.20 Il tocco di un angelo Telefilm 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 14.00 Estate sul 2 15.30 Roswell Telefilm 16.15 Stargate Telefilm 17.15 Cartoni animati 18.20 Sportsera Rubrica sportiva 18.40 Art attack 19.05 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm 20.00 Marnin 20.05 Cartoni animati Caccia all'anatra - Barbablu ferisce assassino 20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Soli 21.00 Serie «Veleni» di Gigi Proietti, Veronica 23.05 Stregata dalla luna Film (comm., 1987) con Cher, Nicolas Cage, Danny Aiello, Olympia Dukakis. Regia di Norman Jewison 0.40 Cinematografo Rubrica cinematografica Speciale Venezia con Gigi Marzullo. Regia di Gianfrancesco Guarnotta 1.30 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo 2.10 Rai Educational 2.40 La polizia ringrazia Film 4.15 d'Europa Film-tv 5.05 ridens Varietà	6.00 Morning News - News - Meteo 6.30 Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet 6.45 Rai Educational La città si difende Film 10.30 Cominciamo Bene Estate 12.15 Speciale Tg3 Festival cinema di Venezia 13.10 Saranno famosi Telefilm 14.45 Amazing History 15.00 La melevisione e le storie 16.00 La Melevisione 16.25 Pomeriggio sportivo Magazine dedicato allo sport 17.05 Moonlighting Telefilm 17.50 Meteo3 17.55 Geo magazine	6.00 Tg5 6.30 Pagina - Traffico - Meteo - Borsa a Morire 8.30 Tutti amano Raymond Telefilm La famiglia italoamericana ruota attorno alla figura di un giornalista sportivo In fondo al mio 11.30 Un detective in corsia Telefilm 12.25 Tre minuti con Mediaset shopping Televisiva 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Volere o volare Reality show 14.20 Tutto questo è Soap 14.25 Cento Vetrine Soap Opera 14.55 Giudice Amy Telefilm 15.55 A proposito di Sarah Film 17.50 Lezioni di Telefilm 18.45 L'imbroglione Gioco	7.00 Stanlio & Olio Telefilm 7.30 Cartoni animati 9.55 Cleopatra 2525 Telefilm 10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm Kena, valorosa guerriera di discendenza divina, combatte il male 11.25 Tre minuti con Mediaset shopping Televisiva 11.30 Baywatch Telefilm 13.00 Studio Sport Notiziario 13.35 Tre minuti con Mediaset shopping Televisiva 13.40 Cartoni animati 15.00 Buffy Telefilm 15.55 Paso Adelante - Antiprimi Varietà 16.00 Cartoni animati 17.30 Lizzie McGuire Telefilm 18.00 Una bionda per papà TF 18.25 Music Shop Televisiva Finché c'è Ditta c'è speranza Serie 19.15 Settimana chelo Telefilm	6.00 Batticuore Telenovela 6.30 Il buongiorno di Mediaset shopping Televisiva 6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvador del Solar. Regia di Ruben Gerbas 7.45 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.00 South Telefilm 8.55 Mac Gyver Telefilm 9.45 Febbre d'amore 11.00 La desiderio Telenovela 11.40 Formelli all'Italia Varietà 12.30 Forum 14.00 15.00 Solari, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.50 Latini Film 19.35 Gariboldi, eroe mondi Soap Opera

## SERA

20.35 Fantastico! 50 anni insieme Varietà in programma 21.00 Maresciallo Rocca Serie «Veleni» di Gigi Proietti, Veronica 23.05 Stregata dalla luna Film (comm., 1987) con Cher, Nicolas Cage, Danny Aiello, Olympia Dukakis. Regia di Norman Jewison 0.40 Cinematografo Rubrica cinematografica Speciale Venezia con Gigi Marzullo. Regia di Gianfrancesco Guarnotta 1.30 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo 2.10 Rai Educational 2.40 La polizia ringrazia Film 4.15 d'Europa Film-tv 5.05 ridens Varietà	20.00 Marnin 20.05 Cartoni animati Caccia all'anatra - Barbablu ferisce assassino 20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Soli 21.00 Serie «Veleni» di Gigi Proietti, Veronica 23.05 Stregata dalla luna Film (comm., 1987) con Cher, Nicolas Cage, Danny Aiello, Olympia Dukakis. Regia di Norman Jewison 0.40 Cinematografo Rubrica cinematografica Speciale Venezia con Gigi Marzullo. Regia di Gianfrancesco Guarnotta 1.30 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo 2.10 Rai Educational 2.40 La polizia ringrazia Film 4.15 d'Europa Film-tv 5.05 ridens Varietà	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Blob Venezia 20.30 Un posto al sole Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzi Carbonelli, Samuela Sarda, Riccardo Serventi, Marzio Honorio 21.00 Circo Varietà «Nikulin in Moscow circus - Carillon» con Liana Orioli, Regia di Gianni Paggi 23.15 La Superstoria 2004 24.00 Rai Educational - Off Hollywood 0.50 Fuori Orario. Cosa (mai) vista. Rubrica cinematografica. Presenta: «Fuoriluogo Venezia 2004» quello che (non) c'è Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti grande pubblico 2.00 Rai News 24 News - Meteo - Approfondimento	20.30 Vetrine Varietà condotto da Teo Mammucari 21.00 Volere o volare Reality show 21.10 Profondo Film (avventura, 1999) con Samuel L. Jackson, Saffron Burrows, Thomas Jane, Jacqueline McKenzie regia di Renny Harlin 23.15 Codice Magnum Film (poliziesco, 1986) con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold. Regia di John Irvin 1.45 I vinti Film (dramm., 1952) con Franco Interlenghi, Anna Maria Ferrer, Jean-Pierre Aumont, Patrick Barr. Ed. M. L. Regia di Michelangelo Antonioni. All'interno: TgCom - Meteo 3.30 Vetrine Varietà con Teo Mammucari (Replica) 4.00 Shopping by night Tele-	20.10 Ally McBeal Telefilm «Un uomo in affetto» Fenomeno di costume in patria. I serial che è un vero e proprio evento televisivo 21.05 Amore con interessi Film Paso adelante - Antiprimi Varietà 23.05 Amicizia pericolosa Film-tv 1.05 Free Music Festival con Ambra Angiolini 1.35 Studio Sport Notiziario Un programma di Fabio Cazzaniga 2.00 Tre minuti con Mediaset shopping Televisiva 2.20 Invisible man Telefilm «La grande impronta» Shopping by night Televisiva 3.40 Invisible man Telefilm «Comuni mortali» 4.25 Talk radio Varietà 4.30 Il ragazzo dal kimono d'oro - I gemelli Rock Film-tv (avv., 1992)	Walker Texas Ranger Telefilm «Lucas» con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherrie L. Wilson, Noble Willingham, Sanchez - 1° parte 21.00 Il coraggio della verità Film (drammatico, 1996) con Denzel Washington, Meg Ryan 23.30 Immagine 23.35 Il sipario strappato (spionaggio, 1986) con Paul Newman 2.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 2.40 Il buongiorno di Mediaset shopping Televisiva 2.55 La bellezza di Lollobrigida Film (dramm., 1962) con Gina Lollobrigida, Enrico Salerno, Carlo Ginzburg. Regia di Giancarlo Zagni. All'interno: TgCom -
--	--	---	---	--	--

**RTL 102.5** **CRAZY CLUB REVOLUTION**  
"Lo show più pazzo dell'etere"  
13.00 18.00  
con Zaino, Benson, Botte e Bisi

## DA REGISTRARE

## Il sipario strappato

Uno scienziato americano (Paul Newman) tenta di ottenere asilo politico nella Germania orientale, in realtà deve impadronirsi di una formula. Ma la fidanzata (Julie Andrews), che lo crede un traditore, Hitchcock appare nella hall di un albergo con un bambino in braccio. ■ 23.35 RETE 4

## I vinti

Michelangelo Antonioni offre un quadro della gioventù anni '50 in tre episodi, con Franco Interlenghi. Giovane borghese annoiato si unisce a un gruppo di contrabbandieri; uno psicopatico uccide un'anziana; un ragazzo creduto ricco viene ucciso. ■ 1.45



Meg Ryan e Matt Damon in una scena del film «Il coraggio della verità»

## Il coraggio della verità

21.00 RETE 4 USA 1996. REGIA: EDWARD ZWICK. CON DENZEL WASHINGTON, LOU DIAMOND PHIPPS, MEG RYAN, MATT DAMON. DUR: 115'.

Un dramma di Edward Zwick, dal romanzo di Patrick Sheane. Karen Warden è morta in combattimento durante la guerra in Kuwait. Per alcuni è un'eroe, per altri il suo comportamento non è stato esemplare. Le indagini vengono affidate al colonnello Nathaniel Serling e...

## Blu profondo

21.10 CANALE 5 USA 1999. REGIA: RENNY HARLIN. CON BURROWS, THOMAS JANE, LL COOL J, SAMUEL L. JACKSON, JACQUELINE MCKENZIE. 114'.

Un'ambiziosa scienziata interviene sul dna di alcuni animali: l'esperimento li rende più intelligenti, veloci e, soprattutto, pericolosi. Ma la donna, oltre gli ambiziosi colleghi, deve affrontare una specie...

## Stregata dalla luna

23.05 CANALE 5 USA 1987. REGIA: NORMAN JEWISON. CON CHER, NICOLAS CAGE, DANNY AIELLO, OLYMPIA DUKAKIS. DUR: 114'.

La commedia sofisticata rinasce a Little Italy. Tre premi oscar. La vedova Loretta si promette sposa a Johnny per colpa della luna e di «La Bohème», s'innamora del futuro cognato Ronny...

## La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo 7.00 Uno sceriffo a New York Telefilm 8.20 Gli eroi di Hogan Telefilm 8.50 Un equipaggio tutto matto Telefilm 9.20 Due minuti un libro 9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm 10.30 Discovery presenta: Emergency vets Documentari 11.30 La legge di Burke Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Un giustiziere a New York Telefilm 14.10 002 Operazione le-	15.45 Un equipaggio tutto matto Telefilm 16.15 La leggenda della Werra - Polinesia Documentari 16.45 Jack Reed IV - Pagine incolorate Film 18.45 Homicide Telefilm 19.45 Tg La7 Notiziario 20.15 In the Wild - Elefante asiatico Doc. 21.15 Stargate - La ricerca continua Doc. 23.15 The Hunger Telefilm 0.30 Tg La7 Notiziario 1.10 Homicide Telefilm «Un uomo inutile» 2.10 Due minuti un libro con Alain Elkann (R) 2.15 Cnn
---	---

## MTV

13.30 Tri a Roma 14.30 MTV on the beach 15.30 MTV Playground 16.30 Flash Notiziario 16.35 Summerhits Video a 18.00 Flash Notiziario 18.05 The MTV Rock Chart 18.55 Flash Notiziario 19.00 MTV R&B Trip con Francesco Mandelli Summerhits Video a rotazione 21.00 MTV Music Awards 2004 Varietà All'interno: Flash 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand: New Video a rotazione 1.00 Music non stop Video a rotazione
--

## RETE/ALL MUSIC

12.55 TgA Notiziario 13.05 All the best Le hit di oggi, i successi di ieri 14.00 The Club pillola 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play it all 17.00 All the best 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.05 The Club pillola 19.30 Inbox 21.00 All the best 22.00 Mono - Simply Red 23.00 The club pillola 23.30 All the best 0.30 The Club by night 1.00 Night shift
--

## SKY CINEMA 1

11.15 The Blues: dal Muli al Mississippi Film 9.50 Detention Film 11.30 Le donne vere hanno le curve Film 13.00 Duets - Famole australiane Rubrica 13.30 White Oleander - Oleandro bianco Film 15.20 Mr. Accident Film 16.55 Era mio padre Film 18.55 Speciale: Venezia Festival Report 19.15 La repubblica di San Marino Film 21.00 Vizi mortali Film 22.35 Dogma Film 0.50 Speciale: Venezia Festival Report Parte 1
---

## SKY CINEMA 3

8.05 Codice 51 Film 9.40 Le supercicche Film 11.05 To End All Wars Film 13.00 Il grande Labovinski Film 15.00 Identikit: Julianne Moore Film 15.25 RPK Film 17.00 Speciale: Venezia Festival Report 17.20 Invincibile Film 18.55 Codice 33 Film Duets - Bienda bionda Rubrica 21.00 La cosa più dolce... Film 22.30 Pavement Film 0.05 Senza Taboo Film 1.45 Duets - Ragione di Cohen Rubrica
--

## SKY SPORT 1

14.30 Calcio: Everton-Arsenal (R) 16.15 Werder Brema-Schalke 04 (R) 18.00 Sky Racconta il meglio di... Fabrizio Macchi (R) Un feticcio 19.00 Sport Time (Diretta) 19.30 Sport Time: Speciale Aspettando il Campionato 20.00 Controluce: Lecce 21.00 Speciale le Cinque best della Champions League 23.05 Zona Champions League 24.00 Sport Time Speciale Campionato Nazionale sportivo
---

## RADIO

RADIOUNO: Gr 6.30; 7.20; 8.30; 10.11; 12.10; 13.14; 15.17; 18.21; 21.23; 24.2; 3.4; 5.5.30.  
6.13 Italia, Istruzioni per l'uso; 7.34 Radiouno Musica; 8.30 Sport; 9.06 Radio  
Domani; 10.30 Gr1 Tg1 (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 diounomusica; 13.24

Sport, 14.06 Con parole mie; 15.02 L'albero delle notizie; 16.00 Gr1 - Affari; 17.30 Tg1 - Affari; 18.35 Radiouno Musica; 19.22 Sport; 19.37 Ascolta, si fa; 19.37 Zapping; 21.00 Mare; 21.03 Rocca 3 (OW); 21.03 Radio1 Music Club; Affari; 23.23 Summer Dams; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Bababab di notte; 2.05 Radiouno Musica.

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.  
6.00/18.00 Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.00 il Cammello di Radio2; 11.00 3131; 12.10 "Mio Show"; 11.00 3131; 12.10 "Tramite le ultime ore"; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine; 13.44 il tipico del Cammello; 16.00 Asanti; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail;

19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Cammello di Radio2 - L'estate dell'amore; 23.00 I tuoi Parodi; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.  
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.  
Mondo; 10.30 il Terzo Anello Musica. Gli addii; 10.51 il Terzo Anello; 11.00 Ra-

0.03 Scienza; 11.30 Storyville; George Gherwin; 12.00 Concerti del Mattino - Le Grandi Orchestre; 13.00 il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fehnehel; La coppia; 18.00 il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio Suite Festival del Festival; 21.15 il Cartellone; il Festival; 24.00 il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5  
6.00 Non stop news con E. Giulini; 9.00 Ed eccola voi; 11.00 W l'Italia con Balgauri. All'interno: L. Battistello (12.20); E. Dreglio (12.30); 13.00 Crazy; 14.00 Rev; 15.00 The Night; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti con F. Perilli, R. Manzo; 21.00 Suite 102.5 con M. Maffucci, Thomas; 24.00 Crazy Club Revolution.

**Barclaycard**

4012 8456 1008

VISA

**Carta d'Europa.**

**Barclaycard**

300 01 150

**Carta Leader d'Europa.**

Già oltre 11 milioni di titolari.

- CREDITO fino a € 5.000
- LIBERTÀ di decidere
- SICUREZZA garantita 100%

**La carta di credito leader in Europa: scegli BARCLAYCARD**



7,00 Calcio. Il meglio di agosto	Sky sport1
11,30 Eurogoals, rubrica	Eurosport
12,15 Hockey ghiaccio. World Cup: Canada-Usa	Sky sport2
13,00 Studio sport	Italia1
17,15 Hockey ghiaccio. World Cup: Finl.-R.Ceca	Sky sport2

17,15 Tennis. Us Open	Sky sport2
18,20 Sportsera	Raidue
21,00 Calcio. Il Gala del gol	Sky sport2
23,00 Calcio. Un anno di Champions	Sky sport1
23,55 Calcio. Us Open	Eurosport

Sky sport2
Raidue
Sky sport2
Sky sport1
Eurosport

## Rooney a Manchester Utd: 17 milioni

Il Manchester United ha informato la Borsa di Londra di aver raggiunto un accordo con l'Everton per l'acquisto di Wayne Rooney (foto). Il centravanti si è già sottoposto alle visite mediche mentre i dirigenti della squadra hanno definito i dettagli del trasferimento, che si chiuderà sulla base di circa 37 milioni di euro. Anche il Newcastle si era detto interessato all'acquisto ma i «Red Devils» hanno presentato un'offerta più vantaggiosa.



CHIUSO IL MERCATO CON L'INGAGGIO DEL CAMPIONE CHE CON UNA RETE IN ACROBAZIA SEGNO' IL DESTINO DELL'ITALIA (E DI TRAPATTONI) AGLI EUROPEI

# La Juve fa il colpo Ecco Ibrahimovic il «tacco» svedese

Moggi scatenato: con il bomber è arrivato anche Cannavaro Miccoli in complicità alla Fiorentina. Capello ha la squadra che voleva: «Giocatori di qualità, centrati tutti gli obiettivi»

Fabio Vergano  
TORINO

Doveva essere Fabio Cannavaro il botto finale del mercato juventino. Invece è sorpresa dell'ultima, anzi ultimissima ora, vista l'affannosa corsa per depositare il contratto in Lega prima della chiusura delle trattative ieri sera entro le 19, è lo svedese Ibrahimovic, 22 anni, attaccante dell'Ajax primo avversario della Juventus nel girone eliminatorio di Champions League.

Doppio colpo di Moggi, l'uomo delle grandi e delle bugie vincenti: rafforza la squadra con una seconda punta di straordinario valore e di sicuro avvenire e indebolisce la concorrenza. Al club di Amsterdam vanno 17 milioni pagabili in 5 anni, allo svedese (di origini serbe) un contratto di 4 anni con ingaggio di 2 milioni a stagione. Oggi i due neo juventini saranno presentati alle Alpi alle 16,30.

Una giornata convulsa, quella di ieri. Si è colorata di giallo per gli sviluppi che hanno tenuto in gioco fino a tarda sera. Ibrahimovic era dato a Torino già in mattinata, in realtà l'incontro decisivo è avvenuto a Milano. Assistito dal suo procuratore, Massimo Raiola, lo stesso di Nedved, l'attaccante ha trovato presto l'accordo. A quel punto la Juve ha dovuto dedicarsi alle cessioni per ottenere il denaro necessario da girare all'Ajax. Il primo nome sulla lista dei partenti è quello di Miccoli, da girare in comproprietà alla Fiorentina per la considerevole cifra di 6,3 milioni. Primo intoppo: il mini bomber, pur scontento del ruolo di secondo piano che dopo Lippi gli ha riservato anche Capello, ha rifiutato. «Meglio tornare al Lecce», ha dichiarato Miccoli a Corvino. A quel punto l'affare Ibra ha rischiato di saltare.

E' intervenuto il dg della Fiorentina, Giovanni Galli, che ha avuto un lungo colloquio con il giocatore, soltanto all'ora di cena

## GLI ULTIMI TRASFERIMENTI

### TORNA MACCARONE: GIOCHERÀ NEL

**CANNAVARO** difensore dall'Inter alla Juventus  
**CARINI** portiere, Juve-Inter  
**DI NATALE** attaccante, dall'Empoli all'Udinese  
**GRELLA** centrocampista, dall'Empoli al Parma  
**LAMOUCHI** centrocampista, dall'Inter al Genoa  
**MACCARONE** attaccante, dal Middlesbrough al Parma  
**MAURI** centrocampista, dall'Empoli al Parma  
**MICCOLI** attaccante, Juventus alla Fiorentina  
**MIDO** attaccante, dal Marsiglia alla Roma  
**MILANETTO** centrocampista, dal Modena al Brescia  
**ROCCHI** attaccante, dall'Empoli alla Lazio  
**VENTOLA** attaccante, dall'Inter al Crystal Palace (Inghilterra)  
**VRYZAS** attaccante, dalla Fiorentina al Celta Vigo

è arrivato il liberatorio. Tutto sistemato, all'apparenza. Ma mancava ancora l'annuncio ufficiale da parte della Juve. Parve che con la Fiorentina fosse in atto una seconda trattativa per la cessione di Montero, invece l'uruguayano resterà con Capello, che così ha sette difensori centrali. L'inghippo era di parte olandese. Il transfer della federazione, per un disguido: pur essendo l'ultimo giorno di mercato, gli impiegati dell'ufficio di anticipo. Li hanno richiamati per sistemare la pratica.

Così Ibrahimovic, che domani si aggerrà alla Nazionale svedese per affrontare sabato Malta, avrà via libera. Il bomber Malmoe era già stato per qualche

ora un bianconero virtuale. Il 23 maggio assistito alle prove del Gran Premio di Montecarlo insieme a Miccoli e ad alcuni dirigenti della Juve. A quell'epoca spuntarono le prime voci, ma non sembrava un affare possibile, soprattutto perché Moggi aveva il mercato al risparmio. L'impena finale è arrivata grazie anche al benefattore Delle Velle, patron della Fiorentina. Il re delle calzature griffate, 6,3 milioni per Miccoli, nei giorni ha sborsato altri 7 per la comproprietà del difensore Chiellini.

Decisa la vivacità di Moggi che, aldilà delle smentite puntuali, il colpo è stato. Con Ibrahimovic (Cannavaro è arrivato grazie a uno scambio alla pari con il portiere Carini), ha rivitalizzato una politica societaria che sembrava prevedere colpi di scena. Ricordiamo che la Juve rifiutò di pagare 10 milioni Mutu e ne ha spesi ora sei di più per un attaccante che mette in discussione la leadership di Del Piero più che quella di Trezeguet.

Capello ha preso atto con soddisfazione dell'arrivo del tandem di campioni. Ricordiamo che avrebbe voluto Ibrahimovic già alla Roma: «Sono felice che sia qui, un altro obiettivo centrato», Cannavaro è il capitano della Nazionale. L'ho voluto io. Ha patito problemi fisici, riteniamo che sia guarito. Adesso abbiamo un gruppo ampio, composto da giocatori di qualità. Cannavaro mi permetterà di giocare con la difesa a tre o a quattro, non mi fossilizzo mai su un solo modulo. Il difensore dal sito interno societario si è detto lusingato di tanta attenzione: «Sono felice, ritrovo compagni che sono soprattutto degli amici. Parlo di Del Piero, ma in particolare di Ferrara, Buffon, Thuram e Appiah che erano con me al Parma. E' importante avere la stima dell'allenatore, è gratificante sapere che ha scelto per me». Un entusiasmo.



## GIOVANI CHE VANNO, UN GIOVANE CHE ARRIVA: I BIANCONERI STUPISCONO Grande idea, grande sacrificio

Roberto Deccantini

NESSUN dubbio che Zlatan Ibrahimovic è un fior di giocatore, e non solo per il colpo di tacco il quale fece litigare Buffon e Vieri agli Europei. Resta però doloroso il sacrificio di Fabrizio Miccoli, anch'egli smistato in comproprietà alla Fiorentina, come Giorgio Chiellini, dopo Enzo Maresca, ceduto a titolo definitivo. L'esigenza di fare cassa, d'accordo. E, immagino, la feroce volontà di Fabio Capello, condannato a giovani che arrivano. Ibrahimovic è un giovane che arriva: beato chi ci capisce qualcosa. La Juventus chiude, così, con un doppio botto: uno, Fabio Cannavaro, largamente annunciato; l'altro, lo svedese dell'Ajax, uscito dal silenzio della Triade come un coniglio dal cilindro. Con il difensore, ammesso che sappia recuperare la brillantezza smarrita, la società bianconera indebolisce una rivale per lo scudetto (l'Inter);

con l'attaccante, disarmo uno degli avversari in Champions League (l'Ajax, appunto). Su Ibrahimovic c'era la Roma. Nella capitale si parla già di uno sbarco, l'ennesimo Franco Baldini ha ripiegato sull'egiziano Mido, la cui elettricità umorale troverà nel caratterino di Antonio Cassano ghiotti fili di contatto. Ibrahimovic è una prima punta atipica: portato al gol di David Trezeguet, ma più tecnico e incline al dribbling e/o frasteggio. Tanto per rendere l'idea. Adriano e Vieri sono doppiotti, Trezeguet e Ibrahimovic (o quest'ultimo) Nella Svezia sportoghesa, aveva al fianco Larsson, lui sì famelico predatore d'area. Mancava un'alternativa al francese: adesso, in teoria, manca un'alternativa ad Alessandro Del Piero. Il quale Del Piero torna in bilico più di quanto lo fosse Miccoli: a patto che non socorra il mercato, che indietreggi e, magari, un po' più sulla

fascia. Nel dello svedese, parlare riserva è limitativo. Ha 23 anni, e un istinto che lo induce spesso a deambulare normo per il campo. Nell'eleganza dei gesti e nei movimenti, con e senza palla, ricorda Marco Van Basten. Il acquisto, parte agita la concorrenza interna, dall'altra anticipa il dopo Trezeguet, e quando le strategie lo determinano, al netto differenze in zona gol. La risposta della Juve a Milan e Inter non poteva essere più perentoria. Ibrahimovic e Cannavaro, Capello li pedinava fin dalle stagioni romane. Il difensore compie 31 anni il 13 settembre, ma se il per questo Jaap Stam ne ha 32. Se è vero che acciacci e calli di forma hanno condizionato il rendimento, è vero altresì che in giro c'è poco. Il colpo è Ibrahimovic. Massima segretezza, massima speditezza. Agli ordini di Emerson, che il stop del mercato, sta per salpare una portaerei.

## IL BORSINO SCUDETTO



Campagna acquisti pilotata da Capello. E' partito da Zlatan ed Emerson per rinforzare tutti i reparti. Obiettivi centrati, compreso Cannavaro (foto). Sfumato l'ingaggio di Jankulovski per il centrocampo. Ora c'è una Juve esperta, con rosa folla. Capello conta molto Oliva, e con Ibrahimovic neppure Del Piero ha il posto sicuro



I campioni d'Italia hanno, dapprima potenziato la difesa con l'acquisto dell'olandese Stam dalla Lazio (10,5 milioni). Poi con Džoraso (svincolato dal Lione) e con l'interista Crespo (foto), preso in prestito dal Chelsea, hanno puntellato il centrocampo a attacco. Destano dubbi sulla stagione le condizioni fisiche non ottimali di Filippo Inzaghi

## LA LINGUA DELL'INTER



In difesa i nerazzurri si sono rinforzati con Burdisso (Boca Juniors, pagato 5 milioni) e la coppia Ze Maria-Favalli oltre alla conferma di Džoraso. A centrocampo gli arrivi di Davids (foto, svincolato dal Barcellona), Cambasso (svincolato dal Real) e Veron, che il Chelsea ha lasciato libero, danno nuova linfa alla squadra. Ora tocca a Mancini far convivere Vieri e Adriano

## ROMA ESOTICA CON L'EGIZIANO MIDO



Il neo tecnico Voeller trova Mido (foto), egiziano di 21 anni, fra i rinforzi previsti dopo i vari assalti a Ibrahimovic, Giarino e Luis Fabiano andato al Porto. In difesa spicca Menez giovane (22 anni) difensore francese ex Auxerre e nel giro della Nazionale. Il centrocampo punta su Perrotta arrivato dal Chievo e titolare dell'Italia agli ultimi Europei

MADRE CROATA E PAPA' SERBO, E' UN NORDICO ATIPICO: ESTROVERSO ALL'ECCESSO, NON SI NEGA NULLA

## Nell'Ajax è diventato l'erede di Van Basten

Cresciuto in un ghetto, viaggia in Ferrari: «Sarò il più forte del mondo»

### personaggio

Le prime foto di Zlatan Ibrahimovic sono state scattate sullo sfondo dei casermoni gialli di Rosengard, paraggi Malmoe, Svezia. Il è nato il 10 ottobre del 1981, in un ghetto dove erano relegati gli immigrati dai Balcani. Lì ha vissuto un'infanzia di grande miseria insieme alla madre Jurka, di origine croata, che si separò dal marito serbo, Sefik, quando Zlatan stava per venire al mondo. Famiglia numerosa: Ibra ha due sorelle più grandi di lui, Sanella e Violetta, più due fratelli e una sorella nati dal secondo matrimonio del padre.

Tutto cominciò sui campi di quel quartiere periferico da cui gli svedesi giravano al largo. Interi pomeriggi trascorsi a inseguire un pallone in mezzo ai palazzi di dieci piani, a cinque anni ebbe il suo primo paio di

scarpe da calcio. «Non so quante volte perse il pallone che scarseggiava in mezzo alle starpaglie ricordava spesso la mamma, ridendo. Quei rettangoli terra ricavati nel ghetto erano il suo Wembley, lo stadio dei sogni».

Evidente che nel suo futuro ci fosse soltanto il calcio. All'età di 10 anni, quando era nel Balkan, squadra di immigrati slavi, in un'amichevole per ragazzi di 12 anni con il Vellinge l'allenatore lo lasciò in panchina nel primo tempo: 4-0 per gli avversari. Nel secondo tempo entrò in campo e segnò 8 gol: risultato finale 8-5. Quelli del Vellinge protestarono: «Quel ragazzo non può avere soltanto 12 anni». Invece Zlatan ne aveva addirittura 10 di meno dei compagni di squadra. Lì si capì che non sarebbe mai stato uno qualunque. Infatti il Malmoe lo notò e a 13 anni lo inserì nelle sue formazioni giovanili fino a portarlo al debutto in prima squadra nel 1999. In due anni giocò 40 partite segnan-

do 16 gol e facendo impazzire il padre, che divenne il suo primo fan. Ancora oggi colleziona tutto ciò che ha a che fare con la carriera del figlio e gira la maglietta che porta il nome di Zlatan sulla schiena.

Campione, è anche ragazzo un carattere esuberante, molto sicuro dei propri mezzi. «Soltanto un infortunio potrebbe impedirmi di diventare il miglior giocatore del mondo». Un complesso di superiorità che non gli ha mai procurato simpatie. Così come hanno fatto discutere certi suoi atteggiamenti spaccane, da uno che vuole vivere la vita a mille all'ora.

E infatti ama la velocità, le tre auto sportive, fra le quali una Ferrari 360. Il piede pesante sull'acceleratore gli ha procurato parecchi problemi con la polizia. Ha pagato decine di multe, ma non è mai stato un problema. «Sono giovane e ho il diritto di divertirmi: la sua filosofia di vita. Brava da lui ha compiuto

18 giugno 2004. Ibrahimovic in acrobazia realizza il gol del pareggio contro l'Italia. L'1-1 finale risultò poi fatale agli azzurri. Eliminati solo da un colpo di tacco, commentò amaro il Trap



tante. Un giorno l'ha fatto grose spacciandosi per poliziotto e minacciando d'arresto una prostituta di Malmoe. Insomma la Juve trova un giocatore ambizioso, tecnicamente molto abile, ma pure molto estroso nei suoi atteggiamenti fuori dal campo. Un carattere forte, uno che nel 2000

dissinse di tecnico dell'Arse, Arsene Wenger, che presentò come maghe dei Gunners con il nome Zlatan e il numero 9, il preferito dal giocatore. Meglio ancora una stagione a Malmoe, dove segnò 12 gol nel campionato successivo, facendosi dall'Ajax che lo ingaggiò nel luglio 2001 pagandolo 20 milia-

A dieci anni giocava nel Balkan, squadra di immigrati slavi: segnò otto gol contro avversari di due anni più vecchi

di vecchie lire e lo legò fino al 2006. Presentato come l'erede di Van Basten, Ibrahimovic in realtà non è riuscito ad emulare il grande centravanti olandese di cui ha ereditato soprattutto il numero 9. Finché l'Inter con 4 gol in 11 minuti, non è poi riuscito a conquistarsi un posto fisso. Anche la Nazionale ha memorabili, almeno fino al 18 giugno scorso. Un colpo di tacco come quelli che sognava fra i casermoni di Rosengard ha segnato il destino dell'Italia del Trap e ha inciso profondamente anche sul suo futuro. Il resto è storia di ieri. Con l'aiuto del suo procuratore, un pizzaiolo, Mino Raiola, lo svedese, Nedved, ha di svoltato. E il padre avrà una maglia in più da vestire. [L. var.]



CHUDE COL BOTTO IL BIANCOCELESTE

**Lotito tiene duro: Cesar e Oddo si muovono dalla Lazio**  
**Arrivano i fratelli Filippini, Seric, Rocchi, Siviglia e 3 argentini**

ROMA. Claudio Lotito, nuovo azionista di riferimento della Lazio, è stato di parola. «Non svenderemo nessuno, anzi, la Lazio farà molti colpi di mercato proprio in autunno». Così Lotito fino a ieri fa. Ieri ai buoni propositi seguono i fatti. Cominciando dal capitolo cessioni, la notizia è che Cesar e Oddo non si muoveranno. Roma e, nel del brasiliano, è stato l'atteggiamento di Mancini a far tener duro Lotito indispettito dal corteggiamento diretto al giocatore del tecnico nerazzurro. Lunga la lista degli arrivi: i difensori Seric dal Verona e Siviglia dal Parma, i gemelli Emanuele e Antonio Filippini dal Palermo, l'attaccante Rocchi dall'Empoli, i argentini Talamonti (difensore del Rosario Central), i centrocampisti Robert e Gonzales (Gimnasia La Plata) e il mediano venezuelano Mesa (Caracas).



(per il momento) non si muove

AL PALERMO, FRESI AL

**Il Milan prolunga il contratto di Ancelotti sino al 2007**  
**L'Inter cede Lamouchi (Genoa), Ventola e Sorondo (C. Palace)**

MILANO. Il Milan «blinda» Ancelotti: la società ha deciso di prolungare il contratto del tecnico sino al 2007. L'Inter, dopo aver rinnovato per un anno il contratto a Gamarra, ha provveduto a sfoltire la rosa trasferendo Lamouchi a Genoa, Ventola e Sorondo al Crystal Palace e Zicu al Parma. La società emiliana ha ottenuto in prestito dal Middlesbrough l'attaccante italiano Maccarone e ha prelevato dall'Empoli il centrocampista Grella. I toscani hanno acquistato Vannucchi dal Palermo mentre l'Udinese ha effettuato scambi: Belleri, Crnari e Di Natale passano in bianconero. Nomveth e Almiron vanno in Toscana, insieme a Maun (Modena). La squadra emiliana ha ceduto anche Allegretti al Chievo e Milanetti al Brescia. Tra i giocatori svincolati da segnalare il passaggio di Amoroso al Messina e di Fiesi al Catania.



Ancelotti-Milan, contratto rinnovato

I NAZIONALI JUVENTINI ACCOLGONO IBRAHIMOVIC A BRACCIA APERTE

# Buffon: «E adesso siamo formidabili»

Il portiere ha un solo cruccio: «Io e Cannavaro non potremo fargli pagare lo sgarro che ci ha fatto agli Europei portoghesi»

Giancarlo Laureani  
 inviato a

Tra tutte, la cosa più divertente l'ha raccontata Buffon, appena saputo dell'acquisto di Ibrahimovic. «Ieri mi hanno telefonato per dirmi di aver preso Cannavaro. Il primo che mi è venuto in mente è stato Buffon. Mandare un sms sul telefonino di Fabio: "Adesso abbiamo un grande obiettivo e un'occasione unica: alla prima sfida di Champions c'è l'Ajax e ritroveremo Ibrahimovic. Dobbiamo fargli pagare lo sgarro degli Europei. Ad ogni costo". Cannavaro mi ha risposto che non vedeva l'ora, la Juve ci ha tolto pure questa soddisfazione. C'è giura che i leader dello spogliatoio bianconero presenti nel momento in cui ho ricevuto la notizia non hanno mai visto il nome dell'attaccante acquistato da Moggi. Di sicuro lo svedese dell'Ajax non è la quarta punta d'esperienza, a basso costo, che s'immaginava potesse attirare a Torino per lenire le pene di Trezeguet. Ibrahimovic viene a Torino per giocare. «Sarà tosta per Capello tenere a bada un parco attaccanti di così alto livello, da noi ci sono giocatori di seconda fascia. La gestione del gruppo è delicata, si sa. Ma gli allenatori ci sono per questo e il mister ha una grande esperienza. Però dovrà tanta fantasia per mettere in campo la formazione».

Buffon preferisce tenere uniti i due ultimi acquisti, come a voler sottolineare l'uguale importanza. «Sono stati due colpi a effetto, calciatori che da soli possono spostare gli equilibri. Uno di loro è anche molto giovane (Ibrahimovic, ndr) ed è evidente come questo sia un segnale: la società ha investimenti oculati, programmando insieme presente e futuro. Sul plus valore che porterà in dote Ibrahimovic non ci sono dubbi, peraltro. «Lo accoglieremo a braccia aperte: ha lo spessore e l'esperienza internazionale che ci serve, agli ultimi Europei è stato il giocatore che in assoluto mi ha impressionato di più. Ovvero che sulla carta sembra disegnato per alternarsi con Trezeguet, ma credo abbia caratteristiche che

## Del Piero, guai a un polpaccio

FIRENZE. Comincia a materializzarsi la squadra che il ct azzurro Lippi manderà in campo sabato sera a Palermo con la Norvegia nel primo impegno delle qualificazioni Mondiali. In ciascuno dei due allenamenti di ieri (mattina e pomeriggio) il selezionatore ha provato una formazione e alcune indicazioni sono sembrate evidenti. Ricapitolando: Buffon in porta, linea difensiva Bonera (in sorprendente vantaggio Oddo), Nesta, Materazzi e Favalli; a centrocampo ballottaggio tra Fiore (favorito) e Diana per il ruolo di destro, gli altri posti assegnati a Gattuso, De Rossi e Zambrotta. In attacco certezza fino a quando non si capirà l'esatta entità del problema al polpaccio che ha tenuto ai box Del Piero (nella seduta mattutina), costringendolo a un allenamento differenziato nel pomeriggio. Ufficialmente è un risentimento, ma il dottor Castellacci, responsabile dello staff medico, consiglia di aspettare ancora un giorno prima di emettere verdetto. Nel caso di forfait di Alex, sicuro l'impiego di Miccoli, per il ruolo di anete Gilardino può spuntarla su Corradi, che però Lippi stima parecchio. Oggi a Coverciano (ore 17) partitella amichevole contro l'under 18 di Rocca.

possono anche adattarsi a David. Sono convinto che li vedremo spesso accanto all'altro».

Il Milan ha preso Stam a Cremona, a Madrid arrivati Samuel e Owen. La Juventus è andata oltre: dopo Emerson, anche Cannavaro e Ibra. Buffon non se la dà di tirarsi indietro, quando si parla di ambizioni assolute: «Eravamo già forti, adesso siamo formidabili, possiamo vincere tutto. Senza nella vanità, ma non può fare paura neppure il Real, vista la squadra che ci ha allestita dalla società. E in Champions faremo i conti, non vedo l'ora: ho vinto due scudetti a ho perso la finale di Manchester. È giunto il momento di vendicare quella maledetta».

Chi vendicare un numero imprecisato di sere, di mattina e di pomeriggio è Del Piero. Sulla carta, l'arrivo di Ibrahimovic è uno spillo appoggiato sulla sua poltrona, la cingolante posizione di Alex messa ancora più in discussione dall'ultimo innesco. Del Piero, faccia della paura e dei rischi, sorride di gusto: «È l'uomo che volevo, un campione. Non preoccupato per i suoi contorni, per la Juventus. Giocare dietro

due punte? Mi piace. È attaccante e tale vorrei essere impiegato. Dove la Juve ha trovato i soldi per pagare Zlatan? Chiedetelo a Giraud, se volete vi do il numero di telefono».

Anche gli altri juventini in ritiro con la Nazionale sono entusiasti. Comincia Zambrotta: «Come si fa a discutere uno così? Alla prima occasione gli chiederò di rifare un gol di tiro. Noi più forti di lui? L'abbiamo già battuto sabato a San Siro senza Cannavaro e Ibra, figuratevi ora...». Dopo Zambrotta, ecco Blasi (mamma mia che acquisto!), e poi Legrottaglie: «Un fenomeno per potenza, velocità e fisico. Un difensore deve sperare di incontrarlo mai».

di non incontrerà è Lippi. Nel girone di qualificazione Mondiale gli unici scandinavi sono i norvegesi. Il ct ha comunque tempo di tessere gli elogi dello svedese e del suo nuovo club, abile a prenderlo in estrema: «Che bravo la Juventus. Ha fatto uno splendido acquisto e un doppio colpo: si è garantito un ottimo giocatore e lo ha tolto a una rivale diretta di Champions. Il livello è alto, col suo arrivo».



Buffon: «Ibrahimovic è molto giovane, evidente l'intenzione della società di programmare su di presente che il futuro»

IL CENTRAVANTI EUFORICO, DE ROSSI SBOCCA: «SONO STUFO DI GIOCARE GRATIS»

## I sogni «proibiti» di Gilardino

Una maglia azzurra a Palermo, quella del Milan nel futuro

dall'inviato a FIRENZE

Diritti e passi svelti verso il primo allenamento azzurro della loro storia, i baby Gilardino e De Rossi spuntano come funghi dal prato appena innaffiato con l'aspetto vagamente olimpico. E se De Rossi, che sabato è destinato a prendere il posto di Pirlò - tuono contro la Roma che aspetta ad aumentargli lo stipendio (40 mila l'anno) che risale ai tempi della Primavera (sono stufo di giocare gratis), Gilardino vola radente l'erba, anche quando gli confermano che la Juventus è definitivamente rivolta altrove, abbandonandolo al miglior offerente. Ma io sono felice di essere rimasto al Parma, a patienza se alla Juve è andato Ibrahimovic. Dopo il successo europeo con l'Under, ci sono diverse trattative per il mio trasferimento, ma alla fine nessuna è andata in porto. La Roma era una bella tentazione, ma gli affari si fanno due. Giocare con Totti e Cassano resta un sogno, spero almeno di poterlo esaudire in Nazionale».

Il suo innesco nell'Azzurra di Lippi era scontato. Il rischio, confermato dallo stesso ct, è che l'eccessiva pressione finisce per svuotarlo il rendimento. «Devo dimostrare tanto, lo so. Quando mi paragonano a Vieri penso a quanto ho fatto lui e quanto a sto lavorando sodo, felice di essere a disposizione di Lippi. Nel primo giorno azzurro Gilardino ha capito che il suo debutto non è così scontato come sembrava. «Chiaro che il mio sogno è esordire sabato, perché dovrei mentire? Non preteudo nulla e non decido io. Stimò Lippi come pochi,

a me basta essere qui in Nazionale».

Gilardino ha firmato il probante con il Parma fino al 2007 (delicissimo di farlo, nessuno mi ha fatto prigioniero), ma nessuno scommetterebbe un euro sulla sua permanenza in Emilia oltre il giugno dell'anno prossimo. Molti spifferi, anzi, vanno in una direzione precisa, ad esempio che Moggi ha puntato su Ibrahimovic. Di spartizione, si parla Zlatan alla Juve, Gilardino al Milan, magari già da gennaio se le condizioni della caviglia di Inzaghi costringessero Galiani a accelerare l'operazione di acquisto. «Affiancarlo a Levrakos», dice solo che è sbaglia a considerarmi una prima punta. Posso giocare in appoggio a un altro centravanti.

L'EX CT HA FIRMATO

## Alla Roma Voeller trova Mido

ROMA. «Se, fra sei, sette o otto mesi Prandelli tornerà sarà il primo ad abbracciarlo perché vorrebbe dire che la sua drammatica situazione familiare sarebbe solo un ricordo. E, poi, c'è sempre un posto in tribuna a Leverkusen». Rudi Voeller ritorna a Roma per una scelta di cuore e lo fa firmando un contratto di una sola stagione (2,7 milioni di euro costerà a Senai il suo ingaggio).

Oltre cinquecento tifosi, fuori dai cancelli Trigoria, si sono dati appuntamento per salutare il tedesco volante che, per cinque stagioni, era stato l'idolo della curva sud giallorossa. Voeller aveva lasciato la Capitale nell'estate del '92 dopo 145 partite e 45 reti e il primo rigore a scucchiare nella storia romanista in un derby contro la Lazio. «Con questa città ho un rapporto particolare e, per questo», spiega il tecnico della Roma, «ho chiesto due e tre anni. C'era da dare una mano e non mi sono tirato indietro. Ho trovato un gruppo molto motivato e Francesco (Totti, ndr) ho già visto di diventare ancora di più il punto di riferimento dei compagni, dei club, dei tifosi. Cassano? Un fenomeno, ma si può sempre far meglio».

Accanto a Voeller, c'è il presidente Franco Sensi: «Vi presento un amico, una persona che, non appena contattato, ha capito quello che erano le nostre esigenze. Rudi merita una grande applauso. Voeller parla anche del neo acquisto Mido: «Un'alternativa valida in una stagione con tre partite e settimana. È un giovane grande futuro davanti. L'operazione con la quale il dg Baldini ha portato nella Capitale l'attaccante egiziano di 21 anni si è conclusa in poche ore. Fallito l'assalto a Luis Fabiano che ha preferito il Porto, Baldini è volato a Marsiglia per strappare il sì al giocatore già nel mirino della Roma due estati fa. La carriera di Mido è cominciata nell'Ajax, poi un anno in prestito al Celtic Vigo e la cessione all'Olympique Marsiglia da dove la Roma lo ha acquistato per i prossimi cinque anni per una cifra di sei milioni. Al giocatore 1,8 milioni a stagione».

(g. luo.)

Voeller giallorosso

IL TRIBUNALE DA' RAGIONE ALLA FIGC, MARTEDÌ LA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO

## Napoli condannato alla serie C

Gli ultrà bloccano la stazione. De Laurentiis pronto ad acquistarlo

ROMA. È passata l'ora di pranzo quando la partita sul futuro del calcio partenopeo il passaggio più atteso. Trentaquattro pagine servono al giudice Antonio Mungo per spiegare perché il Napoli può essere iscritto in B dal tribunale civile e perché la competenza esclusiva a decidere su ogni controversia legata all'affiliazione di una società ai giocatori spetta al Tar del Lazio.

Carraro può quindi esultare dopo settimane di polemiche e duelli verbali. Quella di ricondurre, infatti, la giurisdizione dell'organo giustizia amministrativa la questione legata al destino del Napoli è sempre stata la battaglia dei legali della Figc: sarà il Tar del Lazio, martedì, a scrivere la parola fine su un caso cominciato subito dopo il fallimento della Società Sportiva Calcio Napoli di Salvatore Naldi.

Niente conferma provvedimento di blocco del campionato di B così come aveva auspicato la curatela fallimentare a metà agosto. Revoca sull'inibizione alla Figc a disporre del titolo sportivo del calcio Napoli: questa l'ordinanza del tribunale civile partenopeo che chiude le porte della B ed «nuove» Napoli e lascia in piedi soltanto la possibilità di rivedere un club azzurro in C1.

I tempi per la rinascita calcio sotto Vesuvio stringono. Martedì, dunque, è in agenda la sentenza del Tar del Lazio. Il giorno dopo il Consiglio federale Federcalcio dovrà assegnare il titolo sportivo per Napoli ad una nuova società. Le cordate, o presunte, rimaste in gara, sembra scontato come a far riaprire le porte del San Paolo al calcio sia in prima fila il produttore cinematografico Aurelio De Laurentiis che, ieri mattina, ha presentato al giudice delegato del fallimento, Paolo Calenzano, l'offerta

ta per l'acquisizione del titolo sportivo del Napoli. Ci sarebbe solo il passaggio. In due anni - spiega De Laurentiis - torneremo in serie A».

L'offerta della Napoli Soccer (così si chiamerebbe il club di De Laurentiis) si aggira intorno ai 25 milioni, una somma nettamente superiore a quelle messe in gioco dagli altri pretendenti che la curatela fallimentare è pronta a ritenere la più idonea a tutela dei creditori del Napoli fallito. E, mentre Luciano Gaucci, il protagonista battagliero per la sopravvivenza in del Napoli e, oggi, grande sconfitto, non nasconde la sua delusione dopo la decisione del tribunale («Napoli non ha saputo difendere il proprio diritto, peccato mi ero affezionato a questa città», così Gaucci), un gruppo di ultrà partenopei ha dato vita a un pomeriggio di tensione.

Prima i pietre e bottiglie contro i poliziotti in tenuta antisommossa sotto la sede del tribunale, poi l'occupazio-



De Laurentiis, produttore cinematografico

zione per circa due ore. I binari della stazione Centrale con conseguente caos e disagi per i viaggiatori bloccati allo scalo napoletano fino a quando gli agenti della Digos non sono riusciti ad allontanare gli ultrà. «Il blocco della stazione - spiega - è rappresentativo di "Orgoglio partenopeo" - è la dimostrazione di un'identità che potrebbe accadere al Napoli non dovesse vedere riconosciuto il diritto a disputare la B».

CONTRATTO ANNUALE PER L'ESPERTO DIFENSORE, EX REGGINA E GENOA

## Toro, Giacchetta ultimo acquisto

Il brasiliano Vanin all'Avellino. Zac: «Ora il gruppo è compatto»

Bonfiglio

Non sarà certo il gran botto del mercato granata, visto che il pur sempre acquisto dell'ultima ora Simone Giacchetta, il suo curriculum è uno dei più lunghi negli almanacchi del calcio, perché oltre ad essere un difensore esperto è anche uno più ranziano essendo il 28 luglio del '69.

Una carriera che inizia nel 1986 in C2 nella Civitanovese, quindi passa al Napoli, dove esordisce in serie A, prima di finire al Palermo per tre stagioni. Dopodiché arriva la cessione alla Reggina dove Giacchetta ben nove anni e in questo lungo periodo si trasforma da centrocampista a centravanti difensivo. Nel 2000 viene ceduto definitivamente al Genoa dove, quattro anni, tutti in B, salvo lo scorso anno essere riceduto in prestito alla Reggina dove ha contribuito (anche se in minima parte) alla

salvezza della squadra dell'ex Camolese. Ultima tappa della sua lunga carriera il Genoa, dove però non fuori rosa in di qualche chiamata. È arrivata la chiamata del Toro, che gli ha offerto un contratto annuale.

Il dg Renato Zaccarelli spiega così la scelta operativa dell'acquisto di Giacchetta, ultimo tassello della campagna di rafforzamento: «Volevamo un difensore esperto, potesse darci una mano nel far crescere i giovani. Giacchetta completa il reparto difensivo che aveva bisogno di un giocatore dalle sue caratteristiche. Adesso si tratta di continuare a percorrere la strada che abbiamo imboccato ad inizio stagione: quella del "baso profilo" e del lavoro, che fino ad ora ci stanno ripagando».

Zaccarelli e Cravero hanno anche ceduto in prestito il brasiliano Vanin per un all'Avellino dell'ex bianconero Cuccureddu, che lo aveva inserito al primo posto nell'elenco dei

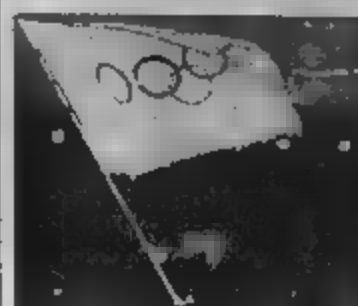
rinforzi irpini. Rimangono ancora in granata il giovane centrocampista Giordano e l'attaccante Frezza, ai quali non è stata trovata un'adeguata collocazione.

Zaccarelli si ritiene più che soddisfatto del lavoro svolto, anche e soprattutto in virtù dei risultati sorprendenti sono arrivati e che hanno contribuito alla qualificazione nel tabellone principale della Coppa Italia.

Il dg granata spiega come si è arrivati a comporre questo piccolo capolavoro, visto che sono partiti dal nulla: «È stato frutto di parecchie componenti: quella della società che ci ha dato nuovamente fiducia dopo un anno fallimentare. Poi le scelte mirate e oculate in un mercato molto difficile. Quindi la bravura di un gruppo che ha capito la nostra filosofia e si è messo subito nelle condizioni migliori per diventare unito e compatto. Questo è il nostro piccolo segreto».



A TRE FINE DELLE DI TRE



Ascolti Rai cresciuti dal 16 al 25%

Con i Giochi in tv Raidue prende la medaglia degli ascolti

ROMA. Un impegno non stop. 13 agosto, uno share in prima serata per la rete olimpica, cioè Raidue, del 25,6% con un aumento di 9 punti percentuali rispetto alle precedenti Olimpiadi europee, quelle di Barcellona '92. Nell'intera giornata la media è stata del 27,6% di share. In crescita anche il Tg2. Alle 13 la media è stata 31,33%, con 3 milioni 329 mila spettatori; l'edizione delle 20,30 ha ottenuto il 26,57%, pari a 3 milioni 432 mila spettatori.



Il velocista greco Costas Kenteris

Kenteris per 7 ore dal giudice «Non se correrò ancora»

ATENE. Il velocista greco Costas Kenteris, ritiratosi dalle Olimpiadi dopo aver test antidoping assieme alla collega Caterina Thanou, ha testimoniato lunedì davanti al magistrato per oltre 7 ore, nell'ambito dell'inchiesta penale sul test mancato sul misterioso incidente di moto della notte del 12 agosto, in cui restarono feriti lui e Thanou. «Ho risposto a tutte le domande e parlato di tutto quel che ha riferito Kenteris. Non so se correrò».



Lima aggredito durante la maratona

Lima perdona il suo aggressore «Ma attenti, perché lo rifarà»

BRASILIA. La federazione brasiliana di atletica consegnerà a Vanderlei Cordeiro de Lima, il maratoneta piaciuto da squilibrio irlandese, la replica della medaglia d'oro «mancata». Lima ha lanciato un appello perché Cornelius Horan, l'ex-pastore che lo ha aggredito, in futuro sia sorvegliato in occasione delle manifestazioni sportive. «Io l'ho perdonato, ma dovrebbero stare attenti a lui. Lo ripeterà e alla fine farà morire qualcuno o si farà ammazzare».

L'ABBIGLIAMENTO CHE FA SCALPORE: DALLE TUTE TIGRATE DI CIPOLLINI AL PIGIAMA DI NASTASE

## Serena, tennista degli stivali

### La Williams agli US Open in tenuta fetish

la storia

Stefano Semerari

DICE che è l'abbigliamento di una ribelle. Di una James Dean femmina, e tennista. Uno striminzito top grigio, trapunto di borchie a generoso nel mostrare le curve da maggiore, un mini-gonnellino di jeans da sturbo, bandana e, a concludere la sexy-pop, un paio di stivali-schiumari neri come la pece. Due ghettoni da dominatrice, roba molto fetish, per gusti birichinissimi. Ma Serena Williams non è più la n. 1 per la classifica serie, e forse per questo punta ormai ferocemente al primato del glamour.

Quello scelto per il debutto di lunedì agli US Open, quando ha rifilato un spietato 6-1 6-3 a Sandra Kleinover, detto, il solo l'ultimo di serie di completini choc sfoggiati dalla Panterona. Che si picca di essere stilista, e nei meeting del vipismo mondano-sportivo

si esibisce in clamorosi abiti da diva, oscillanti fra Marilyn e Moana Pozzi.

Anche in campo non si è risparmiata quasi nulla, look alla Wonder Woman alla Cat Woman e cosette rosa e succinte, rese quasi porno dal sudore e dalle carni scosse dai suoi sganasconi di diritto e rovescio. Ghettoni neri, a dire il vero, Serena le è tolta prima di iniziare il match, ma chissà che domani, in un meteo avverso, non si ripensi e le mantenga, per la gioia dei voyeur più tosti.

Una moda. Del resto, di mise eccentriche, nel tennis e nello sport in generale, ne viste, un elenco completo sarebbe lunghissimo. Negli anni Venti a fare scalpore courts - pensate - bastavano gonne accorciate, le braccia nude e le calze di seta bianche al ginocchio della divina Lenglen, mentre fu Bunny Austin il primo, nei ruggenti Trenta, ad abbandonare i calzoncini lunghi di

flanella per gli shorts, poi ripresi con vizzo retrò dall'americano Trey Walthke, nell'83, Wimbledon.

sempre a Londra, nell'85, Anne Smith, una specie di Twiggy tennistica, si presentò con un aderentissimo body di lycra bianca. Frew McMillan, eccelso doppiista, negli Anni Settanta giocava con la coppola anche indoor, l'lie Nastase una volta scese in campo in pigiama.

Il dandy del golf è stato invece Payne Stewart, morto poi in un bizzarro e tragico incidente aereo, che sul green indossava i knickerbockers. I body e i semi-bikini negli ultimi anni hanno imperato nella pallavolo - dove ormai sono caduti in disgrazia - e nel beach volley, ovviamente al femminile. Un body al maschile, invece, ha fatto passare un guaio alla nazionale di calcio del Camerun, penalizzata dallo stesso boss della Fifa, lo svizzero Blatter, che avrebbe volentieri visto le pedatrici più svestite.

Nel ciclismo hanno fatto spocia le tute tigrate e leopardate di

Cipollini, in altri sport moda, tecnica e marketing sono andate a braccetto. Il nuoto ha offerto le mutte di Phelps (da squalo) e di Thorpe (da delfino), ideali per scivolare meglio in acqua anche per stamparci il nome dello sponsor, l'atletica propone la tuta integrale di Carl Lewis e quella dipinta nel giallo-verde australiano della quattrocentista Cathy Freeman, poco tecniche sono le unghie enormi di Gail Devers, copiate alla povera Florence Griffith.

Le scarpette nere senza calzini di Tyson, nella boxe, hanno fatto tendenza, gli occhiali spaziali lanciati nel basket da Kareem Abdul Jabbar negli Anni Settanta e il caschetto Toby Stevenson, nel salto con l'asta, hanno più a che fare con la sicurezza che con la moda.

Nessuno ha seguito l'esempio di Alberto Tomba, per festeggiare la vittoria nelle finali di Coppa del Mondo di sci a Hornio, scesa sulla neve in mutandoni. Ma quella era gioia di vivere, mica marketing.



Serena Williams ha affrontato il riscaldamento con

S T SH

DAL RUGBY AL CALCIO. Chiamerà oggi il futuro di Clive Woodward, coach della nazionale inglese, secondo la stampa britannica, Woodward sta per passare al calcio cominciando dal Southampton per preparare il ingresso nello staff della nazionale inglese.

FABRIZIO. L'Aprilia ha deciso: sarà il romano Michel Fabrizio a prendere il posto domenica al Gp del Portogallo dell'infortunato Byrne.

F1. PIÙ POTENTE. La Minardi nel 2005 avrà ancora motori Cosworth, ma nella versione più aggiornata, la stessa impiegata dalla Jaguar.

SALTA MONZA. Ralf Schumacher non è guarito dai postumi dell'incidente di Indianapolis. Il pilota tedesco della Williams salterà i giorni di test a Monza (da oggi, Ferrari in Schumacher e Barrichello) e il Gp d'Italia del 12 settembre. Al suo posto ancora Pizzonia.

Dopo Francesca Schiavone e Maria Camerin anche Potito Starace avanza a Flushing Meadows. Superate le qualificazioni, il napoletano ha eliminato al primo il tedesco Alexander Popp. Affronterà ora il belga Olivier Rochus. Nel torneo femminile fuori Santangelo, Pennetta e Vinci.

LA DELUSIONE DEL LEADER DI COPPA



Rebilin: ai Mondiali corro con l'Argentina

Il leader Coppa Mondo Davide Rebilin ha confermato la volontà di gareggiare con la maglia dell'Argentina ai Mondiali di Verona del 3 ottobre: «Nella nazionale azzurra non mi rispettano: sono stato convocato per i mondiali di un anno e per le Olimpiadi dopo troppe promesse. Ora al ct Ballerini fa comodo dire che ero nella rosa sapendo che avevo avviato la pratica per la naturalizzazione».

ESORDIO DOMENICA A IMOLA NEL CAMPIONATO FIA GT: TRA I PILOTI GLI EX FORMULA 1 SALO E HERBERT

## Maserati, una supercar per lo storico ritorno in pista

Cristiano Chiavogato

In del festoso appuntamento con la Ferrari a Monza per il GP d'Italia di Formula 1 (10-12 settembre), l'automobilismo propone domenica a Imola un avvenimento storico: tornerà in pista la Maserati, non solo per una competizione monomarca, come ha fatto con il Trofeo riservato al Coupé Cambiocorsa, che da due anni propone brillanti sfide in tutta Europa. Nel circuito del Santarossa esordirà infatti la MC12, un'autentica da corsa, derivata dai 25 modelli stradali prodotti anche per l'omologazione sportiva.

Inutile dire che si tratta di rientro prestigioso: la Maserati, fra gli Quaranta e i Sessanta, oltre a essere una delle principali avversarie della Ferrari, otteneva una serie di successi impressionanti: due vittorie nella mitica «500 Miglia» di Indianapolis nel



La Maserati MC12: nella versione stradale sviluppa 630 cv e supera i 330 km/h

1939-40, il campione di F1 con Juan Manuel Fangio nel 1957 con la famosa 250F, affermazioni come fornitore di motori con la Cooper, trionfi anche con le vetture sport Targa Florio, nelle «1000 Km» di Buenos Aires e del Nurburgring. Entrata a far parte del Grup-

po Fiat, nel piano di rilancio la marca del Tridente non ha dimenticato le competizioni, anzi si lancia in un settore che probabilmente avrà un sviluppo in futuro, visto che anche altre Case famose, come l'Aston Martin, hanno annunciato la loro partecipazio-

zione dal 2005. Un campionato di gare endurance di tipo che oggi ha soltanto la denominazione FIA-GT, ma che presto potrebbe diventare un autentico Mondiale.

La Maserati metterà in pista sabato nelle prove e domenica in gara due vetture. La linea è impressionante. Lunga oltre 5 metri, telaio portante in carbonio e honeycomb, progettata dal staff dell'ing. Giorgio Ascanelli, direttore tecnico di Maserati Corse. Il motore, di 5998 cmc, è un 12 cilindri a V di 65°. La versione stradale sviluppa 630 CV, ma è chiaro che in quella da gara probabilmente la potenza è più elevata. Comunque supera i 330 km/h.

Le auto gestite dalla APCorse e affidate a due coppie di piloti miste: una con Mika Salo, finlandese ex Ferrari in F1 (quando sostituì l'infortunato Schumacher nel '99) e il bravo Andrea Bertolini. Sull'al-

tra si alterneranno al volante Fabrizio De Simone e il simpatico inglese Johnny Herbert, 161 gare del Grand Prix, con tre vittorie, due con la Lotus e una al volante della Stewart Ford.

Equipaggi validi perché la concorrenza è forte. Anche se «cugine», le Maserati dovranno vedersela con le diverse Ferrari presenti (550 e GTC) e anche con due Lamborghini Murciélagos, oltre alle varie Saleens e Lister. Ma ciò che più appassiona è la sfida fra grandi Marche italiane. Il circuito di Imola venne inaugurato nel 1954 e una gara di vetture sport: vinse la Ferrari di Maglioli, ma l'anno dopo la Maserati prese la rivincita con Cesare Preda. A mezzo secolo di distanza la storia si ripete. In gara domenica anche l'Euroturismo: Tarquini con l'Alfa dovrà superarsi per non cedere il titolo ai rivali BMW. In lizza anche Alex Zanardi.

www.ibs.it LIBRI VIDEO DVD www.ibs.it LIBRI VIDEO DVD www.ibs.it LIBRI VIDEO DVD www.ibs.it

## I tuoi libri dove vuoi

### Fino al 20% di sconto oltre centomila titoli!

Offerta valida fino al 6 settembre 2004

310.000 titoli di editori: il più grande assortimento disponibile di libri italiani.

Oltre 7000 libri nuovi a metà prezzo dei migliori editori.

Novità 700.000 titoli in lingua inglese dagli USA: la convenienza di farli spedire dall'Italia.

DVD: Il grande cinema nella magia DVD: 6000 film e oltre 1500 DVD musicali.

Video: Oltre 10.000 videocassette: il maggior catalogo oggi disponibile in Italia.

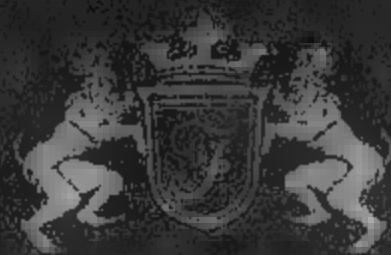
Prossima apertura

**iBS.it**  
Internet Bookshop Italia



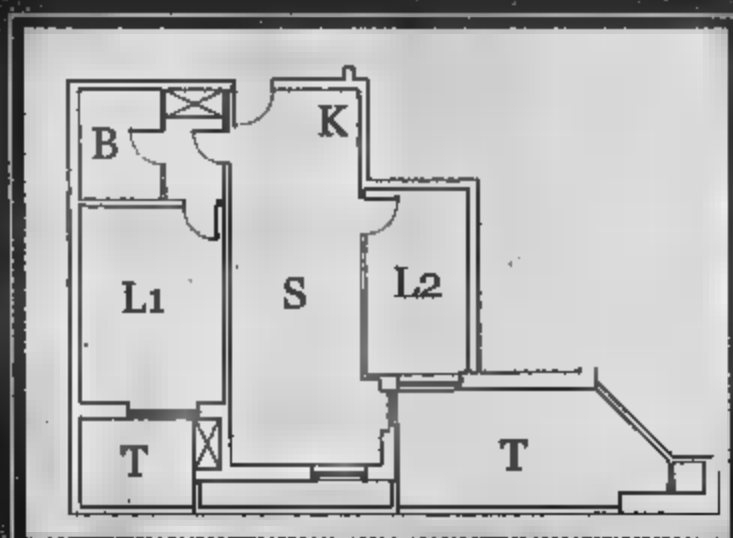




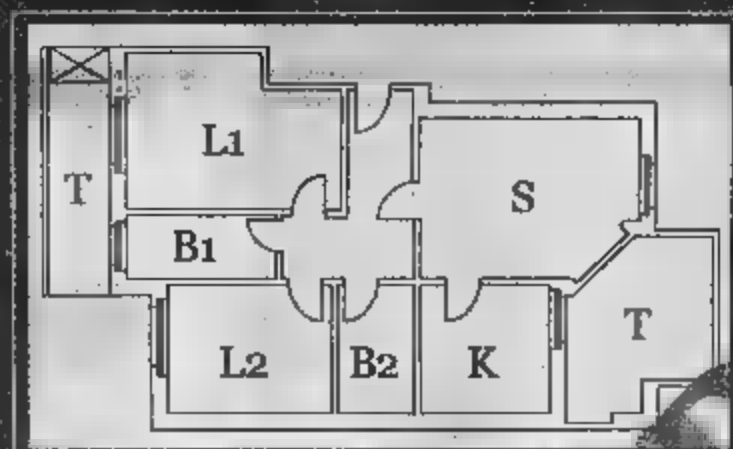


# Olimpo Center

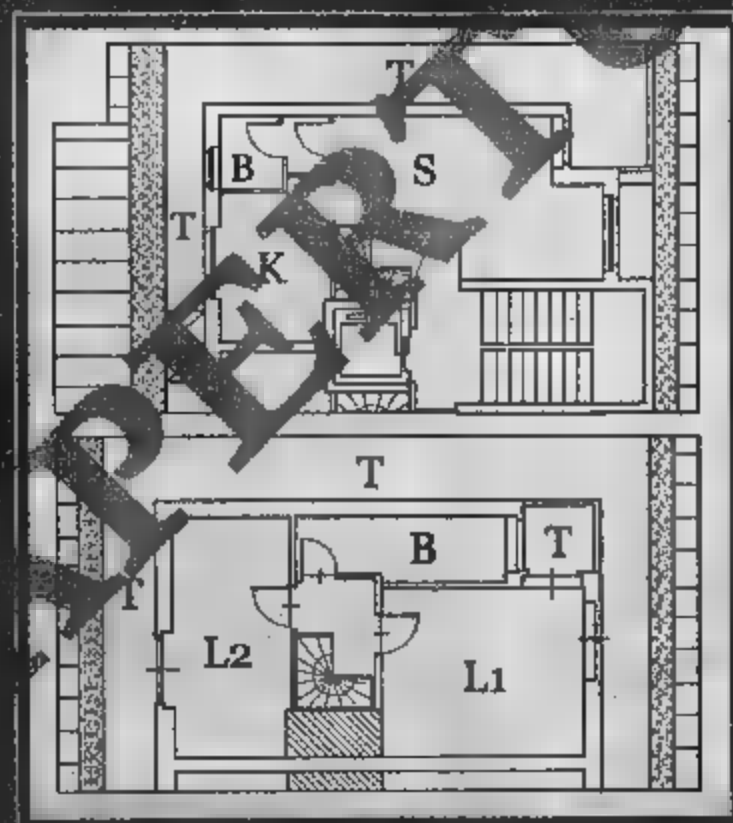
Nuovo Parco Lungodora  
P.zza Piero Della Francesca  
Via Borgaro  
Via Valdellatorre



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Commercializzazione per le vendite

**Franco Costruzioni**

**Real Estate**

Via San Francesco D'Assisi 9 - Nichelino (TO)

tel. 011.68.09.560

## EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



**IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE  
INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE:  
IL MATTONI**

**NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO**

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

### Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da **€ 109.500,00**

### Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da **€ 136.500,00**

### Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da **€ 156.500,00**

**Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.**

**Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30**

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

**Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.**

**Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.**

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.  
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.





**io stampo  
marvissima!**

**Le foto delle mie vacanze lo le stampo  
con il 20% di sconto**

**In più, consegna del premio, una poltrona, l'Abate Celio**



Le tue stampe da qualsiasi supporto multimediale (cd rom, smart card...) e tradizionale sempre con l'alta qualità MARVISSIMA

DA NEGATIVO E DA DIGITALE

**STAMPA SU CARTA  
KODAK ROYAL**

**Formati:**  
10 x 15 cm  
12 x 18 cm  
15 x 20 cm  
20 x 30 cm  
30 x 45 cm

15 x 20 cm  
 20 x 30 cm  
 30 x 45 cm  
 Foto da diapositive  
 Poster grandi formati fino 1 mt x 2 mt  
 Fotocalendari, fotobiglietti, fototessere

# Grande ma vin

marvissima

**Grande marvin**

WINTERGARDEN, FL 32994  
 1-800-233-7444  
 FAX: 813-233-7444

Lunedì 14.00 - 19.30  
dal Martedì al Sabato  
10.00 - 12.30 - 15.00 - 19.30



■ Ieri sera il debutto del serial tv *La stagione dei delitti* ha portato Torino in prima serata. E in città e fuori (Aglie) sono tanti i registi al lavoro con produzioni che promettono audience e qualità. Il ritorno, vedrete, non si farà attendere.

■ Olimpiadi: Chiamparino chiede poteri speciali e si appella al governo. Ghigo è contrario, ma l'on. Costa, che conosce bene la burocrazia, è solidale con il sindaco. A tutti una domanda: che fine ha fatto la tanto decantata concordia istituzionale?

Storie da ridere e ricette da morire: oggi a Cortanze (Asti) omaggio a Ugo Tognazzi. A ricordare il grande attore è la sua passione per la cucina sarà il figlio Ricky ospite

da seguire del Grinzane Festival alle ore 22,30 nel Parco del Castello. L'attore Arturo Brachetti ricorderà i suoi aneddoti culinari che lo videro a fianco dell'indimenticabile Ugo.

il tempo

■ Alternanza di schiarite in pianura ed annuvolamenti pomeridiani sui rilievi si susseguono su tutta l'Europa mentre le perturbazioni scorrono a Nord. Tempo abbastanza stabile tutto il Piemonte, salvo possibili isolati rovesci sulle zone alpine. Zero termico oltre 3500 metri. Soleggiato ieri a Torino con 29,7 di massima, 13,3 di minima e 38% di umidità alle ore 18. Sereno e foschia l'anno scorso con 31,3 di massima, 18,8 di minima e 24% di umidità.

DOPO LO SCONTRO CON IL POLO CHIAMPARINO SI RIVOLGE AL GOVERNO

## «Chiederò poteri speciali a Berlusconi»

### Il sindaco: sulle Olimpiadi assurde contrapposizioni

Giuseppe Sangiorgio

«Poteri speciali». Il sindaco Sergio Chiamparino annuncia: «Per sollecitare scriverei a Silvio Berlusconi. La richiesta di poter intervenire senza intoppi in settori come i trasporti...»

richiesta di un decreto che conferisca a Torino le prerogative straordinarie già riconosciute a Milano, Catania e Palermo. Sul problema il presidente della Regione, Enzo Ghigo, detto subito: «Se ne può parlare». Il vice-ministro Ugo Martinat, (An), ha invece risposto picche, affermando che per intervenire sul traffico è sufficiente utilizzare lo strumento delle delibere.

Quali poteri, dunque? Alla domanda il sindaco chiarisce: «Quelli utili a semplificare le procedure. Mi riferisco all'attuazione delle cosiddette "Olympic Lanes" che ad Atene hanno riscosso molto successo, oppure alla possibilità di intervenire rapidamente per risistemare edifici di proprietà d'altri come il Palazzo del Lavoro, che è del Demanio ed è avviato ad un inesorabile degrado. Sarebbe paradossale che se ne occupasse il prefetto. Con un commissariamento di fatto alla faccia del federalismo».

Sul problema interviene il segretario regionale Ds, Pietro Marcegaglia: «Il sindaco Chiamparino, insistendo perché gli sia data la possibilità di garantire la migliore riuscita delle Olimpiadi del 2006, fa il suo dovere. È preoccupante che importanti esponenti centro-destra e anche il presidente della Regione, per puri motivi di concorrenza politica, oppongano a questa ragionevole richiesta. Mancano 8 mesi alle elezioni regionali. Cosa succederà quando mancheranno poche settimane?». Il coordinatore regionale della Margherita, Gianni Varnetti ha pre-

sentato un'interpellanza urgente a Montecitorio, invitando il governo a emanare al più presto il decreto. E annuncia di voler mobilitare i deputati piemontesi. Afferma: «Milano, Catania e Palermo (tre città amministrate dal centro-destra) hanno ottenuto poteri speciali. Adesso tocca a Torino per un evento importante. E allora il Governo faccia come Prodi che li consentì al sindaco di Roma per gestire l'evento del Giubileo. Varnetti polemizza: Ghigo: «I rapporti olimpici tra Torino e Roma, la Regione non c'entra nulla e quello di Ghigo non è altro che un pessimo modo di incominciare la campagna elettorale».

LUNEDÌ 13 IL RITORNO SUI BANCHI



## Caccia al corredo scolastico Ecco dove e come risparmiare

Nel confronto tra i prezzi dello scorso anno emergono aumenti anche molto forti. Ma non manca qualche buona notizia

Grazia Langa A PAGINA 37

IN VIA ROCCAIONE: ARRESTATI DAI CARABINIERI

## Rifiuta le avances le sfasciano il bar

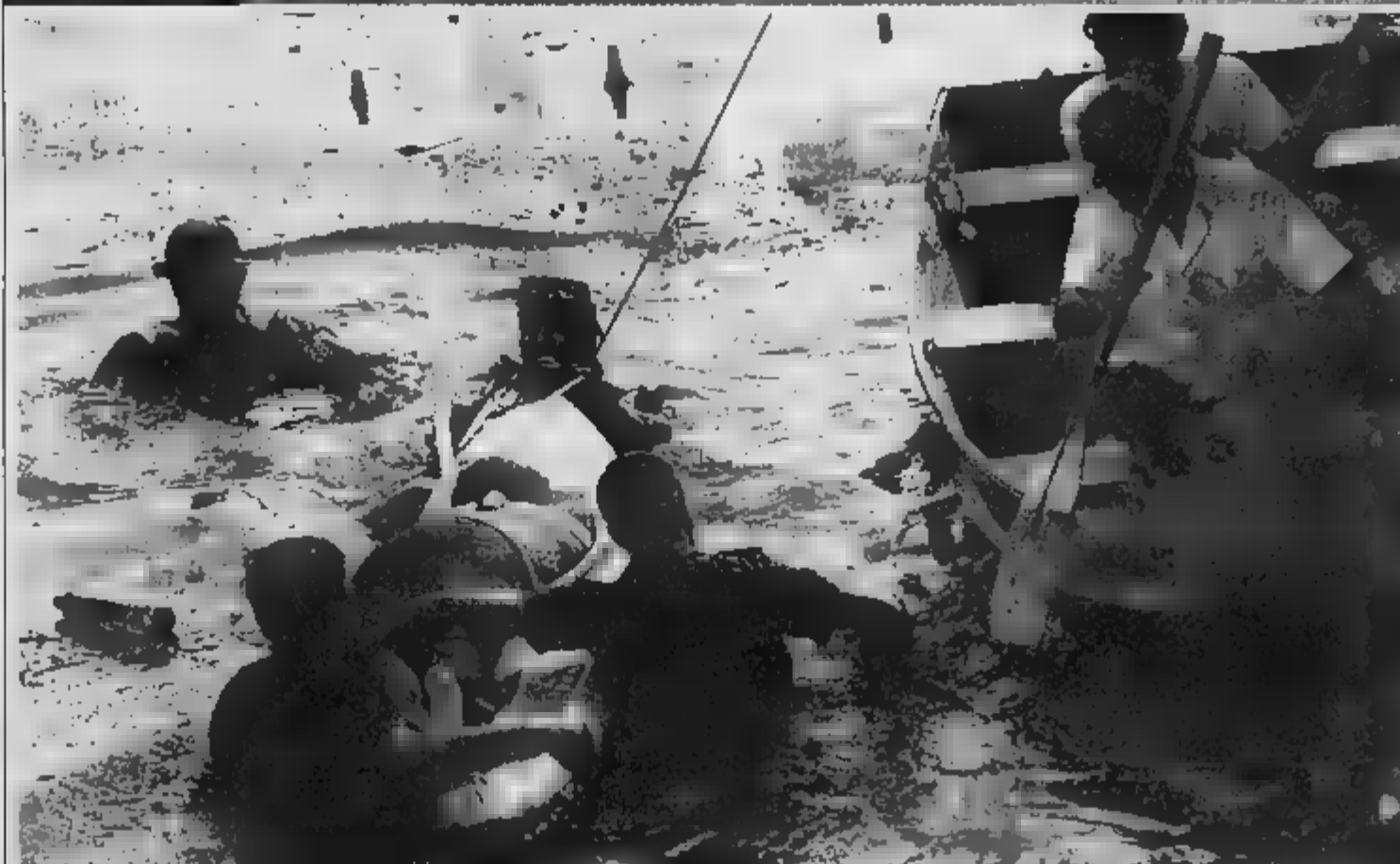
Ubriachi, hanno cominciato a rivolgere pesanti apprezzamenti alla barista che stava dietro il bancone. D.R., 23 anni, fatto finta di niente, li ignorava. E altrettanto ha fatto il suo giovane compagno, F.C., 29 anni, titolare del locale. Ma al rifiuto di riempire ancora i loro bicchieri, hanno reagito prendendo a botte i titolari del bar Roccaione e sfasciato il locale.

I quattro romeni protagonisti della rissa - ingaggiati con altri avventori seduti a un tavolo, intervenuti per difendere i due giovani proprietari - sono stati arrestati alle 20,30 dell'ultima sera dai carabinieri. Si allontanavano dal bar di Roccaione, ormai all'angolo con via Stoppani.

Tutto era cominciato mezz'ora prima, quando il gruppo di ubriachi - era entrato chiedendo delle birre. Poi le avevano sfacciate. A questo punto è intervenuto il giovane titolare, cercando di cacciarli. Per tutta

risposta è stato colpito con un pugno e spedito al tappeto. Poi, tra calci e botte, è stato tutto un volare di bicchieri, tavolini, posacenere. A nulla è servito che qualcuno si qualificasse con un tessero di guardia venatoria: i quattro sono allontanati soltanto dopo telefonate ai carabinieri. Le manette sono scattate ai polsi di Alexei Carpinanu, 33 anni, Coppino 46; Ion Cobileanu, slatratuto di 37 anni, via Roccaione 58; Serafin Bicos, muratore di 48 anni, residente a Trino Vercellese; e Nicolae Condrea, 50 anni, carpentiere, corso Regina Margherita 98. Il Serafin Bicos, per sfuggire all'arresto si era nascosto sul sedile posteriore di un'Opel Kadett, parcheggiata a pochi isolati.

GRAN MADRE



## Salvataggio nel fiume

Due coraggiosi poliziotti, l'ispettore capo Marco Reho e l'agente scelto Massimiliano Bramato del 113 hanno salvato dalle acque del Po una donna di 49 anni che aveva tentato il suicidio gettandosi nel fiume, di fronte alla Gran Madre. Un episodio documentato da questa foto realizzata da Fulvio Colangelo. I passanti hanno dato l'allarme, è la pattuglia della polizia "Pegaso2" i poliziotti, coordinati dal commissario capo Anna Poggi, si sono lanciati nelle acque l'angosa e riusciti a riportarla a riva. In stato di choc, salva.

all'interno

UOMINI

L'ANCHELOGO SAPELI ALLA GUIDA DELL'EGIZIO Sovrintendente al posto di Anna Maria Donadoni Resterà in carica fino all'insediamento della Fondazione

41

REFERENDUM

IL SINDACO CHIAMPARINO AL TAVOLO Ieri il primo firmato in via Garibaldi Malumori nella Margherita Il vice Calgario: «Avrei preferito meno ostentazione»

36

IL COMMERCIO RINASCE GRAZIE AGLI STRANIERI Viaggio tra le nuove imprese extracomunitarie

39

**Il piacere di farci un bagno**

**la vecchia vasca**

**Inda Blu**

**al**

Torino Tel. 011 455 20 11

OGGI LA PROVA D'AMMISSIONE A INGEGNERIA CON OLTRE 3 MILA STUDENTI

## Poli e Università, la stagione dei test

Boom di pre-iscrizioni per le facoltà di via Po: +17 per cento

Sono 3 mila e 140 aspiranti ingegneri che si presenteranno stamane alla prova d'ammissione alle quattro facoltà di ingegneria del Politecnico. Un esamone che inaugura la stagione dei test per accedere al primo corso di studi. I corsi del Politecnico di Torino sono chiusi da tempo alle prenotazioni. Nell'uno e nell'altro caso, gli studenti sono in aumento. L'ateneo di via Po ha totalizzato 11 mila e 205 pre-iscrizioni, con una crescita del 17 per cento rispetto ai 9 mila 590 dell'anno scorso; stabile, ma in lieve rialzo, il Politecnico, con 4 mila 369 iscritti ai test e un incremento dell'1,6 per cento.

Queste oltre 15 mila aspiranti matricole si troveranno di fronte da oggi ad esami di difficoltà molto diversa: in alcuni casi saranno a formalità, perché ci sono meno iscritti che posti disponibili; in altri la selettività sarà molto forte. Diforme è anche il significato: per quasi tutte le lauree di ingegneria il risultato dei quiz serve soltanto a consigliare o no l'immatricolazione, mentre per tutte le altre lauree che non sarà promosso dovrà cambiare strada, o sperare nella rinuncia degli ammessi.

Come avviene da anni, le battaglie più serrate si combatteranno alla facoltà di Medicina e Chirurgia. Dei 4.807 iscritti agli esami, 778 si contendono 41 posti per studiare Fisioterapia. 559 ambiscono ai 42 di Odontoiatria (+25%); 1307 (+22%) vogliono studiare Medicina a Torino (310 posti) e 302 ad Orbassano (79 posti). Psicologia si sono prenotati all'esame (fissato il giorno 7) ben 1381 ragazzi (460 posti); 797 sono in lista per i 455 posti di Scienze della comunicazione (test venerdì 3); 417 i prenotati per i 257 posti della laurea in Farmacia, divenute a numero chiuso da quest'anno. Alla facoltà di Lingue, buon exploit del nuovo percorso di studi per traduttori e dialoghetti cine-telesivi (108 prenotati per 20 posti); crescita anche Veterinaria (+29%) e i della facoltà di Scienze.

**RISTORANTE CANTINABABETTE**

**www.cantinababette.it**

**www.cantinababette.it**

**www.cantinababette.it**



**CENTROSINISTRA**

**MARCO CALGARO**



Vicesindaco e medico di professione: «Questa materia va regolamentata da una legge, come avviene in tutto l'Occidente. E' attenti ai radicali: vogliono riportare il referendum a spaccarsi su vecchie impostazioni ideologiche»

**MIMMO LUCA**



Deputato Ds, legato alle Acli: «Non è una buona legge, ma meglio migliorarla in...»  
C'è chi ritiene il referendum. Su questi temi possono essere i partiti a decidere? E' un fatto di coscienza individuale»

**GIANNI OLIVA**



Deputato per la Margherita: «Non è certo progressista consentire l'utero in affitto, la procreazione post mortem o favorire le nonne madri. Con i radicali vanno cercate alleanze comunque, come facciamo Rifondazione e Di Pietro»



Il sindaco Chiamparino ieri ai tavoli radicali dove ha firmato per il referendum abrogativo della legge sulla procreazione assistita: la raccolta finisce il 30 settembre

AI TAVOLI DEI RADICALI SONO ACCORSI NON SOLO GRAN PARTE DEI PARTITI DELLA SINISTRA MA PURE RAPPRESENTANTI DEL CENTRO

# Referendum, rush finale con il sindaco

## Chiamparino torna a firmare, critiche dalla Margherita

Luciano Borghesani

La corsa contro il tempo ha portato una tappa a favore dei radicali nel tentativo di cancellare la legge sulla procreazione assistita: ieri al tavolo per la firma del referendum erano presenti parte dei partiti della sinistra, esponenti del Ds, dei Comunisti Italiani, dei Verdi, dello Sdi. Tra consiglieri comunali e provinciali Ds, dirigenti politici e autorevoli amministratori come il sindaco Sergio Chiamparino, il vicepresidente della giunta provinciale Gianni Oliva, molti assessori. In via Garibaldi c'erano anche rappresentanti del centro, Raffaele Petrarulo per l'Italia dei Valori e Susanna Fucini, di Alleanza Popolare-Udeur.

L'appello ai partiti di sinistra era stato lanciato a metà giugno dal consigliere regionale radicale Mellano da Igor Boni, dell'associazione Adelaide Aglietti.

«Cari amici... è da aprile che noi siamo in strada a raccogliere le firme sul referendum; sono ormai oltre 10.000 i cittadini pie-»  
ad averlo firmato, fra i quali Mercedes Bresso, Sergio Chiamparino, Pino Chiezz, Enrico Moriconi, Diego Novelli, Rocco Papandrea, ma non basta. Come sapete, occorrono 500.000 firme, avendo come termine ultimo il 30 settembre; se non le avremo a farcela per allora, dovremo riparlare nel 2007».

Chiamparino ha dovuto rifirmare. Tutte le persone che hanno aderito in data antecedente al primo luglio devono rifarlo, spiega Carmelo Palma: «Per il fallimento del successo della raccolta firme sul referendum contro la legge sulla procreazione assistita tutto si giocherà in una ridottissima manciata di giorni. L'impegno è tardivo, ieri preso con piena assunzione di responsabilità, è

**Il vice di Palazzo Civico, Marco Calgaro: «Avrei preferito che l'adesione di Sergio fosse individuale e non sventolata»**

fatto importante non solo dal punto di vista organizzativo, ma anche dal punto di vista politico, e aggiunge che non si sfigurerà il risultato sarà soprattutto la sinistra a subire la sconfitta. Con l'adesione di Alessandro Provato, studente di filosofia, a vivere in carrozzina da handicappato, che è tra i dirigenti dell'associazione Luca Coscioni che ha promosso il referendum.

nascendo formazioni trasversali, come auspicano i radicali, all'ombra di questi referendum. Esponenti di Forza Italia (il consigliere regionale Angelo Burzi, il presidente Ghigo ci sta pensando) sulla stessa posizione del segretario provinciale Ds Larizza, e del capigruppo Ds in Comune e in Provincia, Borgogni ed Esposito. Al contrario Chiamparino e Oliva lontani dall'invito dei cattolici Mimmo Luca (parlamentare Ds), del vicesindaco Marco Calgaro (Margherita), e anche del laico Gianni Vernetti, segretario regionale della Margherita, a migliorare la legge, ma senza ricorrere a referendum. «Io l'ho anche votata, perché è meglio del Far West», dice Vernetti. Calgaro e Luca temono per di più che questa mossa di Pannella tenga un qualcosa di strumentale, per intaccare cioè l'armonia tra Margherita e Ds. Luca aveva parlato all'interno della segreteria

### Dove e quando si può firmare

«Oggi la raccolta proseguirà nei tavoli organizzati in: via Arsenale all'angolo con via Alfieri tra le ore 12 e le 15; piazza San Carlo davanti all'istituto bancario Sanpaolo ore 12-15; via Garibaldi-via Bellezia 16-19; via Sant'Agostino presso Tre Galli ore 22-00,30; a San Mauro in presso Burgo. Domani saranno allestiti due punti di raccolta firme in: via Garibaldi angolo via Bellezia ore 16-19; via Sant'Agostino presso Tre Galli ore 22-00,30. Venerdì 3 settembre, altri tre appuntamenti in via Garibaldi angolo via Bellezia ore 16-19; via Sant'Agostino presso Tre Galli ore 22-00,30; via Reiss Romoli presso Cseil.

Il totale delle firme raccolte in Piemonte, comunicano i radicali, è 10.573. «Attenzione: chi ha firmato prima del 1° luglio deve rifirmare perché la raccolta firme è ricominciata da quella data».

**CENTRODESTRA**

**ENZO GHIGO**



Il presidente della giunta regionale: «Quella legge non mi piace tantissimo, ma è comunque una legge, ed è migliorabile. Non ho ancora deciso se firmerò per il referendum, peraltro se lo farò non lo renderò noto con comunicati»

**FRANCO BOTTA**

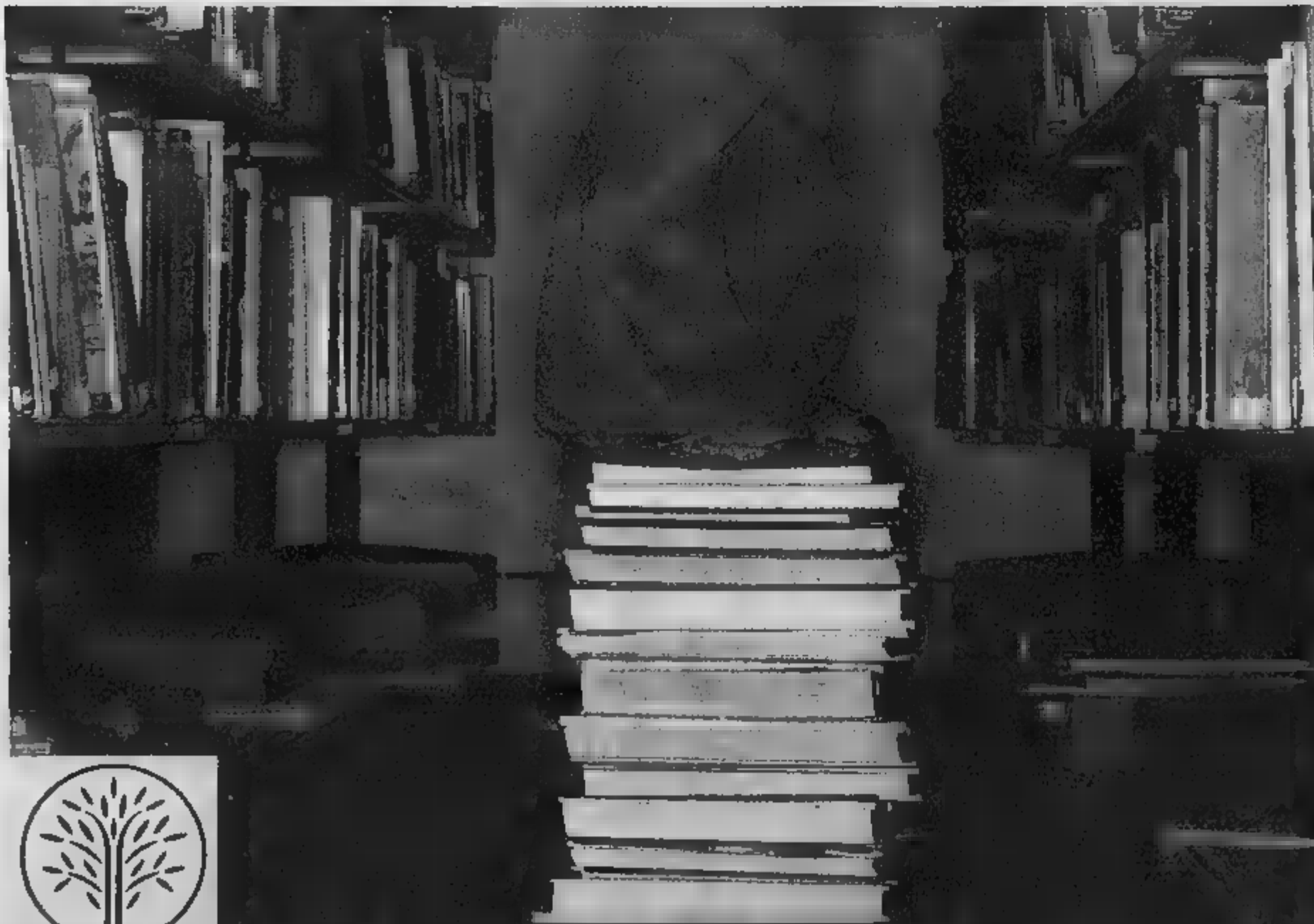


Assessore regionale (Udc): «Meglio la legge che il Far West, l'ho già detto ai radicali che mi hanno contattato. Credo anche che sia giusto che un amministratore faccia sapere come la pensa sui temi come questi»

**ANGELO BURZI**



Consigliere regionale di Forza Italia: «Il tema è di ampio dibattito in ambito laico. Sul Fglio c'è stato un interessante confronto. Io ho firmato per il referendum: lo Stato non deve pretendere di normare tutto. La legge è erranea»



### ANNO ACCADEMICO 2004/2005 OFFERTA FORMATIVA

- > Corso di laurea in Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo
- > Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni e aiuto
- > Corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- > Corso di laurea in Pedagogia dell'infanzia
- > Corso di laurea in Scienze della formazione primaria
- > Corso di laurea in Ingegneria dell'informazione (in convenzione con il Politecnico di Torino)
- > Scuola di specializzazione per gli insegnanti delle scuole secondarie

**Le iscrizioni sono aperte**

Università della Valle d'Aosta  
Université de la Vallée d'Aoste

Strada Cappuccini 2A - 11100 Aosta  
Tel. 0165 306711 - Fax 0165 32835  
info@univda.it www.univda.it



UNIVERSITA  
VALLE D'AOSTA  
UNIVERSITE  
VALLEE D'AOSTE

# l'università per farti crescere



A close-up of a Spider-Man t-shirt, showing the iconic red and blue suit design and the 'SPIDER-MAN' logo in a stylized font.

**GIUBILEO**

**CLASSICO O  
PRESTIGIOSO  
SEMPRE  
IL GIUBILEO  
PER DIRE  
ADDIO.**

Dal Favoloso Campo di Fiori a  
**€ 1.291,00**  
solo con nuova poltrona e piumini  
Una gamma completa di servizi finalizzati  
alla perfezione del vostro soggiorno.

**ELENCO AFFILIATI GIUBILEO NETWORK SRL**  
Alghero - Ancona - Bari - Cagliari - Caserta - Genova - Milano - Napoli - Roma - Salerno - Soriano - Sora - Todi - Viterbo  
**SI CERCANO NUOVI AFFILIATI PER ZONE LIBERE - TEL. 011 467066**



# FUORI TUTTO!

**DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE.**  
Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:



**PHILIPS**

Tv color **PHILIPS** formato 18/9 schermo real flat stereo virtual dolby televideo con 10 pagine in memoria, radio FM incorporata **REAL FLAT**

**479,00€** ~~569,00€~~



**JVC**  
MINI DV

**349,90€** ~~449,00€~~

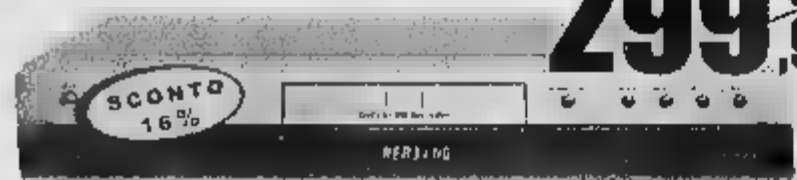
Videocamera **JVC** digitale mini dv, 800.000 pixel, zoom ottico 16x, digitale 700x, monitor 2,5" mirino a colori stabilizzatore d'immagine, night scope per riprese al buio.



**OLYMPUS**

Fotocamera digitale **OLYMPUS** 5.0 MPixel, zoom ottico 3x, zoom digitale 5x, display lcd 1.5", memoria XD 32Mb ai litio, corpo in alluminio

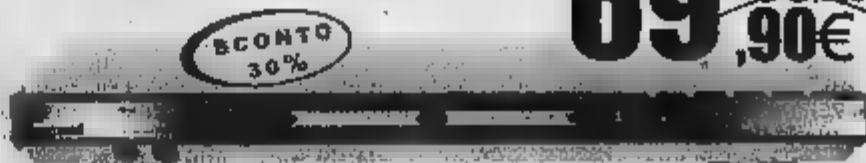
**299,90€** ~~429,00€~~



**LG**

registrazione DVD **LG**, estetica slim, sinto. tv integrato con 88 programmi memorizzabili, registrazione fino a 4 ore, registra in sistema DVD-R/RW, uscita digit. ottica e coassiale

**299,90€** ~~359,00€~~



**69,90€** ~~99,00€~~

Lettores **DIVX** riproduzione MPEG4/DIVX/XvD, supporta **DIVX** V3.11 e superiori CD, CD/MP3 audio firmware aggiornabile, uscita component video/video composto/sbnt/audio digitale ottica e coassiale **IRRADIO**

**ABBIAMO PIU' DI 2000 ARTICOLI CON**

# SCONTI FINO AL 50%



Frigorifero combinato **Bosch**. Capacità totale litri. Multi Air Flow NO FROST, Riscaldamento. Lenti in vetro. Congelatore a stelle. Tasto congelamento intensivo. Porta reversibili. Dimensioni LxAxP:

**BOSCH**

**599,00€** ~~749,00€~~



**IGNIS**

**169,90€** ~~219,00€~~

Frigorifero **IGNIS** Doppia porta, capacità 235 Lt. Capacità di congelamento 2,4/24h. Autonomia conservazione senza energia: 12h. LxAxP: 55x60x139



**Indesit**  
A/A  
800 GIRI

**259,00€** ~~349,00€~~

Lavatrice Classe A/A, **Indesit** 5 kg, 800 giri, reg. automatica consumi, obli, centrifuga. L. menzioni LxAxP: 59,5x85x64 cm

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

**PUOI PAGARE COME VUOI!**  
**Findomestic**  
Chiedi informazioni al box finanziamenti

# UniEuro

**CITY**  
**UniEuro**

www.unieuro.com





L'agenzia «Viaggi Casablanca» di corso Vercelli

## Con il velo dietro il banco dell'agenzia di viaggi

Che significa, per una donna marocchina con il velo, lavorare in un'agenzia di viaggi a Torino? Fatima Aitalla, titolare di «Viaggi Casablanca», corso Vercelli 78, nei quasi due anni di attività l'ha imparato. Lei è uno dei primi esempi di imprenditrici non etniche, ma «per tutti», e fuori dalle «tradizionali» nicchie dei negozi gestiti da stranieri. «All'inizio i commercianti vicini, tutti uomini, salutavano. Avevano paura che portassimo chissà quali problemi», spiega l'elegante signora in chiaro, il «cominciato dal hijab». «Poi, c'era chi

in negozio per avere informazioni, ma vedendo la donna il foulard dietro la scrivania diceva precipitosamente «Scusi, ho sbagliato» e usciva». La migliore soddisfazione, per Fatima, è stata il mandato quei vicini inizialmente sospettosi, e ora amichevoli e gentili, in «anza in Marocco o in Tunisia, «destinazioni per le quali - con l'intero mondo arabo - abbiamo un'attenzione speciale». Fatima, madre di due bimbe di 7 e 5 anni, è moglie di Aziz, operaio specializzato, arrivato a Torino a 23 anni, nell'88. Di comune accordo il marito ha scelto impegnarsi in un'attività in proprio, mettendo a frutto gli studi fatti in Marocco. «Ho seguito un corso a Milano e poi, grazie ai sacrifici di mio marito, ho aperto l'ufficio». Buona parte della clientela è costituita da connazionali, gli italiani ormai numerosi e considerano «Casablanca» un'agenzia di cui fidarsi.

DOVE CRESCONO LE ATTIVITÀ GESTITE DA IMMIGRATI LA CRISI SCENDE

# Il negozio «straniero» rilancia il commercio

Dei 62 mila extracomunitari che risiedono in città, ben 7643, in testa marocchini e romeni, hanno aperto un'attività in proprio e rappresentano ormai il 7,1% delle 108 mila imprese registrate

## inchiesta

Maria Teresa Martinengo

CON 150 nazionalità e oltre 62 mila immigrati residenti, Torino è sempre più multietnica e, rivela uno studio della Camera di Commercio, multietnica sta diventando la imprenditoria. Sono 11.748 gli imprenditori stranieri che operano a Torino e provincia, 7.643 nella sola città, 7,1% delle 108.000 imprese registrate, 6.235 dei quali fuori dall'Unione Europea (+10% rispetto al 2002). L'identikit? Uomini (74%), con un'età media di 43 anni. Tra le persone arrivate da lontano che hanno scelto Torino per avviare un'attività autonoma ci sono soprattutto marocchini (1301, il 20,9% del totale), cinesi (505, l'8,1%), senegalesi (451, 7,2%), tunisini (350, 5,6%), nigeriani (337, 5,4%) ed egiziani (258, 4,1%). Seguono svizzeri (226, 3,6%), argentini (185, 3%) e albanesi (183, 2,9%).

I settori preferiti sono il commercio al dettaglio (31,9%) e le

costruzioni (19,6%). Ma i cittadini extra-Ue gestiscono anche servizi alle imprese, alberghi e agenzie immobiliari, trasporti. Ogni nazione ha una specializzazione: commercianti sono i marocchini (il 59,7% della loro «comunità imprenditoriale»), i senegalesi (91,4%) e i nigeriani (38%); si occupano di costruzioni romeni (67,4%), tunisini e egiziani, mentre i cinesi - ma quanto si potrebbe immaginare - scelgono la ristorazione (188, il 37,2%).

Ma è il commercio a farla da padrone (il «doener kebab» diffuso quasi quanto i ristoranti cinesi e i minimarket afroasiatici fanno parte dello shopping abituale per una quantità di torinesi nativi), è Porta Palazzo a detenere il record di attività commerciali intestate a stranieri: il 21,3% nel commercio fisso (escludendo i mercati coperti, sono 127 su 740, nel 2001 erano 75) e il 20% nel commercio ambulante (206 su 1031, nel 2001 erano 81). E' una ricerca Ciccarelli per «The Gate» ad analizzare dettagliatamente la situazione: «L'aumento notevole delle attività può indicare un adeguamento alle normative da parte di questi gruppi di imprenditori e l'emersione dal sommerso in molti settori di attività. A Porta Palazzo, grazie agli stranieri, il numero di attività cessate risulta percentualmente inferiore rispetto ai dati cittadini. Qui, a San Salvario, ma sempre più spesso anche in San Donato, in Barriera di Milano, a piazza Bengasi e a macchia di leopardo in varie della città, appare sempre più evidente ciò che in città italiane e straniere è un dato di fatto: gli immigrati rilanciano il commercio al dettaglio.

Le attività a Porta Palazzo, dunque, sono sostanzialmente etniche e prevalenze maschili. «Gli stranieri», spiegano i ricercatori - mostrano la tendenza a iniziare nuove attività anziché a continuare quelle lasciate dagli italiani: ne rilevano solo l'ubicazione. Le attività etniche settore per settore? Ecco la mappa: 24 alimentari, 12 locali-ristoranti, 52 altre (abbigliamento, profumerie...), phone center, cin generale si può dire che le



Michela Hu al suo banco di specialità ortofrutticole orientali

attività gestite da stranieri sono rivolte a una clientela della medesima area di provenienza, sempre più spesso sono anche frequentate da italiani. Per curiosità è tipicità dei prodotti. La maggiore concentrazione di attività etniche è nella zona Nord piazza della Repubblica (89 negozi, nel 2001) e particolare lungo corso Giulio Cesare con una significativa concentrazione di macellerie islamiche, mini-

market e locali da asporto. In corso Regina Margherita si trovano negozi di abbigliamento e altri prodotti tipici, genere gestiti da asiatici. Le nazionalità più presenti la marocchina (57 negozi) e la (31). Il panorama delle 206 licenze del commercio ambulante non si discosta molto: delle 121 licenze nelle di africani, 85 sono di marocchini, mentre sulle 63 intestate asiatici, 61 sono di cinesi.

A PORTA PALAZZO LE INFLUENZE AFRICANE, ASIATICHE, SLAVE HANNO GIÀ CAMBIATO ABITUDINI, GUSTI E PRODOTTI

## «Il mio bollito oggi finisce nel couscous»

E il commesso di origine romena garantisce una marea di clienti

Torino che cambia? La racconta Eros Pronzato, macellaio al mercato coperto di Porta Palazzo dal 1963. La sua è una storia della città attraverso i consumi. «Niente spezzatino da anni. Si vendeva - ricorda - agli operai meridionali che portavano il baracchino un fabbriaco. Il bollito ha vissuto una crisi nera, poi si è ripreso. «Quale italiano lo mangia più a casa sua? Adesso lo comprano i marocchini, per il couscous. Pronzato il contenuto: vendendo tutti i tagli, bollito compreso, può convenire. «Qualche anno fa ne vendeva anche più. Poi, gli arabi hanno aperto i negozi. Pronzato, intanto, ha assunto un dipendente romeno. Con Liviu Bortun, 34 anni, macellaio nel suo Paese, si è adeguato all'offerta del mercato del lavoro - trovare un giovane italiano è impresa quasi impossibile - e alle regole di Porta Palazzo. Chi frequenta il mercato, specie il sabato, sa che dove c'è un romeno c'è la coda. I romeni in provincia di Torino si avviano ad essere 40 mila e in piazza di Repubblica vanno in «Però comprano soprattutto maiale - precisa Pronzato - e lo teniamo. Non lontano dal corridoio dove il panettiere Massimo Carrus ha esposto il cartello «Avem franzia romana», un pane simile a quello più diffuso in Romania - Dimritu e Ana Istoc hanno aperto da poco la loro lucida macelleria. Dei ganci penzolano saliceti di ogni tipo. «I nostri connazionali comprano saliceti affumicati, confitti, pancetta, testina di maiale. Gli italiani? Incominciano a incuriosirsi», dicono gli ex macellai dipendenti in Italia da 5 anni.

All'ortofrutta Mohamed Badri, marocchino, ha rilevato da un italiano, lasciando il mestiere di preparatore di cavalli da corsa per un lavoro in proprio. «I clienti qui in maggioranza stranieri. Abbiamo i prezzi più bassi d'Europa, il sabato

«Se a Porta Palazzo, con la ristrutturazione del mercato, spariranno gli spazi a sorteggio, i tanti immigrati titolari di licenza B, posto fisso, perderanno il lavoro». E' la denuncia di alcuni ambulanti italiani «fissi», solidali con gli ultimi arrivati. Oggi il mercato più grande d'Europa garantisce un significativo numero di posti vuoti assegnati a sorteggio. Domani? «La Città sta investendo decine di milioni di nell'area di Porta Palazzo e il mercato bisogno di riorganizzato. Anche per adeguarlo alle nuove norme igienico-sanitarie che impongono ai Comuni di fornire una serie di servizi, spiegano alla Divisione Commercio del Comune. «Per questo si dovranno verificare i posti, dividendoli in settori. Nel tempo, ci sono stati cambiamenti e gli spazi vuoti sono diventati numerosi. In rapporto nuove norme dovremo razionalizzarli».

«I clienti italiani qui sono quasi in minoranza. Abbiamo i prezzi più bassi d'Europa, il sabato è pieno di gente che viene da lontano, anche dalla Francia»



Ana Istoc gestisce una macelleria: gli italiani sono incuriositi dai nostri prodotti

to è pieno di gente che viene da lontano, anche dalla Francia. Badri s'interroga sul futuro di Porta Palazzo. «Non c'è niente di chiaro, dicono che la ristrutturazione partirà in settembre ma non stanno preparando niente per spostarsi. Nel mercato dei contadini, Michela Hu, 21 anni, 8 in Italia, vende a tutta l'Asia torinese le verdure che suo padre Hu Shao Xiang coltiva a Villanova d'Asti con i semi importati dalla Cina: rucoline-argentea, fagiolini lunghi 30 cen-

timetri, zucchine che sembrano giganti, piselli, costine kang kong, zucchine amaro, melanzane sottili bianche e viola. «Mio padre è arrivato 12 anni fa. Così mia madre coltiva qui ciò di cui cinesi, indiani, giapponesi, vietnamiti, coreani e filippini hanno bisogno per preparare i piatti tradizionali. Il banco ce l'hanno da 4 anni. Se tra i contadini non ci sono altri cinesi, tra i banchi dell'abbigliamento i connazionali di Michela sono numerosi. Accanto a un'en-

**GIORNALISMO**

Il nuovo Master in giornalismo promosso dall'Università di Torino e dall'Ordine dei Giornalisti, sarà presentato

**giovedì 2 settembre 18,00**  
**al Circolo della Stampa - Torino**  
**(Corso Uniti 27)**

L'incontro è aperto al pubblico  
Per informazioni COREP  
011/5645107

**Samara's Show**  
Via Cernaia 11, Torino Info e prenotazioni  
347265891 Aperto dal Lunedì al Sabato  
dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00

**Giovedì 2 EDELWEISS**  
Pomeriggio e Sera

**VIP Samara's**  
Via Sacchi 28, Torino  
tel. 011541025 - 3462304202  
da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00  
Domenica anche dalle 17,30 alle 19,30

**Giovedì 2 EDELWEISS**  
DA MERCOLEDÌ A DOMENICA  
PAULINA - SASHA - KATHERIN E ALTRE

**La Mandria Golf**  
Organizza corsi collettivi di golf  
serali e festivi

Costo promozionale  
**€ 135 tutto compreso**

Per informazioni telefonare al n. 011/9846111

**Galati di Lusso**  
Gelato  
e-mail info@gelatipecino.it  
www.gelatipecino.it

**ROSATI**  
**SCONTI ASSICURATI**

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.

**LA STAMPA Supplimenti**  
**torinosette**

Tutto quello che c'è, dà sapere.

**Il prestito.**  
qualcosa di personale  
Da Prometeo, leader nella mediazione creditizia, trovi prestiti a firma singola e con rate mensili leggere  
es. 5.000 € - 4,7%  
per 60 mesi (da 1,37% - 3,9% TAE)

**TORINO**  
011.4379441

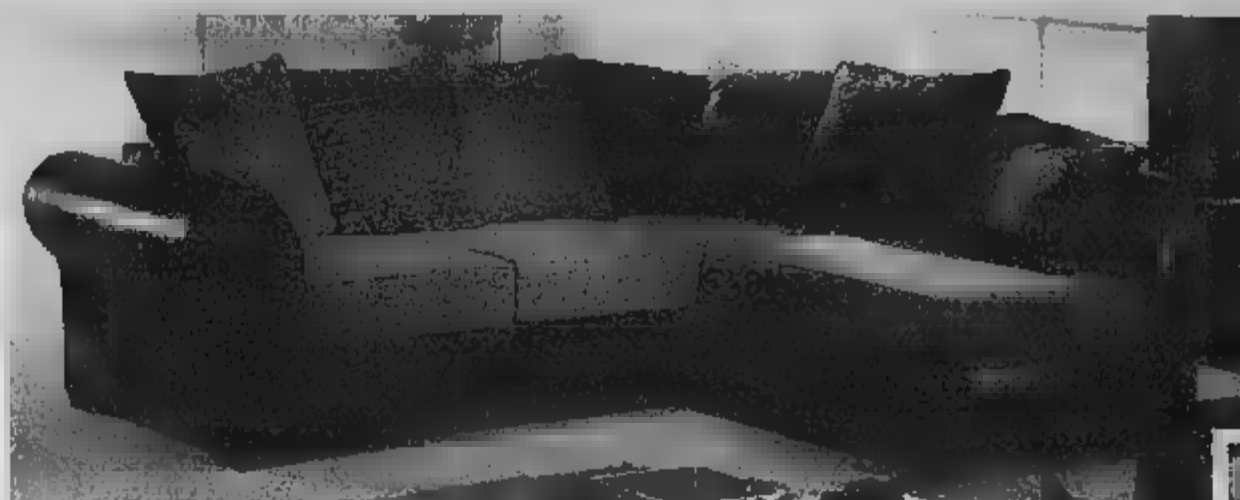
Calcolatore di Torino e sede Gruppo Prometeo S.p.A.  
Atto Mandato di Torino del 2003





Divano pronto letto  
struttura metallo e  
futon, misure  
chiuso 210x100,  
aperto 210x140

€249  
IVA COMPRESA



Divano angolare con penisola,  
base in ecopelle e cuscini  
sfoderabili in cinghia.  
Disponibile con letto

€599

PREZZO  
ANCORA  
PIÙ BASSO!



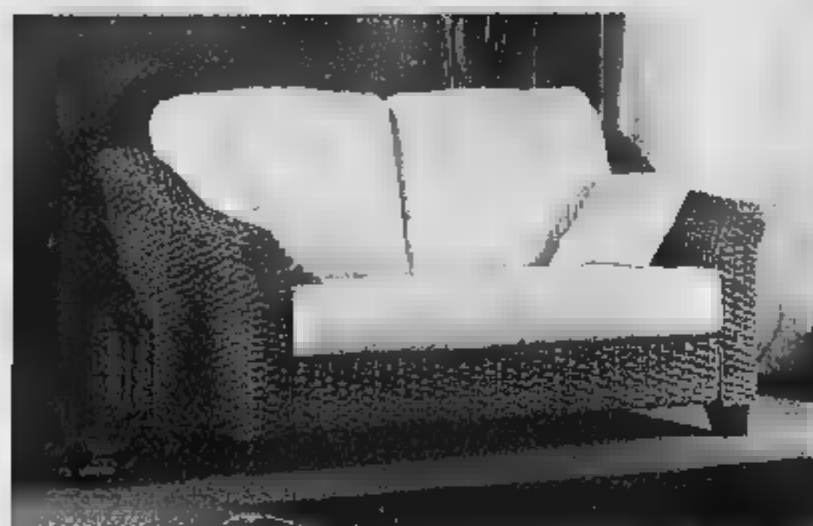
Disponibile anche nella versione  
2 posti e poltrona.



Divano 3 posti trasformabile  
letto con struttura legno e  
metallo, misure cm 180x100

€129

# TU SCEGLI, NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO



Poltrona, misure  
cm 85x90xH88

€239

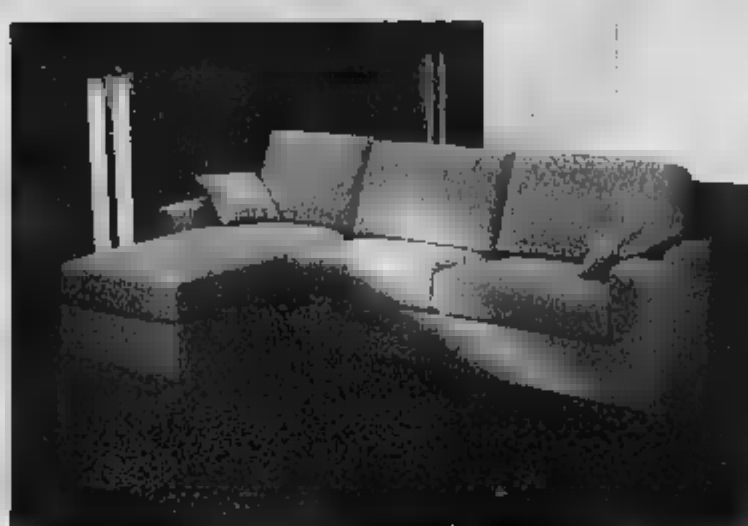
Divano 3 posti, misure  
cm 187x90xH88

€449

Divano 2 posti, misure  
cm 152x90xH88

€199

Disponibile nella versione letto



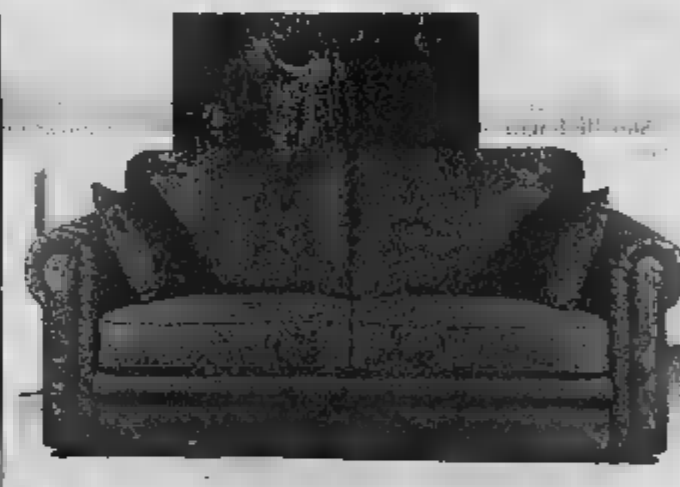
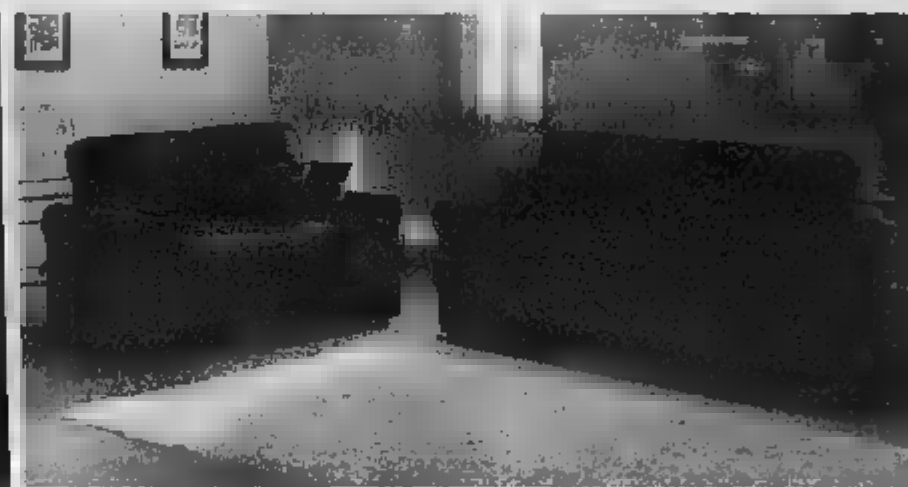
Divano componibile 3 posti con penisola  
completamente sfoderabile, misure cm  
270x155, disponibile nella versione letto

€713



Divano slim in stoffa completamente  
sfoderabile, come foto divano 3 posti + pouf  
con schienale, misure cm 507x170.  
Disponibile con letto

€472



FANTASTICO  
in VERA PELLE di  
BUELO.  
Disponibile nella  
versione letto

Divano 2 posti,  
misure cm 165x99

€579

Divano 3 posti,  
misure cm 205x99

€818

Divano con bracciolo  
arrotondato e braccioli,  
completamente  
sfoderabile.

Divano 2 posti,  
misure cm 158x81

€352

Divano 3 posti,  
misure cm 190x81

€397

Poltrona,  
misure cm 110x90

€199

Divano 3 posti,  
misure cm 205x90

€322

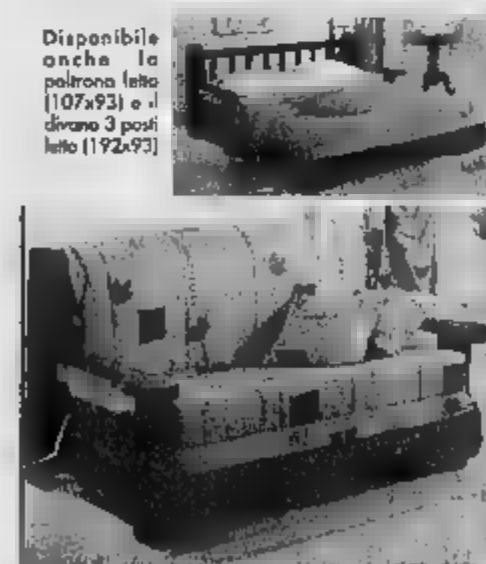
Divano 2 posti,  
misure cm 170x90

€199

Divano 4 posti,  
misure cm 230x90

€377

Disponibile con letto e nella versione angolare



Disponibile  
anche la  
poltrona letto  
(107x93) e il  
divano 3 posti  
letto (192x93)



FANTASTICO  
SALOTTO in  
VERA PELLE

Divano 2 posti,  
misure cm 150x92

€124

Divano 3 posti,  
misure cm 203x92

€194

FANTASTICO SALOTTO  
in ACCIAIO  
con basamento in  
acciaio

Divano 2 posti,  
misure cm 160x92

€124

Divano 3 posti,  
misure cm 210x92

€194

**NUOVA GRANDE  
PROMOZIONE**

**TU SCEGLI,  
NOI  
RADDOPPIAMO  
A TASSO ZERO**

**MOBILANDIA**

\* PREZZI IVA COMPRESA.

**NUOVA SEDE  
TORINO**

**C.so Grosseto 22**

**RIVALTA**

**Via Giaveno 44**

**Tel. 011/9003361**

**Grazie  
di averci  
scelto.**

**APERTI  
LE DOMENICHE  
12 e 26  
SETTEMBRE**



Pulizia meccanizzata notturna, 1° giovedì del mese (dalle 22 di oggi alle 5 di domani): via Principe Amedeo, via Po, p.zza Vittorio Veneto carreggiata centrale, via Sant'Otavio ■■■ Po a ■■ le Aldo Moro ■■■ ■■ Maurizio a ■■ Ferrari, via Verdi da p.zza Castello ■■ via Montebello e da via Rocco di Cortanze a c.so san Maurizio, via Ferrari, c.so Regina Margherita carreggiata laterale sud da via XXI Settembre a c.so san Maurizio, c.so san Maurizio carreggiata laterale sud da c.so Regina Margherita a lungo Po Cadorna, lungo Po Cadorna, via Pescatore, via Giulia di Barolo da p.zza Vittorio Veneto a c.so san Maurizio, via ■■■ di Cortanze.

Dati ed elaborazione  
a cura della Provincia  
di Torino e di Area Piemonte

Figure 1 consists of four scatter plots arranged in a 2x2 grid, labeled (a) through (d). Each plot shows the relationship between the number of non-perennial species (x-axis) and the number of perennial species (y-axis) for a specific region. The x-axis for all plots ranges from 0 to 100, and the y-axis ranges from 0 to 100. The data points are represented by small circles, and a positive linear regression line is fitted to each set of data.

- (a) North America: Shows a positive correlation between non-perennial and perennial species.
- (b) Europe: Shows a positive correlation between non-perennial and perennial species.
- (c) Asia: Shows a positive correlation between non-perennial and perennial species.
- (d) Australia: Shows a positive correlation between non-perennial and perennial species.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Vittorio Emanuele 66, ■ Crescentino 34, corso Vercelli 236, c.so Emanuele 182 bis/C, ■ Teodoro 7, ■ Cosenza 39, via Monginevro 245, via Barletta 84/F, c.so Regina Margherita 66 bis, c.so Unione Sovietica 85, ■ V. Carrara 88, ■ Breglio 16, via Genova 64, via San Franc. ■ Paola 10, Di notte (19,30-9): ■ Belgio 151/I, c.so V. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Gahrnberti 7, via Poligno 69, via San Remo 37; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ■ Venaria, via La Vinci 50. Info: 011/65 90 102 ■ [www.farmaciamente.org](http://www.farmaciamente.org)

La questione è delicata: «non sono stati diffusi i tempi e i metodi e quali avverrà l'avvicendamento dei poteri al Museo. Prevede una transizione di competenza che non ha precedenti nell'apparato statale e che sarà sfarfallata. Sapelli Ragnini è un uomo di cultura e, pur essendo in genere sempre disponibile al contatto, si trincererà nel più rigido riserbo. Chiuse ieri in una riunione



Anna Maria Donadoni se ne è andata «facendo tanti auguri» a chi ha lavorato con lei. Alla Fondazione che le succederà non ha negato i suoi dubbi, espressi sul «Giornale dell'Arte» di settembre: «Le ragioni di questo progetto sono per me incomprensibili (non porterà ricchezza, e forse neanche turisti...): desiderio di devoluzione da parte degli Enti locali e di disimpegno (finanziario) del Ministero. Non so che cosa succederà domani, con 28 persone che faranno quello che fino a oggi ho fatto da sola. E con il comitato scientifico, unico nell'intero organigramma, a non ricevere emolumenti... questo le dice l'unica...».

«Tanta cautela - spiega Moiso - è comprensibile. Il Museo dovrà confrontarsi con una macchina nuova: la Fondazione, di cui finora ci è stato spiegato davvero poco. Bisogna capire che cosa farà la Fondazione e che cosa non potrà fare. Nel frattempo, in vista dell'av-

vicendamento, so che si sta curando l'inventario dei beni».

«Con l'arrivo di Marina Sapelli - spiegano all'Egizio - il Museo torna ad essere retto provvisoriamente dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici, fino al 1939. E' un'occasione che potrebbe consentire di riordinare l'archivio che l'Egizio condivideva con quella Soprintendenza. Sono circa mille documenti. Si potrebbero anche riorganizzare alcune collezioni, rimaste divise dopo il 1939. Il Museo d'Antichità possiede statue di Iside provenienti dall'Egizio, che custodi-

■ invece reperti ciprioti destinati al Museo d'Antichità.

Anche il personale s'interroga sul suo futuro. Sono 11 dipendenti: 3 dirigenti, più quadri e tecnici e 40 custodi. Hanno saputo ufficialmente dell'arrivo di Mari-■ Sapelli solo il 23 agosto, sette giorni dopo la partenza di Donadoni. «L'annuncio - dicono all'Egizio - è stato dato ai dipendenti da ■ comunicato firmato da Elvira D'Amicone, la coordinatrice del settore "tutela" del Museo, «che nel frattempo - sottolinea ■ qualche malizioso collega - ■ già fatta intervistare dalla Rai; magari forse lei la

reggente». D'Amicone - spiega Mosso - si è trovata a gestire una "vacatio", un vuoto di potere, dal 16 al 19 agosto. L'ha fatto in qualità di funzionario più alto in grado, su incarico della Soprintendente Donadoni ■■■■ poteva andarsene in pensione senza sapere ancora chi le sarebbe succeduto nella guida dell'«Egizio».

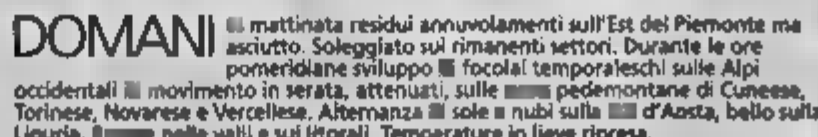
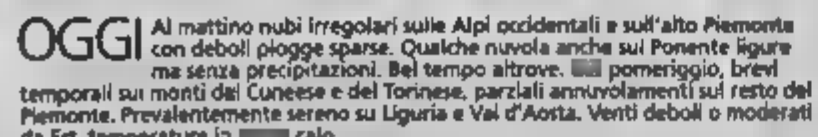
Ma ■■ qualcuno del Museo ■■■■ quest'ultimo atto decisionale della Donadoni ■■ parso sconvolgente ■■ cita scherzando i Suméri: «Dicevano che venuto ■■■■ ■■■■ monarca la ■■■■ autorità torna al Cielo, che per ■■■■ è il Ministro, il quale ha deciso altrimenti. La Donadoni avrebbe potuto passare ■■■■ alla storia del Museo ■■■■ la ■■■■ riformatrice. Ma non ha colto il mutare dei tempi ed è ■■■■ troppo indulgente con persone che non lo meritavano. Mentre si ■■ dovuta fare ■■■■ di problemi che non avrebbero dovuto riguardarla. Tipo? «Quelli strutturali del Museo, Superando

la competenza di un egittologo? Perché richiederne allora la soluzione ad un egittologo?». Quindi ben venga la Fondazione? Vedremo. Speriamo che garantisca serenità al lavoro, che prosegua il catalogo scientifico, che ■■■■ faccia solo ■■■■■ a fini economici. Certo è che lo stile del Museo deve cambiare ■■■■ sorvegliante, ad esempio, ■■■■ può essere un sofferto ibrido fra la guardia e la guida mal informata. Deve cedere il passo a una "security" agguerrita, affiancata ■■■■ hostess e comunicatori efficaci e preparati. Della necessità di rinnovare il Museo - interviste ■■■■ Moïso - ■■■■ consapevole ■■■■ che la Donadoni ■■■■ dimentichiamo che diverse ■■■■ sono state rinnovate da lei, senza mai chiudere l'Egitto nemmeno per ■■■■ giorno. Mentre altri ■■■■ per ristrutturarsi hanno dovuto accettare ■■■■ restare chiusi per anni. Ci auguriamo che all'Egitto di Torino questo venga evitato.

Giochi del 2006, l'autostrada A32 Torino-Bardonecchia ■■■■■ al traffico per alcune notti tra i savinoli di Bardonecchia e di Sazze ■■■ limitazione sulla A27, dalle ■■■ alle 6,30, avrà luogo dal ■■■ all'11 settembre e dal ■■■ ■■■ 18 settembre (traffico deviato sulla statale 335, con uscita al piazzale del Traforo del Frejus, in direzione Torino, ■■■ Guls in direzione Bardonecchia). Sulla Torino-Milano, dalle 21 di oggi alle 6 di domani non si potrà viaggiare dall'interscambio di Settimo Torinese a Rondissone, per chi viaggia verso il capoluogo lombardo, e da Santhià a Chivasso. Gest nella direzione opposta.

**■ COMMISSARIATO IVRI.** Nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la sicurezza, la Procura di Milano ha chiesto il sequestro preventivo del patrimonio della società di vigilanza Ivri Torino, coinvolta nella vicenda con le altre società del gruppo. La decisione del giudice è attesa il 16 settembre.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 21 e 24 minuti, cala domani alle ore 10 e 33 minuti.



Richiedila online o su internet  
 oppure vai al punto vendita  
 oppure vieni a trovarci alla Molino Poirino  
**Nozze da 1000€**

[www.broccaino.net](http://www.broccaino.net)





**IL TRAFFICO IERI AD AVIGLIANA**

**Cambia il programma dei lavori per il secondo lotto della variante**

L'amministrazione ha incontrato ieri i responsabili della Sital e della Sitalfa per fare il punto sul secondo lotto della circoscrizione di Avigliana. I tempi sono ormai stretti, i lavori devono essere ultimati prima dell'inizio delle Olimpiadi del 2006. La Sitalfa per guadagnare tempo cambierà il cronoprogramma dei lavori e inizierà a realizzare la nuova uscita autostradale di Avigliana est e la rotonda provvisoria su corso Europa, all'imbocco con via Falcone. Poi inizierà la preparazione del terreno e la costruzione del monolito da inserire sotto la ferrovia per il sottopasso. La giunta invierà a tutti i sindaci della bassa valle di Susa e Sangone un documento per chiedere collaborazione, ed evitare l'arrivo dei mezzi verso la città dei due laghi. Il primo lotto della variante è iniziato a pieno ritmo e a breve si bucherà Montecuneo.



Traffico intenso ad Avigliana

**LO HANNO STABILITO LE ANALISI DELL'ARPA**

**Non c'è stato nessun inquinamento nel lago Ceresole Reale**

Gli esiti delle analisi effettuate dall'Arpa di Ivrea hanno fugato ogni dubbio: nel lago di Ceresole Reale non è stata rinvenuta alcuna sostanza inquinante. «Tutti i parametri sono nella norma, non c'è da preoccuparsi», hanno spiegato i tecnici. L'allarme scattato domenica mattina, dopo la comparsa di un'enorme macchia al centro del lago, i turisti e i volontari della Croce Rossa avevano avvertito subito i pompieri: «C'è qualcosa di strano al centro del lago, venite subito». Un gruppo di surfisti e i vigili del fuoco del nucleo batteriologico e chimico di Torino avevano prelevato campione d'acqua da far analizzare all'Arpa. Poi, con l'arrivo del vento, quella strana «ombra» notata da decine e decine di persone era scomparsa.



Sopraluogo nel lago

**BREVE**

**BRANDIZZO, INCIDENTE.** Luciano Scaringi, 46 anni, residente a Chivasso, in via Spazzotti 28, è rimasto ferito e ricoverato al CTO in seguito ad un incidente avvenuto lo scorso pomeriggio sulle corsie per Milano dell'autostrada A4, nei pressi di Brandizzo. Alla guida del suo scooter «Kawasaki» ha tamponato un Fiat Doblo condotta da Davide Marano, 23 anni, di Borgaro, via Gira, rimasto illeso.

Sono aperte le prenotazioni alla Settima edizione dell'«Estraneo», passeggiata gastronomica per antichi sentieri collinari in programma il 18 settembre a Castagneto Po. Informazioni 011/912.462.

**SAGRA DEL BIRU.** È tutto pronto a Marcorengo di Brusasco per la festa patronale e seconda Sagra del Biru (tacchino), in programma dal 3 al 12 settembre con diversi appuntamenti e serate gastronomiche a base di tacchino.

**CONSUMI, DENUNCIATO.** Fermato per controllo della Polizia Stradale di Chivasso a Cavagnolo, Mario S., 33 anni, di Grossa Canavese, è stato trovato con una bicicletta MBK rubata nel 2003 a Torino e Paola Varetto, nel cofano della propria Opel Astra. È stato denunciato a piede libero per ricettazione.

**PATRONO.** Prendono via domani i festeggiamenti per il patrono. Alle 21 in piazza Libertà ci sarà il concerto della Filarmonica Santa Cecilia. Seguirà un'esibizione di uno dei gruppi folkloristici che parteciperà al Festival del Folklore di Susa: «Gradaca» di Valjevo della Serbia-Montenegro. Le giostre saranno nuovamente localizzate in piazza della Libertà mentre il palatenda è stato montato in piazza delle Cooperative.

**SUSA, CONSULENZA.** La sezione della Valenza dell'Udi, associazione delle donne che ha la funzione di un consultorio che presta consulenze di psicologia, ginecologia, ostetricia, pediatria, geriatria e oncologia. La richiesta è stata inviata alla Regione, alla Provincia ed al Comune.

LE PAROLE DEL DRAMMATURGO CANAVESANO INCISE DURANTE UNA CONVERSAZIONE A PARELLA L'11 APRILE DEL 1900 IN CASA DEL CAVALIER BOSSO

# Torna nelle sue terre la voce di Giacosa

Ritrovata nella Fonoteca di Stato, è tra le più antiche registrazioni

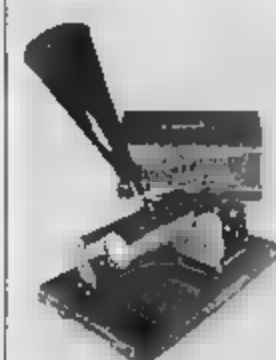
Gianpiero Maggio

È stata scoperta per caso negli archivi della Discoteca e Fonoteca di Stato di Roma del Ministero dei Beni Culturali, una sorta di nicchia che conserva le registrazioni più antiche che hanno fatto storia italiana. Tra queste è emersa quella del drammaturgo canavese Giuseppe Giacosa, incisa più di un secolo da un grafono, strumento americano inventato da Thomas Alva Edison e distribuito intorno al 1899. Era l'undici aprile del 1900 quando il cavalier Bosso, proprietario di cartiera di Parella, aveva invitato Giacosa nella propria abitazione. C'era una novità della tecnologia che avrebbe fissato nel tempo l'evento: l'utilizzo del grafono appunto.

Ciò che emerge dal brano è un passaggio di vita quotidiana registrata quasi per gioco. Nulla a che fare con le opere di Giacosa, da «La partita a scacchi» ai «Tristi amori», da «Come le foglie» ai numerosi libretti per melodrammi che hanno segnato la scrittura e il livello internazionale. Un gioco per sperimentare il grafono quasi subito soppiantato dall'avvento del gramofono prima e del disco in vinile negli anni Venti.

IL DRAMMATURGO

Venne inventato negli Stati Uniti



Il grafono era nato negli Stati Uniti dove era stato inventato da Bell e perfezionato da Edison come registratore per uffici e segreteria telefonica, ma non ebbe successo. Lo ebbe invece come registratore domestico e soprattutto come lettore di nudi di cera preregistrati con opere musicali.



Ascoltando la registrazione, espulsa dal fruscio del musicista torinese Paolo Ricca, è facile intuire la scena che si sta svolgendo nella cartiera del cavalier Bosso: Giacosa arriva in compagnia della figlia Linotta, mentre l'amico introduce la sorpresa della registrazione in corso e invita «Pin Giacosa» come era affettuosamente chiamato a parla-

La scoperta all'interno delle iniziative promosse dal Parco culturale Presentazione domenica prossima durante la premiazione di Ligabue

Il drammaturgo canavese Giuseppe Giacosa. A ritrovare la sua voce negli archivi è stato l'operatore culturale Fabrizio Dessano

disfatto solo quando i lavori saranno conclusi e quando la figlia Pierina andrà in sposa a Luigi Albertini (Gigi, nella registrazione), futuro direttore del Corriere della Sera e senatore del regno d'Italia. Nella seconda parte Giacosa - che a quel punto è consapevole della registrazione - parla in un italiano ricco di virtuosismi dialettali, festeggiando la novità dell'aprile del 1900: la ferrovia elettrica che collega Ivrea con Castella. «Cuorpi e che passa proprio davanti a casa sua. Deciso dopo Giacosa corregge con decisione qualcuno che forse sta parlando: «Oggi è l'undici aprile, non undici marzo...». E poi continua ringraziando Bosso per la bellissima serata trascorsa e infine conclude chiamando in «Pin Giacosa» il grafono.

**BUSSOLENO**

**Contestato l'accordo con la Smat**

Ieri il Comitato per la Difesa ha accusato con degli intenti precisi tra cui il boicottaggio delle bollette Smat pagando l'acqua su un corrente intestato al comune. Ieri in consiglio in via Trarfo c'erano oltre duecento residenti. Ieri è stata pagata l'acqua alla Smat - ha affermato Nicoletta Dosio - nessuno di noi ha firmato un contratto con questa società. Gli amministratori di Bussoleno dovranno mantenere fede al loro elettorato e quindi votare la delibera di adesione all'Atos e avviare la rescissione della convenzione con la Smat. Il sindaco Giuseppe Joannas, presente all'assemblea ha precisato: «Scriverei alla Smat per metterli in mora perché i circa 239.000 euro che il comune ha anticipato sulle rate dei mutui del 2003 e 2004, non sono ancora stati restituiti. Sul versamento delle bollette però il comune non ha più la titolarità dell'incasso di queste somme». Bussoleno è l'unico comune della valle che è riuscito a mantenere il possesso dell'acqua e per il prossimo 2 ottobre ha organizzato un convegno.

**ROURE**

**Manovale accusato di violenza**

Con l'accusa di violenza sessuale i carabinieri di Pinerolo hanno arrestato un manovale di Roure, Fabio Di Marzo, 24 anni, che nella notte fra domenica e lunedì, dopo essersi ubriacato nel tentativo di dimenticare la relazione con la sua ragazza, ha deciso che forse la cosa migliore era quella di gettarsi a capofitto in una nuova avventura. Il Di Marzo ha iniziato a fare pesanti apprezzamenti nei confronti della titolare del locale dove aveva deciso di andare a prendersi una sbronza. Poi quando la giovane è uscita dalla birreria sotto la minaccia di un coltello è salito sulla macchina della ragazza intimandole di uscire da Pinerolo per dirigersi nelle vicinanze. Inseguibile le sue intenzioni. Ha iniziato a sfasciare i vestiti alla giovane, che però non ha perso la calma: ha aspettato il momento propizio e poi, quando è passata un'auto, ha suonato ripetutamente il clacson per attirare l'attenzione. Una mossa utile. L'aggressore è scappato a piedi, l'automobilista di passaggio ha potuto così avvertire i carabinieri, che sono intervenuti poco dopo, arrestando il Di Marzo contestandogli inoltre il reato di sequestro di persona.

**CHIVASSO**

**Falso allarme per bomba nella banca**

Falso allarme bomba ieri mattina presso la Banca Sanpaolo Imi, in piazza Carletti, a Chivasso. Alle 10,35, con telefonata un uomo avvertiva: «Tra mezz'ora salterete tutti in aria» e la comunicazione si è interrotta. A riceverla telefonata è stato un impiegato, che ha immediatamente informato il direttore Umberto Zucco, 55 anni, canavese, che ha chiamato subito i carabinieri locali. All'interno della banca c'erano 25 impiegati e molti clienti, che sono stati subito fatti uscire. Prima, però, i cassieri hanno raccolto tutto il denaro e lo hanno collocato nel caveau. In pochi minuti sul posto sono confluite alcune pattuglie dei carabinieri del nucleo radio mobile e della stazione. Molti curiosi sono accorsi in piazza Carletti pensando ad una rapina al Sanpaolo Imi. I militari hanno effettuato una prima ispezione, seguita dal nucleo cinofilo di Volpiano con «Lucky». E come si prevedeva, di bombe nessuna traccia. Intorno a mezzogiorno e un quarto l'allarme è cessato, ma la banca ha poi riaperto al pubblico solo alle 14,30.

**PINEROLO**

**Parcheggi, ampliata la «zona blu»**  
Agevolazioni sugli abbonamenti a residenti e commercianti

Antonio Gioiello

I pinerolei al rientro delle vacanze hanno trovato alcune sorprese nella viabilità cittadina: nuove piste ciclabili, un nuovo unico in via Montegrappa e parcheggi a lisca di pesce nella centralissima via Buvina. E proprio riguardo ai parcheggi la zona blu, quella della piazza, è cresciuta di un po'. La tratta di un modesto e completamente di altre zone blu e che serviranno a garantire una maggiore rotazione dei parcheggi. Le nuove zone l'altro lato di corso Porporato, una parte di via Pittavino, il completamento di piazza Marconi, un tratto di via Carlo Alberto, e poi piazza Fatta, piazza Tegas, e un tratto di via Trieste, spiega l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Chiappero. Una zona blu che ha comunque un occhio riguardo sia per i residenti che per i commercianti professionisti che sono coinvolti da questa espansione. I loro infetti, elaborate delle tariffe dell'abbonamento particolarmente slegate. Per le novità vi è che la zona a pagamento cesserà di avere la sua efficacia alle 19 e non alle 20 come prima. I residenti, commercianti ed i professionisti dovranno recarsi in Comune per il rilascio di una

professionisti e 15 per i residenti.

**Banca dati di tutti gli immobili**

Il Comune di Pinerolo potrà usufruire presto di una banca dati di tutte le unità immobiliari presenti sul territorio. Una nuova società, che vede insieme Comune e Acea, è stata contattata per redigere questo archivio, che permetterà agli amministratori di avere un quadro più chiaro della situazione, informazioni sempre aggiornate e più facilmente utilizzabili. «Questa banca dati - spiega l'assessore al Bilancio Magda Zanon - ci permetterà di redigere dei regolamenti che siano fatti meno a tavolino e più rispondenti alle esigenze dei cittadini. Inoltre sarà anche un urbanistico per migliorare il Regolamento e per gli interventi ambientali. Inoltre si garantirà che tutti paghino il giusto». Il Comune di Pinerolo vuole migliorare in questo modo la gestione dei vari tributi, quali la raccolta rifiuti, la tassa occupazione del suolo pubblico. Conclude Magda Zanon: «A tale scopo chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini, potranno informarci di eventuali errori, memorizzazione e a nostra disposizione. Un avvertimento arriva dal Comune: nessuno al momento è autorizzato ad entrare nelle case per eseguire accertamenti.

La novità è che con questa nuova banca dati - spiega il sindaco Alberto Barbero - ogni automobilista tutte le volte che parcheggia i questi spazi a pagamento farà un po' di benefici. Infatti l'1% di questi introiti saranno devoluti ad associazioni benefiche che operano sul territorio o che qui ne hanno le radici. Per questi primi mesi abbiamo già individuato tre realtà importanti: Casa Betania, Emergency e la Rete dei Comuni Sottosviluppati. Un invito inoltre arriva dai sindaci ed è rivolto ai commercianti ed ai professionisti del centro storico. «Non parcheggiate l'auto, ma avete il diritto davanti al vostro negozio, lasciate il posto libero per i clienti e portate la macchina in piazza III Alpini, dove lo spazio è riservato a tutti coloro che hanno un abbonamento agevolato, indipendentemente dalla zona. La nuova zona entrerà in vigore lunedì prossimo.

# studente=conveniente

**ABBONAMENTI GTT STUDENTI 2004/2005 + VIAGGI + CONVIENE**

Con gli abbonamenti Studenti 2004/2005 viaggi in libertà sulle linee urbane e suburbane della rete GTT. Vai - vieni quando vuoi, sali e scendi senza limiti, e il risparmio è assicurato. Un esempio? L'abbonamento annuale urbano costa 150 (in un'unica soluzione di pagamento), cioè 41 centesimi al giorno domeniche comprese. Da quest'anno un vantaggio in più: paghi alla posta, senza costi aggiuntivi, e l'abbonamento ti viene consegnato comodamente a casa.

Novità + abbonamenti + viaggi su [www.gtt.to.it](http://www.gtt.to.it) + [gtt@gtt.to.it](mailto:gtt@gtt.to.it)

**800-019152**

**GTT**  
GRUPPO TORINESE TRASPORTI





La scena dell'incidente stradale a Rondissone

**Scontro fra auto e trattore  
Gravissima una diciottenne**

■ Tremendo scontro tra un'auto ed un trattore ieri pomeriggio sulla provinciale che collega Rondissone alla frazione Casale di Mazzè, in aperta campagna. Un automobilista non si è accorto del mezzo agricolo, un Fiat 55-46, che stava svoltando a sinistra e lo ha tamponato. Il bilancio dello scontro è di due feriti, di cui una ragazza ricoverata in gravi condizioni presso il Centro Traumatologico Ortopedico di Torino e due mezzi distrutti. Intorno alle 16, per cause in corso di accertamento da parte dei

carabinieri del nucleo radiomobile. ■ Chivasso, l'agricoltore Francesco Pagliaro, 39 anni, di Mazzè, Cascina Gabriella, è diretto a compiere verifiche di irrigazione. Nell'effettuare la manovra di svolta a sinistra è stato travolto da una Renault Clio che lo seguiva, il cui conducente tentava il sorpasso. Al volante della vettura c'era Ronne Ana, 25 anni, residente a Rondissone, in via 50, che viaggiava in compagnia dell'amica Sabrina Cambursano, 18 anni, residente a Chivasso, in via Mandria 12. Alla vista del trattore che svoltando, Ana ha frenato per oltre 20 metri, però inutilmente. La Clio ha sbattuto violentemente contro la grossa posteriore

sinistra del trattore, tranciandogli completamente il mozzo che la reggeva. Poi si è fermata all'interno di un fossato a lato della corsia opposta di marcia. I soccorsi si sono presentati un quadro sconvolgente. I feriti sono stati sottoposti alle prime cure da parte dei medici del 118 di Chivasso e dell'Elmambulanza. ■ Torino. Poi Sabrina Cambursano è stata trasportata al CTO e ricoverata con un politrauma e lesioni. I medici si sono riservati la prognosi. Ronne Ana, che ha riportato la frattura del braccio destro, è stata trasportata in ambulanza all'Ospedale di Chivasso. L'agricoltore Pagliaro se l'è cavata con qualche contusione ed è stato medicato al posto dell'equipe del 118.

**IN BREVE**

■ **SETTIMO, MOSTRA.** Mostra delle associazioni artistiche a Settimo da venerdì 3 a sabato 4 settembre nei locali della Giardiniera in via Italia 90 bis. L'orario di visita è il seguente: da martedì a sabato dalle 15.30 alle 19.30; domenica dalle 10.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30. L'ingresso è libero.

■ **LEGNO.** Consuetudine festa nella frazione Tedeschi di Leini dal 3 al 12 settembre. Il comitato organizzatore ha messo a punto un programma di iniziative. L'inizio è per venerdì 3 alle 21 con l'inaugurazione della 4ª edizione dell'Expo Tedeschi; alle 21.10 esibizione delle ballerine della «Dance School British Art of London» e a seguire si balla gratis su due piste. Sabato 4 danza e alle 21 sfilata moda intimo. Domenica 5 alle 15 esibizione cinofila e alle 21 danze e musica. Lunedì 6 alle 22 concerto del famoso gruppo degli anni '60 «Equipe 84». Mercoledì 8 alle 21 serata di cabaret e al termine ballo. Giovedì 9 alle 21.30 attesissimo concerto del grande cantautore italiano Edoardo Gennaro.

■ **BORGOMANERO.** Borgo Colombara di Volpiano in festa dal 3 al 6 settembre per celebrare la Madonna delle Vigne. La kermesse prende il via giovedì 2 alle 21 con la sfilata per le vie del borgo del Sommelier su carrozza; a seguire rinfresco in piazza Cavour e intrattenimento folcloristico con il Quintetto dei monti. Venerdì 3 alle 21 concerto del gruppo musicale «Pietro Nenni». Sabato 4 alle 19 grigliata mista e alle 21 serata danzante a ingresso gratuito. Domenica 5 alle 10.30 nella cappella della Madonna delle Vigne con l'accompagnamento musicale della filarmonica volpianese; alle 15 gara di pinacolo; alle 19 polenta e salsiccia e alle 21 serata danzante; al termine elezione del sommelier e delle damigelle. Lunedì 6 alle 20.30 fiaccolata.

■ **IVREA, MINACCIE.** Minacciavano gli automobilisti che posteggiavano in piazza Freghuglia: «Non ci dai nemmeno qualche spicciolo? Sei solo un maiale». La polizia di Ivrea ha fermato quattro ragazzi marocchini di età compresa tra i sedici e i diciassette anni. Due sono stati denunciati a piede libero.

■ **VERONA SUFFOCATA, INCORSO.** Il Piano edilizio convenzionato artigianale e industriale di Regione Trucco a Verrua Savoia, confini Brusasco, nel mirino di una minoranza consigliere «Nuova Unione Verruense». Infatti i consiglieri Franco Malvicino, Mauro Castelli, Anna Mongilard e Paolo Restellino, tramite l'avvocato Frapagnano di Torino hanno presentato un ricorso al TAR chiedendo di sospendere l'autorizzazione del Comune rilasciata dall'amministrazione uscente alla scadenza del mandato, guidata dal sindaco Beppe Valesio. Questa prevede la costruzione di 11 capannoni da realizzarsi su di una superficie complessiva di oltre 12 mila metri quadrati a lato della provinciale per Crescentino Franco Malvicino si fa portavoce del gruppo di consiglieri e sottolinea che la soluzione del Piano Edilizio Convenzionato è deleteria, perché a Verrua Savoia occorrono altre scelte di sviluppo quali turismo e agricoltura moderna. Capannoni vuoti nel circondario ce ne sono già fin troppo.

NICHELINO INTERROGAZIONE DELLA LEGA NORD. L'AMMINISTRAZIONE PROMETTE DI INTERVENIRE

# «Un quartiere di case abusive» E' costruito a pochi metri dalla tangenziale

Giuseppe Legato

«C'è un villaggio, un autentico quartiere di case costruite abusive a meno di dieci metri dalla tangenziale. E' un fatto gravissimo sul quale vogliamo conoscere la posizione dell'amministrazione comunale. Parla Arturo Calligaro consigliere della Lega Nord in consiglio comunale a Nichelino. Nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione che verrà discussa nella prossima assemblea a metà settembre. «L'ho consegnata anche in Provincia», aggiunge, «perché siamo davanti a una situazione assurda in cui esistono degli abusivi che costruiscono come se il rispetto per la legge, in questo stato, fosse facoltativo. Il politico del Carroccio punta il dito su una serie di abitazioni che costeg-

piano la tangenziale tra lo svincolo per La Loggia e il distributore Agip di Nichelino in direzione Piacenza. Sette villette o giù di lì, con tanto di camper, sono costruite a ridosso della carreggiata stradale», dice Calligaro, «e infrangono tutte le leggi in materia edilizia». Lo spartiacque che ne sancisce l'irregolarità è un decreto ministeriale datato 1 aprile 1968 che prevede, spiega il consigliere, l'impedimento di costruire a meno di 50 metri dalle autostrade. E poi - aggiunge - non hanno neanche l'allaccio fognario e finiscono per scaricare nei rifiuti prossimi alla

Gli abitanti, secondo l'accusa della Lega Nord, sarebbero sinti e nomadi che avrebbero acquistato terreni agricoli costruendo delle abitazioni in loco da cinque-sei

anni e questa parte, essere in possesso di alcuna concessione edilizia. «Questo modo - incalza Calligaro - hanno fatto a meno di sostenere spese di progettazione, di cambio di destinazione d'uso e oneri accessori in barba a tutti i cittadini di Nichelino che rispettano le leggi e pagano le tasse».

Oltre il sottile velo di retorica, resta una denuncia in piena regola e un dato di fatto confermato dal Municipio. «Quelle abitazioni sono effettivamente abusive», dice il vicesindaco Franco Fattori - vista l'assenza di qualsiasi concessione edilizia mai rilasciata a coloro che ci abitano. In realtà il Comune ha già affrontato questo problema nei mesi scorsi: «Tutte le procedure del caso sono state avviate, ma abbiamo ricevuto contestazioni ai verbali», conferma il vicesindaco. L'aggiunge: «Aspettiamo soltanto

la scadenza dei termini del condono per il 31 dicembre 2004 e poi passeremo all'acquisizione di quelle aree. Solo a quel punto, l'amministrazione deciderà la sorte delle abitazioni: demolizione o trasformazione in fabbricati di pubblica utilità». Strada quest'ultima che abbiamo già percorso negli anni passati per altre costruzioni abusive limitrofe a quella precisa Fattori. L'eventualità è contemplata tra i poteri attribuiti al sindaco dalla legge 47 del 1985 che gli riconosce responsabilità e possibilità di intervento sulla politica edilizia nell'eventualità di abusività manifeste. La discussione, con ogni probabilità, animerà il prossimo consiglio comunale in cui la Lega Nord promette battaglia e il Comune assicura risposta ancora più precisa sulla questione sollevata dal Carroccio.



Le case del villaggio abusivo vicino alla tangenziale

VINOVO FORSE PER LE SCOMMESSE CLANDESTINE

## Rubato un cane da combattimento

«E' un cane gravemente malato. Ha bisogno di cure appropriate, di antibiotici e di attenzioni costanti. Non è in grado di affrontare combattimenti». E' disperata Maria Barbieri, 30 anni, padrona di Arci, un giovane esemplare di Dogo Argentino rubato venerdì scorso, nel pomeriggio, dalla casa della madre, in frazione Tetti Nera, periferia di Vinovo. «Del furto? Sono certa che lo hanno portato via. Rincastrandolo mia madre ha trovato il ruggine spalancato da solo e lì quelle condizioni non sarebbe mai riuscito ad aprirlo. In più ha scoperto un buco nella rete metallica del cantiere che fa da recinzione provvisoria tra la casa e la nuova porzione».

Arci è un cucciolo: un anno di età, peso 55 chili, una costituzione fisica potenzialmente aggressiva e ideale per i combattimenti, un regalo di un amico. La ragazza, non particolarmente diffusa in Italia, è stata creata da un ricercatore argentino, la selezione genetica di laboratorio, incrociando le caratteristiche di altre nove razze, tra cui il bulldog inglese, il levriero irlandese, il mastino dei pirati, il boxer, il bull terrier e in modo particolare il perro de pelea cordobes. Un concentrato di potenza, agilità, coraggio, resistenza che lo hanno reso un cane da combattimento. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente, anche se non so come possa essere accaduto», settimana è sotto cure costanti, a base di antibiotici. E' un cane rubato per addestrarlo alla lotta dove tener conto della sua salute. Maria Barbieri, ha disseminato il paese di avvisi, fotografie e descrizioni del suo cane. E' un cane da combattimento, cacciatore al cinghiale, e temibile persino contro il puma. Un agiatore a quattro zampe, il cui valore si aggira intorno ai 2 mila euro, che potrebbe accrescere notevolmente all'interno del mercato clandestino, destinato a alimentare il circuito delle scommesse e degli incontri tra cani. E il Dogo Argentino è certamente un ottimo lottatore, dalle qualità micidiali. Ma non è il caso di Arci, che da due mesi sta lottando contro gli effetti devastanti di un avvelenamento da tefalide. «Lo hanno avvelenato deliberatamente,



# TESORI del Piemonte

Volume 1  
DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE

## Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dodici nuovissime guide alla ricerca delle ricchezze di una regione: dalle collezioni reali al museo del Novecento, dalle grandi raccolte sciovinistiche ai mestieri della tradizione, dall'arte alla storia militare, dalle case dei piemontesi illustri ai siti archeologici.

Il primo volume sulle Dimore Reali e la Corona di Delizie ci introduce nei magnifici fasti dell'architettura sabauda.

Dall'11 settembre  
ogni sabato  
in edicola  
con *La Stampa*  
a soli 5,10 euro

collaborazione con il quotidiano

### Piano dell'opera:

- 1. DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE**  
Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
- 2. DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (II)**  
Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
- 3. GENTE DEL PIEMONTE**  
Case e ricordi di uomini illustri
- 4. COL FERRO E COL FUOCO**  
Collezioni di arte militare
- 5. MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**  
Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe e nelle prime aziende industriali
- 6. NATURA E SCIENZA**  
Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombroso
- 7. IL MUSEO DEL NOVECENTO**  
Un secolo memorabile: radio, tv, cinema e automobili
- 8. DIECI SECOLI D'ARTE**  
Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
- 9. LE COLLEZIONI DEL RE**  
Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
- 10. FORME E COLORI**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 11. FORME E COLORI (II)**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 12. IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**  
Siti e musei di antichità



# LA STAMPA

In collaborazione con

 **REGIONE  
PIEMONTE**



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Merello 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

I SET

## Faenza gira a Torino i giorni dell'abbandono

Lunedì le prime riprese del film tratto dal romanzo di Elena Ferrante. Nel cast Margherita Buy, Luca Zingaretti e Goran Bregovic. Dario Argento: «Penso a questa città come a un teatro di posa»

«È il mio quinto film in questa città. Qui mi muovo bene e ormai quando penso a un set mi vengono in mente queste strade: la vedo come un teatro di posa. Torino sta riconquistando lo spazio che ricopriva all'inizio della storia del cinema ci sono più set qui che a Roma. Sono parole di Dario Argento, uno dei registi che trascorrendo l'estate nella Mole per girare i loro nuovi lavori (da segnalare la collaborazione della Film Commission). Il regista italiano del brivido è ultimando in questi giorni le riprese di «Ti piace Hitchcock?», primo capitolo di una serie per Raiuno che segna il suo ritorno alla televisione a trent'anni di distanza dall'inquietante «La porta sul buio». Il protagonista di questo giallo, colmo di riferimenti alle opere di Hitchcock, è Elio Gerardo, interpretato da Luca Zingaretti. Il film sarà di ritorno a Torino dopo una fine lavorazione dell'esordio regia di Libero De Rienzo «Sangue». Al suo fianco, l'emergente Chiara Conti (l'apparizione de «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, quest'anno al cinema in «Vestito da sposa» e «Il sole ungherese»). In questi giorni la troupe, formata prevalentemente da torinesi, è impegnata in via delle Rosine e nella vecchia sede del Museo di Numismatica in via Vela. «Ti piace Hitchcock?» è il primo di episodi, gli altri realizzati da altri registi con supervisione di Argento.

Renzo Martinelli completa oggi a domani le riprese cittadine de «La bambina dalle sporchie», fiction per la prima rete Rai ispirata all'omonimo romanzo di Giampaolo Pansa ma la focalizzata sul crack Parmalat invece che sulle vicende di Tangentopoli. «Era un materiale assolutamente imperdibile - ha detto il regista di «Vajont» e «Piazza delle Cinque Lune» - questa gente faceva cose che io, come sceneggiatore, non mi sarei mai sognato inventare». Di rilievo il cast: Sebastiano Somma, ancora a Torino dopo «Sospetti», l'affascinante Ornella Muti, l'attore Gironi (già torinese in «A/R Andata + Ritorno» di



Margherita Buy è la protagonista de «I giorni dell'abbandono». Nella foto piccola Beppe Fiorello, anche lui atteso a Torino, sul set di «L'uomo sbagliato», storia vera di un giovane ingiustamente accusato di traffico di droga

Marco Ponti) e Michela Boney, la bulgara lo scorso anno discussa presenza fissa al «Dopofestival» di Sanremo. Ultima location: via Carlo Alberto, Galleria Subalpina, corso Duca degli Abruzzi, l'ospedale Mauriziano. Lunedì è atteso Roberto Faenza, regista di origine torinese che dopo l'apprezzato «Prendimi l'anima» torna nella sua città per realizzare il nuovo lungometraggio per il cinema «I giorni dell'abbandono». Per rendere in immagini l'omonimo secondo romanzo di Elena Ferrante (il primo «Amore molesto», diventato film con Mario Martone), l'autore di «Jona che nella balena porta con sé Margherita Buy, Luca Zingaretti e Goran Bregovic, musicista serbo non come attore («27 baci perduti»). Sono previste otto settimane di impiego sul set, cinque delle quali nei teatri di posa dei Lumiq studios, per raccontare la storia di Olga, una madre di due figli improvvisamente abbandonata dal marito per una ragazza. È slittato al 20 settembre il primo ciak per «L'uomo sbagliato», miniserie per la Rai che segue il ritorno a Torino del regista Stefano Reali e due di distanza da «Il tramite» (film più volte annunciato ma non uscito al cinema). La storia è liberamente ispirata alla vicenda giudiziaria di Daniele Barilla, giovanotto ingiustamente accusato di traffico di droga. Protagonista, Beppe Fiorello.

### IN TELEVISIONE

## Una lunga stagione di amori e delitti

Una miniserie con De Rossi e il seguito (ciak in ottobre) di «Elisa di Rivombrosa»

Del set schermo. Torino e il Piemonte sono sempre più presenti al cinema e in televisione. Ieri sera, ad esempio, ha debuttato «Raidue la polizia» (La stagione dei delitti) girata nell'estate scorso anno in città da Claudio Bonivento con Barbara De Rossi e Cristina Moglia, l'ex Valenza di «Distretto di polizia», detective assai diverse nel carattere unite nella lotta alla criminalità.

La prossima puntata, prevista venerdì 12 settembre alle 21, s'intitola «Una voce nel buio» e descrive la caccia all'assassino di un affermato professionista che vive in una splendida villa di collina (fra i sospettati, il consorte impersonato da Tosca D'Aquino). Altri episodi: «I delitti di Salvario» e «I sogni nel cassetto», in onda rispettivamente martedì 7 e venerdì 10 settembre. Canale 5 ripropone ogni domenica sera il



BARBARA DE ROSSI

fenomeno televisivo dell'anno «Elisa di Rivombrosa». Appuntamento il 5 settembre a partire dalle ore 20,40 con la puntata delle vicende sentimentali tra Vittoria Puccini e Alessandro Preziosi, mentre il 10 ottobre è fissato il primo ciak

per la nuova serie sempre diretta da Cinzia Th. Torroni (un paio di mesi fa nella Tenuta Berroni a Racconigi per le riprese di «Don Gnocchi» con Daniele Liotti) arricchita dalla presenza, in un ruolo secondario, di Valeria Marini. In settembre sono

attese su Raiuno due fiction realizzate quest'anno in Piemonte: l'ausilio della Film Commission: «Don Bosco» di Lodovico Gasparini («La guerra è finita») con Flavio Insinna (attore «religioso» già per «Don Matteo» e «Padre Pio») nel ruolo di santo educatore dei giovani e «Virginia la monaca di» del regista de «Il commissario Montalbano» Alberto Sironi con Giovanna Mezzogiorno che impersona la ragazza bella e innamorata della vita destinata dal padre a entrare in convento.

Sempre Raiuno ha fissato per i primi giorni di ottobre le due puntate dello sceneggiato «Le 5 giornate» diretto da Carlo Lizzani e Fabrizio Gifuni (uno dei ragazzi de «La meglio gioventù»). Chiara Conti (in questi giorni in città sul set del film di Dario Argento «Ti piace Hitchcock?») e Giancarlo Giannini (tre anni fa impegnato a Torino per il ritorno alla regia di Luciano Emmer «Una lunga lunga notte d'amore») fra gli interpreti della ricostruzione televisiva dell'insurrezione milanese contro le truppe austriache dal 18 al 19 marzo del 1848. [d.c.a.]

### bazar

## Un Brunch ai sapori di Ismailia

MAPPA TEMATICA MANTOVANO

Non lasciatevi ingannare. Oltre le vetrine del Bar Brunch non c'è un qualsiasi. E la scritta «Kebab», sull'insegna, non è lì per caso. Corso Raffaello 21 bis è in effetti - anche se alla prima occhiata non lo dichiara, così caldo di legni, cornici dorate alle pareti - uno degli indirizzi cult di chi ama la cucina araba veloce. Mohamed Haboula, 44 anni, per dieci titolare di un apprezzato ristorante, questo locale lo ha aperto quattro anni fa. «Volevo creare un'atmosfera elegante e moderna - racconta - per presentare i nostri piatti tipici con uno stile europeo. E ci è riuscito. Qui si incontrano studenti, impiegati, medici, docenti universitari, visitatori stranieri del Lingotto e di ToExpo. «Sono stati gli studenti delle facoltà scientifiche, con il passaparola, a farmi conoscere. Quattro anni fa non c'era ancora l'abitudine, a Torino, del panino di kebab o falafel. Da allora, le cose sono molto cambiate e il blocco di carne rotante, comune da sempre in paesi come Germania e Olanda, da cui tagliare sottili fettine adagiate poi su un letto di insalata e tabulé, con salse più o meno piccanti, si è conquistato stuoli di fan. Mohamed, con il suo sontuoso «Mister Kebab», in questo processo è stato fondamentale.

Prima di imparare il mestiere di cuoco da altri cuochi egiziani a Torino, aveva lavorato per anni ad Ismailia, la sua città, impiegato in una grande società giapponese di costruzioni. Dopo alcuni viaggi a Tokyo, Mohamed - che conosce l'inglese e anche un po' di giapponese - sognava l'America. Me lo visto non arrivava. «Nell'86 pensai di venire a chiederlo in Italia. Il giorno che da Torino partii per il consolato di Milano, alla Stazione Centrale mi derubarono di tutto il denaro che dovevo dimostrare di avere. Così, tornai a Torino. E decisi di imparare il mestiere di cuoco. Nessuno scorse «Sono contento. Posso dire di aver fatto tutto da solo, di aver cambiato il corso della mia vita».

Al Bar Brunch, Mohamed ha una dipendente moldava, Silvia. Dei problemi degli immigrati, questo gentile e distinto signore con i baffi, non ha dimenticato niente. «Se mi capita, cerco di aiutare. Il problema della casa è quello che fa soffrire di più. Di Torino amo soprattutto il centro, dove quando può va a passeggio con la moglie Inas (ex interprete al consolato italiano di Port Said) e la figlia Luna, che ha 10 anni ed è nata qui. «Mi sono sempre sentito bene a Torino. In fondo somiglio, o somigliava, alla mia città. Qui tutto girava intorno alla Fiat, là intorno al Canale di Suez. Certe somiglianze basta vederle».

Bar Brunch è aperto 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21,30, con aperitivi alcolici. [d.c.a.]

crimati@lastampa.it

### E... state Unire

Maria Loretta Tordini: il profumo di ginestre; spunti dall'ultima canzone di Giacomo Leopardi. Ingresso libero. Unire, corso Francia 27, ore 19

### Tesoriera

Pomeriggio di ballo al palchetto. Alle 21,30 ballo latinoamericano con ammissioni. Parco della Tesoriera, corso Francia 192, ore 16,30

### Museosera

«Matrix Revolution» di Andy e Larry Wachowski. Ingresso a 5 euro. Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 38, ore 21,30

### Contrasto solitudine

per la visita gratuita al Parco della Mandria promossa dall'Assessorato alle politiche sociali della Regione Piemonte e portato avanti dall'Associazione Volontari Ospedalieri con la Consulta per le Persone in Difficoltà. Info. e prenotazioni: verde 800/590004. Sala Teatro di via San Marino 10, ore 15

### Terra

Si cercano volontari per «Terra Madre», l'incontro mondiale tra le Comunità del Cibo che si terrà a Torino dal 20 al 23 ottobre al Palazzo del Lavoro, organizzato da Slow Food con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Tutti gli interessati al dalla quattro giorni torinese - agricoltura sostenibile, sovrani-



INCONTRO DI WRESTLING

rità alimentare, protezione della biodiversità, turismo responsabile, politiche agricole comunitarie, riforme agrarie. Paesi in via di sviluppo - possono candidarsi per diventare volontari di Terra Madre. Fino alla fine di settembre Alcs ha allestito ai Giardini Reali un punto di distribuzione e raccolta schede di adesione. Info: tel. 011/23.86.380; http://www.terramadre2004.org

### Wrestling

Sono in corso le provviste per il «Wrestling»

sting smackdowns che si terrà il 10 ottobre al Mazda Palace. I biglietti per la di Torino sono disponibili al Mazda Palace, corso Ferrara 80; Box office, Cino; Rock & Folk, via Bogno 4; Videomusic, via Po 21; Hot Point, via Castagnevizza; Discoshopping, corso Traiano 52; New My Music, piazza Carducci 134; Queen Music, via Borgaro 47. Info: Metropoli, tel. 011/535.329

### Terza età

Ci si può ancora iscrivere ai corsi promossi dall'Eurotre, per imparare l'uso del computer e a navigare in internet, che espressamente rivolti agli over 60. Il corso partono le iscrizioni alle lezioni di inglese e francese (I e II livello). Eurotre/scuola europea per la terza età, via Verdi 7, tel. 011/884.371

### Fotografia

«Un'antologia per immagini. Fotografie dai fondi e dalle collezioni dell'Archivio storico», che raccoglie una selezione dell'eterogeneo materiale fotografico dell'Archivio. Stato: dalle vedute della città ottocentesca alla ricostruzione di via Roma, fino alle immagini dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e materiale della fototeca de La Gazzetta. Popolo. Orario: dal lunedì al venerdì 8,30-16,30. Fino al 17 settembre. Info: tel. 011/443.18.11. Archivio Storico, via Barbavara 32



SCHLETRILUCA A INDIANAPOLIS

### Scheletriluca

Prosegue fino al 31 ottobre la mostra «Scheletriluca», che raccoglie gli esemplari più interessanti e meglio conservati della collezione osteologica dello Storico Museo di Anatomia Comparata dell'Università di Torino. Orario: 10-19, tutti i giorni, chiuso il martedì. Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36

### Viaggio cult

Dal 24 al 26 settembre viaggio culturale in Austria con visite ai campi di sterminio di Mauthausen, Gusen e Hartheim e alle città

di Salisburgo e Innsbruck. Quota di partecipazione: 200 euro. Comprende autotrasporto, sistemazione in camera doppia/tripla, pranzi e cene, assicurazione. Iscrizioni entro il 7 settembre presso: Ufficio Cultura Circoscrizione V, via Stradella 192, tel. 011/443.55.37-33

### Formula Uno

Iniziativa del Gruppo trasporti Torinesi) in collaborazione Franco Rosso Italia: viaggio in autobus Gran Turismo per andare ad assistere al Gran Premio d'Italia di Formula 1 all'autodromo di Monza. Viaggio andata e ritorno da Torino e ingresso all'Autodromo a 89 euro. La prenotazione, entro il 3 settembre. Info: Franco Rosso Italia, via Inghilterra 234, tel. 011/434.55.00 oppure 011/533.733

### Filippo Burzio

Indetto un concorso per il conferimento nell'anno 2005 di 3 borse di ricerca annuali di un Premio di ricerca annuale svolgere attività di ricerca e perfezionamento su: storia istituzioni scientifiche e militari, particolare riferimento al contesto piemontese e italiano; storia del giornalismo, con particolare riferimento al contesto italiano; storia dottrine politiche, con particolare riferimento al contesto italiano ed europeo; storia del Piemonte e della cultura piemontese. Le domande devono essere spedite entro il 31 ottobre. Fondazione Burzio, via La Stampa, via Marconi 32







TIM TOUR ■ PIAZZA CASTELLO

# «Noi, trasandati ma sinceri»

Uno show di 3 giorni  
Sabato gli Articolo 31  
coi Gemelli e Pezzali

Un bel modo per iniziare a congedarsi dall'estate 2004 è continuare a divertirsi. Ecco perché il primo week-end di settembre sarà all'insegna della musica grazie ai concerti gratuiti dell'I Tim Tour che da venerdì a domenica sera farà tappa a Torino in piazza Castello. Già in questi giorni un gruppo di artisti di strada provenienti dagli Stati Uniti sta animando il cittadino, poi venerdì, dalle 21, toccherà al Trio Medusa coinvolgere i torinesi che affolleranno piazza Castello per ballare con le esibizioni live di Roberto Angelini, Danny Losito, Haiducii, DB Boulevard, Khia, Velvet, Il Nucleo, Rio, Club, Ulivieri, Simone e dei padroni di Eiffel (il meglio della scena verrà trasmesso il giorno dopo alle 20 su Radio DeeJay, radio ufficiale della manifestazione). I concerti inizieranno già alle 18,40 il per band emergenti Rock Tv Contest, seguito, il 19, dalle selezioni al XV Festival di San Marino che si concluderà la prossima settimana a Milano, ultimo appuntamento con l'I Tim Tour.

Sabato sera, dalle 21, saranno i molto amati dai ragazzi, si alterneranno sul palco presentati Pepe Quintale e dalla bella Melanie Gerren: Max Pezzali, Gemelli Diverren: Articolo 31. E proprio questi ultimi tra i più attesi della tre giorni: è la prima volta che facciamo questo genere di cose - dice J. Ax - , solitamente facciamo il show e basta, questa volta dovranno condensare il loro spettacolo in 45 minuti, un'ora: «Sarà una versione ridotta ma con la solita grande energia». Ci sono i Gemelli (Grido è il fratello di J. Ax) sul palco: «Non sappiamo com'è la scaletta, magari suoneremo qualcosa insieme. Sicuramente insieme faremo festa. Non so, perché loro



stanno preparando il disco nuovo e io montando il nostro dvd, perciò può essere che finito il concerto si parta subito. Certo è sabato...».

«La riconquista del Forum di Assago è il titolo, che sa rivincita, del dvd che uscirà a Natale: «Dicevano che più riempito il Forum - ricorda J. Ax - invece lo scorso primo aprile...». «L'italiano medio, disco applaudito dalla critica, è ancora al 24° posto in classifica ad un dalla, un grande per un gruppo che ha saputo cambiare: stato un po' un salto nel vuoto, è andata bene. Il pubblico ha capito che il nostro è un lavoro sincero. Il look è trasandato, non da bravi ragazzi, ma dicono e cantano cose intelligenti: «Oggi i ruoli si

ribaltati: il ragazzo in giacca e cravatta col vestito fumato e la macchina grossa magari va in discoteca, si ubriaca e tira di coca. Il tipo coi capelli lunghi, i tatuaggi e gli orecchini volontariato. Se il diavolo comparisse sulla Terra non sceglierebbe certo l'aspetto di Marilyn Manson. Trasgressivi dunque, com'era uno degli idoli degli Articolo, Rino Gaetano, vera voce fuori dal che ancora oggi continua a conquistare nuovi ammiratori. «Perché sapeva essere allegro pur toccando tematiche dure. Diceva sensate ed era divertente. Un insegnamento da seguire, e poi voce bellissima, molto adatta a ciò che».

Domenica ancora appuntamento, sempre alle 18,40 il Rock Tv Contest e, alla 19, altri partecipanti al Festival

San Marino, per poi lasciare la parola a Pepe Quintale affiancato da Vanessa Galipoli. Si inizia anche Tour: Carlotta e la band i cabarettisti Franco Neri, Le Tutine, Nello Iorio, Antonello Costa, Sergio Vigliani e l'imitatrice Gabriella Germani, protagonista dell'ultima edizione. Mai Dire Domenica. Ovviamente una festa non è tale musica, così la comicità cederà il passo, alle 23, alle esibizioni di Marco Masini, Mariadele, Testata Nucleare ed Exesa.

Nel di tutte e tre le giornate l'area aperta al pubblico già dalle 10 per giocare i videogame, provare i telefonini dell'ultima generazione e allenarsi nello spazio fitness.

Come va?

## Siate meno sciatti a Torino non c'è il mare

Gentile Stefania, in risposta alla lettera sul mio voler cambiare casa, allontanarmi da piazza Castello ed andare a vivere in barriera, lei mi rispose: ci faccia sapere i suoi sviluppi. Ebbene, malgrado il mercato degli affitti impazzito, ho trovato la casa che fa per me. Lei penserà: buon per lei, c'è di così interessante? Finalmente sono in barriera, è che affacciandomi non vedo più Palazzo Madama e con quattro salti non sono alla G.A.M., ma il vero sollazzo addormentarmi senza il suono delle e dei ritmi balcanici che la notte inoltrata davano al mio sonno o alle mie letture la colonna sonora di un film di Tarantino. Sono fuggito appena in tempo, da settembre, dopo l'evento Zil, in centro possono passare solo le auto ecologiche, ammesso che esistano. Adesso, anche grazie ad un piccolo giardino condominiale, il gatto può persino uscire per passeggiare autonoma, mi sveglio guardando la collina. In una piazza ci sono molti servizi, la sensazione è di vivere in una piccola comunità organizzata. Logicamente ci saranno degli inconvenienti ma per il momento non ne ho riscontrati. Anch'io posso andare in

centro, fare il turista e cercare la Torino autentica che il lifting forzato sta snaturando. La città è fatta di stratificazioni diluite secondo gli eventi storici con un solido attaccamento alle proprie radici, non scenografie che con il tempo si appannano e messe in deposito. Torino per rinascere deve dare e promuovere qualità, deve essere calda e perfetta come Vienna, moderna e veloce come Lione, accogliente e curiosa quando si mette in ghingheri per la Sindone. Questa è la sua forza costante, i turisti cercano questo. Io salernitano, ho studiato a Napoli e abito a Torino da molti anni, la nostra città non può permettersi sciatterie varie, né tantomeno certo sapore mediterraneo, per un motivo semplice: c'è il mare. Il mare che rende tutto meno spigoloso e trasforma la città in un porto, e i disagi in folklore.

Vincenzo Fiorito

A Torino non c'è il mare: parrebbe proprio un postulato del principio di realtà e, si, sono d'accordo, l'amministrazione pubblica dovrebbe tenerne conto.

## Falli tornare

Cara Stefania, Non farlo più! Questa estate mi è mancato morire il Come va!!! Mi è mancato Marco Piantoni e il suo diario intimo, mi è mancato Orsetto 53 e il suo SOS sincero, il mancato Stefano 73 e le sue visioni, il mancato Giuseppe Reverso e il rispondere in versi, mi è mancato il dott. Giuseppe Bertola e le sue teorie universali. E naturalmente mi è mancato il fascino di quel misterioso provocatore che Luca è il suo innegabile talento. Ma tu che puoi ora falli tornare tutti e subito! Mi raccomando!!

Rossella

## Buon viaggio

Tempo di vacanze, di viaggi. Abbiamo riempito le valigie solo d'abiti, anche di buone intenzioni, spesso poi ignorate. L'amore e l'amicizia, questi due temi affrontati a duelli grafologici raffinati e mordenti nella rubrica «Come va?»

hanno condotta a pensare come entrano queste emozioni possano essere «viaggi» della nostra vita. Quante volte hai pensato bene le persone che ed dopo «viaggiato» con loro nella vita ti rendi conto che tue deduzioni erano errate, e ingoiando amarezza prosegui il cammino. Quando si ha voglia di viaggiare, quindi vivere, tutto viene semplificato, nell'amore come nell'amicizia ci sono mete da raggiungere, soste da fare per riflettere e confrontarsi, euforia e disperazione, entusiasmi illusioni, voglia d'amare di per come. Siamo liberi di volare ad alta quota o buttarci in picchiata. Buon viaggio!

Anna Maria Conti

## BRNO

Il piccolo teatro «Come va» chiuso per ferie. Mi manca, mi

le voci che l'animano, i sipari che si aprono su piccoli scorci di vita. Ci ritroviamo a Settembre come all'inizio di un nuovo anno. Questo che si chiude con la pausa di agosto è stato un anno molto impegnativo, faticoso e positivo, cose andate a posto, cose finalmente chiarite. Ho il cuore sgombrato, la testa lucida e scarpe comode. Ecco, per questo «nuovo» vorrei avere più tempo, più tempo per ascoltare, per leggere, per scrivere, per tutti quelli che in qualche modo contano di. Un saluto e un abbraccio.

Nina

ECOCI, riacoci, a ben trovati. Anch'io, come Nina, ho sempre pensato al primo giorno di settembre come al vero Capodanno. Resisto alla tentazione di fare l'appello, mi associo all'appello di Anna Maria. Buon viaggio a tutti noi.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: Come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 101  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.mirretti@lastampa.it

# Velc d'Epoca di Imperia

11 settembre 2004

Segreteria Velc d'Epoca - Assonautica c/o Camera di Commercio di Imperia  
Viale Matteotti, 48 I-18100 IM Tel. +39.0183.793262 Fax+39.0183.275021  
www.veledepoca.com E-mail: info@veledepoca.com



CASCINO LASCIA I ROSSOBLU' CHE AVEVA CONDOTTO IN SERIE D

# Orbassano: al timone due nuovi imprenditori

Le quote societarie rilevate da Gibin e Delaurenti, già presidenti di Paradiso e Ardor S. Francesco. Andreotto massimo dirigente

Paolo Accossato

La notizia era nell'aria già da alcuni giorni ma soltanto ieri ha avuto i crismi dell'ufficialità. Salvatore Cascino, patron storico dell'Orbassano, lascia la carica di presidente della società rossoblù dopo quattro anni di leadership durante i quali il sodalizio torinese ha raggiunto traguardi prestigiosi a livello giovanile e di prima squadra.

Così ad una settimana dall'inizio del Campionato Nazionale Dilettanti, l'Orbassano perde una parte importante della sua storia recente, anche perché si defilano da incarichi societari anche i vicepresidenti Paolo Campanella e il direttore generale Beppe Manara. Al posto di Salvatore Cascino entra a far parte dell'assetto dirigenziale dell'Orbassano il guidato da Giuseppe Gibin, dopo che a giugno c'era stato l'ingresso del patron dell'Ardor S. Francesco, Adriano Delaurenti.

In pratica nel giro di un paio di mesi Cascino si è progressivamente allontanato dagli impegni societari non però di avere dato alla creatura una degna continuità a livello societario in modo che le ambizioni sportive del sodalizio di Marconi non infrangano con il cambio di gestione.

Il saluto a Cascino è però totale addio. Commenta l'ex patron: «Sono un innamorato del calcio ed in particolar modo dell'Orbassano. Da qualche tempo tuttavia sentivo pressante la necessità di dedicare qualche spazio più alle famiglie e soprattutto ai figli. Ad oggi l'Orbassano mi impegnava in tutto e per tutto ed io, che sono un passionale, dedicavo moltissime energie alla gestione economica e societaria. Ora è venuto il momento di fare un passo indietro, anche se continuerò a rimanere spon-

sor della società e, naturalmente, sarò il primo tifoso. Sono contento di aver lasciato il sodalizio a uomini ambiziosi e che sanno il calcio». Gibin e Delaurenti sono sicuri che proseguiranno sulla strada da me aperta in questi anni.

Dal 2001 l'Orbassano ha conquistato la promozione dall'Eccellenza al Campionato Nazionale Dilettanti con conseguente salvezza nella stagione successiva e nell'ambito del settore giovanile ha conquistato un Supercup, un titolo regionale Allievi ed uno Giovanissimi. Ed anche quest'anno comincia in testa il Supercup che inizierà dopodomani, venerdì 3 settembre.

Il nuovo organigramma dell'Orbassano vedrà dunque come presidente pro tempore Andreotto, già vicepresidente, e vicepresidenti la coppia Adriano Delaurenti e Giuseppe Gibin. Il direttore generale sarà invece Filippo Margaglia. Dice il presidente Andreotto:

«Gli obiettivi sportivi della stagione restano immutati e la pianificazione dell'annata stabilita da Cascino e Delaurenti verrà confermata anche perché riteniamo che di grande valore. Di nuovo c'è l'ingresso di Giuseppe Gibin che porterà la competenza e la esperienza. Per ora io la carica di presidente in attesa di definire la chiarezza a breve il nuovo assetto societario. Giuseppe Gibin entrerà nell'Orbassano e io ed i ragazzi che mi seguiranno con grande entusiasmo in questa avventura e spero costruire una squadra ed una società vincente».

IVREA. Gioca questa sera (ore 20.30, campo 7) contro la Lazio. Valenzani la sua quarta partita del girone eliminatorio di primo turno di Coppa Italia. Gli spordisti guidano la classifica del girone con 7 punti.

MAURO AI ROVERI

Diciotto professionisti del golf internazionale e altrettanti calciatori parteciperanno da lunedì prossimo al golf Club I Roveri alla prima edizione della Pro Am «Kia-Fondazione Viali e Mauro Golf Cup». Il montepremi della manifestazione sarà devoluto al reparto radiologia della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro di Candiolo. Fra i calciatori hanno assicurato la partecipazione Dino Zoff, Michel Platini, David Platt, Gianfranco Zola e Roberto Donadoni; fra i golfisti Angelo Cabrera, Emanuele Canonica e Diego Borrego.



Giocatori dell'Orbassano esultano dopo un gol. I rossoblù sono al 2° anno in serie D

RIPRENDE STASERA (20,50) L'ATTIVITA' DELL'IPPODROMO COL PREMIO VERBANIA

## Vinovo: via alle corse d'autunno

Tornano al lavoro anche i cavalli, dopo una pausa di un mese l'ippodromo di Vinovo riapre questa sera i cancelli per l'ultima notte della stagione. Ad attendere i cavalli ed allenatori c'è una stagione delicata, chiamata a dare nuovo slancio all'annata ippica dopo i primi sette mesi interrotti dal gioco a pubblico.

Vinovo ma con una flessione in linea con quanto avviene in tutta Italia delle corse esterne. Tecnicamente l'autunno di Vinovo riserverà momenti di eccellenza: già stasera, nel Premio Verbania, si vedranno in pista ottimi puledri di 3 anni, ma il top della stagione arriverà domenica, 12 settembre, con la disputa del tradizionale Premio Avv. Carlo Marangoni-Memorial Fabio Jagger, per i 3 anni sui 2100 metri. Si tratta della

prova generale del Derby e vedrà impegnati quasi tutti i seri pretendenti al Nastro Azzurro. Fu la corsa che, in pratica, mise le ali a Varenne che la vinse, lasciando subito dopo il successo nel Derby, quando seppa precedere lo stimatissimo Viking Kronos.

Da segnalare, nello stesso pomeriggio di domenica, il memorial Hakan Wallner, corsa internazionale con in pista tre o quattro di diversi paesi. Il resto del programma di settembre offre una sequela di avvenimenti discreti: mercoledì 8 settembre alla ribalta i 2 anni nel Premio Perù, mercoledì 15 una corsa ad invito per gli anziani, domenica 19 settembre il nuovo 2° anno sui 2100 metri, mercoledì 22 una condizionata per 3 anni, domenica 26 i puledri sul miglior, mercoledì 29 (al mati-

no) le solite sei corse di minima.

Nella prova centrale di questa sera, il Premio Verbania, spiccano i nomi di First wise as, guidato dal driver francese Allaire, Fauvo Grif, Smorgon e Fortissimovi con in sella Parenti, tutti cavalli capaci di buone prove fino ad ora. Il vincitore dovrebbe uscire da questo tritico di nomi, il primo leggermente favorito. I favoriti finiscono ore 20.50, ingresso gratuito. I Filisteos, leader, Fantasia stars. II. Daewoo, Dostoy vol, Diar del pizzo. III. First wise as, Fauve Grif, Fortissimovi. IV. Echo font, Eurobel, Espressovi. V. Mirano di Mar, Caid Marmellon, Cowell, d'Alvi. VI. Delphin, Park Donlisa, Dubin di grana. VII. Elisabeth, Express Ride, Eccelso del Giur. VIII. Artù Bi, Bobbio nigh, Casquette. (a. con.)

Serie A2. Girone B (14ª giornata girone di ritorno): Sala Baganza-Junior Parma 6-18, 4-10; Codogno-Inoventi Grizzlies 148-4-2, 6-5; Athletics Balthams Palermo-Avigliana 4-12, 5-15; Bollate-Old Rags Lodi 6-0, 9-4; Piacenza-Oltretorrente Parma 4-3, 2-5; Novara 2000-Cus Messina 16-0, 6-4. Classifica: Bollate 778; Codogno 667; Sala Baganza 611; Oltretorrente Parma 556; Inoventi G.T. 48528; Lodi e Piacenza 500; Junior Parma 444; Avigliana e Novara 361; Palermo 306.

Serie B. Girone A (13ª-14ª giornata girone di ritorno): Juve '98-Athletics Bologna 0-5, 11-7; Noana Reggio Emilia-Poviglio 8-9, 4-13; Cus Milano-Sanremo 11-7, 4-2; Crocetta Parma-Senago 15-5, 9-7; Amatori Castenaso-Ares Milano 6-4, 6-10. Classifica: Poviglio 719; Sanremo 688; Cus Milano 625; Bologna 363; Castenaso 531; Senago 500; Crocetta 375; Noana e Juve '98 344; Ares Milano 313.

Campionati Italiani tiro a precisione (a Savignano V.le Nova): 1. A. Porello (Bib Olivetti Ivrea) 30; 2. R. Balabene (Chiavarese) 22. 8 femminile 1. B. Gerbaudo (Forti Sani Fossano); 2. P. Mandola (id); Cat. Under 18: 1. F. Borretta (Auxilium Cr Saluzzo) 18; 2. Capello (id) 16; 3. Rosso (Le Valli) e Canapa (Bib Olivetti Ivrea).

Campionato Italiano tiro progressivo 18 (a Savignano V.le Nova): 1. Longo (Sommariviese) 39/48; 2. Grosso (id) 32/42.

Winersport.com Tour a Carnagola (Girasoli): 1. Jordo E. Bechis Ternagno 23; netto 1° cat.: 1. R. Vassallo 33; 2. M. Donato 29; 2° cat.: 1. M. Flora 43; 2. R. Miccoli 37; 3° cat.: 1. A. Garbarini 39; 2. E. Buggiani 38; 1. signore G. Piana 37; 1. senior T. Polastro 35.

Trofeo Giovane Luvazza (a Chiavarese): Class. maschile: lordo: 1. C. Terragni 71; 2. S. Pininfarina 75; 1. netto E. Grillo 1. Under 18: 1. F. Vianelli 1. Class. femminile: lordo, 1. A. Braida 1. C. Garbaccio 82; netto, 1. L. Vayron 57; 1. Under 16 E. Donadio 84.

Campionato Maestri Sci golfisti (a Chiavarese): 1. Jordo A. Mazzoleni 24; netto 1° cat.: 1. M. Casse 38; 2. S. Mallen 34; 3. G. Poncet 33; 2° cat.: 1. G. Gatti 36; 2. S. Canavesse 33; 3. M. Pellegrino 32; 3° cat.: 1. I. Di Clemente 41; 2. R. Frache 31; 3. C. Griffa 24, 1. senior B. Mazzalunga 32; 1. signore D. Antonucci 17. Class. squadre: lordo: 1. A. Gay-A. Toscano-C. Cornaglia 33; 2. G. Poncet-T. Pozza-G. Poggio; netto: 1. S. Mallen-F. Vianelli-J. Volta 46; 2. M. Casse-M. Ferrero-R. Gambino 45; 3. G. Gatti-A. Gatti-L. Soldati 44; 4. P. Casse-G. Marten Perolino-A. Di Caro 44; 5. R. Frache-A. Frache-D. Lucero 43.

### PODISMO

Chivasso Notturno: 1. A. Giannone (Cus To) 17'24; 2. Barotona (Canavesana) 17'53; 3. Cubello (Alessandria) 18'07. Donne: 1. G. Bertoldo (Forno) 22'01; 2. Kuzell (Dora) 22'18; 3. S. Rolfe (Forno) 22'37. Categoria, SM: 1. A. Giannone (Cus To); 2. Cubello; 3. C. Cabodi. TM: 1. S. Bison (Runner Volpiano); 2. Nivola. MM35: 1. R. Barotona (Canavesana); 2. Bandini; 3. Melis. MM40: 1. M. Bertoldo (Dora); 2. Vietta; 3. Fontana. F: 1. Rolando (Canavesana); 2. Grazian; 3. Cavaletto. MM50: 1. B. Bianco (Alpea); 2. Giubbini; 3. Lal. MM55: 1. G. Simeoni (Cafasse); 2. Grendene; 3. S. Madena. 1. L. Alt Kassou (Runner Volpiano); 2. Picatto; 3. Ronchietto. MM65: 1. E. Cavaglia (Cafasse); 2. Togo; 3. Rolfe. TF: 1. S. Rolfe (Forno); 2. Corgiat Medo; 3. Vaccarino. MF35: 1. M. Bioletti (Cafasse); 2. Gropi; 3. Klecker. MF40: 1. G. Bertoldo (Forno); 2. Lavarino; 3. Aimone. MF45: 1. V. Kuzell (Dora); 2. Corias; 3. MF50: 1. D. Urletti (Forno).

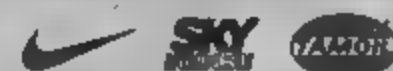
Memorial Antonello Giove (a Condove): 1. V. Marci (Giò22) 19'14; 2. Gandiglio (Giò22) 19'45; 3. Rocchino (Gap To) 20'06. Donne: 1. L. Fornelli (Atp To) 22'44; 2. (Giò22) 24'03; 3. Bioletti (Cafasse) 25'05; 4. Rega; 5. Zavattoni. Categoria, M1: 1. F. Cantanna (Nona); 2. Pettigiani; 3. M. Cantanna. M2: 1. G. Giacometti (Nivarolo); 2. Re; 3. Montabbono. M3: 1. E. Cottone (Giò22); 2. Nucci; 3. La Vecchia. M4: 1. G. Azzalin (S. Michele); 2. (Nivarolo); 3. Milan. Trofeo San Rocca Forno: 1. K. Simani (Tranese) 20'33; 3. Cera (Tranese) 26'43. Donne: 1. S. Fisseha (Cafasse) 32'06; 2. Fornelli (Atp To) 32'22; 3. M. Cabodi (Giò22) 33'25. Categoria, JM: 1. C. Cabodi (Cafasse); 2. Zorzi. SM: 1. K. Simani (Tranese); 3. Monserate. TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Petassa; 3. Gallo Lussere. MM35: 1. R. Barotona (Canavesana); 2. Bandini; 3. Pettiti. MM40: 1. A. (Tranese); 2. (Lesso); 3. Giacometti. MM45: 1. A. Nicolillo (Alpea); 2. Cavaletto; 3. Borga. MM50: 1. (Alpea); 2. (Alpea); 3. (Alpea). MM55: 1. (Alpea); 2. (Alpea); 3. (Alpea). MM65: 1. (Alpea); 2. (Alpea); 3. (Alpea). TF: 1. L. Fornelli (Atp To); 2. M. Cabodi; 3. M. Peretto. TF: 1. S. Fisseha (Cafasse); 2. S. Rolfe. MF35: 1. S. Lucco (Michele); 2. Bioletti; 3. Castiglioni. MF40: 1. C. Monzardo (Valchiusella); 2. Vignini; 3. Scipio. MF45: 1. L. Corias.

CHI È ASSOCIATO NON SALTA NEPPURE UNA PARTITA E RISPARMIA: 77 PARTITE ALLO STESSO PREZZO DI 5.

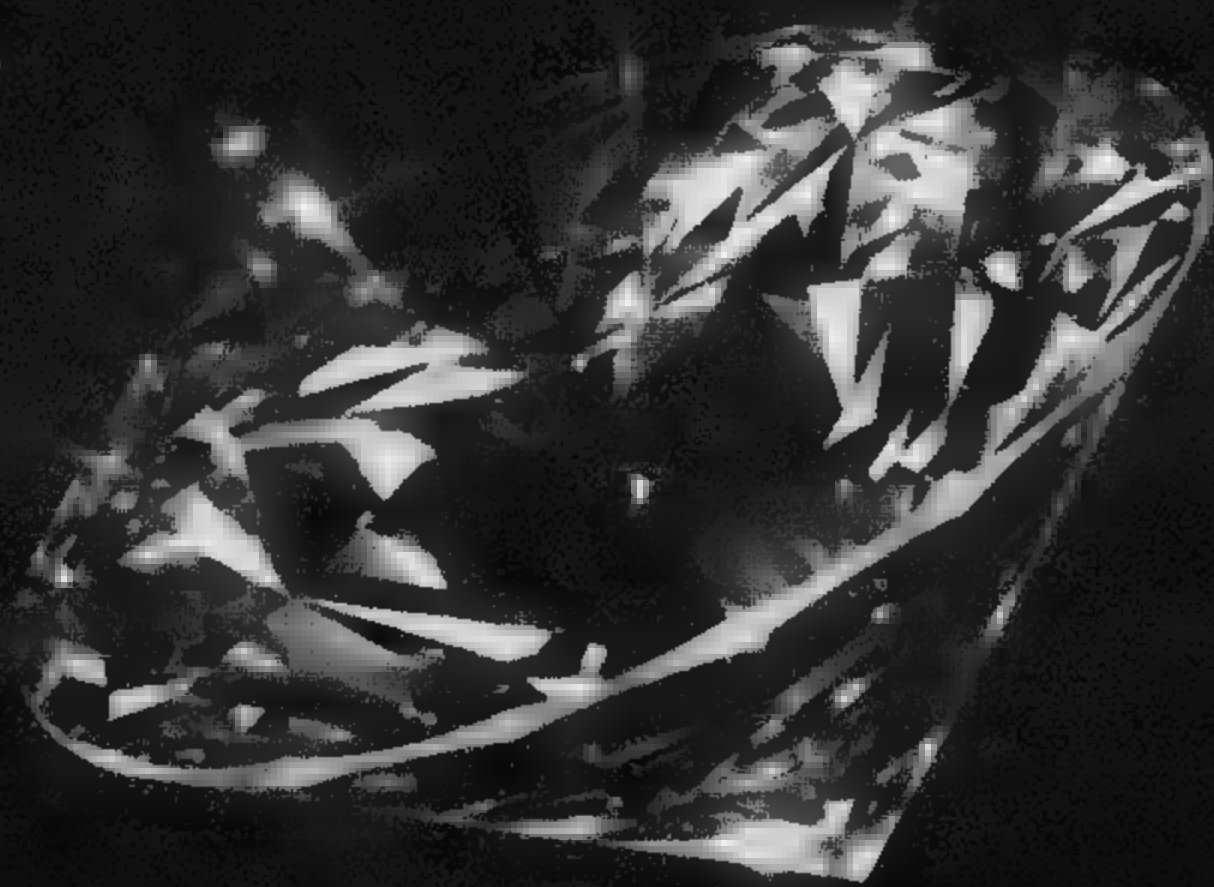
ABBONAMENTO 19 PARTITE	220 €
5 BIG MATCH (Milan, Inter, Roma, Lazio, Fiorentina)	220* €

\*Importo calcolato indicativamente in base alla previsione del prezzo dei biglietti interi. Singole gare di Campionato nella Stagione 2004/2005 curve Nord e Sud. Il detto importo potrà quindi essere soggetto a variazioni.

Abbonati subito su [www.juventus.com](http://www.juventus.com), presso lo Stadio delle Alpi, oppure chiama il numero 011.732283.







Diamanti BOÎTE D'OR  
Dal più importante gioielliere italiano

CUNEO

Via Roma 18 - 10121 Torino  
Tel. 011/2411111 - 2411112

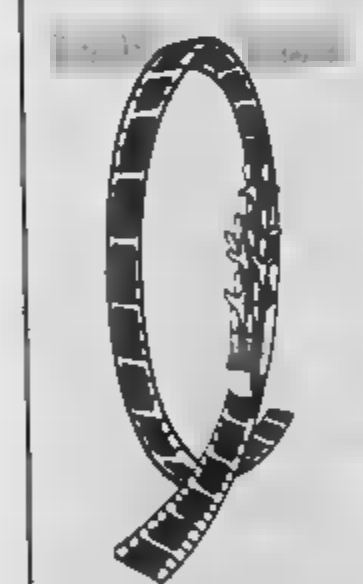


**RITROVI**  
■ **PANIC** Giardiniere 011 5215275 - h 21,15 Rock e Gruppo.  
■ **LE ROI** Giardini - ore 21 lo stile si rinnova - Tel. 011 5215275.  
■ **Night Club** - via A. 011 5215275.  
■ **International show orchestra** Rocky. Aperto 011 5215275.  
■ **GALLERIE**  
■ **Rossini** - via Chamour.  
■ **Mostra personale** Marini.  
■ **vernissage** 17,30.  
■ **fine mostra** 10,00 orario 9-12,30 / 15-19,30 festivi 15-19,30.

**MASSIMO**  
■ **IN** ORIGINALE  
■ **SOTTOTITOLATA** IN ITALIANO  
«Una Emmanuelle Béart mai così brava, affascinante e "morbidamente" bella»  
(Il Messaggero)



**SCEGLI IL CINEMA**



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

**VIENI A SCOPRIRE NEMA CHE**  
Programmazione dal 19.00  
**TWO SISTERS**  
13.20 - 15.40 - 18.00 - 20.20  
22.40 - 1.00  
**LOWE OF ATTRACTION**  
14.00 - 16.40 - 19.20  
22.00 - 0.35  
**ONE 11:14 DESTINO FURBO**  
12.50 - 14.55  
18.55 - 19.00 - 21.00  
23.00 - 1.05  
**UN PRINCIPE TUTTO ROSSO**  
15.15 - 19.50  
**L'AMORE È UN'ARTE**  
13.10 - 15.30 - 17.50 - 20.10  
22.30 - 0.55  
**OPEN WATER**  
14.50 - 16.50 - 19.50 - 20.50  
22.50 - 0.40  
**MEANS END**  
12.55 - 15.10 - 17.20 - 19.35  
21.50 - 0.00

**YUOI SAPERE COME NA VINTO LE ELEZIONI?**  
CONOSCERE I LEGAMI FRA BUSH E LADEN?  
YUOI SCOPRIRE LE VERE RAGIONI DELLA GUERRA IN IRAQ?  
**IL FILM VERITÀ**  
**ADUA - ELISEO - MEDUSA**  
**PATHÉ LINGOTTO - ROMANO**  
e da oggi NAZIONALE  
alle 16,30 - 19,00 - 21,30  
Con orari differenziati per favorire il grande afflusso del pubblico



**ADUA - AMBROSIO - DUE GIARDINI**  
**FRATELLI MARX - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA**  
**PATHÉ LINGOTTO - ROMANO**  
**WARNER VILLAGE**



**VERA CRITICA CINEMATOGRAFICA**  
**PUBBLICO E CRITICA**  
"Tra Quentin Tarantino e Stephen King, film ad alto tasso adrenalinico, pulp, ironico e umoristico assieme"



**LE TV PRIVATE**  
**TELESTAR**  
15.00 Medical Centre 17.00 Tg 9 Notte  
21.30 Tg 9 Notte  
**TELECOM**  
13.50 Tg 9 (anche alle 19.30 e 20.10 Mt)  
Musica 20.30 Scatolapensieri 22.30 Tg  
23.00 Agnelli 24.00 Notte  
**TELECITY**  
19.00 Tg 7, Notte 19.30 Diretta studio  
20.00 Superbox 17.23.30 Film  
**PRIMAVERNA**  
20.15 Uno per tutti 21.00 Piemonte in festa 23.15 Autocast 23.30 Proposte indecise  
**QUANTA RETE TV**  
20.30 Film 15.14, Replic 23.30 Spicy  
Tg 4.00 Le auto della settimana  
**TELETIME**  
9.30 La tigre 11.7 mart, Film 14.30  
Com'era verde la mia valle, Film 21.00  
Don Chisciotte e Sancia Pansa, Film  
**QUANTA RETE**  
20.00 Itinerari turistici 20.30 Carnevale  
Film 22.30 Torino magica 23.00 Enjoy tele  
vision 23.45 Giamaica  
**QUADRIFOGLIO ORION TV**  
20.00 L'uomo ragno, Cartoni animati 21.00  
Carolina, Telenovela 21.45 Coming  
23.00 Tg 23.30 Speciali  
**RETE CANAVESE**  
20.00 Telenovela 20.30 Fuori gioco 22.30  
Telenovela 23.00 Le Auto della settimana  
**19.35** La classifica 20.00 Disco Italia  
21.00 Serata 22.00 Disco Italia  
**45** - Vivere Torino 20.00 Com  
ing, soon Tv & Web 20.30 Novestadio  
22.45 Look Tv 23.00 Volley time  
**RETE 7**  
20.00 Lotto in salotto 20.30 Film 22.10  
Fideli amici dell'uomo, Doc 22.45 Telenov  
ale - Meteo  
**RTV**  
15.00 Programmi Telepace 19.00 Tg 20.30  
Programmi Telepace 22.45 Rubrica d'auto  
**TELESURAPINA - TORINO**  
20.00 Evening shade 17.20 40 Experimenta  
2004 22.50 Film 23.00 Tg 23.30 P  
te live 23.30 regionale  
**TELESURAPINA - ASTI**  
14.00 Tg Asti 20.30 Tg Asti 23.00 Tg Asti  
**19.30** Bryer, Cartoni animati 20.30 Ghost  
busters, Telenovela 22.50 E con noi  
0.15 Giamaica  
**VIDEONORD**  
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Film-tv  
6 con Di Pietro 22.30 Shopping - Reda  
zione  
**17.30** Cartoni 18.30 Videone 19.00 Ca  
vallomania 20.30 Prima fila 22.30 Aristot  
23.00 Autocast 23.30 Tg 23.30 Tg 23.30  
Eventuali errori e variazioni nei programmi  
sono causati dalla non tempestiva comu  
nicazione delle emittenti.



**ARLECCHINO - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO**  
**LA STAMPA**  
**PK**  
publikompass  
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011 666.52.11 - Fax 011 666.53.00  
Via Caracciolo, 29 - 20123 - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.611

**POLITECNICO DI TORINO: le radici del futuro**

**Politecnico di Torino**

**UNA UNIVERSITÀ** sempre più aperta, flessibile, internazionale che  
conferisce metodo, cultura, professionalità per crescere nel cambiamento  
valorizza le attitudini e l'impegno di chi in formazione  
fornisce qualità, diversificazione, eccellenza  
colloca lo studente in una rete di rapporti con il sistema socio-economico e con istituzioni internazionali di assoluto prestigio  
risponde tempestivamente a variare delle opportunità occupazionali e delle esigenze della società: la maggior parte dei laureati trova lavoro entro 3 mesi  
offre, grazie anche al Fondo Sociale Europeo e alla Regione Piemonte, un'offerta formativa ampia, innovativa e professionalizzante, valorizzando e sostenendo le pari opportunità  
ha accordi con 40 tra le migliori Università europee per conseguire il titolo congiunto

**UN'ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI FONDATA SU LIVELLI SEQUENZIALI**  
**Laurea** ➔ **GESTIRE INNOVAZIONE**  
Corso triennale che conferisce una buona preparazione di base e specifiche conoscenze professionali  
**Laurea Specialistica** ➔ **CREARE INNOVAZIONE**  
Ulteriori 2 anni dopo la Laurea, che conferiscono una formazione avanzata per attività di alta qualificazione  
**Dottorato di Ricerca** ➔ **ANTICIPARE INNOVAZIONE**  
Ulteriori 3 anni dopo la Laurea Specialistica

PER INFORMAZIONI DI PRIMA MANO:  
SUI TITOLI E CONTENUTI (SUI CAMPUS DI TORINO E SULLE SEDI DECENTRATE E SULL'OFFERTA TELEDIDATTICA): Servizio Gestione Didattica - corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. 011 6254 - Fax 011 664.8290 - orienta@polito.it - www.polito.it











AGLIE' LO HA DECISO L'AMMINISTRAZIONE DOPO IL SUCCESSO DELLA FICTION

# «Cittadinanza onoraria ai divi di Rivombrosa»

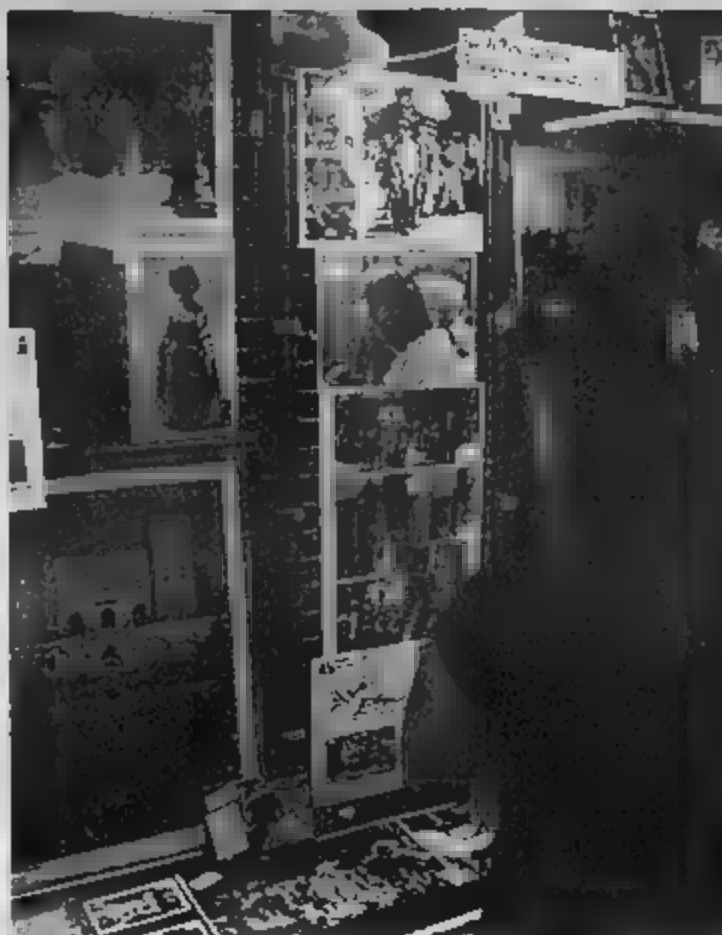
In autunno si girerà, ancora nel castello, la seconda serie del telefilm. Previsto un boom di turisti a settembre, soddisfatti i commercianti

Alessandro Balleio

Sulla targa che il sindaco Giovanni Rossi vuole consegnare alla regista Cinthia Th Torrini e agli attori Vittorio Puccini e Alessandro Preziosi si sarà scritto «Ai cittadini onorari di Aglie». Niente scherzi, va bene che il paese è castello e di Guido Gozzano in tutta Italia continuano a chiamarlo Rivombrosa, ma nessuno qui ha intenzione di confondere le idee. Piuttosto: «Nominali alladisi onore» sarà un modo per ringraziarli di un anno straordinario che un anno a questa parte ha fatto il borgo, sottolinea il sindaco. Saranno tre abitanti speciali: la bella Elisa, il suo conte Ristori e la regista che ha fatto di Aglie il loro «cittadino».

fondi da destinare a beneficenza. Perché, pensano gli organizzatori, tanto varrà sfruttare il richiamo dei personaggi dello spettacolo più seguiti dal momento per aiutare chi soffre. Nell'attesa del gran giorno, ad Aglie ci si sta preparando per l'impennata di turisti prevista per la stagione autunnale. In primavera le presenze sono aumentate di dieci volte tanto rispetto agli anni passati, anche l'estate è andata bene, ma è da settembre che ci aspettiamo un nuovo boom di visitatori, dicono all'ufficio turistico di piazza Castello. Sono tutti pronti, com-

presi i ristoratori con gli ormai classici menù a tema, i commercianti con i souvenir e lo studio fotografico dove vanno a ruba le immagini durante le riprese lungo le vie del centro trasformate in set. Da sabato, il Comune, la Pro loco e l'unica agenzia di viaggi del paese, la Pronto Tours, organizzano visite accompagnate a piedi nel borgo, nel castello e nel giardino reale, mentre la domenica si potrà scoprire Aglie-Rivombrosa seduti su una carrozza vittoriana del '700, proprio come i protagonisti del telefilm più amato dagli italiani.



Una vetrina con i gadget ispirati a «Elisa di Rivombrosa»

CUCEGLIO LA CANTINA SOCIALE SFRUTTA IL MOMENTO MAGICO PER PROPAGANDARE I SUOI PRODOTTI

## L'Erbaluce va al Festival di Venezia

Vetrina dei vini canavesani durante la rassegna del cinema

Potere della tv: un vino che sull'etichetta porta scritto «Elisa di Rivombrosa» in questi giorni accompagna la fiction verso un nuovo successo. E non poteva che essere un Erbaluce, il prodotto più tipico della zona dove è stata girata la serial storica più seguita del momento. E l'Erbaluce, a un paio di chilometri dal castello di Aglie, da oggi fino all'11 settembre è responsabile dell'azienda saranno al Festival internazionale del Cinema di Venezia nello stand di Film Commission.



Maurizio Braghirolli

Fianco a fianco con i protagonisti della seconda serie dello sceneggiato che verranno presentati assieme alle altre produzioni televisive realizzate nella nostra Regione. «Siamo orgogliosi di portare i nostri vini in un contesto così importante», dice il direttore commerciale della cantina, Maurizio Braghirolli, che parteciperà al Festival con il presi-

dente Antonino Juculano - sarà l'occasione per presentare un prodotto simbolo per la zona, ma anche per far conoscere le bellezze del Canavese. Braghirolli infatti sarà a Venezia anche nella sua veste di rappresentante dell'Ats Canavese e Valli di Lanzo: «Una vetrina di questo tipo è ideale per far

capire a tutta Italia che la nostra zona non è soltanto set cinematografico di primo piano, ma può offrire monumenti e specialità enogastronomiche di prim'ordine. Al momento dell'attenzione, si potrà che essere così, quell'etichetta a cura di, in primo piano, un marchio che è una garanzia, l'inconfondibile «Elisa di Rivombrosa» e sullo sfondo il ducale stemma di una dama d'altri tempi. Perché è vero che l'Erbaluce è da sempre uno dei vitigni più celebrati anche al di fuori dei confini locali, ma certo il ciclone portato dal serial televisivo non poteva essere ignorato: «E' stata un'idea, ci ha portato fortuna. Abbinare un prodotto così al fenomeno diadico dell'anno si è rivelato davvero una mossa vincente, dicono i responsabili della cantina. All'inizio, si è trattato di un semplice esperimento. Avevano etichettato così soltanto alcune centinaia di bottiglie di

bianco un po' come stanno facendo ad Aglie quei negozianti che cambiano i nomi dei dolci e dei piatti oppure inventano ricordi con l'immagine del castello affiancata all'immagine «Rivombrosa». «Poi ci siamo accorti quanto andasse a ruba, ora ne abbiamo prodotte fino a diecimila e le richieste non si fermano», dice Braghirolli. D'altronde a Cuceglio, dove portano le loro uve circa 150 produttori da trentina di Comuni canavesani, i viticoltori di Aglie hanno sempre fatto da padroni. Sono le stragrande maggioranze dei produttori, i proprietari degli ettari vignati che circondano il parco e il palazzo ducale, fino alle borgate di Madonna Grazia e Madonna. «E' grazie a loro - dicono i responsabili della cantina - se oggi possiamo far scoprire a tutta Italia le particolarità di un territorio che è valorizzato anche per il suo patrimonio naturale».

DOVE & QUANDO

**LIBRO.** Alla Festa de l'Unità, in svolgimento in questi giorni al meeting point «Adriano Olivetti» di Ivrea, alle 21 viene presentato il libro «Tus migrandi. Figure di erranti al di qua della cosmopoli», edizioni Bollati Boringhieri, con l'autore Emanuele Vitale sono presenti Michelangelo Bovero dell'Università degli Studi di Torino e Marco Revelli dell'Università del Piemonte Orientale; presenta Gianni Cimalando, consigliere comunale e docente del liceo «Gramsci».

**CAFFE' MUSICALE.** Proseguono gli appuntamenti al Caffè di Chiaverno (nell'area chiesa romanica di Santo Stefano): sabato 4, alle 21, concerto-spettacolo «Poca Confidenza» con Claudio Bovo (voce) e Palmiro Pia (pianoforte). Ingresso a 10 euro con buffet. Informazioni al 347/5480483.

**TEATRO.** La Piccola Compagnia della Magnolia, in collaborazione con Théâtre de l'Épée e Bois-Cardouche, presenta «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca, per la regia di Antonio Diaz-Florian: appuntamento al Teatro Comunale di Rivara, da sabato 4 a mercoledì 8 settembre alle 21.30. Biglietti a 12 euro (ridotti 9 euro). Informazioni allo 0124/9423200.

Il Teatro Giocosa di Ivrea, nell'ambito del progetto Parco Culturale del Canavese, presenta sabato 4 e domenica 5, alle 21 a Casa Giocosa di Colletto Giocosa, «Divi», l'arte di Giacomo Scinzi tra la Duse e Mina; spettacolo ideato e diretto da Francesco Micheli, con Loredana Arcuri (soprano), Susanna Branchini (soprano), Federica Falasconi (pianoforte), Davide Vendramin (fisarmonica), Francesco Micheli (narratore). I biglietti costano 10 euro e possono essere richiesti a Il Contatto del Canavese (0125/641161); ulteriori informazioni sul sito [www.teatrogiocosa.it](http://www.teatrogiocosa.it).

Il Gruppo Ricreativo Amicizia Pasquaro, della omonima borgata di Rivaloro, propone per domenica 12 settembre una gita a Cherasco, con partenza alle 7.30 dalla piazza della chiesa. Il prezzo (viaggio in pullman e pranzo in ristorante) è di 40 euro per i soci, 42 per gli altri. Prenotazioni allo 0124/28146 (fino a esaurimento posti).

**SETTE.** La Ricreativa del Car Olivetti di Ivrea ha in calendario la partecipazione ai concerti di «Torino Settembre Musica» che inizierà domenica 5 settembre, alle 17 al Teatro Carignano, lo spettacolo «Ouverture seconda», protagonista il mimo Marcel Marceau. Venerdì 10, alle 21 all'Auditorium del Lingotto, Zubin Mehta dirigerà la Bayerisches Staatsorchester nella Terza Sinfonia di Mahler; lunedì 13, a stessa ora, sarà la volta di Lorin Maazel e della New York Philharmonic, in un programma dedicato a Čajkovskij; domenica 14, ci sarà Riccardo Muti, con l'Orchestra della Scala, a presentare pagine di Haydn, Schubert e Dvorak. La sera del 23 concerto di Paolo Conte; infine sabato 15 e Conservatorio «Giuseppe Verdi», Pierre Boulez con l'Ensemble InterContemporain presenterà pagine di Luciano Berio e proprie. La quota varia in relazione al prezzo dei singoli biglietti e diverse fasce previste dal Gato (soci fino a 14 anni, da 14 a 16 anni, soci della Sezione Ricreativa, soci delle altre Sezioni). Per le note organizzative e per verificare la disponibilità di biglietti rivolgersi alla segreteria della Sezione, allo 0125/521539.

**D'ANDRADE.** La Fondazione «Alfredo d'Andrade» Pavese Canavese ha organizzato, nel castello di Verres, in Valle d'Aosta, l'esposizione «Alfredo d'Andrade. L'opera nell'opera»: un progetto di Studio Caffaro, con videoinstallazioni di Studio Aznuro, testi di Giuliano Corti, musica di Paolo Salomone e testi della compagnia teatrale Atir. La visita è arricchita da letture e da una rappresentazione sonora, «La voce del Museo Ada». Apertura al 1° settembre, dalle 11 alle 19; prenotazioni: 0125/929067 (castello di Verres), 0125/516564 (Fondazione D'Andrade).

**AL MARE.** Ancora in queste domeniche di settembre (nel tempo permettendo) il Gruppo Anta del Canavese propone una serie di gite al mare, le cui mete, di volta in volta, sono Arenzano, Varazze (costo della trasferta è 11,50 euro), Allassio (13 euro) o San Remo (14,50 euro). Indicativamente è prevista la partenza da Ivrea alle 6 e il rientro per le 21. Informazioni 0125/6323.34.

A CURA DI Mauro Savaglio

IN BREVE

**IVREA.** Minacciavano gli automobilisti che posteggiavano in piazza Freguglia: ci dai nemmeno qualche spicciolo? Sei solo un razzista e un maiale. La polizia di Ivrea ha fermato quattro ragazzi marocchini di età compresa tra i sedici e i diciannove anni. Due sono stati denunciati a piede libero.

**SAN GIUSEPPE, MONTE.** Il sindaco Massimo Arvi ha nominato la nuova amministrazione della casa di riposo. Dopo dodici anni il presidente Armando Saino lascia il suo incarico: il direttivo è composto da Onorato Miola, Matteo Biolatti, Anna Graglia, Andrea Oldin e Giovanni Vittoria. Domani sera verrà eletto il nuovo presidente. «La casa è sempre pubblica e come tale rimarrà», ha precisato il sindaco - e proseguirà il proficuo rapporto con il personale religioso. Sono quasi completati, intanto, i lavori di ammodernamento e ampliamento.

**RIVAROLO, DANZA.** Le ballerine del centro danza Achillea si distinguono al concorso Trofeo Stefania Rotolo che si è svolto ad agosto a Palermo. Quattro le finaliste di Rivaloro: Chiara Bobbio, Maria Morabito, Roncaglietta-Tet ed Elisabetta Peraglio. La prima ha vinto il premio speciale coreografia, alla Morabito e alla Roncaglietta-Tet sono andati il premio simpatia e quello speciale della Provincia e Regione. Le ragazze dell'Achillea hanno anche registrato uno spot pubblicitario che è andato in onda su Rai Uno.

**ROMANO, ORIGINALE.** La festa patronale di San Prospero, in programma nel fine settimana a Romano Canavese, si concluderà alle 20 di lunedì 6 settembre con una cena speciale a base di cinghiale e la musica del dj Daniel. Le prenotazioni devono essere effettuate entro sabato 4, rivolgendosi allo 0125/712362.

**ROSSO BLUES**

4° Festival blues in Gattinara

Venerdì 3 Settembre 2004

MELBOY MAKERS

VINCE VALLICELLI BAND

Sabato 4 Settembre 2004

THE WHEEL DRIVE

GIGI CARARELLI

La passione del gelato ad Ivrea

**Vanilla**

IVREA

Via Torino, 110 e Corso Massimo d'Azeglio, 34

Per la pubblicità su:

**LA**

**publikompass**

Cao Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO

Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

**POLITECNICO DI TORINO:**  
**CORSI DI LAUREA A DISTANZA**

Tradizione ed innovazione...

Ingegneria Informatica  
Ingegneria delle Telecomunicazioni  
Ingegneria Elettronica  
Ingegneria Meccanica  
Ingegneria Elettrica  
Ingegneria Logistica e della Produzione

... tecnologia

Esperienza più decennale nella formazione universitaria a distanza: 1994-1995 iscritti

Corsi di Laurea della durata legale di 3 anni accademici, senza test di ingresso e senza obbligo di frequenza

Pratiche di iscrizione a distanza

Possibilità di iscrizione a singoli insegnamenti, per aggiornamento professionale e/o riqualificazione

Materiali didattici disponibili in persona ed in remoto per ciascuna materia

Sito accessibile, corredato di informazioni generali, didattiche e servizi, aggiornato in tempo reale

Servizi di mailing-list, mail board, via WAP, SMS

Materiali per lo studio e l'autodidattica sotto forma di videocorsi o materiale multimediale

Servizi personalizzati per studenti disabili

... per conciliare studio e lavoro, per protagonisti della propria riqualificazione professionale

Segreteria:  
Via P. Boggio 71/A  
10136 Torino  
Tel: 011.5648332  
Fax: 011.5648199  
[consolidistanza@polito.it](mailto:consolidistanza@polito.it)  
<http://consolidistanza.polito.it/>



# TESORI del Piemonte

Volume 1  
DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE III

## Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dodici nuovissime guide alla ricerca della ricchezza di una regione: dalle collezioni reali al museo del Novecento, dalle grandi raccolte stornittate ai musei della tradizione, dall'arte alla storia militare, dalle case dei piemontesi illustri ai siti archeologici.

Il primo volume sulle Dimore Reali e la Corona di Delizie ci introduce nei magnifici fasti dell'architettura sabauda.

Dall'11 settembre  
ogni sabato  
in edicola  
con **La Stampa**  
a soli 6,10 euro

### Piano dell'opera:

- 1. DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)**  
Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
- 2. DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (II)**  
Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
- 3. GENTE DEL PIEMONTE**  
Case e ricordi di uomini illustri
- 4. COL FERRO E COL FUOCO**  
Collezioni di storia militare
- 5. LA VITA QUOTIDIANA**  
Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe e nelle prime aziende industriali
- 6. NATURA E SCIENZA**  
Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombroso
- 7. I MUSEI DEL NOVECENTO**  
Un secolo memorabile: radio e TV, cinema e automobili
- 8. DIECI SECOLI D'ARTE**  
Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
- 9. LE COLLEZIONI DEL RE**  
Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindone
- 10. FORME E COLORI (I)**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 11. FORME E COLORI (II)**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 12. IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**  
Siti e musei di antichità



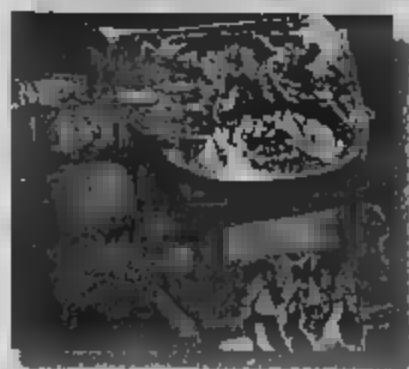
# LA STAMPA

In collaborazione con

**REGIONE  
PIEMONTE**



AUMENTANO

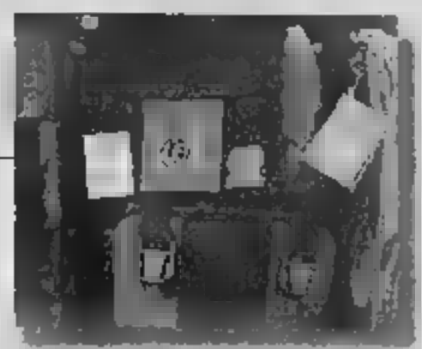


+66,9%

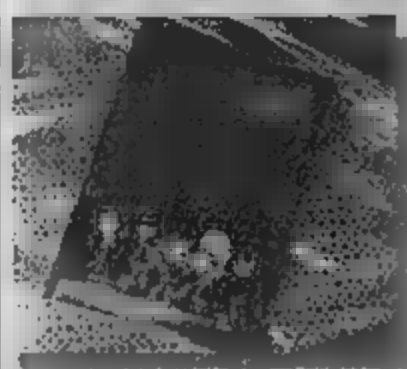
Zaino Bey (Ipercoop Umbria). Sta bizzando il collo tra i più amati dai bambini. Questo tipo è più ricco di quello di un anno fa, più curato nei dettagli e anche dotato di un marsupio multitask, sempre con l'effigie del piccolo.

+33,3%

Zaino non griffato (Gs corso Bramante). In realtà nascosto tra gli scaffali c'è ancora un prodotto dell'anno scorso a 9,90 euro. Ma, appunto, è uno solo. L'offerta più conveniente per quest'articolo senza disegni di famosi personaggi, fumetti o cartoons.



INVARIATI



12,50€

Diario Bratz (Cartoleria Mega corso Matteotti). Più che un diario è una specie di cult, soprattutto per le bambine. Tantissime sono quelle innamorate delle bamboline all'ultimo grido che fanno concorrenza a personaggi come la sempre gettonatissima Barbie.

63,90€

Zaino Bey Blade (Cartoleria Carbone via Madama Cristina). A che cosa è legata la spesa immutata? Probabilmente è il modello identico in tutto e per tutto a quello dell'anno scorso. Il negozio è rimasto aperto anche ad agosto, per cui ne restano ancora pochi.



DIMINUISCONO



-44,4%

Bustina portapenne non griffata (Cartoleria Sabin corso Vercelli). L'anno scorso il prezzo era di 5 euro, oggi è possibile comprarla a 2,75 euro. Basterà lo sconto di 2,25 euro per convincere mamme e papà a voler risparmiare? Dovranno fare i conti con i gusti dei loro figli.

-12,5%

Bustina portapenne Spiderman (Cartoleria Mega corso Matteotti). Un anno fa costava 11,20 euro. Oggi la si può trovare a 9,80 euro. È degli oggetti più apprezzati dai bambini, soprattutto i maschietti, specialmente che è in arrivo il nuovo film.



CONFRONTO TRA I PREZZI 2004 E QUELLI DELLO SCORSO ANNO

# Corredo scolastico Sugli scaffali sorprese e novità

Scatta in negozi e supermercati la corsa agli acquisti di inizio anno. A distanza di 12 mesi molti articoli rincarati senza apparente motivo. Ma non mancano prodotti di tendenza venduti con forti sconti.

Ancora due settimane e le scuole di Torino e provincia riapriranno i battenti. L'inizio - tranne alcune eccezioni, in virtù dell'autonomia - è previsto per il 13 settembre. Nelle scuole statali di Torino e provincia gli iscritti sono 249.202. Per gli studenti di elementari e medie (complessivamente 139.528) il corredo scolastico in vendita è più vario e colorato. Ieri abbiamo confrontato i prezzi di zaini, bustine portapenne e diari, negli stessi grandi magazzini e cartolerie che avevamo visitato un anno fa.

Lege

Scolari che implorano le mamme per avere l'ultimo zaino - griffato e costoso - di Bey Blade o il diario Bratz. Mamme, nella vana speranza del politicamente corretto esteso anche al materiale scolastico - cercano di convincere i pargoli a risparmiare scegliendo l'articolo non firmato.

Sta per iniziare la scuola e le scene familiari ai grandi magazzini e in cartoleria sono le stesse. Un occhio ai desideri dei figli, l'altro al portafoglio. Con una variante sorprendente che riguarda i prezzi: nella grande distribuzione, scendono nelle piccole negozi. Chiamiamo subito però che la convenienza maggiore spetta ai grandi centri. Certo, la qualità spesso è diversa, le stesse case produttrici del resto dichiarano di

fabbricare due linee: una più economica per il supermercato, l'altra più pregiata e raffinata per i negozi. Ma i numeri - va ribadito - giocano a favore degli iperstore.

Eppure, questi ultimi vengono battuti nettamente in materia di sconto. Sarà che le cartolerie vogliono attirare più clienti, sarà perché temono troppo la grande distribuzione, in ogni caso solo loro si sono a un calo dei costi rispetto a un anno fa. Almeno per alcuni prodotti. Quelli che noi esaminati lo scorso fine agosto. Dunque, tra gli oggetti presi in considerazione: lo zaino, la bustina portapenne, il diario. Ciascuno di quelli è ancora suddiviso in quelli di marca e quelli supereconomici.

La moda più trendy dell'anno scolastico? Le porte? I maschietti impazziscono per l'eroe dei cartoni Bey Blade,

le bambine matte per le Barbie, le bamboline all'ultimo grido fanno concorrenza alla sempre gettonatissima Barbie. Nella top ten compaiono anche Spiderman, Dragon Ball, Doraemon, Hamtaro, Winni the Pooh e Rossana. Tutti personaggi che imperversano su zaini, bustine portapenne, quaderni e diari. Ma l'eccesso di consumi? Forse, ma intanto sono pochi quelli lanciati negli acquisti. Reggono sempre i classici Seven e Invicta, per la punta esclusivamente a spendere poco, basta sorvolare sul prodotto griffato e preferirgliene di marca semi-sconosciuta.

Sette i punti vendita controllati, quattro maxi e tre mini. Ecco: il Gs di Bramante, l'Auchan di corso Giulio Cesare, l'Ipercoop di corso Umbria, il Carrefour della Gru, la cartoleria Mega di corso Matteotti, la Carbone di via Madama Cristina e la Sabin di corso Vercelli. Ma entriamo nel vivo della questione con qualche esempio concreto. Un anno fa lo zaino Bey Blade all'Ipercoop di corso Umbria costava 23,90 euro, oggi bisogna spendere 23,90 euro, mentre alla cartoleria Carbone il prezzo è rimasto invariato a 63,90 euro. Chiunque è in grado di cogliere subito la differenza, ma è un po' insolito - almeno il primo acchito - che il piccolo commerciante non rincorra gli aumenti.



La difficile scelta dello zaino: un occhio al portafoglio e uno ai desideri dei figli

Alla Mega poi, c'è un'altra sorpresa: solo i prezzi dei diari (il diario Bratz sempre a 12,50 euro), ma addirittura stazionario. La prova? Le bustine Spiderman passate da 11,20 a 9,80 euro. Il primato delle offerentissime spetta però alla cartoleria Sabin. Per chi è in grado di sacrificare la passione della moda a quella dell'utilità ci sono bustine da appena 5 euro (contro i 6 di un anno fa) e di diari sempre da 5 euro (contro i 9 dell'anno passato).

Si, sempre di comparazioni relative, è evidente, perché nella giungla dei prezzi la i prezzi migliori si trovano sempre nei grandi centri. Però vuoi mettere la comodità di un servizio sotto casa dal negoziante di fiducia? O quella delle promozioni che assicura ai clienti più assidui?

La lotta all'ultimo prezzo, si gioca su più tavoli. E se molti genitori in questi giorni sono disposti a chiudere un occhio pur di accontentare i ragazzini, restano comunque meno disponibili a sopportare marachelle e distrazioni durante l'anno scolastico. «Con quello che sto spendendo per mio figlio - dice ironica una mamma non più tanto giovane - dovrebbe venir su uno scienziato. Ai tempi non c'era lusso, si studiava di più».

L'OPERAZIONE KIT

Il «kit scuola» a 50 euro è già in vendita nelle cartolerie e nelle librerie torinesi. Tempo di scuola, tempo di rifornimento di zainetti, cancelleria e di tutto quanto serve per iniziare le lezioni. Anche quest'anno famiglie e studenti trovano in moltissime cartolerie e librerie di Torino e della provincia «kit scuola»: si tratta di un corredo scolastico - differenziato per elementari e medie - contenente gli elementi necessari per la scuola e venduto al prezzo di 50 euro. I kit sono già reperibili in tutti gli esercizi aderenti all'iniziativa. «L'operazione kit» vede coinvolte le città di Torino, le associazioni dei librai e dei cartolibrari torinesi aderenti ad Ascom e Confesercenti, le principali associazioni dei consumatori (Federconsumatori e Aci) e il gruppo Cartoclub, che hanno un corredo scolastico di base che, pur mantenendo buoni livelli qualitativi e garantendo il rispetto per l'ambiente, può vantare un prezzo particolarmente vantaggioso per le famiglie. Come trovare il kit? I negozi aderenti all'iniziativa espongono manifesti e locandine che riportano l'indicazione «kit scuola 2004». Tutte le cartolerie e le librerie che vogliono commercializzare il kit sono in tempo per mettersi in contatto con Ascom al numero 011-551.61. Confesercenti al numero 011-522.01, per conoscere le modalità di adesione all'iniziativa.

Un lettore ci scrive: «Sono reduce da una vacanza in Costa Smeralda. Durante la permanenza a Sardinia sono stati rafforzati i controlli via terra e via aerea attraverso numerosi elicotteri per le continue minacce terroristiche che stiamo vivendo e in particolare per la presenza sull'isola del presidente Berlusconi».

«Desidero però segnalare che, pur utilizzando due Compagnie aeree differenti, entrambi i traghetti da e verso il Continente (con capienza di 100 passeggeri e auto) sono effettuati all'imbarco alcun controllo né sulle persone tantomeno sulle valigie».

«È possibile che, pur viviamo in un periodo di tensione internazionale, non previsti dei controlli per i trasporti navali interni, oppure, rispetto ad esempio ai trasporti aerei, dobbiamo considerarci dei passeggeri ad alto rischio o di serie C?»

Una lettrice ci scrive: «Credo che presso il Comune di Moncalieri sia stato istituito un nuovo assessorato che chiamerei «alle erbacce» visto il rigoglioso crescere e la cura con cui sono state coltivate».

«Dovendo compiere un viaggio sereno in un Paese straniero, sono andata dal carabinieri del mio paese per il rinnovo. Compilato il modulo, consegnate due fotografie e comprata la marca da bollo occorrente (pinnata sul modulo). I carabinieri hanno spedito le pratiche alla questura di Torino. Dopo circa venti giorni il mio passaporto è ritornato al comando dei carabinieri del mio paese, ma la marca da bollo da 30,99 euro è sparita».

«Nonostante le mie insistenti telefonate, fax, e-mail, fatte da mesi dai carabinieri del luogo in cui abito, dalla questura il mio passaporto non è ancora stato rilasciato. Ricomprerò la marca da bollo, ma una cosa è certa: finora l'unica che ha preso il volo è stata lei».

«Passi pure che l'utilizzo minimo dell'auto non deve essere inferiore ad un'ora ogni volta che si prende, perché non posso restituirla vicino al posto dove lavoro e alla sera riprenderla un'altra con la procedura inversa? Credo che dovrebbero trovare proposte alternative e più economiche per i cittadini che come vorrebbero usufruire del servizio».

«Sono uno dei responsabili che nel mese di agosto ha organizzato le serate da ballo a Cantoira e risponde alla lettera con titolo «Resta lo stress». Innanzitutto chiedo scusa a chiunque sia stato disturbato dalla festa; vorrei solo ricordare che tutto è fatto (e soprattutto) per dare un po' di vivacità al paese».

«Sono uno dei responsabili che nel mese di agosto ha organizzato le serate da ballo a Cantoira e risponde alla lettera con titolo «Resta lo stress». Innanzitutto chiedo scusa a chiunque sia stato disturbato dalla festa; vorrei solo ricordare che tutto è fatto (e soprattutto) per dare un po' di vivacità al paese».

«Sono uno dei responsabili che nel mese di agosto ha organizzato le serate da ballo a Cantoira e risponde alla lettera con titolo «Resta lo stress». Innanzitutto chiedo scusa a chiunque sia stato disturbato dalla festa; vorrei solo ricordare che tutto è fatto (e soprattutto) per dare un po' di vivacità al paese».

«Dovendo raggiungere in treno Verzuolo da Ventimiglia, cambiare a Cuneo. Per sabato 14 agosto, l'autobus sostitutivo (normale nel periodo estivo), partenze alle 16,30. Per sicurezza ho consultato il sito delle Fs ed ho chiesto conferma anche al capotreno durante il viaggio. Ma a Cuneo, anche se mi monitorava confermata la partenza, in realtà non c'era traccia del bus e avevo notizie in merito. Così, come altri turisti, siamo rimasti bloccati perché forse qualcuno ha deciso di farlo circolare al sabato, informare nessuno».

«Dovendo raggiungere in treno Verzuolo da Ventimiglia, cambiare a Cuneo. Per sabato 14 agosto, l'autobus sostitutivo (normale nel periodo estivo), partenze alle 16,30. Per sicurezza ho consultato il sito delle Fs ed ho chiesto conferma anche al capotreno durante il viaggio. Ma a Cuneo, anche se mi monitorava confermata la partenza, in realtà non c'era traccia del bus e avevo notizie in merito. Così, come altri turisti, siamo rimasti bloccati perché forse qualcuno ha deciso di farlo circolare al sabato, informare nessuno».

## Specchio dei tempi

«Nessun controllo sui traghetti per la Sardegna» - «Moncalieri, sereno per le erbacce?» - «Solo la marca da bollo presa il volo» - «Regole da rivedere» - «Cantoira» - «A piedi»

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126  
Tel. 011.556.52.11 - Fax 011.556.53.00  
Via Garibaldi, 29 - 20123  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

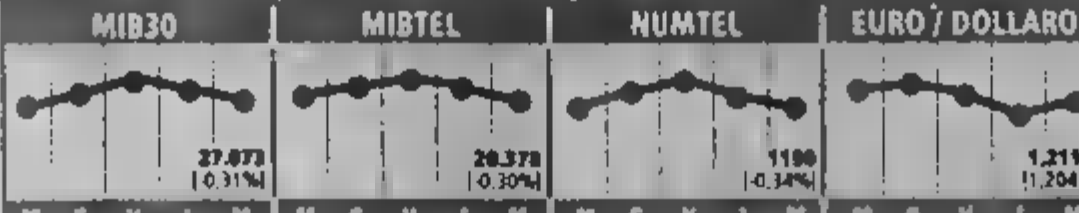


# ECONOMIA E FINANZA

1 SETTEMBRE 2004

## Resultati finanziari per Milano e Verona

I risultati economici del gruppo Banco Popolare di Verona e Novara del primo semestre sono in crescita sull'analogo periodo del 2003. Il risultato della gestione semestrale è di 463 milioni (+7%). Il margine di intermediazione è risultato pari a 1.129 milioni con una crescita di 11 milioni pari all'1,0%. Il margine di interesse è pari a 573 milioni, rispetto ai 608 milioni registrati lo scorso anno.



## Petrolio sotto i 42 dollari al barile

L'oro nero continua a cedere sui mercati internazionali e si è portato ieri abbondantemente sotto i 42 dollari al barile al New York Exchange. Dopo aver raggiunto un record a 49,40 dollari al barile durante gli scambi del 20 agosto, il greggio ha invertito la rotta e seguito una via di mezzo, ha perso quasi 8 dollari in seduta. Dieta dimagrante anche per il Brent, sceso a 39,43 dollari al barile, il livello più basso di quattro settimane.

LE CIFRE DELL'ISTITUTO SI INSERISCONO NEL DIBATTITO SUL RINNOVO DEI CONTRATTI. BOOM DEGLI SCIOPERI A MAGGIO

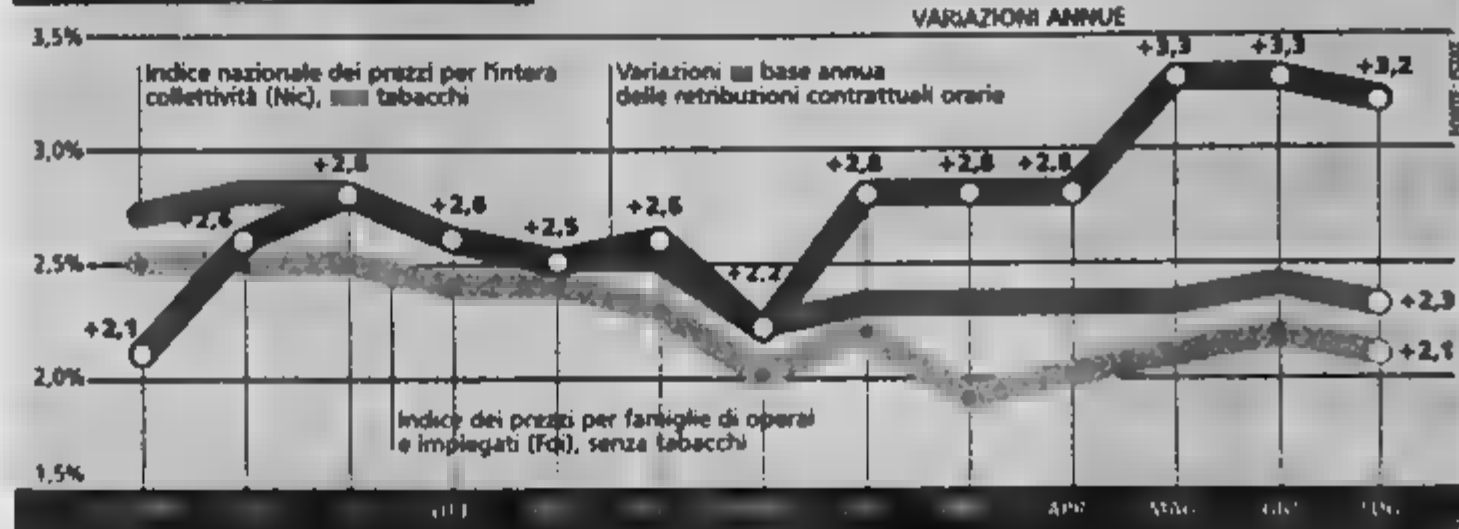
# I salari battono il carovita, polemica sull'Istat

## I sindacati: «Sono dati fuori dal mondo». Sacconi: «Posizioni strumentali»

**ROMA**  
Numeri ufficiali, numeri che sollevano polemiche. I dati Istat sul salario reale, pubblicati in questi giorni, dicono che i salari hanno battuto il carovita nel primo semestre 2004. Il dato è stato interpretato dai sindacati come una vittoria. Ma i sindacati non sono d'accordo. Secondo i sindacati, i dati Istat sono fuori dal mondo. Sacconi, segretario della Cgil, ha detto che i dati sono strumentali.

metà di quelle perse nei primi 5 mesi del 2004) sottolineando che a parte la brutta pagina di Melfi si sono avuti in settori non esposti alla crisi come il pubblico impiego. Non esiste una questione salariale nel nostro paese? I sindacati rispondono duramente. Per la Cgil che esista un problema retributivo lo ha riconosciuto anche Confindustria, con le affermazioni del vicepresidente Alberto Tomba. Ma questo governo, che con il tasso di inflazione programmato indicato nel Dpef vuole ridurre ulteriormente le retribuzioni. Secondo il responsabile economico della Cgil, Beniamino Lapadula, Sacconi soffre il fuoco per creare un clima di scontro con i sindacati per non far tornare così la dinamica retributiva al di sotto dell'inflazione. Per il numero uno della Funzione pubblica Cgil, Carlo Fodda, Sacconi è prigioniero della sua ossessione. Saranno i fatti e la lotta dei lavoratori pubblici a far sì che il sottosegretario al Welfare si faccia una ragione del fatto che il rinnovo del contratto nazionale di lavoro è un diritto e non una benevola concessione. Si può ragionare su dati settimanali - afferma il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta - il dato complessivo dimostra che il potere d'acquisto si è ridotto a fine primo semestre. I contratti sono bloccati. Che esista una questione salariale in Italia è fuori discussione. Non bisogna strumentalizzare né una parte né dall'altra ma affidarsi a una serie politica dei redditi. Adriano Musi, numero due della Uil, valuta quello di Sacconi un ottimismo eccessivo. All'Istat - sostiene Musi - dovrebbe spiegare il modo in cui vengono date queste cifre perché pare che fornire su un unico mese il computo degli arretrati e degli aumenti salariali dovuti per i sei mesi precedenti sia un modo sbagliato di calcolare la media degli incrementi. In questo modo si compromette la serietà del dato statistico e si fornisce benzina a chi vuole fare polemica sulla credibilità dell'Istat. E il vicepresidente Uil Renato Polverini parla di valutazioni infelici ed inopportune e di un colpo di sola per l'Istituto di statistica. Il contrario, difendono Sacconi e i giovani di Italia: per Simone Baldelli, la Cgil epù che manifestare il suo legittimo dissenso, è interessato ad additare irresponsabilmente Maurizio Sacconi come una sorta di «nemico del popolo». [r.g.]

## RETRIBUZIONI E INFLAZIONE



## CACCIA

Nel primo sei mesi del 2004 è stata nascosta al Fisco base imponibile, ai fini delle imposte dirette, per oltre 5 miliardi di euro mentre l'evasione Iva è ammontata a 1,2 miliardi. È il risultato dell'attività di contrasto all'evasione/elusione fiscale operata dalla Guardia di Finanza nel primo semestre 2004, attraverso 35.000 interventi ispettivi - tra verifiche generali, parziali e specifiche - a fronte dei 41.800 pianificati a inizio anno. Rispetto al primo semestre 2003, sono aumentate dell'11 per cento le ispezioni fiscali.

DOPO LE ULTIME DUE FIRME SEPARATE LA LUNGA MARCIA DEI RINNOVI PARTE DALLO SCOGLIO PIU' DIFFICILE

# Metalmeccanici alla ricerca dell'unità

## Oggi primo vertice Fiom-Fim-Uilm per trovare una posizione comune

**ROMA**  
I metalmeccanici cominciano a unire le loro richieste. La prima valutazione è prevista oggi con la riunione delle segreterie della Fiom, Fim e della Uil (le tre organizzazioni di categoria che fanno capo alla Cgil, alla Cisl e alla Uil). Con questa riunione si verificherà se ci sono i margini per la presentazione di una piattaforma unitaria per il secondo biennio della parte economica. Il primo biennio scade fra quattro mesi, cioè alla fine dell'anno. La ricerca della convergenza fra le organizzazioni sindacali è complicata per tanti motivi. Fra l'altro gli ultimi due rinnovi contrattuali sono avvenuti senza la firma della Fiom. Nell'ultima occasione la Fiom aveva anche presentato alla Federmecanica una piattaforma separata. I metalmeccanici della Cgil conservano all'interno della loro confederazione una linea più radicale. I metalmeccanici affrontano le trattative per il prossimo biennio mentre si apre la discussione sul

## Nuova integrazione per Fiat

Lo stabilimento di Termini Imerese si fermerà una settimana, il 27 settembre al 3 ottobre, quello di Cassino per due settimane. Il ricorso alla cassa integrazione, che interesserà anche 540 addetti alla linea della Lybra di Mirafiori, è stato comunicato. Fiat Auto. La cassa integrazione interesserà tutti i 1.400 lavoratori di Termini Imerese e, il 27 settembre al 30 ottobre, i 3.600 di Cassino. A Mirafiori il provvedimento, oltre ai 540 addetti della Carrozzeria, riguarda anche 250 lavoratori delle Presse. Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, che da inizio anno ha un ritmo mensile soprattutto per gli stabilimenti Mirafiori, Termini Imerese e Cassino, è motivato con la necessità di equilibrare la produzione al mercato per non accumulare invendute. «Questo ulteriore ricorso alla cassa integrazione - osserva Vittorio De Martino, responsabile della Fiom di Mirafiori - conferma la necessità di un incontro nazionale in cui si apra la discussione sulle prospettive industriali della Fiat».



Via al nuovo round contrattuale

modello contrattuale, ovvero sulle regole alla base della definizione dei contratti. Per il momento non ci sono le premesse per una posizione unitaria. La Cgil, della Cisl e della Uil da esprimere nel confronto con la Confindustria: i dissenzi sono ancora piuttosto forti. Ma nonostante le indubbie difficoltà esistenti le esigenze di una impostazione unitaria è comunque avvertita.

Finora da tutte le parti è stato considerato ovvio rispettare le regole in vigore (contenute nell'accordo del luglio 1993 per la politica dei redditi) fino all'eventuale definizione di quelle nuove. Ma la Uil, con il segretario Luigi Angeletti, ha ipotizzato la loro disdetta ritenendo che il meccanismo del 1993 (centrato sul sistema nazionale e su quello integrativo aziendale) ormai non funziona più e quindi

essere già considerato superato. Il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici è dunque condizionato dalla questione del modello contrattuale, come dimostrano anche le prossime scadenze. Cgil, la Cisl e la Uil devono discutere di regole nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito unitariamente. Lunedì prossimo il segretario della Cgil deciderà la data della convocazione.

del direttivo con all'ordine del giorno, presumibilmente, il tema dei meccanismi per i contratti. Il suo leader, Guglielmo Epifani, potrebbe anche partecipare alla sessione del comitato centrale della Fiom, che è già prevista per l'8 e il 9 settembre. Il 14 settembre, invece, la segreteria della Cisl guidata da Savino Pezzotta incontrerà i vertici delle strutture di categoria proprio per affrontare l'intera questione dei contratti. Nei giorni scorsi la Cisl ha proposto l'allungamento della durata della parte economica dei contratti (da due anni attuali a tre e quattro anni).

Giovedì e venerdì prossimi si svolgerà poi il comitato centrale della Uil. L'organizzazione di Angeletti ha in programma subito dopo, cioè per l'11 settembre, l'assemblea dei delegati sindacali. Il 14 e il 15 dicembre si riunirà inoltre la direzione della Uilm. Il rinnovo della parte economica del contratto dei metalmeccanici, che deve essere negoziata con la Federmecanica, interessa un milione e 220 mila lavoratori. [r.r.]

SECONDO L'ANIA «LE POLIZZE RC AUTO SONO CRESCIUTE SOLO DELLO 0,4%»

# Eurispes: l'inflazione reale è all'8%

## L'Intesa propone al governo risparmi per 900 euro a famiglia

di Graciano

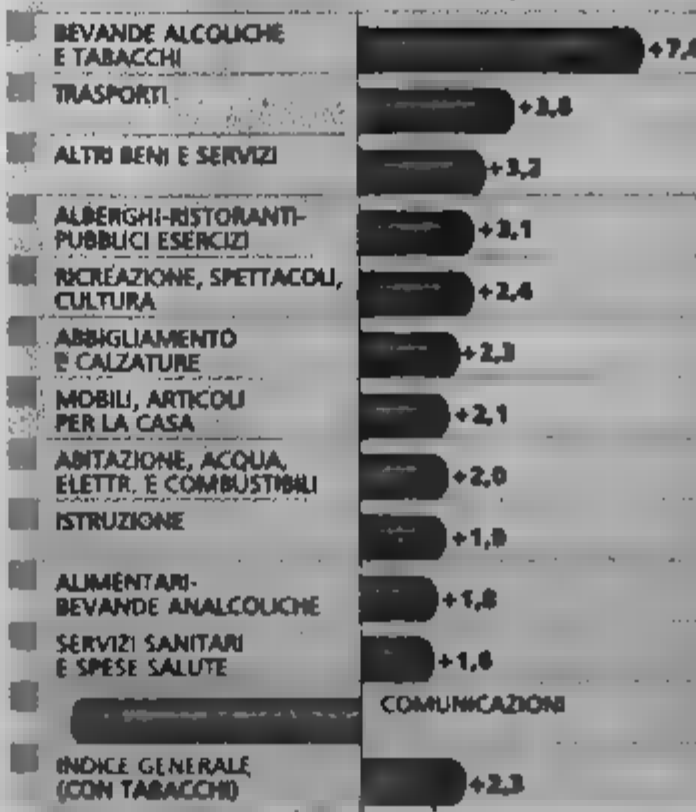
È inutile nascondersi dietro un dito le rilevazioni dell'Istat sono formalmente rigorose ma gli italiani da parecchio tempo (da quando è arrivato l'euro) si riconoscono più o meno qualche decimale che viene reso pubblico mese per mese. Più rispondente alle difficoltà reali della spesa che tocca fare ogni giorno sembra l'indagine dell'Eurispes, diffusa ieri, che identifica il livello del carovita nell'8%. Il presidente dell'Istituto, Gian Maria Pira, afferma polemicamente che l'Istat sbaglia nella pesatura del paniere. È improponibile attribuire alla casa un valore del 9% delle spese mensili. E lo stesso discorso vale per le assicurazioni auto.

La stessa giornata l'Intesa dei consumatori ha diffuso un dato, anche questo rispondente alla percezione generale (anzi, semmai approssimativo per difetto) secondo cui quest'anno gli stipendi di settembre, per potere di acquisto reale, sono il 40% in meno del 2001. Per questi motivi l'Intesa ha conferito lo sciopero delle spese e della benzina per il prossimo 16 settembre, ma soprattutto avanzato una serie di proposte: di fronte a una situazione generale di impoverimento delle famiglie italiane che ha determinato un crollo dei consumi, una disastrosa stagione dei soldi e una stagione turistica, l'idea è di coinvolgere il governo in un piano di risparmi per 900 euro annui a famiglia. Di impetito immediato sarebbero di apertura di stazioni di rifornimento presso la grande distribuzione (questo varrebbe un risparmio di circa 150 euro annui), l'abbattimento di 4 centesimi dell'accisa sui carburanti e sui combustibili per diminuire i costi diretti (circa 200 euro annui rappresentati dal pieno di benzina

alla pompa) e indiretti (per la riduzione sui prezzi finali dei beni di largo consumo pari a 50 euro annui) sia i costi di riscaldamento (oltre 100 euro annui) e l'eliminazione della legge salvataggio assicurativa per permettere recuperi sulla Rca auto (100 euro annui). Si chiede inoltre di parificare l'Iva sul 10% (80 euro annui) e restituire il fiscal drag (circa 180 euro annui). Accordi con le banche potrebbero calmierare gli elevati costi di gestione dei conti correnti per famiglie e imprese (75 euro annui) e invece analoghe potrebbero essere prese, come in Francia, con le associazioni dei commercianti per sconti sui prezzi e sconti per tutto l'anno che porterebbero il totale dei risparmi a 900 euro l'ari l'Ania affermava che le polizze Rc auto sono aumentate in un anno dello 0,4% e non del 6,2% come sostiene l'Intesa dei consumatori.

## LA CLASSIFICA DEGLI AUMENTI

Variazione % dei prezzi dei principali capitoli di spesa rispetto allo stesso mese del 2003, secondo le stime preliminari



I Set Macedonia Dessert

Sono andati a ruba.

E sono temporaneamente esauriti.

Ma non preoccupatevi: torneranno da metà ottobre.

Avvicinandosi a metà ottobre, i Set Macedonia Dessert in omaggio con L'Espresso Repubblica e L'Espresso Venerdì. L'offerta è valida e gratuita al momento della consegna. La distribuzione sarà a discrezione della redazione. Grazie ancora e buona lettura.



## Nuova assegnazione di «buoni» benzina

Da oggi sarà disponibile, mediante caricamento automatico della Carte Vallée, la seconda assegnazione supplementare di benzina e di gasolio per autotrazione in esenzione fiscale. Informazioni sulla Carte Vallée sono disponibili telefonando al numero verde 800/610061 o consultando l'apposita sezione del sito Internet [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it). [b. bas.]

## Una notte di ricerche ma non era disperso

Allarme una notte intera alla ricerca di un ragazzo ■ anni che a Charvensod è uscito di casa prima di cena, ed è rimasto fuori tutta la notte di lunedì. Il padre ■ dato l'allarme alle 20,50 di lunedì, si sono attivati gli uomini ■ Soccorso alpino, che lo hanno cercato anche nella zona del monte Emilius. Il ragazzo ■ tornato ■ da solo ieri mattina poco dopo le otto. [r. a.]

## L'Associazione Stampa

L'assemblea degli iscritti all'Associazione stampa valdostana (il sindacato dei giornalisti) si riunisce alle 20,30 al Convitto Chabod. All'ordine del giorno il 24° Congresso della Federazione nazionale stampa italiana che, su proposta del presidente Giorgio Macchiavello, si terrà a St-Vincent a novembre e porterà in Valle 500 giornalisti per 5 giorni.

I DIPENDENTI DELL'AZIENDA DI CHATILLON HANNO PROTESTATO LUNEDÌ E IERI

# Accordo alla Tecdis Concluso lo sciopero

L'intesa prevede il pagamento degli stipendi arretrati a breve termine e la costituzione di una task force che controlli ogni mese la situazione ed individui soluzioni strutturali. «Via da percorrere per uscire dalla crisi»

Alessandro Camera  
CHATILLON

E' finito lo sciopero alla Tecdis. Da oggi con il turno delle ■ lo stabilimento riprende l'attività. I poco più di trecento lavoratori dello stabilimento di Chatillon che produce display a cristalli liquidi, dopo ■ bloccato la produzione nelle giornate di lunedì e martedì ■ avere anche fatto «picchetti» ai cancelli ■ ingresso, hanno approvato ieri a larga maggioranza l'ipotesi di accordo sottoscritta negli uffici dell'assessorato regionale alle Attività Produttive.

Ieri, in due tornate, una mattutina e l'altra pomeridiana, le maestranze hanno espresso il ■ sul documento, ■ voto segreto - ha detto Riccardo Borbey del Savi - per consentire a ■ di esprimersi meglio ■ liberi da condizionamenti, e hanno detto 208 «sì», ■ e 1 astenuto.

L'intesa ■ dalla riunione convocata dall'assessore Piero Ferraris, presenti Ettore Morezzi, ■ delegato della Tecdis, i segretari regionali ■ settore di Cgil, Cisl e Savi, le Rsu, esponenti ■ Finaosta e di Aosta Factor. Oltre a prevedere ■ pagamento ■ i primi giorni ■ settembre delle competenze arretrate, l'accordo stabilisce la costituzione di una task force, composta dai rappresentanti di Tecdis, Finaosta, Aosta Factor, sindacati e assessorato ■ Attività Produttive, con l'incarico di monitorare mensilmente la situazione aziendale e di individuare soluzioni strutturali per le prospettive dell'azienda.

L'intesa prevede anche di iniziare un'analisi delle mansioni con Rsu e sindacati, di stabilire ■ un percorso per risolvere i problemi conseguenti alle ver-

tenze giudiziali pendenti con il sindacato e fornire ulteriori informazioni sulla situazione di Tecdis srl.

Positiva la valutazione ■ voto da parte dei rappresentanti sindacali. Per Bruno Albertinelli della Cgil, l'accordo ■ risolve i problemi di Tecdis, ma permette di iniziare ■ p ■ l'uscita dalla ■. Obiettivo primario resta comunque per l'azienda quello di trovare finanziatori.

Ri ■ Borbey del Savi è convinto che «dopo questo risul-

tato importante che ci ha permesso di avere per il futuro conoscenze e informazioni reali sull'azienda, si deve aprire adesso un confronto continuo perché i problemi non sono risolti del tutto».

Prima della conclusione della ■ i lavoratori Tecdis ■ voluto sottolineare ■ completa ■ dei signori politici (salvo Rifondazione comunista) sempre lì, invece, al dovere ■ presenziare a tutte le sagre e manifestazioni culinarie.



GIRO, GIAPPONESE IL PRIMO LEADER

Fumyuki Beppu ha vinto al fotofinish la tappa da Fénis ■ Courmayeur

Franco Bocca A PAGINA

L'IMPASSE ISTITUZIONALE PREOCCUPA LE FORZE DI MAGGIORANZA REGIONALE

## Casinò, l'Uv accelera i tempi

I vertici diessini si riuniranno fra sette giorni

AOSTA

Sulla questione del rendiconto 2003 della casa da gioco di Saint-Vincent il Consiglio ha replicato ■ che ■ intende violare ■ norme ■ regolamento per cui il dossier rendiconto rischia di rimanere in stand-by per i regolamentari sei mesi.

Nei ■ scorsi del dossier rendiconto avrebbe dovuto occuparsi la segreteria dei Ds-Gauche valdostane ■ le vacanze estive hanno vanificato il tentativo ■ l'appuntamento è stato fissato per l'inizio della prossima settimana. Anche se non vengono fatte dichiarazioni ufficiali, i Ds sono nascondono le preoccupazioni per il perdurare di ■ situazione di stallo che ■ può che essere negativa. ■ mettere

fine a questo stato di cose la tesi che sembra prevalere in campo diessino è quella di una modifica del regolamento consiliare che permetta di portare l'argomento «rendiconto» all'esame del Consiglio regionale prima dei canonici sei mesi.

Anche nella palazzina di avenue des Maquisards l'argomento «rendiconto» è all'ordine del giorno. Il movimento di maggioranza relativa, dice ■ presidente Manuela Zublena che affrontato la questione, non nel merito tecnico perché è un ambito che spetta alle istituzioni ma sul piano più ■ politico. Abbiamo allo studio alcune ipotesi per ■ da uno stato di «impasse» che non è di certo positivo per la situazione della casa da gioco.



Manuela Zublena, presidente dell'Uv

Manuela Zublena intravede il rischio di intorciarsi intorno al problema e questo renderebbe più difficile uscire dalla crisi, ma l'argomento ■ troppo delicato ■ importante ed è perciò indispensabile arrivare a ■ soluzioni che deve essere trovata in tempi contenuti, ■ si può rimandare troppo. [a. c.]

MORTA SULL'INNOMINATA

## Riconosciuta l'alpinista assiderata

COURMAYEUR

Si chiuderà non ogni probabilità ■ la vicenda di Maria Liu Rabel, 34 ■ ricercatrice dell'università tedesca di Tubingen, morta per assideramento la scorsa settimana sulla Cresta dell'Innominata che ■ scalando ■ occasionale conosciuto all'Ufficio guide di Chamonix, l'inglese Edward Allen, 49 anni. Il corpo è stato recuperato il 25 agosto ■ un'operazione complessa e pericolosa ■ causa del fortissimo vento, durante la quale era stato riportato a valle anche l'uomo, ricoverato poi all'ospedale di Aosta per ■ stato di ipotermia non grave.

Una vicenda caratterizzata da un aspetto alpinistico perlomeno insolito. Spiega Delfino Viglione, comandante del Soccorso alpino della guardia di finanza ■ Rntrives, incaricato delle indagini: «La scelta di ■ compagno ■ cordata occasionale del quale non si conoscono le capacità tecniche e il grado di allenamento può andar bene per ■ gita al rifugio o una passeggiata nei boschi, ■ per ■ salita impegnativa ■ quella della Cresta dell'Innominata, a volte può rivelarsi fatale. Nel ■ questione ■ mancanza di conoscenza reciproca ha comportato ■ tempi di percorrenza. Per ■ salita che le relazioni prevedono ■ 7-8 ■ hanno impiegato tre giorni, incontrando poi il brutto tempo con fortissimo vento da Ovest ■ temporali che ■ sono susseguiti per due giorni».

Complicato anche l'iter burocratico per il riconoscimento della donna perché i suoi documenti erano nello ■ che non si è ritrovato. In base ai dati raccolti, il Consolato e la polizia tedesca sono intervenuti sia all'università di Tubingen sia nell'abitazione, riuscendo ■ i genitori della donna, venuti poi a Courmayeur per il riconoscimento ufficiale. «Le indagini ■ spiega ancora Viglione ■ sono ■ aperte perché dobbiamo raccogliere testimonianze da parte di alpinisti che hanno avuto contatti con loro due, ma le modalità sono stabilite e dimostrano una chiara sufficienza ■ scelte ■ fondo che hanno poi determinato tutta la vicenda. [g. l. m.]

**PORTE APERTE alle stufe**

da Sabato 4 (aperto Domenica 5)  
Sabato 11 Settembre 2004

ore 09,00-12,00 • 14,00-19,00



**PiastrellArt**

Fraz. Tross, 22 • GRESSAN - AO - (adiacente alla Banca Credito Cooperativo Valdostano)  
Tel. 0165.250830 • Fax 0165.251505 • E-mail: [info@piastrellart.it](mailto:info@piastrellart.it) • [www.piastrellart.it](http://www.piastrellart.it)



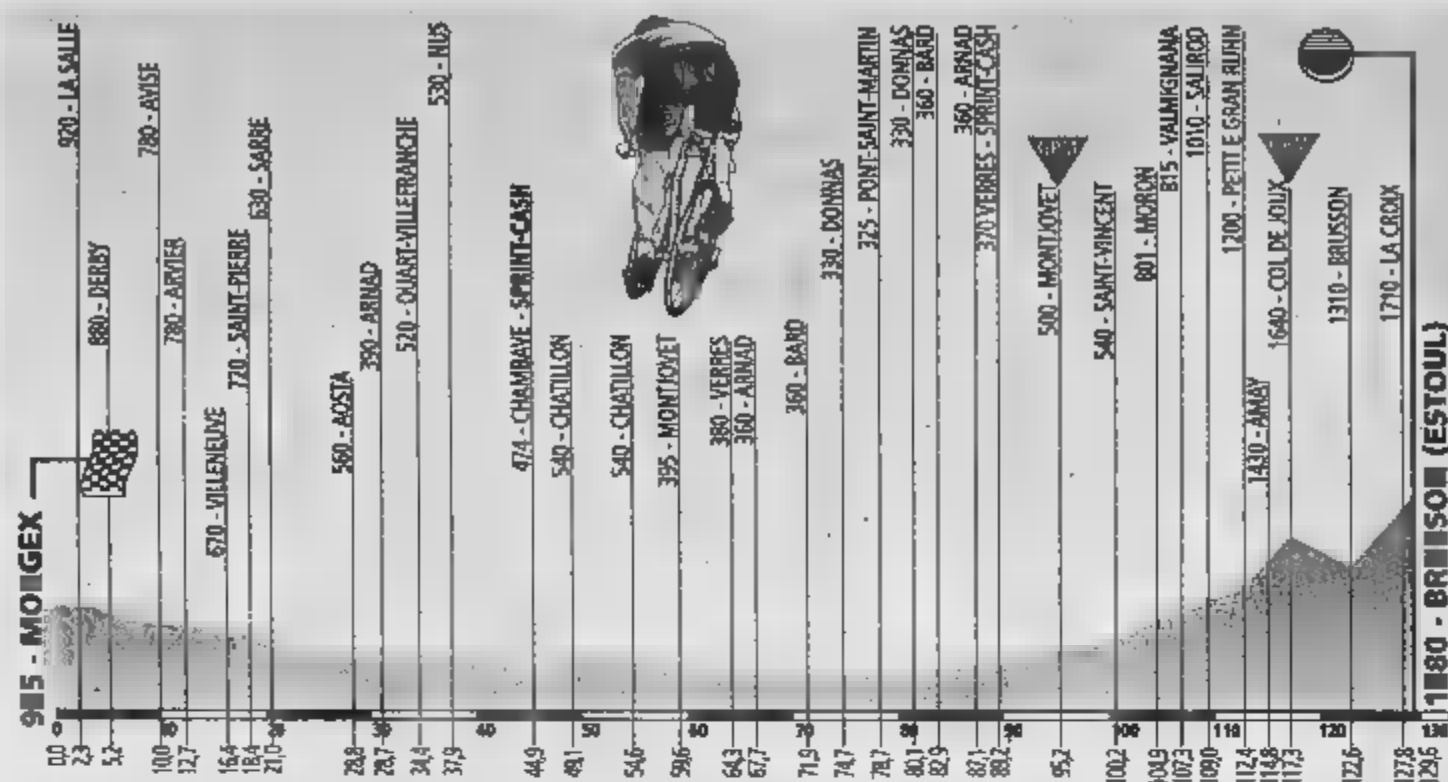
Sugli acquisti effettuati  
contaghiacchi, installazione  
e accessori in omaggio, finanziamento  
personalizzato a tasso zero



# Ritrovo dalle 11,30 sulla piazza del mercato poi breve trasferimento fino all'uscita del paese e il via ufficiale dopo un'ora

## Il Giro della Valle alla seconda tappa: Morgex-Brusson

### Dopo la Mongiovetta gli atleti dovranno salire fino ai 1640 metri del Coll de Joux



CON il giapponese Beppu in maglia biancorossone, il Giro della Valle affronta oggi la seconda tappa, Morgex-Brusson (129,6 km). Ritrovo alle 11,30 sulla piazza del mercato di Morgex, poi i corridori effettueranno un breve trasferimento ad andatura turistica fino all'uscita del paese, dove il via ufficiale verrà dato alle 12,30. Percorrendo la statale 26, i corridori punteranno verso la Bassa Valle e transiteranno dalla circoscrizione di Aosta poco dopo le 13, dopo 24 km. A Chambave (km. 44,9) è fissato il primo sprint-cash della giornata, poi i corridori proseguiranno fino al giro di boa di Pont-Saint-Martin (km. 76,1). All'inizio della circoscrizione di Verrès (km. 89,2) i concorrenti troveranno il secondo sprint-cash, e qui praticamente la tappa entrerà nel vivo. Dopo aver affrontato la Mongiovetta (Gran premio montagna di 2ª categoria) gli atleti continueranno a salire fino ai 1.640 metri del Coll de Joux, una delle montagne classiche del Piccolo Tour (Gpm di 1ª categoria, km. 117,3). Di qui, rapida discesa su Brusson e poi la dura arrampicata finale che in 7 km condurrà ai 1.880 metri della frazione Estoul, dove la tappa concluderà poco prima delle 16. Sarebbe un



arrivo disegnato su misura per le caratteristiche tecniche degli scalatori di razza, ma non va dimenticato che nel 1985 sullo stesso traguardo si impose per distacco il siciliano Rosario Fina, l'attuale Commissario Tecnico del ciclismo femminile, che era certamente un ottimo corridore ma non certo un arrampicatore di razza. Tra i battuti di quel giorno, anche personaggi famosi come Leonardo Piepoli, 3' a 2' 51", Paolo Savoldelli, 4' a 3' 01", e soprattutto Gilberto Simoni, che giunse 10' a 4' 05". Alla fine quel Giro, purtroppo funestato dalla tragica morte di Diego Pellegrini, vinto dal veneto Roberto Menegotto, sui gradini più bassi del podio finirono proprio Fina e Simoni. Il Piccolo Tour è arrivato ad Estoul anche nel 2000, con vittoria di tappa del bresciano Paolo Bono, che si rese protagonista di una entusiasmante rimonta finale. Staccato di 1' a 5 km dall'arrivo dal comando, formato da Popovych, Petrov e Siviero, negli ultimi 100 metri il bresciano raggiunse e superò a doppia velocità Yaroslav Popovych, che nel frattempo aveva staccato gli altri due e dovette accontentarsi di conquistare il simbolo del primato in classifica, ipotizzando il suo primo successo nel Piccolo Tour.



A sinistra e sopra: immagini della tappa di ieri del «Giro della Valle»



**Corso Lancieri d'Aosta, 9**  
tel. 0165 262332

**padovani**  
CARROZZERIA

CLUB DEI 1000 A QUALITÀ

da più di 30 anni  
riportiamo Ok i Ko più disperati



ESTATE CON I TAGLIANDI DE «LA STAMPA»

# Coumboscuro ricorda la storia di «Mireio»

Sulle Alpi cuneesi un incontro internazionale e lettura «non stop» del poema. Poi relax e fitness nei centri dell'Acquese. La musica è in programma ■ Stresa ■ Castagnole Lanze. Sconti sulla funivia

Continua la promozione dei tagliandi, l'iniziativa con cui i lettori de «La Stampa» possono usufruire di alcuni sconti. Basta ritagliare il coupon e presentarlo all'ingresso delle manifestazioni. Oggi pubblichiamo un nuovo coupon, che dà diritto allo sconto di un euro sul costo del biglietto d'ingresso allo spettacolo «Mireio l'eroína» che si tiene a Coumboscuro (Cn). L'evento rientra negli appuntamenti del «Rouniage de Setembre», suggestivo incontro provenzale internazionale, che proseguirà anche domenica. Lo spettacolo inizierà alle 21, ma già nel pomeriggio (dalle 17) ci sarà una curiosa iniziativa: la lettura integrale «non stop» del poema.

Vacanze può anche essere sinonimo di bellezza e relax. Ad esempio nel lussuoso complesso dell'Hotel Nuove Terme, ad Acqui (Al), è stato ricostruito il percorso romano. Trepidarium, frigidarium, calidarium, si sono trasformati in piscina termale, sauna, bagno turco, palestra. Un'altra scelta chi vuole dedicarsi al fitness e allo sport all'aria aperta il centro fitness di Mombaronè che si snoda tra piscine, centri estetici, campi da calcio, percorsi verdi, ed anche pista di atletica, ristorante. All'azienda agricola Vico in frazione Tre Rivi a Monteu Roero, (Cn), si possono fare passeggiate a cavallo, tuffi in piscina, o visitare il parco animali. Altri animali, più di 300, dai leoni alle scimmie, dagli orsi agli struzzi, poi pantere e dromedari: si incontrano al Parco Safari delle Langhe di Murazzano (Cn). Continua anche la promozione della funivia del Sacro Monte di Varallo (Vc). Infine, la musica. A Stresa, venerdì, è in programma un altro concerto delle «Settimane musicali», in programma sul lago Maggiore. A Castagnole Lanze (At), in piazza San Bartolomeo, prosegue il festival «Contros».

**TERME DI ACQUI LA STAMPA**  
**PERCORSO ROMANO HOTEL NUOVE TERME**  
Ingresso piscina termale, sauna, bagno turco, frigidarium.  
Ingresso libero alla palestra e zona relax  
Euro 15,00 per persona (anziché euro 25,00) a chi presenta questo coupon  
NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

**LA STAMPA FUNIVIA DEL SACRO MONTE PROMUOVONE ALPAA**  
**SCONTO SULLA FUNIVIA DEL SACRO MONTE**  
Le coppie che consegneranno questo coupon alla biglietteria della Funivia del Sacro Monte di Varallo riceveranno due biglietti al prezzo di uno  
NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

**LA STAMPA**  
Riduzione 30% sul biglietto d'ingresso dei Concerti del 25 - 29 agosto ■ 3 - 10 - 11 settembre

**LA STAMPA MOMBARONE club**  
Il Centro è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 23  
Tre piscine (una scoperta), quattro sale fitness, una zona relax, centro sole, centro estetico e massaggi, sei campi da tennis, due da calcetto, uno da calcio, beach volley, parco giochi, palazzetto dello sport, pista di atletica, percorso verde, bar tavolo fredda, sala riunioni, centro medico ed ampio parcheggio  
Non sono valide le fotocopie.

**LA STAMPA PARCO SAFARI DELLE LANGHE**  
In auto tra gli animali selvaggi  
Ingresso adulti 10 euro, bambini 7 euro Presentando questo coupon sconto di 2 euro ■ 1 (uno) ingresso

**LA STAMPA**  
SPECIALI 3 EURO SU UNA PASSEGGIATA A CAVALLO (15 EURO)  
OPPURE DI 3 EURO SULL'INGRESSO PISCINA (10 EURO) E VISITA

**LA STAMPA AZIENDA AGRICOLA VICO**  
frazione Tre Rivi - MONTEU ROERO  
QUESTO COUPON DA DIRITTO ALLO SCONTO DI  
3 EURO SU UNA PASSEGGIATA A CAVALLO (15 EURO)  
OPPURE DI 3 EURO SULL'INGRESSO PISCINA (10 EURO) E VISITA  
UTILIZZARE IL TAGLIANDO DEL GIORNO - NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

**LA STAMPA CASTAGNOLE DELLE LANZE**  
in Piemonte tra Langa e Monferrato  
**CONTRO Festival della Canzone d'Impegno**  
dal 27 Agosto al 5 Settembre 2004  
Piazza San Bartolomeo - 21.30  
Chi presenta questo coupon avrà diritto ad un brindisi gratis  
NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

## EUROSPIN CAMPIONE DEL RISPARMIO



LA SPESA INTELLIGENTE

**GRANA MILDANI**  
(sconto alla cassa 15%)  
al kg.

7,49  
**€ 6,37**

**WURSTEL "TOBIAS"**  
PEZZI 8  
gr. 200  
al kg. € 1,95

0,49  
**€ 0,39**

**FARFALLE GNOCCHETTI SARDI ORECHETTE CASERECCHE "TRE MULINI"**  
gr. 500  
al kg. € 0,60

**UOVA GRANDI PEZZI 6 "DELIZIE DAL SOLE"**

**€ 0,49**

**TIRAMISÙ PASTICCERIA**  
gr. 500  
al kg. € 4,98

2,99  
**€ 2,49**

**THE BLUES PESCA E LIMONE**  
ml. 1.500  
al lt. € 0,37

**€ 0,55**

**COLA CAFFENA**  
ml. 1.500 al lt. € 0,37

0,69  
**€ 0,55**

**CARTA IGNIENICA 3 VELI 8 ROTOLI "SOFT DREAM"**

**€ 1,25**

## SURGELATI

**MELANZANE GRIGLATE "22"**  
gr. 450  
al kg. € 3,31

1,99  
**€ 1,49**

**SGUSCIATI SCOTTATI**  
gr. 300  
al kg. € 10,38

2,99  
**€ 2,49**

**6 CONO GELATO "22"**  
gr. 450  
al kg. € 3,76

**€ 1,69**

**6 CROCCINO "22"**  
gr. 420  
al kg. € 4,17

2,35  
**€ 1,75**

**EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 500 PUNTI VENDITA**  
Per conoscere il tuo punto vendita più vicino visita il nostro sito [WWW.EUROSPIN.IT](http://WWW.EUROSPIN.IT)

**OFFERTA VALIDA DAL 23 AGOSTO AL 1 SETTEMBRE 2004**



Il momento clou mercoledì 22 al palazzetto contro i turchi dell'Ulker. Biglietto unico ■ 10 euro

# Pallacanestro Biella, un settembre di sfide

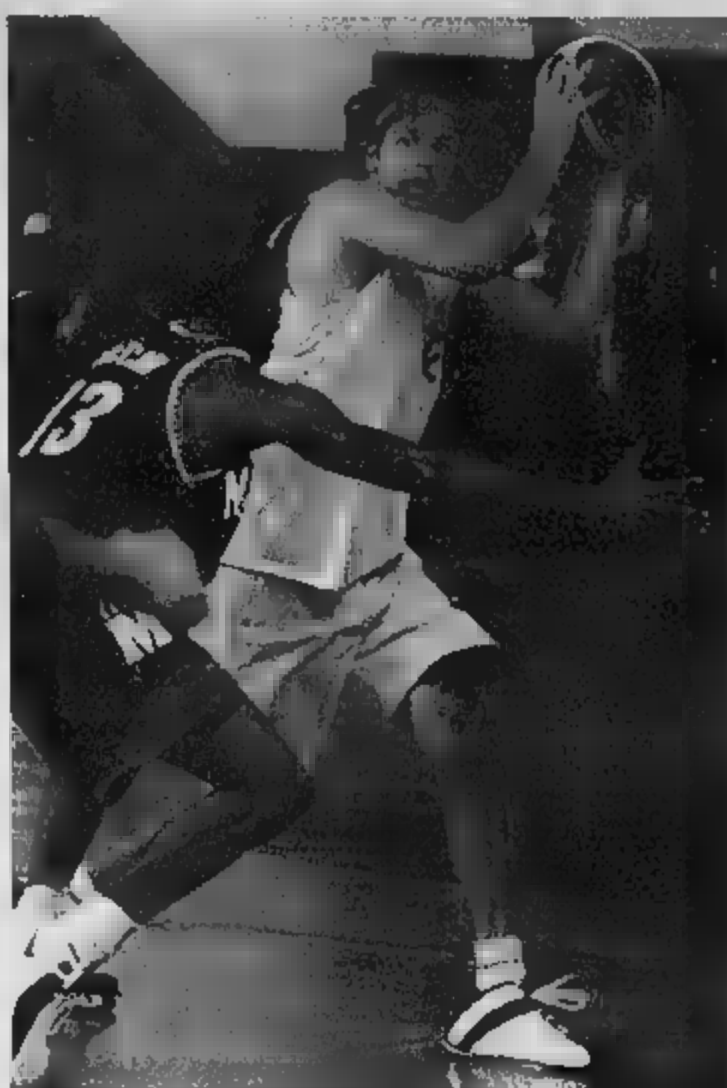
*Il via sabato a Loano. Poi a Gressoney e nel nuovo Palaruffini*

viene prorogato fino a lunedì 6 il diritto di prelazione per i vecchi abbonati di Pallacanestro Biella che deva oggi (700 finora) i rinnovi un mese in di prevedibilità, il club si aspetta una netta accelerazione dopo il rientro dalle vacanze, la squadra targata Lauretana è appresa ad affrontare l'ultimo di preparazione in vista del prossimo campionato di serie A.

Sabato e domenica il quintetto di coach Ramagli affronterà alla 19.45 Cantù, nel quadrangolare di Loano che vede impegnate anche le squadre di Milano e Tolone.

Quello ligure è un appuntamento ormai diventato «fisso» nella pre-season dei biellesi e servirà anche a conoscere da vicino due avversarie dirette molto interessanti. I brianzoli si presentano ai nastri di partenza profondamente rinnovati, mentre l'Adesso (sponsor fresco di rinnovo), poggia il proprio rilancio sull'ex e mai dimenticato totem biellese Joseph Blair.

Sette giorni dopo i rossobianchi trasferiranno i piedi del Monte Rosa per disputare un altro quadrangolare internazionale. Il torneo, denominato «Trofeo Valle d'Aosta», si svolgerà l'11 e il 12 nel palazzetto comunale di Gressoney Saint Jean. Hanno dato la loro adesione i greci dell'Aek di Atene (in ritiro pre-campionato nella valle Gressoney), ancora Livorno e Pallacanestro Reggiana, oltre ovviamente a Pallacanestro Biella. Oltre all'aspetto tecnico, decisamente stimolante, la novità più interessante è offerta dalla copertura televisiva della manifestazione, assicurata da Sky che trasmetterà le partite in diretta domenica 12, a partire dalle 23: un anticipo di quello che potrà poi seguire in campionato, quest'anno appunto passato dalla Rai al satellitare a pagamento.



Il «giro di boa» del mese di settembre vedrà il basket alto livello tornare a Torino dopo almeno un decennio di black out. Sabato 18 e domenica 19 si apriranno infatti le porte del ristrutturato Palaruffini per ospitare le sfide tra Lauretana Biella, Minsk Mosca, Livorno e Ulker Istanbul. I russi, quarti nell'ultimo campionato, si rafforzano con l'arrivo di due big esperienze in Italia: Melvin Boo-

ker (ex Pesaro e Milano) e Oscar Torres (Napoli).

L'Ulker di coach Ataman (ex Siena) e dei vari Stombergas, Ibrahim Kutluay e Eurelijus Zukauskas sarà poi di scena a Biella nella serata di mercoledì 22, l'unica amichevole programmata al palazzetto che servirà anche da presentazione della squadra ai tifosi lanieri. Già stabilito il prezzo del biglietto d'ingresso: il tagliando sarà unico ed avrà un costo di 10 euro (ridotto 8 euro).

## B FEMMINILE

*Conad, l'obiettivo restano i play off*

Sabato 11 ottobre partirà la stagione regolare della Conad Cosmea, il sodalizio presidente Giorgio Righini, inserito nel campionato di serie B d'Eccellenza di basket femminile, esordirà alle 20.30 nella palestra Aguggia contro Lavagna. «Ritengo che sarà un torneo più difficile ed oneroso di quello appena concluso», afferma il massimo dirigente delle biancoazzurre. «Vedo maggiore equilibrio tra le ragazze dovranno dare il 101 per cento per bissare i play off centrati nell'ultima stagione. L'organico a disposizione di coach Vignati è rimasto praticamente inalterato, le partenze di Briscione e Gesiot e gli arrivi di Enrica Vitangeli ed Elena Vaudano».

Il 9 ottobre la Conad scenderà a Collegno mentre la prima lunga trasferta in Emilia è stata inserita nella terza giornata, quando Crespi e compagne dovranno raggiungere il. Due gli altri appuntamenti casalinghi delle biancoazzurre: il 23 ottobre contro Lucca, il 6 novembre contro Pisa, il 20 con la Valturasse, il 27 dicembre contro Torino e l'11 con Livorno. L'ultima giornata d'andata il 6 gennaio, quando a Cossato arriverà Montcalieri. «Le giocatrici hanno iniziato la preparazione con molta voglia», afferma l'allenatore della Conad. «Punteremo ad una difesa alta, a tutto campo, per sfruttare la velocità, che credo una delle nostre armi migliori. Ritmi elevati, pressioni e cambio tra difesa e attacco saranno le chiavi per ottenere dei punti in un raggruppamento che non ha squadre materassate. Primo impegno per le biancoazzurre di Fiorenzuola, in calendario il 17 e 18 settembre.



Campionato Nazionale Pallacanestro Serie A TIM 2004-2005

# FAI CANESTRO IN BANCA SELLA: ABBONATI

DAL 19/07/2004 L'ABBONAMENTO AL BASKET È SOLO IN BANCA

**ECCO I VANTAGGI PER TE:**

Esclusiva di 3 viaggi  
per i tifosi Lanieri

ogni confezione  
di ottobre/novembre 2004

del credito un tetto di Euro 3000 a  
tasso di commissione di erogazione pari al 2%  
erogato, TAEG 4,52%, dura

max di Euro 3000 p  
Valido  
dell'abbonamento deve avere e-mail

al 30/06/2005

Sconto 5%  
di via Milano 4, V. T. Biellese

NUMERATI A	€ 520,00
NUMERATI B	€ 390,00
NUMERATI C	€ 290,00
DISTINTO INTERO	€ 210,00
DISTINTO RIDOTTO	€ 80,00
5-15 anni (anno 1999-98 compresi)	
PARTERRE A	€ 1.000,00
PARTERRE B	€ 750,00

Periodo di prelazione abbonati dal 19/07/04 al 01/08/04; il settore parterre non sarà disponibile, almeno nel primo periodo.

SCONTI FAMIGLIA PER TUTTI I SETTORI, PRESENTANDO STATO DI FAMIGLIA E AUTOCERTIFICAZIONE

FAMIGLIA DI 3 PERSONE	SCONTO 15%
FAMIGLIA DI 4 PERSONE	SCONTO 20%
FAMIGLIA OLTRE 4 PERSONE	SCONTO 25%

È possibile abbonarsi presso  
TUTTE LE SUCCURSALI  
BANCA SELLA della  
PROVINCIA di  
e nelle succursali di:  
VERCELLI  
Risorgimento 23  
NOVARA  
C.so Torino 35/37  
TORINO  
P.zza Castello 127  
INTRA  
C.so Nigra 1.

info: 8408053 - www.banca-sella.it - pallacanestro@banca-sella.it



DA BRA AD ALBA

## Volantini di Babylon dopo il blitz nella sede

■ Approda anche ad Alba la protesta di Babylon, il collettivo autogestito la cui sede a Bra è stata sgomberata il 13 agosto con un blitz delle forze dell'ordine. Ieri il centro storico di Alba è stato tappezzato di volantini con proteste sull'operazione e in cui si esprime «convincimento per il lavoro svolto». «Babylon deve vivere. Non sarà senza casa a lungo, non vi preoccupate...» si legge nei volantini apparsi su muri, sulle porte e buche delle lettere nel centro e in borgo Piave. (g. f.)

CHERASCO

## Fondi alle imprese per nuove tecnologie

■ Domani (ore 21, sala consiliare), a Cherasco, incontro per far conoscere agli imprenditori le opportunità di finanziamento previste per i Consorzi e le associazioni d'azienda del distretto industriale Carmagnola-Bra. Saranno illustrati i criteri, le modalità e la tempistica delle opportunità previste dal finanziamento regionale alle imprese (domande entro il 31 settembre) che può essere utilizzato per nuove tecnologie, certificazioni di qualità o per la promozione commerciale. (v. m.)

CAPITANO



Il capitano Fabrizio Bonello

## Nuovo comandante della Finanza ad Alba

■ La Compagnia di Alba della Guardia di Finanza ha un nuovo comandante. È il capitano Fabrizio Bonello, 35 anni, proveniente dal Nucleo regionale di Polizia tributaria di Milano, dove si occupava del settore accise. Sostituisce il maggiore Enzo Signorile, che è stato incaricato del comando del Nucleo di polizia tributaria di Savona. La Compagnia albesa ha giurisdizione su oltre quaranta Comuni delle Langhe. (g. f.)

QUARANTENNE

## Arrestato dai carabinieri per favoreggiamento

■ I carabinieri di Alba hanno arrestato S.E., 40 anni, di Cornigliano, per favoreggiamento alla permanenza sul territorio nazionale di un'immigrata irregolare dell'Est europeo. Avrebbe dato ospitalità alla donna, nella sua casa, dietro compenso, pur sapendo che non era in possesso del permesso di soggiorno. In base alle indagini dei carabinieri il comando del tenente Gianluca Rossini, l'uomo è anche stato segnalato all'autorità giudiziaria per favoreggiamento della prostituzione della donna. (g. f.)

PROTESTE, DISAGI E TIMORI SUL PIANO IGIENICO-SANITARIO. FORTE PRESENZA DEI COLOMBI NEL CENTRO STORICO

# Alba assediata da cinquemila piccioni

## Sporcate le torri medioevali, i tetti e le piazze

Giuseppina Fiori

ALBA

I piccioni che proliferano nel centro storico e sono presenti in modo massiccio anche in altre parti della città, sono al centro di proteste per i disagi, danni e rischi che comportano, anche sotto il profilo igienico-sanitario. Un censimento preciso non esiste, ma si calcola che siano oltre 5.000 i colombi presenti ad Alba i cui escrementi intasano le grondaie, sporcano tetti, balconi e piazze, con odori nauseanti, soprattutto nei mesi estivi. Le torri medioevali sono tra i monumenti maggiormente presi di mira dai volatili unitamente alle chiese, provocando notevole degrado.

Le molte proteste giunte in Comune, hanno spinto l'assessore Paolo Malcotti, farmacista, ad affrontare il problema: «Entro il 10 settembre - anticipa Malcotti - convocherò un incontro dal quale si dovrà uscire con delle soluzioni, possibilmente condivise da tutti. Non si tratta di uccidere i piccioni, ma cercare di ridurli in maniera consistente: occorrerebbe dimmerarli. Non sono mai stati numerosi come in questo periodo, si notano tanti volatili giovani. Siccome molti sono malati, portatori di salmonellosi, propongo di procedere alla sterilizzazione e al risanamento, attraverso la somministrazione dei mangimi. Si otterrà così almeno l'effetto di convivere con colombi sani».

All'incontro, oltre ai rappresentanti del Comune, saranno invitati responsabili della prevenzione dell'Asl 18, dell'Anpa (Associazione nazionale protezione animali), la ditta specializzata nel settore «Elioteco» e gruppi di cittadini.

Un'altra iniziativa è già stata decisa: sarà redatta una sorta di mappa sulla presenza dei piccioni in città. A questo scopo sarà aperto un ufficio, due o tre volte la settimana, al quale i cittadini potranno rivolgersi per segnalare il problema. Incaricati andranno sul posto per scattare foto che serviranno da documentazione per gli interventi. Sarà anche possibile conoscerne maggiormente la portata.

In alcuni casi, per allontanare i volatili, gli edifici sono stati dotati di dissuasori percorsi dalla corrente elettrica a bassa tensione, ma non sono serviti a

Poiché molti volatili sono portatori di salmonellosi, assessore propone di sterilizzarli

risolvere la questione, bensì solo a spostarli sui palazzi che ne sono sprovvisti.

Nel centro storico sono molti i fabbricati ancora da ristrutturare, con tetti fatiscenti, pieni di buchi, che sono luoghi ideali per la loro proliferazione.

Conclude l'assessore Malcotti: «C'è un altro problema da affrontare, quello dei colombi provenienti da altre città che vengono liberati nelle zone di pianura vicino ad

Entro metà settembre si terrà un incontro al quale sono invitati Comune, Asl e Anpa

Alba e che raggiungono facilmente il centro. Proponiamo ai sindaci dei paesi vicini di prendere dei provvedimenti, emettere delle ordinanze che ne vietino la liberazione».

Nel frattempo, sostengono i nemici dei epiccioni-sporcaccioni, bisognerebbe almeno evitare di spargere mangime sulle piazze, vicino alle case o gettare briciole di pane dai balconi, come molti usano fare.

Luciano Vero, medico del Dipartimento di igiene pubblica dell'Asl 18 e consigliere comunale, aveva preparato tre anni fa un progetto sulla «questione piccioni», che non è andato in porto: «Si tratta di un problema complesso di salute pubblica da non sottovalutare, di affollamento eccessivo, di danni alle strutture - dice Luciano Vero -. Le feci acide corrodono persino il cemento. Il progetto era articolato in diversi interventi che prevedevano la cattura dei volatili malati, misure urbanistiche come la chiusura dei sottotetti, reti agli anfratti, divieto di dar da mangiare e la creazione di zone protette dove attirarli con il mangime». Era stata presa in considerazione anche la distruzione dei nidi, considerato che i piccioni nidificano circa 6 volte all'anno con una sopravvivenza media del 50% circa.

ANCORA FORTI POLEMICHE PER L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA STORICA DELLA CITTÀ

## «Stop al cantiere in piazza XX Settembre»

### Ma l'interpellanza di Pirra (An) non ferma i lavori a Bra



La riqualificazione di piazza XX Settembre continua ad alimentare polemiche

Valter Mantone

BRA

«È uno scenario quello che si vuole realizzare con l'intervento di riqualificazione: va a stravolgere l'architettura di una piazza storica qual è appunto piazza XX Settembre. Occorre fermare subito il cantiere». È il «cuore» dell'interpellanza urgentissima che Piergiorgio Pirra, capogruppo di An in Consiglio comunale, ha inviato al sindaco Camillo Scimone all'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Dall'orto e al collega del Commercio Giancarlo Balestra.

Secondo Pirra si tratta di un vero sfregio allo storico arredo urbano della città. Ritengo inoltre che questo intervento - che comporta un inutile spreco di denaro pubblico - sia fonte di scontento non solo di tutti i commercianti e gli operatori di corso Garibaldi, ma anche di quelli delle strade adiacenti. Mi aspetto ora di verificare la sensibilità dei nuovi amministratori, visto che anche il sindaco si era preso l'impegno, durante la recente campagna elettorale, di riassegnare ad

approfondire il progetto. Ma a dispetto dell'interpellazione, i lavori sono iniziati lunedì, con la sola apertura del cantiere, che la ditta Riverditi di Alba ha insediato nella parte rialzata della piazza: i lavori sulla Rocca serviranno a spostare l'asse stradale verso la zona collinare per garantire marciapiedi più ampi e maggiori zone pedonali. Piazza XX Settembre continuerà ad essere sede delle bancarelle dei commercianti ogni venerdì, mentre il mercato odierno si trasferirà in piazza Carlo Alberto. Il venerdì l'area mercatale partirà da piazza Caduti per la Libertà per proseguire in corso Garibaldi e raggiungere piazza XX Settembre nella sua parte bassa. Sotto i padiglioni del mercato coperto troveranno spazio i commercianti di ortofruttili, con l'appendice in piazza Carlo Alberto e nel tratto di via Cavour. Sempre il venerdì, modifiche alla viabilità: senso unico in via Montemero (a scendere fino a via Pollenzo) e nel tratto tra piazza XX Settembre e via Mendicizia Istruita. Intanto, si sono riuniti i capigruppo per valutare l'interpellanza.

DON LUIGI ALESSANDRIA

## Responsabile della Caritas diocesana

ALBA

Passaggio di consegne ieri alla Caritas. Don Gianfranco Marenco, dopo 10 anni, ha lasciato l'incarico di responsabile della Caritas diocesana, che da oggi è assunto da un altro sacerdote, don Luigi Alessandria. Don Marenco, parroco di San Cassiano, aveva assunto l'incarico il primo settembre del 1994. Dice: «Ricordo che poco tempo dopo la mia nomina avevano dovuto fronteggiare la terribile alluvione del 3-4 novembre. In questi 10 anni la Caritas si è radicata in tutte le parrocchie e vicarie della diocesi, ha gestito centri di prima accoglienza, gli obiettori di coscienza». Don Luigi Alessandria da anni si occupa di immigrati ed era già responsabile del Centro di prima accoglienza della diocesi di via Pola, ad Alba.

Altra importante novità per la diocesi: oggi prende servizio il nuovo vicario generale, don Giancarlo Gallo, 57 anni, nato a Cortemilia e parroco di Piobesi. (g. f.)

## in breve

■ **PROTEZIONE CIVILE**  
Nuove nomine per il Gruppo di Protezione civile di Piozzo, formato da quindici persone. Dopo le dimissioni di Bartolomeo Bernardi, è stato nominato come capogruppo Alfredo Quaglia, vice Costanzo Negro. La nuova squadra ha elaborato un piano di interventi e rinnovato la collaborazione con il Comune per le manifestazioni e gli interventi di salvaguardia. (g. sca.)

■ **CARRU', EDICOLA**  
Cambio della guardia per l'edicola di Carrù. Clara e Aldo Lubatti, dopo oltre trent'anni di attività, adesso hanno lasciato l'incarico alle giovani Sara Bracco, di Magliano Alpi, e Cristina Narducci, carrucese. (g. sca.)

■ **VIOLINI STORICI**  
Una riunione si è svolta l'altra sera in municipio a Lequio Berma su iniziativa del Centro studi «Pressenda» in merito alla mostra dei violini storici, che avrebbe dovuto tenersi in autunno, poi annullata. L'iniziativa era stata presa dai Comuni di Alba, Barbaresco e Lequio Berma, che avevano anche chiesto un contributo alla Fondazione Crc. L'altra sera è stato chiesto agli amministratori di Lequio di discutere l'argomento in Consiglio comunale per valutare ogni aspetto della vicenda che ha suscitato molte polemiche. (g. f.)

■ **FERITO AD ALBA**  
L'albesa E.B., 45 anni, è stato investito da un'auto mentre camminava per la strada. Ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale San Lazzaro: guarirà in quindici giorni. (g. f.)

■ **CORNELIANO, INVESTITO**  
Il ciclista G.S., 79 anni, residente a Cornigliano, è stato investito da un'auto mentre percorreva le vie del paese in bicicletta. È stato trasportato all'ospedale di Alba e guarirà in una quindicina di giorni. (g. f.)

■ **ECOMUSEO**  
Palazzo Tovegni a Murazzano diventerà ecomuseo. È fra i progetti finanziati dalla Regione per la riqualificazione degli edifici pubblici. L'investimento complessivo è di 457 mila euro, il contributo regionale di 266 mila euro. (g. sca.)

DOMENICA SI È TENUTA LA FESTA DEI SOCI CON LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIOVANNI BRACCO. ANTICIPAZIONI SULLA VENDEMMIA

## Cresce (più 4%) il fatturato della Cantina di Clavesana

L'azienda è impegnata nei lavori di ampliamento: la spesa supera i 750 mila euro. Vendita diretta da record

Gianli Scarpato

CLAVESANA

Aumento del 4% del fatturato e nuovi lavori strutturali che impegnano in maniera forte tutti i soci. Sono i due dati che spiccano dalla relazione annuale del presidente della Cantina di Clavesana Giovanni Bracco, letto domenica nell'ambito della festa dei soci 2004. «Un ritrovo particolarmente importante quest'anno - ha detto Bracco - perché coincide con i lavori per la realizzazione dei nuovi locali, che comprendono i magazzini per l'imbottigliamento, il nuovo punto vendita e gli uffici. Iniziati nella primavera scorsa vedranno, entro settembre, la realizzazione della posa del tetto, quindi proseguiranno al coperto per concludersi, nella parte strutturale, nel 2005. L'investimento complessivo supera i 750 mila euro».

Al pranzo sociale hanno partecipato molti dei 400 soci con

LA MORRA

## Il barolo protagonista

■ Nell'ambito della XXXIX Festa del vino barolo nella sua terra, stasera, a La Morra, si terrà la tradizionale cena in onore al vino barolo 2000 offerta dai produttori aderenti alla Cantina comunale (Ristorante Bevedere, ore 20). Sempre oggi, l'Enoteca regionale di Mango sarà ospite della trasmissione di Raidue «Estate sul 2», in onda dalla 14 alla 15,30, per presentare i migliori vini. L'iniziativa è dell'Enoteca del Piemonte presieduta da Pier Domenico Garrone e dell'Enoteca d'Italia. Interverranno Paolo Ricagno (presidente del Consorzio di tutela del Barolo), Giuseppe Aruffo (presidente Enoteca regionale Mango), Renzo Balbo (Cantina Vallebelbo), Piero Sarasso dell'Enoteca d'Italia. (g. f.)

I propri famigliari ricevuti da Giovanni Bracco e Anna Bracco, presidente e direttore della Cantina. «La Cantina - ha detto il presidente salutando gli intervenuti - ha chiuso il suo

CANTINA SOCIALE DI CANELLI

## Anche Santero nell'accordo

■ Nel piano di salvataggio della cantina di Canelli c'è anche la Santero, l'azienda di Santo Stefano Belbo guidata da Gianfranco Santero. (115 milioni di bottiglie prodotte ogni anno) si affianca alla Fratelli Martini di Cossano nell'impegno di ritiro a prezzi di accordo interprofessionale delle uve prodotte dai soci della cantina. Si calcola siano almeno 5 mila quintali di uva moscato che andranno per il 70% alla Fratelli Martini e per il 30 alla Santero che domenica ha incontrato i nuovi conferitori. Durante la visita sono stati illustrati i nuovi impianti. La cantina sociale di Canelli, in crisi finanziaria ha come presidente pro tempore il presidente della Provincia di Asti Roberto Manno. La vecchia sede della cooperativa in via Casinasso è in vendita e pare sarà ceduta ad una impresa edilizia per la ristrutturazione.

milioni) con un aumento del 4% circa su quello precedente. Con un nuovo record, quello raggiunto dalla vendita diretta del vino, in Cantina, che ha superato i due milioni di euro,

il 3% in più rispetto alla passata stagione».

Confortanti anche le anticipazioni sulla vendemmia 2004. Ancora Bracco: «Una vendemmia che si presenta della stessa ottima qualità dello scorso anno, con quantità superiori, che raggiungeranno i 30 mila quintali. La vendemmia è prevista per il 20 settembre, con il conferimento delle uve».

Un lungo applauso ha salutato tutti i produttori che conferiscono le uve alla Cantina. In tavola, durante il pranzo sociale, nel cortile interno, il «Dolcetto delle Langhe monregalesi 2003», un'annata che ha esaltato le caratteristiche.

I produttori provengono dalle zone comprese nei Comuni di Murazzano, Piozzo, Carrù, Mondovì e Marsaglia. Mediamente conferiscono un migliaio di quintali di uva, dalla quale se ne ricavano circa 10 mila bottiglie.

DELEGAZIONE EUROPEA



## Tanti vip da «Pio Cesare»

Le storiche Cantine «Pio Cesare» di Alba sono state visitate ieri dal vicepresidente del Consiglio del Lussemburgo, Mr. Bicheler, dal segretario generale della Corte dei Conti europea Michel Hervé, dal segretario generale dell'Unesco Klein, dal vice primo ministro dell'educazione del Lussemburgo Neuen, dal direttore dell'Università di Brest, François Hervé. Ha fatto gli onori di casa il titolare Pio Boffa. (g. f.)



## Cuneo, proseguono gli appuntamenti della grande manifestazione



La prima settimana alla «Grande Fiera d'Estate» ha visto l'affluenza di un buon numero di visitatori in tutti gli stand allestiti al Miac di frazione Ronchi

## In Fiera tra economia e cultura

### Bilancio positivo della prima settimana

CUNEO

Archiviato il primo fine settimana della 29ª «Grande Fiera d'Estate», tutta la macchina organizzativa ed espositiva è ormai a pieno regime. Mentre l'offerta commerciale, i padiglioni e i prodotti esposti vengono razionalizzati con l'allargamento a settori di mercato mai toccati in precedenza, cresce anche la dimensione culturale dell'esposizione. La Grande Fiera va sempre più trasformandosi in un appuntamento centrale per tutto il Nord-ovest.

In programma ci sono due mostre prestigiose, già passate attraverso le maggiori città italiane. La prima, portata nell'area espositiva del Miac dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, s'intitola «Piemonte, in viaggio tra i castelli». Si tratta di un percorso che mostra l'evoluzione architettonica dei castelli della nostra regione dal XI al XIX secolo. La seconda, a cura dell'associazione cuneese «Ipo-

sis», raccoglie oggetti di modernariato, un viaggio negli anni '60 che non manca di attrarre adulti e bambini.

Se la Grande Fiera è anche il momento nel quale l'economia cuneese si mette in mostra, portando negli stand e nei padiglioni il meglio della propria produzione, uno sforzo rilevante è stato profuso per vezzeggiare e accogliere il pubblico. Sono naturalmente presenti i diversi settori, dall'Unione Industriale, alla Confartigianato, passando per la Confcommercio e la CNA.

L'aspetto gastronomico della Fiera, infatti, è stato ripensato proprio per venire incontro alle esigenze sempre nuove dei visitatori. Dopo il successo dello scorso anno, ritorna il ristorante «Les Gourmands» che, sempre puntando sulla qualità dei propri piatti, porterà in fiera esclusivamente una cucina tradizionale. Saranno i

prodotti e le ricette piemontesi in primo piano. Come novità, nelle giornate di sabato e domenica, è prevista, in alternativa alla cena, la possibilità della formula della «Merenda sinoir», un tradizionale «mix» tra la leggerezza, l'orario della merenda e la consistenza della cena.

Per quanto riguarda gli spettacoli e gli ospiti che interverranno in Fiera, le novità e le sorprese sono garantite. Sarà la varietà il filo conduttore dell'intrattenimento in programma. Una varietà pensata per poter venire incontro alle molteplici esigenze e agli svariati gusti di un pubblico che ormai è composto da adulti e bambini, famiglie, coppie e singles, giovani e anziani.

Una parte di primo piano la riveste la danza. Sulla falsariga dello spettacolo televisivo «Amici», che ha raccolto un grande consenso di pubblico, prenderanno forma una serie di spettacoli che coinvolgeranno il pubblico,

in un giusto equilibrio di competizione e show.

Gli appuntamenti in catalogo: questa sera, alle 21,30, nell'area Spettacoli, ci saranno i Clips in concerto: il rock degli anni '50. Domani, alle 21,30 nell'area Spettacoli, ci sarà l'esibizione di «Danza futura 93», una compagnia di Fossano. Venerdì 3, alle 21,30 nella stessa area il «Festival dei famosi», con Mal, a cura di Radio Stereo 103.

La programmazione del weekend è ancora più entusiasmante. Sabato dalle 16: «Stage di Hip Hop» con Poppin'Kris, stage di «Modern Jazz» con Marco Paparo e «Danza e Musica», balletti de «La Maison de Danse», il dj Zasa e il gruppo musicale «Los Mandrillos». I due protagonisti proposti dalla «Maison de danse» - Poppin'Kris e Marco Paparo - sono personaggi d'eccezione nel panorama della danza moderna, validissimi insegnanti, questa volta solo per il pubblico della Fiera.

qualunque sia l'ambiente, qualunque sia lo stile, niente li valorizza come un pavimento in legno.

ANTICO CADORE

Siamo presenti alla  
Grande Fiera D'Estate di Cuneo

**edilarte**

Via Cuneo, 32 - Roreto di Cherasco - CN  
Tel. 0172.495361 - fax 0172.495861  
www.edilartecherasco.it

**AGROGIARDINI**

Agri. BRUNO DOTTA  
via Saluzzo 20 - 12045 Fossano CN  
tel. fax 0172.691815  
cell. 328.2863520 - 339.4173236  
www.agrogiardini.it  
e-mail agrogiardini@agrogiardini.it

Veniteci a trovare alla GRANDE FIERA D'ESTATE di CUNEO

manutenzione aree verdi  
assistenza tecnica fitosanitaria  
potatura siepi, ornamenti, frutteti  
impianti di irrigazione  
lavori forestali  
recuperi ambientali  
progettazione e realizzazione giardini e laghetti

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Filiale di Cuneo  
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

# L'ultimo sogno d'estate

Fino al 12 settembre

Interessi zero, prima rata gennaio 2005

Armadio Major Maxi Natural Wood Laccato  
cm. L.306 x h.258

**da € 3.410,00**

Offerta valida su tutta la collezione  
presente alla Grande Fiera d'Estate - Cuneo

Esempio finito per Armadio Major: 800000 Euro 410,00; importo finanziato Euro 3.000,00; durata finanziamento 12 mesi, prima rata gennaio 2005, 12 rate da Euro 250,00, TAN 0%, TAEG 0%, spese gestione pratica Euro 0. Offerta valida fino al 12/09/2003 salvo approvazione Prestitempo.

LA NATURA È MOBILE  
**VIGLIETTI**  
ARREDAMENTI

Genola (Cn), Bivio S.S. 20/28 • Tel. 0172 648026

SEMPRE APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



ABIELLA

**UN CORSO DEL CAI SULL'ALPINISMO DI BASE**  
Imparare a muoversi in montagna in totale sicurezza: è l'obiettivo del corso di Alpinismo di base promosso dalla sezione di Biella del Club Alpino. L'iniziativa sarà presentata martedì 7 settembre alle 21 nel salone dell'Unione Industriale, in via Addis Abeba a Biella. Info.: 015-21234 o caibiella@caibiella.it [r. 100.]

VALTOURNENCHE

**STORIA DI UOMINI E ACQUE RACCONTATE IN FOTOGRAFIA**  
Ultimi giorni per visitare la mostra «Rus et barrages», nel Rascard d'Entrèves a Valtournenche. Aperta dalle 15 alle 19, fino al 4 settembre, racconta con le fotografie la storia di uomini e acque nella Valle d'Aosta contemporanea. [d. g.]

nord ovest estate

CASTAGNOLE LANZE



**AL FESTIVAL «CONTRO» STASERA C'È CARAPEZZA**  
A «Contro», festival della canzone d'impegno in svolgimento a Castagnole Lanze (sulla Asti-Alba), stasera arriva Carapezza (dalle 21.30, biglietto 10 euro). Venerdì 3 sarà la volta di un cantautore ormai di «culto»: Davide Van De Sfroos (5 euro). [e. co.]

«VIAGGIO» IN UNA VALLE PAKISTANA SPIATA SOLTANTO DA SATELLITI

# Impresa e esplorazione su monti senza nome

Quattro guide alpine hanno salito quattro pareti di oltre mille metri in un'area glaciale che si congiunge col versante Sud del Chogolisa

Enrico Martinet  
AOSTA

Il binomio esplorazione-impresa, vecchio quanto l'alpinismo, spinge due guide valdostane, una valtellinese e una del Trentino a studiare «nuove frontiere». Il ritorno da 35 giorni di Pakistan, con quattro «prime» nello zaino e una vallata mai percorsa per intero negli occhi, Ezio Marlier, Hervé Barnasse, Luca Maspes e Maurizio Giordani lanciano la propria sfida in un mondo che ha perduto il gusto di cercare panorami mai visti o soltanto spiati dai satelliti. Si sono infilati in una di quelle infinite valli glaciali del Nord Pakistan, ai confini tra Cina e India che gli alpinisti schivano perché costellate soltanto da punti trigonometrici, quote di «giganti» senza nomi. Di quella valle, chiamata Charakusa, si conosceva ben poco: qualche foto scattata dai satelliti, qualche timido tentativo di scalatori statunitensi.



punta era però rimasta senza nome e loro l'hanno battezzata Nancy Ridge. Di fronte hanno scovato 1100 metri di granito verticale. La vetta, a 5200 metri, sarà d'ora in poi quella dello Scudo del Chogolisa.

Poi verso Nord-Est, non molto distante altri 1300 metri di roccia e ghiaccio per la cima di un 6000. I quattro non hanno ancora deciso come battezzarlo. La prima arrampicata della spedizione è stata fatta all'inizio della vallata di Charakusa, un altro 5000, altri 1200 metri di roccia chiamati Narika Peak. Ancora Marlier: «La salita più impegnativa è stata quella sullo Scudo, con lunghi tratti di 6C+. Abbiamo sempre arrampicato in libera facendoci sicurezza, certo, ma non lasciando nulla nelle fessure. Esperienza splendida, peccato per il maltempo, altrimenti avremmo potuto avere ancora maggior fortuna».

Su 35 giorni, 24 sono stati di neve con temperature molto rigide, anche 5 gradi sotto lo zero nelle tende. Spedizione alpina, cioè leggera, con i portatori che hanno aiutato le guide a portare il materiale fino al campo base, a metà vallata. Poi i quattro sono rimasti con un cuoco, Ibrahim e una guida pakistana: Ali, figlio di Karim, una delle leggende del K2. Sulla seconda montagna del mondo Karim fu da supporto sia al polacco Kukuzza sia al francese Boivin.

I quattro torneranno in Pakistan per altre esplorazioni alpinistiche. Barnasse dice: «Da troppo si è abbandonato questo modo di andare in montagna. Prima noi valdostani eravamo dei pionieri. Bisogna tornare a esserlo». E Marlier aggiunge: «Che cosa oggi è da classificare come exploit, come grande performance? L'esplorazione è un valore aggiunto».



La guida Ezio Marlier e il campo base nella vallata pakistana sul versante Sud del Chogolisa

in breve

**BOBBY SOLO**  
Domani sera, per la festa di San Biagio, Monesiglio (Cuneo) ospita il concerto di Bobby Solo: il cantante si esibirà nella piazza (posti a sedere garantiti per tutti a biglietto a 10 euro). [g. sca.]

**UN PO DI GIOVINEZZA**  
Venerdì, alle 21, in piazza San Pietro a Bagnolo (Cuneo), si terrà lo spettacolo «Un po di giovinezza», recital a due voci con accompagnamento di pianoforte, liberamente tratto dal libro di Enrico Giacovelli «Un po' per non morire». [r. c.]

**BACH E VIVALDI**  
A Mombaldone (nella langa Astigiana) alle 21 concerto dell'Orchestra dei Laboratori di Ensemble di Archi di Mombaldone. L'orchestra è formata da studenti di conservatorio e musicisti già diplomati che hanno scelto di perfezionarsi con i maestri Silvio Bresso, Fabrizio Merlini e Filippo Burchielli. Nel programma di stasera, brani di Vivaldi, Bach, Britten. Ingresso libero. Info: Comune di Mombaldone tel 0144 950680.

GRINZANE FESTIVAL

Il grande Ugo Tognazzi sulle scene e ai fornelli  
Lo ricordano il figlio Ricky e l'amico Brachetti

CORTANZE

Omaggio ad uno degli attori più amati dal pubblico: stasera il Grinzane Festival ricorda Ugo Tognazzi (scoperto 14 anni fa) e lo farà sottolineando una delle passioni più care, quella per la tavola.

L'appuntamento è al castello di Cortanze, un maniero splendidamente recuperato, sulla strada tra Asti e Chivasso. Dalle 22.30, nel parco, di avvierà una «Veglia»: a raccontare Ugo Tognazzi saranno il figlio Ricky, attraverso le pagine del libro del padre «L'Abbuffone - Storie da ridere e ricette da menire» (nato dalle affollate serate

conviviali nella casa dell'attore a Vellestri davanti ai cibi attinti al frigorifero di cucina, detto «la cappella di famiglia») e Arturo Brachetti, attore e trasformista, più volte al fianco di Ugo, di cui ricorderà aneddoti soprattutto gastronomici. La «Veglia» terminerà, manco a dirlo (ma è una tradizione del Grinzane che abbinava la cultura «dello spirito», a quella «materiale», con i sapori dell'enogastronomia locale), con una degustazione di prodotti del territorio.

Prima della «Veglia», nel cortile del castello, spettacolo dedicato a Gabriele D'Annunzio. Sul palco, inedito Alessandro Fulin, attore



Ugo Tognazzi sarà ricordato stasera a Cortanze d'Arti dal figlio Ricky



comico, affiancato solo da una Fiat 500, presenta «L'auto dei comizi»: un racconto ironico e irriverente del grande Vate, impegnato nel viaggio verso Fiume. Dal l'abitacolo dell'utilitaria Fulin-D'Annunzio

lancia tonanti proclami, stravolge le parole legandole all'attualità. Si inizia alle 21.15. Ingresso del primo spettacolo 10 euro, ridotto a 6 per i residenti e 5 euro per l'incontro in seconda serata. [f. la.]

il racconto

## La sorpresa in quel fagotto della signorina Graziosa

Anna Maria Canopi

Dopo le lodi solenni nella basilica vuota, don Giacomo andò a celebrare la messa dell'aurora nella chiesetta di Alpiolo sulla riva occidentale del lago e tornò per celebrare con noi la messa solenne Puer Natus. Nessun altro in giornata attraversò il lago. E' una singolare consuetudine ancora vigente nel giorno di Natale, quasi per non violare la purezza delle acque attorno all'isola abitata dal sacro mistero...

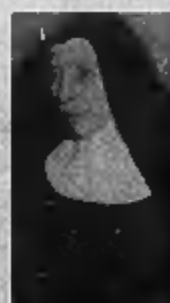
Eppure nella basilica attorno a noi sette e al sacerdote c'era un'immensa folla: tutti gli angeli e i santi affrescati sulle pareti dal basso fino all'abside sembravano animarsi, muoversi, cantare unendosi al nostro esile coro per renderlo possente!

Per tutto il tempo natalizio ci raccogliammo, la sera, presso il cippo fatto culla del Verbo incarnato, scaldandoci il cuore con dolci canti.

Ma per il Natale dell'anno successivo venne la buona signorina Graziosa di Alpiolo, recando sulle braccia un involto che lasciò delicatamente in portineria. Che sarà? Un bimbo abbandonato? Lo apriamo. Ecco, era un Gesù Bambino, di quelli tradizionali, pro-

prio come quelli della mia infanzia, con le gote rosse e i riccioli biondi... il viso dolcissimo. L'unica cosa che non ci entusiasmava erano gli occhi di colore castano!

Nessun problema: subito glieli facemmo diventare azzurri, poiché dovevano riflettere il cielo e il lago! Al posto del cernicino gli facemmo una piccola coccola bianca (abito monastico per il



coro) e gli mettiamo sul petto anche una piccola croce abbaziale. Era pronto per accogliere una gran folla della Santa Notte. E così avvenne. Terminata la messa di mezzanotte, da sempre nel seno del Padre, discese per nascere in mezzo a noi e fare di ogni uomo la sua culla, il suo sepolcro, il suo tabernacolo.

La speranza persino di ritrovarli, nel giorno della nostra nascita al Cielo, pronti ad offrirci una culla o uno splendido stallo da cui cantare la laus perennis al nostro umile e glorioso Signore. 2 - Fine

L'AUTORE DI RACCONIGI HA VINTO LA 16ª EDIZIONE



Costanzo Liprandi

«Coriandoli d'acqua» del poeta Liprandi conquistano la giuria del premio Kolbe

SAVIGLIANO

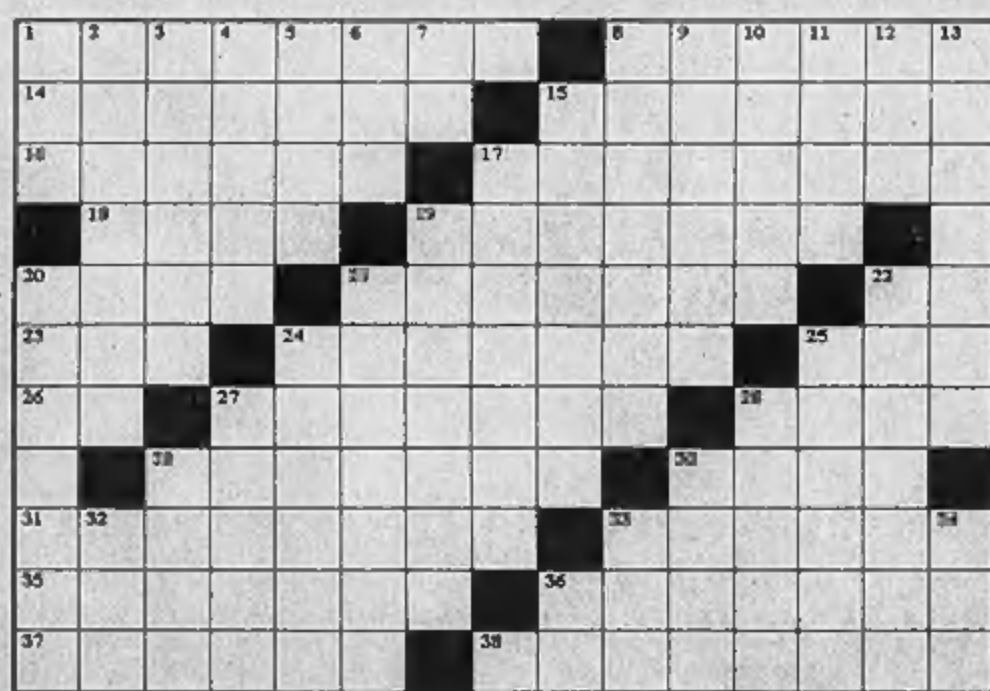
Sono leggeri come «Coriandoli d'acqua» i versi di Costanzo Liprandi, il poeta di Sant'Albano Stura (ora a Racconigi) che con questa raccolta edita da Primalpe, ultima di una lunga serie, ha vinto la sedicesima edizione del Premio Kolbe, concorso biennale di poesia e narrativa, nella sezione opere inedite. La cerimonia si terrà sabato 11 settembre, alle 10.15 a Palazzo Taffini. Costanzo Liprandi è un poeta della piccola cosa e dei sentimenti profondi, è

legato alla sua terra che gli ha regalato anche gli anni difficili dell'infanzia, fatta di lavoro, ma di intensi affetti familiari. Liprandi, quando racconta la sua terra e il suo passato non lo fa per narrare se stesso, ma piuttosto perché trova, in quelle emozioni quotidiane il riflesso di elementi universali, dell'uomo.

Ha scritto Giorgio Barberi Squarotti di questi «Coriandoli»: «preziosi sono le visioni dell'anima e del cuore e la giuria del Premio Kolbe ne è stata conquistata». [v. p.]

LA GIORNATA ENIGMISTICA

Ennio Peres



ORIZZONTALI:

1. Si oppone alla difficoltà - 8. Insieme di organismi viventi nel terreno - 14. Riproducibile sessualmente - 15. Rendere pubblico un segreto - 16. Figlio di un figlio - 17. Pinna pari dei pesci - 18. Liquido secreto dal fegato - 19. Relativo a un composto del bromo pentavalente - 20. Margherita, per gli amici - 21. Due punti di distacco - 22. Simbolo del bismuto - 23. Sistema di punteggio per le graduatorie scacchistiche - 24. Uevitazione dei prezzi - 25. Scampò alla distruzione di Sodoma - 26. Articolo per bambine - 27. Mescolanza di elementi eterogenei - 28. Costosa, non economica - 29. Parlare di sé stessi - 30. Il nome

VERTICALI:

1. Accesso sostenitore - 2. Praticabile, fattibile - 3. Compreso mentalmente - 4. Località emiliana, nota per il suo autodromo - 5. Accesso d'iverbio - 6. Ghiaccio inglese - 7. Un po' di tosse - 8. Antico scrittore greco - 9. Preso in giro - 10. Altro nome della acciughe - 11. Un qualsiasi virus che infetta una

cellula batterica - 12. Oggetti preziosi - 13. Proselitismo - 15. Alberi marini del Mediterraneo - 17. Prova di approssimazioni - 19. Sistema di numerazione in base 2 - 20. Versione di un programma - 21. Mancanza di comodità - 22. Aleksandr, compositore russo - 24. Sistemi rotanti - 25. Relativa all'antica Roma - 27. Il nome di Kundera, scrittore ceco - 28. Jean-Baptiste-Camille, pittore francese - 29. Abbassamento, discesa - 30. Bovini robusti e potenti - 32. Sigla della Namibia - 33. Filastrocca ritmata - 34. Osservatorio astronomico Orbitante - 35. Fine del criccherà.

LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA SUL GIORNALE DI DOMANI



Le nuove proposte della concessionaria Seat e Mitsubishi «Top Four» di Madonna dell'Olmo a Cuneo. Un vasto salone espositivo

## Auto aggressive e sicure nel rispetto dell'ambiente

*Dalla prestigiosa Altea con la sua vocazione sportiva al moderno e aerodinamico design dell'Alhambra*

CUNEO

La concessionaria Seat e Mitsubishi, «Top Four», con sede a Madonna dell'Olmo a Cuneo, lungo la strada per Fossano, dagli Anni '80 è un punto di riferimento per gli automobilisti della «Granda». Nel vasto salone espositivo, 6 mila metri quadrati coperti, è esposta tutta la gamma Seat, a partire dalla nuova Altea, che ha inaugurato un nuovo concetto di auto: il MSV (Multi Sport Vehicle) nel quale la convenzionalità del design si unisce alle caratteristiche di funzionalità tipiche di una monovolume. L'Altea non tradisce la sua vocazione sportiva anche da ferma: il taglio felino dei proiettori alogeni, la griglia anteriore cromata, le fiancate slanciate esprimono aggressività e dinamicità. Un abitacolo ampio e confortevole non si era mai visto su un'auto sportiva. Il doppio Climatronic (di serie per Stylance) mantiene la giusta temperatura interna, i sedili con regolazione lombare evitano dolori alla schiena. E se si viaggia in 4 i passeggeri posteriori possono trasformare il sedile centrale in un comodo piano di appoggio con 2 portabicchieri. La sicurezza passiva viene garantita con 6 airbag (frontali, laterali e a tendina), i fendinebbia, il sistema Isofix nei sedili posteriori per il fissaggio dei seggiolini per bambini e le cinture di sicurezza a tre punti di ancoraggio nei cinque sedili. La sicurezza attiva con ABS, DSR e TCS di serie. Motori potenti ma al tempo stesso puliti, che soddisfano la normativa europea antinquinamento Euro 4, riciclabilità dei materiali impiegati fanno di Altea un'auto intelligente e attenta all'ambiente.

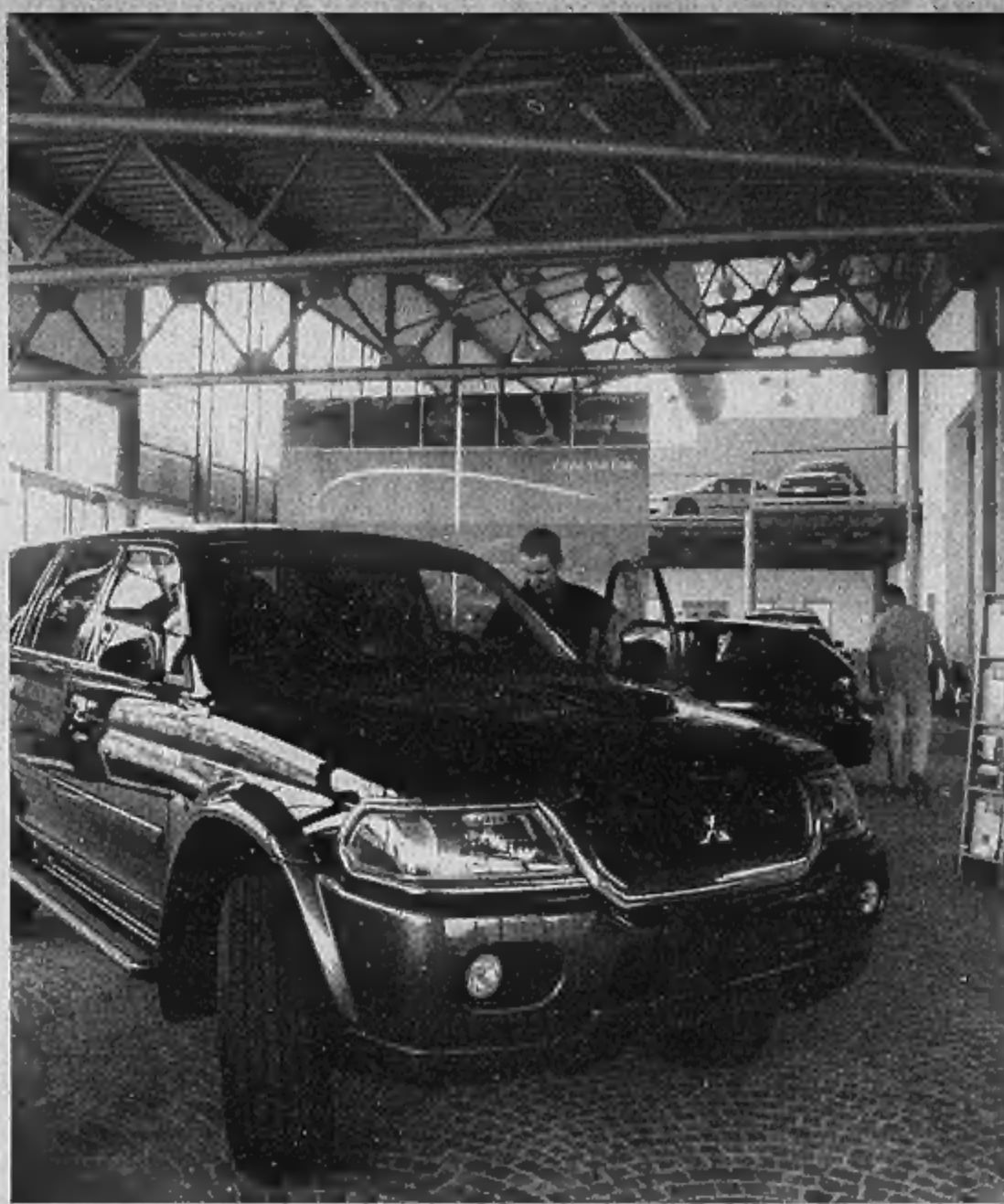
Altra novità della gamma Seat è sicuramente l'Alhambra, che si mette in evidenza per il suo design moderno ed aerodinamico e per la sua regale presenza sulle strade. I suoi ampi spazi interni hanno sorpreso la critica. In ogni momento e situazione la Alhambra si può trasformare in una



confortevole sala da pranzo, in un piacevole luogo di gioco o anche in un enorme vano bagagli. A seconda delle esigenze, la capacità del vano bagagli può variare da 852 a 2.610 litri. La nuova Seat Alhambra offre standard di sicurezza attivi e passivi ai massimi livelli: airbag per conducente, passeggero e laterali anteriori di serie. Sempre di serie, le barre anti-intrusione e le cinture di sicurezza regolabili in altezza. È possibile scegliere tra 4 motori, 2 benzina e 2 turbodiesel e fra tre tipologie di cambio: manuale a sei marce, automatico e Tiptronic.

La concessionaria Top Four

representa anche il marchio Mitsubishi. La casa giapponese ha recentemente lanciato la nuova generazione Colt. Una compatta che sfoggia un look esterno accattivante e mostra una linea decisa. La nuova Colt, stabile e sicura di fronte a qualsiasi condizione atmosferica, è dotata di un'invidiabile schiera di sistemi di sicurezza attiva e passiva, per proteggere i passeggeri in ogni situazione. La Colt monta potenti freni con ABS e ripartitore elettronico di frenata. Quanto a sicurezza passiva, Colt offre di serie: airbag anteriori lato guida e passeggero, cinture di sicurezza a tre punti. In più, le



La concessionaria «Top Four» dagli Anni '80 è un punto di riferimento per gli automobilisti della «Granda»

**Dal Giappone arriva la generazione Colt una compatta che sfoggia un look accattivante e una linea decisa Cura dei dettagli per la Lancer**

portiere integrano della speciali barre in acciaio anti-intrusione. Prestigiosa anche la linea della Mitsubishi Lancer, disponibile nelle versioni berlina e station wagon. La cura particolare per i dettagli si percepisce subito, ma la sorpresa arriva scrutando con attenzione gli interni dove si scopre che nulla è stato trascurato. Fra i dispositivi di sicurezza di Lancer berlina e station wagon c'è un telaio dotato di un servosterzo che assicura la massima stabilità e tenuta di strada. Il sistema ABS aiuta ad evitare gli ostacoli nelle brusche frenate, mentre l'EBD garantisce la giusta distribuzione

della forza frenante tra i freni anteriori e posteriori. Lancer dispone di doppi airbag anteriori SRS per il conducente e il passeggero, di airbag laterali e a tendina sulle versioni 1.6, di cinture di sicurezza a tre punti. Inoltre, nell'eventualità di un urto in velocità, il volante collassabile si ritrae liberando il conducente.

I clienti della concessionaria Top Four possono, inoltre, contare su un'importante serie di servizi: dal centro ricambi originali, all'officina specializzata, dalla vendita di auto usate garantite al centro per il rilascio del bollino blu.

Numerose opportunità per la clientela come il centro ricambi e l'officina specializzata

### LE GARANZIE

**Soccorso stradale e spese coperte**

I clienti della concessionaria «Top Four» che acquistano una Mitsubishi possono contare su una garanzia di 2 anni a chilometraggio illimitato estendibile, al terzo anno, fino al raggiungimento dei 100 mila chilometri.

A questo si aggiunge la rete «Inter-Euro Service», valida in tutta Europa, per tre anni dalla data di prima immatricolazione.

La formula offre: soccorso stradale con traino gratuito al più vicino concessionario o officina autorizzata in caso di fermo-auto; copertura spese di rientro o di pernottamento in albergo se il tempo di fermata forzata del veicolo supera le 24 ore; veicolo in sostituzione; recupero dell'auto dalla località dove è avvenuta la riparazione.

Biglietto ferroviario di prima classe o aereo in classe turistica se la durata del viaggio supera le 6 ore; demolizione del veicolo (estero) se l'auto presenta danni irreparabili in seguito a guasti sopravvenuti fuori dall'Italia; invio dei pezzi di ricambio necessari per riparare il guasto in caso l'officina autorizzata ne fosse sprovvista; anticipo cauzione penale in caso di procedimento a seguito di incidente all'estero nel quale sia rimasto coinvolto la vettura.

«Inter-Euro Service» è svolto in collaborazione con Europ Assistance, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in ogni periodo dell'anno. In caso di fermo-auto basta una telefonata e il personale specializzato e multilingue fornirà l'assistenza necessaria.

**SEI PRONTO PER UN VIAGGIO FANTASTICO?**



**CON MITSUBISHI COLT PARTI SUBITO, SENZA ANTICIPO.**

Fino al 30 Settembre c'è il Superfinanziamento: prima rata a marzo 2005, ultimi due anni senza interessi. Fino a 20.000 euro in 48 mesi: 24 rate con interessi tan max 5,87% - taog max 7,45% + 24 rate senza interessi\*.

\*Offerta valida fino al 30 Settembre. Finanziamento pubblicitario con garanzia assicurativa. Per tutte le condizioni contrattuali e i costi di gestione vai al tuo concessionario Mitsubishi. Per tutte le condizioni contrattuali vai al tuo concessionario Mitsubishi.

Colt, la nuova compatta di casa Mitsubishi con motori diesel common rail 1.5 e benzina 1.1, 1.3, 1.5.

Da 11.650 euro chiavi in mano esclusa IPT.

COLT. THE NEW MITSUBISHI DRIVE ALIVE

MITSUBISHI MOTORS



**TOP FOUR**

CUNEO - Via Canubia (SS. Cuneo/Fossano) - Tel. 0171 411747



SEAT

Nuova SEAT Altea. Cross the line.



Il ponte tra presente e futuro misura 4,28 metri e ha un design rivoluzionario.